

 CRÉDIT AGRICOLE

BILANCIO
2017

 CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA | FRIULADRIA | CARISPEZIA

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione e Bilancio
per l'esercizio

2017

Sommario

01	Introduzione del Presidente	5
02	Cariche sociali e Società di Revisione	6
03	Numeri chiave	8
04	Fatti di rilievo	9
05	Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	10
06	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	11
07	Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	12
08	Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	16
09	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Cariparma	292
10	Allegati	485
11	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	497

Introduzione del Presidente

Grazie alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico, l'Italia ha conosciuto nel 2017 una ripresa della congiuntura. La crescita è stata confermata dal positivo andamento dei principali indicatori macroeconomici come la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione e il reddito delle famiglie. Tutto questo ha concorso nel 2017 ad una crescita del Pil del +1,6%, valore che riflette un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) con risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia.

Per quel che riguarda il mondo bancario, la risoluzione delle crisi ed il consolidamento del settore hanno contribuito ad un ritorno di fiducia verso il sistema, come evidenziato anche dalla buona performance dei titoli bancari italiani. Restano ancora situazioni di fragilità che però non sembrano inficiare la tenuta del sistema. I risultati di fine anno mostrano segnali positivi, con un ritorno all'utile e masse in crescita.

La ripresa dell'economia ha contribuito ad un miglioramento del credito alle famiglie e alle imprese, riducendo i rischi di insolvenza e migliorando la qualità del credito. La forte contrazione dei tassi ha portato ad una ricomposizione dei ricavi degli istituti bancari con una progressiva crescita dei servizi e delle commissioni.

In un contesto complessivamente favorevole per l'economia italiana, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto civilistico pari a 690 milioni di euro a fronte di 208 milioni di euro nel 2016. Sul risultato hanno influito componenti non ricorrenti, quali badwill e oneri di integrazione delle 3 Casse acquisite: Cassa di Risparmio Cesena, Cassa di Risparmio Rimini e Cassa di Risparmio San Miniato, al netto dei quali l'utile gestionale risulta pari a 250 milioni di euro, al netto delle componenti non ricorrenti. Il Gruppo ha confermato la propria capacità di generare redditività in modo costante. La struttura patrimoniale e i coefficienti di liquidità hanno mantenuto livelli più che soddisfacenti.

Questo anche grazie al forte impulso dell'attività commerciale con oltre 120mila nuovi clienti ed una strategia basata principalmente su tre ambiti: continuo supporto alle famiglie, con una crescita di oltre il +9% di prestiti per acquisto abitazione e aumento del 35% dei volumi intermediati di credito al consumo; sostegno all'economia con finanziamenti alle imprese in crescita del +3,5%, con particolare attenzione ai segmenti chiave per il Gruppo come l'Agri-Agro; sviluppo del risparmio gestito con nuovi collocamenti in crescita (+17%) grazie anche alla spinta dei PIR e al crescente contributo della rete di promotori finanziari.

Risultati che hanno contribuito all'ottima performance dell'insieme delle entità di Crédit Agricole in Italia, che hanno fatto registrare un risultato netto aggregato di 733 milioni di euro, in crescita del 14,7% rispetto al 2016.

L'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato, avvenuta il 21 dicembre, ha permesso al Gruppo Bancario di superare i 2 milioni di clienti, incrementare la quota di mercato e rafforzare la propria presenza in regioni chiave a livello economico con forte vocazione industriale e agro alimentare, attraverso l'ingresso di oltre 200 filiali e 18 miliardi di masse.

In linea con gli obiettivi del Piano a Medio Termine "Ambizione Italia 2020", sono stati realizzati oltre 250 milioni di investimenti dal 2016. Oltre all'evoluzione degli strumenti digitali e multicanali, che ha fatto registrare un incremento dei servizi a disposizione della clientela, il Gruppo Bancario ha agito nella direzione della valorizzazione delle risorse umane. Un percorso che si è tradotto nell'ingresso di 328 nuovi colleghi e in piani di formazione e iniziative volte al miglioramento del bilanciamento famiglia-lavoro, come lo smart working. A ciò si è aggiunto il rinnovamento degli spazi lavorativi con importanti progetti immobiliari di respiro internazionale in corso di finalizzazione come il nuovo Centro Direzionale "Crédit Agricole Green Life" a Parma, la ristrutturazione della Sede di Milano e la nuova Sede a Roma.

L'appartenenza ad un grande Gruppo internazionale, cospicui investimenti, positivi risultati raggiunti e il sempre maggiore consolidamento delle collaborazioni e sinergie con tutte le entità del Crédit Agricole in Italia permettono al nostro Gruppo Bancario di attestarsi come uno dei principali player del panorama creditizio italiano. Una delle maggiori realtà a cui il tessuto economico, sociale e produttivo del nostro Paese potrà sempre fare riferimento.

Il Presidente
Ariberto Fassati

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Gian Domenico Auricchio^(*)

Alberto Bertoli^(°)

Evelina Christillin^(°)

Jacques Ducerf

Daniel Epron

Alberto Figna^(°)

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

François-Edouard Drion^(*)

Thierry Pomaret^(*)

Annalisa Sassi^(°)

^(*) Membri del Comitato Esecutivo

^(°) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

Direzione Generale

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE CORPORATE

Olivier Guilhamon

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Numeri chiave del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Dati economici <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016	2015
Proventi operativi netti	1.711.188	1.712.290	1.772.894
Risultato della gestione operativa	666.172	651.755	765.106
Risultato netto	690.240	208.124	220.636
Dati Patrimoniali <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016	2015
Crediti verso clientela	44.251.456	38.209.279	36.462.501
Raccolta da clientela	50.358.320	39.892.679	38.999.585
Raccolta indiretta da clientela	64.172.911	64.892.521	60.198.338
Struttura operativa	2017	2016	2015
Numero dei dipendenti	10.271	8.268	8.197
Numero di filiali	1.015	815	834
Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2017	2016	2015
Cost ^(°) /income	57,6%	56,3%	54,5%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,6%	4,2%	4,6%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	7,2%	6,7%	7,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	7,6%	7,6%	8,4%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	44,9%	42,2%	40,5%
Coefficienti patrimoniali	2017	2016	2015
Common Equity Tier 1 ratio	11,6%	11,4%	11,4%
Tier 1 ratio	12,8%	11,8%	11,4%
Total capital ratio	15,1%	13,3%	13,5%

(°) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

Fatti di rilievo

► FEBBRAIO

Per il nono anno consecutivo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato Top Employer per le eccellenze delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti: politiche di formazione e sviluppo diffuse a tutti i livelli aziendali, strategie di gestione HR, dimostrando così di essere un'azienda leader nell'ambito HR, impegnata in un continuo miglioramento delle politiche e Best Practice in ambito HR.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in occasione del Premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria", si è visto assegnare due Menzioni Speciali nelle categorie "Prodotti e servizi di pagamento" e "Prodotti e servizi di credito". A essere premiati BankMeApp, la nuova app dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie per una gestione condivisa delle spese e dei piccoli risparmi e Mutuo Adesso, il sito interamente dedicato all'universo dei prestiti immobiliari.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ottiene la certificazione Family Audit, uno strumento manageriale che promuove l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. La certificazione aziendale viene riconosciuta alle organizzazioni che si impegnano nella definizione e messa in pratica di un "Piano di attività di conciliazione" come quelle messe in atto dal nostro Gruppo all'interno del Progetto Artemisia.

Crédit Agricole Cariparma è main sponsor di due grandi eventi culturali: "Guercino a Piacenza" e "Manet e la Parigi moderna".

► MARZO

Crédit Agricole Cariparma lancia con successo le nuove Obbligazioni Bancarie Garantite.

Proposta al mercato in formato dual-tranche a 8 e 12 anni, il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, ha confermato l'apprezzamento degli investitori per il Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vince il Premio ABI per l'Innovazione 2017, trionfando nella categoria "Innovazione per il cliente retail: la banca per la famiglia e i giovani" grazie a BankMeApp.

► APRILE

Avviato il Progetto Smart Working, parte integrante del Piano a Medio Termine "Ambizione Italia 2020", che vede il Gruppo impegnato nel cercare soluzioni di equilibrio tra vita professionale e vita privata dei propri dipendenti.

► GIUGNO

Crédit Agricole è salito 5 volte sul podio dei Milano Finanza Global Awards, grazie ai riconoscimenti ottenuti da Agos, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e da Crédit Agricole Carispezia: un bell'esempio del ruolo che il gruppo ricopre nel panorama bancario ed economico italiano, e una dimostrazione dell'importanza delle sinergie sviluppate fra le diverse società Crédit Agricole.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia amplia il proprio modello di servizio e si arricchisce di un nuovo canale commerciale grazie alla rete degli oltre 100 consulenti finanziari attivi su 10 diversi mercati, a disposizione del cliente per una consulenza finanziaria evoluta a 360°.

Crédit Agricole Cariparma apre la sua prima City Branch. La sede di Milano di Via Armadori si trasforma e diventa pilota di un progetto di evoluzione del concetto di filiale: un'esperienza multicanale di servizio e di esplorazione del prodotto per il cliente che potrà vivere un elevato livello di intrattenimento e di digitalizzazione grazie a supporti multimediali, video, simulatori e incontri periodici su tematiche di attualità.

► LUGLIO

Crédit Agricole Leasing Italia presenta il leasing abitativo prima casa. Agevolazioni fiscali per i giovani e per chi non riesce ad accedere all'acquisto dell'abitazione tramite altre modalità.

► OTTOBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia lancia la campagna media per affermare il proprio brand e il nuovo posizionamento, presentando il nuovo payoff "Una grande banca, tutta per te":

- Una grande banca, internazionale, solida e affidabile, parte del Gruppo Crédit Agricole
- Un gruppo bancario di prossimità che continua a dare valore al territorio, focalizzato sulla soddisfazione dei propri clienti, accessibile, innovativa e in grado di dare più certezze alla vita e ai progetti delle famiglie e delle imprese

Crédit Agricole Cariparma vince il Premio AIFn "CSR Award" nella categoria banche e riceve una menzione di merito nell'educazione finanziaria grazie a BankMeApp.

► NOVEMBRE

Ai "Future Bancassurance Awards" è stato assegnato il premio "Per l'innovazione della Gestione Multimanager dei prodotti Strategia PIR e Multi Pir Private". Un riconoscimento della validità dei due prodotti assicurativi PIR di CA Vita di recente lancio, dedicati al segmento Retail e Private e distribuiti dalle Banche del Gruppo.

► DICEMBRE

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato con successo una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un valore complessivo di 750 milioni, con durata 8 anni.

Assegnato al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia il Premio dei Premi, riservato ogni anno ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario. A essere premiata è stata in particolare BankMeApp, l'app rivolta a teenager e famiglie.

Crédit Agricole Cariparma perfeziona l'acquisto della quota di maggioranza di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE **NEL MONDO**



1°

OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



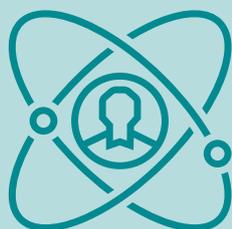
1°

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000

COLLABORATORI



52mln

CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI*



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**

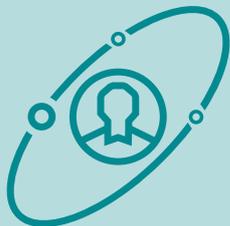


64 mld€

DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

 CRÉDIT AGRICOLE
CAPPABANK | FRIVALAGRI | CARISPEZIA

 AGOS

 FCA BANK

 CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

 CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

 CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

 Amundi
ASSET MANAGEMENT

 CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

 CRÉDIT AGRICOLE
VITA

 CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

 caceis
INVESTOR SERVICES

 INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

 INDOSUEZ
FIDUCIARIA

 CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione:**
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

**SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6%
(TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).**

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610
punti vendita

29,8 Mld€
di impieghi

81,4 Mld€
di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206
punti vendita

7,2 Mld€
di impieghi

15,5 Mld€
di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100
punti vendita

2,7 Mld€
di impieghi

6,8 Mld€
di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.

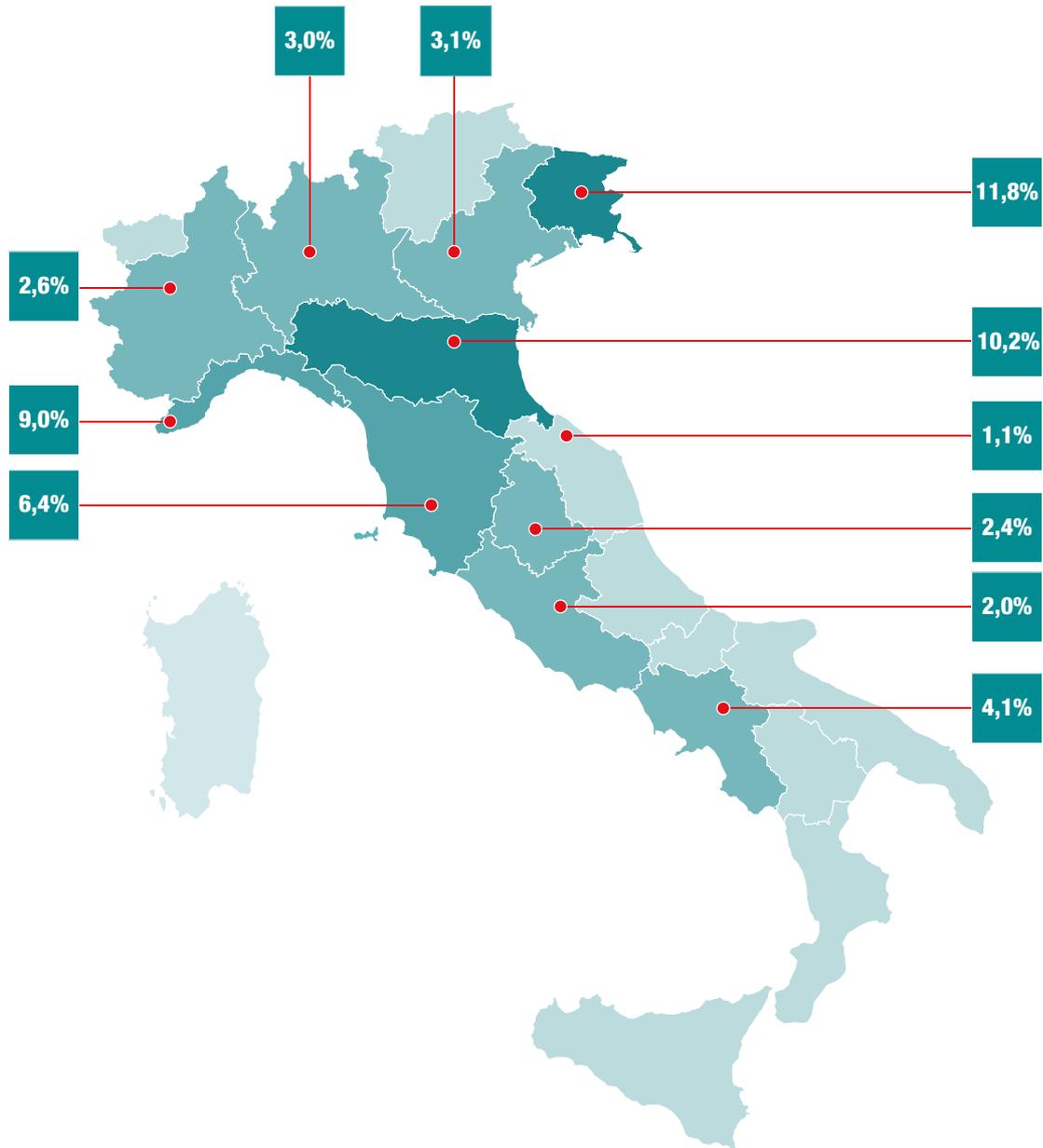


Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.

Quote di Mercato



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio Consolidato
per l'esercizio 2017

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18
2	Relazione sulla gestione consolidata	20
3	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)	76
4	Responsabilità Sociale	80
5	Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	81
6	Relazione del Collegio Sindacale	82
7	Relazione della Società di Revisione	88
8	Prospetti contabili consolidati	98
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
9	Nota integrativa consolidata	105
	Parte A – Politiche contabili	
	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
	Parte C – Informazioni sul conto economico	
	Parte D – Redditività complessiva	
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
	Parte F – Informazioni sul patrimonio	
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa	
	Parte H – Operazioni con parti correlate	
	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
	Parte L – Informativa di settore	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	915.676	932.093	-16.417	-1,8
Commissioni nette	760.307	708.732	51.575	7,3
Dividendi	8.839	8.742	97	1,1
Risultato dell'attività finanziaria	41.391	61.566	-20.175	-32,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-15.025	1.157	-16.182	
Proventi operativi netti	1.711.188	1.712.290	-1.102	-0,1
Oneri operativi	-1.045.016	-1.060.535	-15.519	-1,5
Risultato della gestione operativa	666.172	651.755	14.417	2,2
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-58.219	-17.277	40.942	
Rettifiche di valore nette su crediti	-295.885	-306.025	-10.140	-3,3
Utile d'esercizio	690.240	208.124	482.116	

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche netti	178.795	-552.333	731.128	
Crediti verso clientela	44.251.456	38.209.279	6.042.177	15,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	-	2.234.277	100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	5.423.218	-79.128	-1,5
Partecipazioni	33.868	10	33.858	
Attività materiali e immateriali	2.797.622	2.407.321	390.301	16,2
Totale attività nette	59.579.102	49.963.875	11.615.227	24,2
Passività/Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> nette	67.102	-	67.102	100,0
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	1.569	11.325	-9.756	-86,1
Raccolta da clientela	50.358.320	39.892.679	10.465.641	20,8
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	64.172.911 33.632.942	64.892.521 28.147.666	-719.610 5.485.276	-1,1 19,5
Patrimonio netto	6.114.634	5.081.710	1.032.924	20,3

Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	10.271	8.269	2.002	24,2
Numero medio dei dipendenti ^(§)	9.755	7.827	1.928	24,6
Numero degli sportelli bancari	1.015	815	200	24,5

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 26 e 34.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(*) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2016 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2017 (sbilancio attivo)

Indici di struttura ^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	74,3%	78,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	84,4%	82,2%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	52,4%	43,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,0%	95,8%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,9	10,4
Indici di redditività^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	53,5%	54,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	44,4%	41,4%
Cost ^(d) / income	57,6%	56,3%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,6%	4,2%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	7,2%	6,7%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	1,0%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	2,5%	0,9%
Indici di rischiosità^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,3%	7,2%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,7%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,7%	0,8%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	53,2%	49,6%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	28,5%	38,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,6%	7,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,9%	42,2%
Indici di produttività^(c) (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	128	136
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	207	219
Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.455	4.882
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.064	5.097
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	15.980	18.269
Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,6%	11,4%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	12,8%	11,8%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,1%	13,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	27.839.234	24.129.855
Liquidity coverage ratio (LCR)	197%	142%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 26 e 34. Per tali indicatori di performance, si è tenuto conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed entrati in vigore dal 3 luglio 2016

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

(a) Utile netto "gestionale" rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione consolidata

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2017¹

Il 2017 ha registrato segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile, dopo anni di profonde recessioni, la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il congresso di Ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

Politiche monetarie

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%;
- la **Banca Centrale Europea**, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive **prolungando il Quantitative Easing** almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, **mantenendo invariati i tassi di policy** (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine **TLTRO II** che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (marzo 2018).

Economie principali

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,6%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

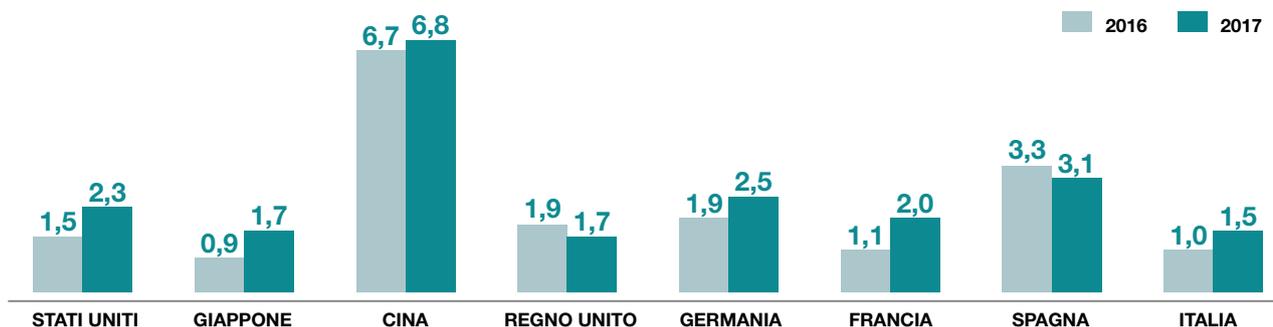
- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute ed i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un PIL in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,4% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demotizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,6% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,7%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

EUROZONA

La ripresa dell'**economia** della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: **il Pil 2017 ha raggiunto il +2,5%**, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La **Francia** cresciuta del **+2%** ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la **Germania**, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del **+2,5%** grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in **Spagna**, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del PIL del **+3,1%** è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

PIL: Variazione % a/a

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018.

ECONOMIA ITALIANA

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,5%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,4%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,9%) e le **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+6%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**² dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati al **presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico".

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell'incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (ca. 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

² Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

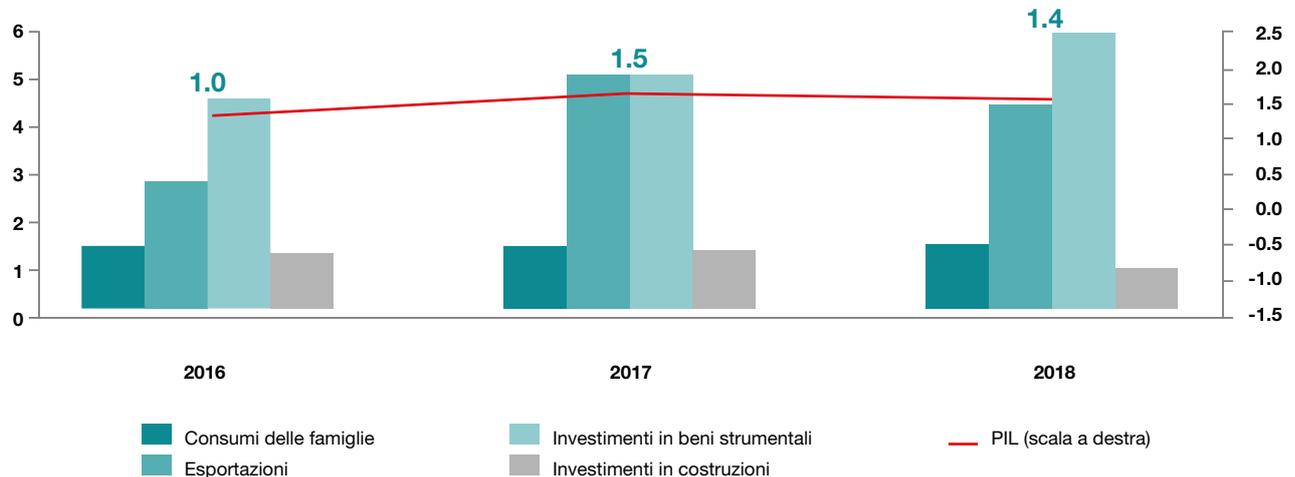
Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,9% rispetto all'anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali³ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁴ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all'aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁵ registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018

SISTEMA BANCARIO

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di **Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza**;
- l'acquisto da parte di UBI di **Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti**;
- l'acquisto di **Nuova CariFerrara** da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di **Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato**;

³ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

⁴ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

⁵ Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo **Banco BPM**, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **aumenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di **Unicredit**;
- la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena**, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da burden sharing (conversione forzata di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 544 milioni di **Carige**;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di **UBI**, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichieti.

Il **miglioramento dell'attivo delle banche** è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di **cessione di crediti deteriorati**, fra cui ricordiamo le cessioni di Monte dei Paschi di Siena (4 miliardi), di Carige (738 milioni) e di Creval (265 milioni), oltre ad una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo di tutti gli altri istituti. Gli sforzi da parte del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma del **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assessment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (Asset quality review) e gli stress test.

La **redditività**⁶ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la **qualità del credito** risulta in forte **miglioramento**: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le **sofferenze** nette a fine 2017 scendono a 60 miliardi di euro **in calo** del 24% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,74%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%**⁷ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei **mutui** che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- A dicembre 2017 si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese: 1,45%);
- La raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale stabilità su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le

6 Fonte: ABI Monthly Outlook (gennaio 2018).

7 Fonte: Dati su Campione ABI (gennaio 2018).

obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;

- Nel 2017 si sono ridotti ulteriormente anche i rendimenti della raccolta diretta: il tasso di interesse medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del risparmio gestito⁸, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in aumento del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli oneri operativi del 2017⁹ risultano in contrazione rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione;
- In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁹ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato caratterizzato dall'operazione di acquisizione di Cassa di Risparmio Cesena, Cassa di Risparmio Rimini e Cassa di Risparmio San Miniato (cosiddetta "Operazione Fellini"), completata il 21 dicembre 2017 e che ha permesso al Gruppo, tra l'altro, di aumentare la quota di mercato a livello nazionale e, soprattutto, nei territori storici (le Regioni Emilia-Romagna e Toscana).

In termini di risultati, l'operazione ha determinato una variazione significativa del perimetro del Gruppo tale da non rendere omogeneo il confronto con i dati al 31.12.2016; l'Operazione Fellini ha infatti avuto impatti rilevanti:

- sia sui dati patrimoniali: sono entrate masse per quasi 18 miliardi di euro (ca. 4,8 miliardi di euro di impieghi, 6,9 miliardi di euro di raccolta diretta e 6,2 miliardi di euro di raccolta indiretta), oltre all'aumento di capitale al servizio della stessa (per ca. 320 milioni di euro);
- sia su quelli economici: l'esercizio ha recepito gli effetti, oltre che dei 10 giorni di risultati ordinari delle tre Banche in oggetto, degli oneri di acquisizione (circa 11 milioni di euro) e di integrazione (oltre 40 milioni di euro) e del badwill (impatto positivo per 494 milioni di euro).

Al netto di tale operazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, anche nel 2017, pur in presenza di un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti e migliorare ulteriormente il profilo di redditività.

Le masse totali intermedie a fine 2017 superano i 158 miliardi di euro (ca. 140 miliardi di euro al netto dell'Operazione Fellini) ed il risultato netto di 690 milioni di euro (esclusa l'Operazione Fellini l'utile netto gestionale si attesta a 250 milioni di euro, al netto delle componenti non ricorrenti).

⁸ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2017)

⁹ Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della –"Cassa e disponibilità liquide"– nell'ambito della voce residuale –"Altre attività"–;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, nei prospetti riclassificati al 31.12.2017 sono stati riportati gli aggregati a perimetro omogeneo con l'aggiunta dell'apporto delle Nuove Banche e delle rettifiche di consolidamento legate all'operazione di aggregazione.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	di cui Banche Fellini	di cui PPA e Rettifiche di consolidamento	31.12.2016	Variazioni	
						Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	3.657.019	1.700.071	-13.000	5.423.218	-79.128	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	2.234.277	-	-	-	2.234.277	100,0
Crediti verso banche netti	178.795	1.467.774	-1.288.979	-	-552.333	731.128	-
Crediti verso clientela	44.251.456	39.448.417	4.804.039	-1.000	38.209.279	6.042.177	15,8
Partecipazioni	33.868	152.652	11.216	-130.000	10	33.858	
Attività materiali e immateriali	2.797.622	2.424.362	312.260	61.000	2.407.321	390.301	16,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.458.004	939.738	501.766	16.500	1.087.730	370.274	34,0
Attività fiscali	98	-	98	-	-	98	100,0
Altre voci dell'attivo	3.280.892	1.313.989	1.966.903	-	1.388.650	1.892.243	
Totale attività	59.579.102	51.638.228	8.007.373	-66.500	47.963.875	11.615.227	24,2

Passività	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	di cui Banche Fellini	di cui PPA e Rettifiche di consolidamento	31.12.2016	Variazioni	
						Assolute	%
Raccolta da clientela	50.291.118	43.407.143	6.851.530	32.445	39.892.679	10.398.439	26,1
Passività/Attività finanziarie valutate al fair value nette	67.102	-	67.102	-	-	67.102	100,0
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	1.569	6.167	-4.598	-	11.325	-9.756	-86,1
Passività fiscali	231.849	229.835	2.014	-	200.227	31.622	15,8
Altre voci del passivo	2.028.268	1.844.390	183.878	-	2.232.332	-204.064	-9,1
Fondi a destinazione specifica	585.083	288.237	228.046	68.800	339.704	245.379	72,2
Capitale	934.838	934.838	799.324	-799.324	876.762	58.076	6,6
Strumenti di capitale	365.000	365.000	-	-	200.000	165.000	82,5
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.143.497	4.144.393	-85.109	84.213	3.810.253	333.244	8,7
Riserve da valutazione	-18.941	-11.614	-9.402	2.075	-13.429	5.512	41,0
Patrimonio di terzi	259.479	208.658	1.863	48.958	205.898	53.581	26,0
Utile (Perdita) d'esercizio	690.240	221.181	-25.718	494.777	208.124	482.116	
Totale passività e patrimonio	59.579.102	51.638.228	8.008.931	-68.056	47.963.875	11.615.227	24,2

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	5.423.218
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	5.423.218
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	-
Crediti verso banche netti	178.795	-552.333
60. Crediti verso banche	7.237.907	4.383.986
10. Debiti verso banche	-7.059.113	-4.936.319
Crediti verso clientela	44.251.456	38.209.279
70. Crediti verso la clientela	44.251.456	38.209.279
Partecipazioni	33.868	10
100. Partecipazioni	33.868	10
Attività materiali e immateriali	2.797.622	2.407.321
120. Attività materiali	838.358	519.140
130. Attività immateriali	1.959.264	1.888.181
Attività fiscali	1.458.004	1.087.730
140. Attività fiscali	1.458.004	1.087.730
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	-
Altre voci dell'attivo	3.280.892	1.388.650
10. Cassa e disponibilità liquide	1.990.365	223.966
160. Altre attività	694.075	406.384
80. Derivati di copertura (Attivo)	570.367	749.490
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	26.085	8.810
Totale attività	59.579.102	47.963.875

Passività	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta da clientela	50.291.118	39.892.679
20. Debiti verso clientela	40.575.365	31.136.638
30. Titoli in circolazione	9.715.753	8.756.041
Passività finanziarie valutate al fair value	67.102	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	67.201	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-99	-
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	1.568	11.325
40. Passività finanziarie di negoziazione	75.820	103.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-74.252	-91.810
Passività fiscali	231.849	200.227
80. Passività fiscali	231.849	200.227
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.028.268	2.232.332
100. Altre passività	1.126.838	932.931
60. Derivati di copertura (Passivo)	527.675	748.527
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	373.754	550.874
Fondi a destinazione specifica	585.083	339.704
110. Trattamento di fine rapporto del personale	151.130	146.378
120. Fondi per rischi ed oneri	433.953	193.326
Capitale	934.838	876.762
180. Capitale	934.838	876.762
Strumenti di capitale	365.000	200.000
150. Strumenti di capitale	365.000	200.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.143.497	3.810.253
160. Riserve	1.150.176	1.078.826
170. Sovrapprezzi di emissione	2.997.386	2.735.462
190. Azioni proprie	-4.065	-4.035
Riserve da valutazione	-18.941	-13.429
130. Riserve da valutazione	-18.941	-13.429
Patrimonio di pertinenza di terzi	259.479	205.898
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	259.479	205.898
Utile (Perdita) d'esercizio	690.240	208.124
200. Utile (perdita) d'esercizio	690.240	208.124
Totale passività e patrimonio	59.579.102	47.963.875

Gli aggregati patrimoniali

La dinamica registrata nel 2017 sugli aggregati patrimoniali del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha permesso di rafforzare il proprio ruolo a sostegno dell'economia reale, ottenuto cercando, comunque, di preservare un corretto equilibrio tra raccolta e impieghi.

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 44,2 miliardi di euro, in crescita del +16% rispetto al 2016, del +3,2% anche escludendo l'Operazione Fellini (che ha apportato crediti verso clientela per ca. 4,8 miliardi di euro). Tale trend è sostenuto sia dai mutui che si attestano a 23,9 miliardi escludendo l'Operazione Fellini (in particolare mutui casa alle famiglie – 24.000 circa le erogazioni dell'anno, in linea al 2016 pur in presenza di un mercato che, invece, ha visto contrarre il numero di mutui erogati) sia dalle altre forme di finanziamento (destinate al sostegno delle imprese, +3% i finanziamenti all'economia – al netto dell'Operazione Fellini). Con riferimento alle forme tecniche a minore scadenza, su cui pesa un contesto macroeconomico ancora fragile, l'attività della banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su forme tecniche che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE).

Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela in significativa riduzione nell'ultimo anno (da 12,4% a 10,8%) – grazie anche alla riduzione dei flussi di ingresso a deteriorati – e, contestualmente, un grado di copertura in aumento (dal 42,2% al 44,9%). Si segnala che nell'anno sono state realizzate alcune operazioni di cessioni (per un ammontare complessivo lordo di circa 290 milioni di euro).

Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nell'Istituto, le masse amministrare (114,5 miliardi di euro al 31.12.2017, pari a 101 miliardi di euro al netto dell'Operazione Fellini), sono aumentate rispetto al 31.12.2016 – al netto dell'Operazione Fellini – di 6,6 miliardi di euro (+7%) (escludendo l'uscita di raccolta amministrata legata ad una specifica posizione Istituzionale). Tale andamento è ascrivibile alla dinamica positiva sia del risparmio gestito, in crescita del +19,5% (+5,7% al netto dell'Operazione Fellini), sia della raccolta diretta, in crescita del +26,2% (+8,8% al netto dell'Operazione Fellini).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2017 si attesta a 50,4 miliardi di euro), lo sviluppo è stato trainato dai conti correnti, le cui giacenze sono salite a 38,3 miliardi di euro (+33,2% verso 2016, +14,2% anche escludendo Fellini), a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide.

Con riferimento ai "Titoli in circolazione" l'attività del Gruppo si è concentrata sull'emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2017 il Gruppo ha collocato ulteriori 2,3 miliardi di obbligazioni bancarie garantite; lo stock di prestiti obbligazionari unsecured risulta (al netto dell'Operazione Fellini) invece in contrazione (-43,1%): il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

Con l'acquisizione di CR San Miniato, al 31.12.2017 nella raccolta diretta risultano ora compresi titoli valutati al fair value (prestiti obbligazionari emessi) per un controvalore alla data di ca. 67 milioni di euro.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2017 si attesta a 64,1 miliardi di euro, 58,0 miliardi al netto dell'Operazione Fellini, e, a perimetro omogeneo ed escludendo l'uscita di raccolta amministrata legata ad una posizione specifica Istituzionale, risulta in crescita su fine anno precedente (+6%). All'interno dell'aggregato aumenta il peso del risparmio gestito (+5,5 miliardi di euro verso fine 2016, +1,6 miliardi di euro escludendo l'Operazione Fellini). Il segmento risparmio gestito evidenzia un incremento su entrambe le sue componenti: patrimoni gestiti e prodotti assicurativi, a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento.

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2017 la posizione interbancaria netta del Gruppo Crédit Agricole Italia è positiva e pari a 178 milioni, in crescita di 731 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento è riconducibile all'incremento del deposito effettuato dalla Capogruppo, riconducibile alla quota parte dei Covered Bond emessi dalla stessa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Risulta leggermente ridimensionato il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, composte principalmente da Titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità, portatosi a 5,1 miliardi (-105,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2016, -1,7 miliardi di euro a perimetro omogeneo), e da investimenti partecipativi (-36,5 milioni di euro escludendo l'Operazione Fellini); tale

variazione riflette anche la svalutazione del contributo erogato a favore dello Schema Volontario per l'intervento in CR Cesena.

Si segnala che un portafoglio di Titoli di Stato (per un valore di 2 miliardi di euro) è stato acquisito nel corso del 2017 ed è iscritto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2017 a 2,8 miliardi di euro e in crescita rispetto allo scorso anno per effetto dell'Operazione Fellini.

Si segnala che le attività immateriali comprendono gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nel 2007 di Crédit Agricole FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit Agricole Leasing Italia e nel 2011 di Crédit Agricole Carispezia e di 96 filiali. In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 585 milioni, in crescita di 245 milioni (+72%) nei confronti del 2016. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" (+241 milioni) dove vengono recepiti gli oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, supera i 6 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine esercizio precedente principalmente per gli effetti dell'Operazione Fellini (aumento di capitale al servizio dell'operazione e risultato netto dalla stessa generato).

Fondi Propri

Il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2017 si attesta all'11,6%, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (11,4% al 31.12.2016) per effetto, tra l'altro, dell'aumento di capitale pari a 320 milioni di euro effettuato a fine 2017 nell'ambito dell'operazione di acquisto di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, nonché del badwill generato dall'operazione pari a 494 milioni di euro. Il Tier 1 ratio è pari all'12,8% in crescita rispetto a fine 2016 (11,8% al 31.12.2016) per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 di 165 milioni di euro. Il Total Capital ratio è pari a 15,1%, in crescita rispetto al valore registrato a fine 2016 (13,3%).

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	31.12.2016	Variazioni	
				Absolute	%
- Conti correnti	2.813.237	2.252.473	2.222.197	591.040	27
- Mutui	27.165.159	23.910.433	22.729.762	4.435.397	20
- Anticipazioni e finanziamenti	10.978.089	10.570.126	10.191.736	786.353	8
- Operazioni pronti c/termine	342.913	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	2.785.831	2.559.800	2.904.907	-119.075	-4
Impieghi	44.085.229	39.292.832	38.048.602	6.036.627	16
Crediti rappresentati da titoli	166.227	155.585	160.677	5.550	3
Finanziamenti a clientela	44.251.456	39.448.417	38.209.279	6.042.177	16

Qualità del credito

Voci	31.12.2017			di cui GBCAI Ante Fellini			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.950.066	1.754.196	1.195.870	2.831.688	1.649.091	1.182.597	2.919.533	1.691.113	1.228.420
- Inadempienze probabili	2.037.025	511.844	1.525.181	1.709.391	384.642	1.324.750	2.022.592	420.211	1.602.381
- Crediti scaduti / sconfinanti	72.590	7.810	64.780	57.489	5.036	52.453	82.057	7.951	74.106
Crediti deteriorati	5.059.681	2.273.850	2.785.831	4.598.569	2.038.769	2.559.800	5.024.182	2.119.275	2.904.907
Crediti in bonis	41.691.283	225.658	41.465.625	37.045.746	157.128	36.888.618	35.484.623	180.251	35.304.372
Totale	46.750.964	2.499.508	44.251.456	41.644.315	2.195.897	39.448.417	40.508.805	2.299.526	38.209.279

Voci	31.12.2017			di cui GBCAI Ante Fellini			31.12.2016		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	6,3%	2,7%	59,5%	6,8%	3,0%	58,2%	7,2%	3,2%	57,9%
- Inadempienze probabili	4,4%	3,4%	25,1%	4,1%	3,4%	22,5%	5,0%	4,2%	20,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,1%	10,8%	0,1%	0,1%	8,8%	0,2%	0,2%	9,7%
Crediti deteriorati	10,8%	6,3%	44,9%	11,0%	6,5%	44,3%	12,4%	7,6%	42,2%
Crediti in bonis	89,2%	93,7%	0,5%	89,0%	93,5%	0,4%	87,6%	92,4%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	5,3%	100,0%	100,0%	5,3%	100,0%	100,0%	5,7%

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	31.12.2016	Variazioni	
				Absolute	%
- Depositi	2.013.974	1.701.300	2.150.391	-136.417	-6,3
- Conti correnti ed altri conti	38.262.415	32.788.305	28.714.900	9.547.514	33,2
- Altre partite	289.306	244.668	271.347	17.959	6,6
- Operazioni pronti c/termine	9.671	-	-	9.671	0,0
Debiti verso clientela	40.575.365	34.734.273	31.136.638	9.438.727	30,3
Titoli in circolazione	9.715.753	8.672.870	8.756.041	959.712	11,0
Passività finanziarie valutate al fair value (PO)	67.201	-	-	-	0,0
Totale raccolta diretta	50.358.320	43.407.143	39.892.679	10.465.640	26,2
Raccolta indiretta	64.172.911	58.007.908	64.892.521	-719.610	-1,1
Massa amministrata	114.531.231	101.415.051	104.785.200	9.746.031	9,3

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	31.12.2016	Variazioni	
				Absolute	%
- Patrimoni gestiti	17.041.680	14.658.256	13.282.643	3.759.037	28,3
- Prodotti assicurativi	16.591.262	15.086.278	14.865.023	1.726.239	11,6
Totale risparmio gestito	33.632.942	29.744.534	28.147.666	5.485.276	19,5
Raccolta amministrata	30.539.969	28.263.374	36.744.855	-6.204.886	-16,9
Raccolta indiretta	64.172.911	58.007.908	64.892.521	-719.610	-1,1

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.039.485	5.183.913	(144.428)	(3)
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	39.196	712	38.484	5.405
Titoli disponibili per la vendita	5.078.681	5.184.625	(105.944)	(2)
- Investimenti partecipativi	265.408	238.593	26.816	11
Investimenti azionari disponibili per la vendita	265.408	238.593	26.816	11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	5.423.218	(79.128)	(1)

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	5	7	X
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.557.620	4.427.642	30.547
Titoli di Stato Argentini	1	1	1
HTM			
Titoli di Stato Italiano	2.000.000	2.217.264	X
Totale	6.557.647	6.644.914	30.548

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	151.130	146.377	4.753	3,2
Fondi per rischi ed oneri	433.953	193.326	240.627	
- quiescenza ed obblighi simili	40.191	19.045	21.146	
- altri fondi	393.762	174.281	219.482	
Totale fondi a destinazione specifica	585.083	339.703	245.380	72,2

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	934.838	876.762	58.076	7
Sovrapprezzo di emissione	2.997.386	2.735.462	261.924	10
Riserve	1.150.176	1.078.826	71.350	7
Strumenti di capitale	365.000	200.000	165.000	83
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	12.854	17.593	-4.739	-27
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-31.795	-31.022	773	2
Azioni proprie	-4.065	-4.035	30	1
Utile d'esercizio	690.240	208.124	482.116	
Totale patrimonio netto contabile	6.114.634	5.081.710	1.032.924	20,3

I fondi propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.239.971	2.572.105
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	323.726	103.178
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	3.563.697	2.855.283
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	633.410	361.435
Fondi propri	4.197.107	3.216.718
Attività di Rischio Ponderate	27.839.234	24.129.855
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	24.696.755	21.485.004
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,6%	11,4%
Tier 1 ratio	12,8%	11,8%
Total Capital ratio	15,1%	13,3%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I risultati dell'esercizio 2017 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepiscono, oltre che il risultato di competenza dei 10 giorni di attività delle tre banche "Fellini", gli oneri di acquisizione (circa 11 milioni di euro) e di integrazione (oltre 40 milioni di euro) e del badwill (impatto positivo per circa 494 milioni di euro). Pertanto, al fine di poter fornire una più corretta lettura dei risultati conseguiti, i confronti di seguito esposti saranno effettuati (a meno che non diversamente specificato) a perimetro omogeneo, dunque al netto degli effetti dell'Operazione Fellini.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- Il badwill generato dall'operazione di aggregazione è stato riclassificato dalla voce Altri oneri/proventi di gestione a Differenze negative di consolidamento;
- l'onere sostenuto per l'estinzione anticipata del deposito Lower Tier 2 è stata ricondotta nel Risultato dell'attività finanziaria anziché essere allocata tra le Commissioni passive.

Conto economico consolidato riclassificato

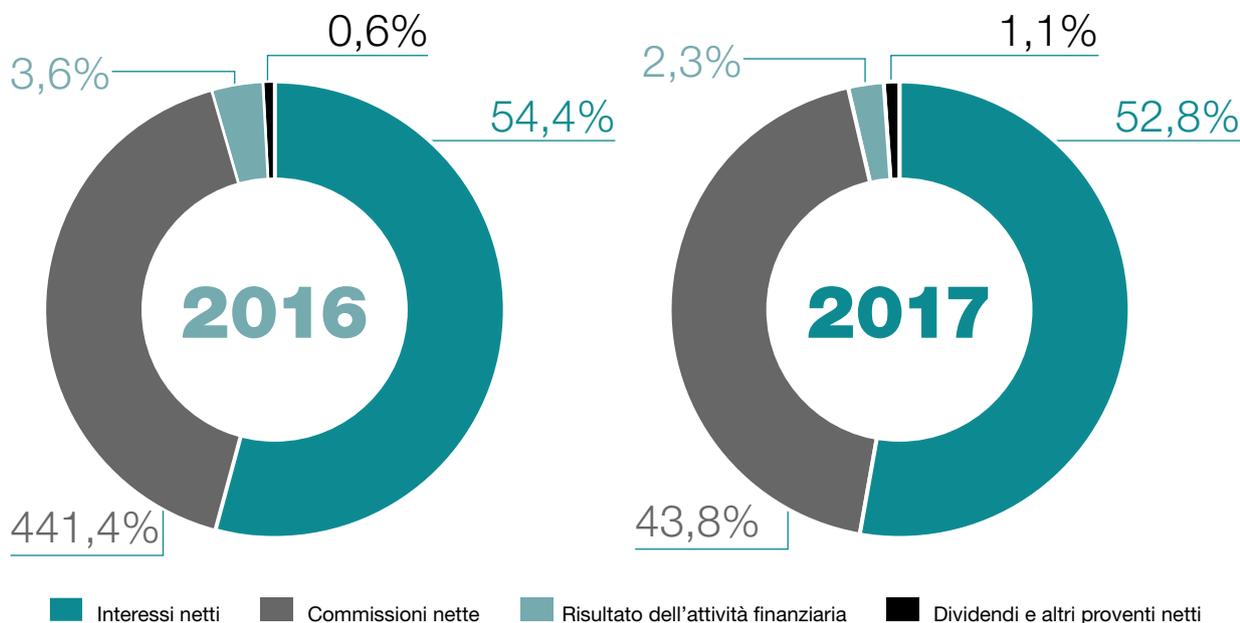
	31.12.2017	di cui GBCAI Ante Fellini	di cui Banche Fellini	di cui PPA e Rettifiche di consolidamento	31.12.2016	Variazioni	
						Assolute	%
Interessi netti	915.676	912.547	3.129	-	932.093	-16.417	-1,8
Commissioni nette	760.307	756.708	3.599	-	708.732	51.575	7,3
Dividendi	8.839	8.825	14	-	8.742	97	1,1
Risultato dell'attività finanziaria	41.391	39.359	2.032	-	61.566	-20.175	-32,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-15.025	-14.902	-123	-	1.157	477.387	
Proventi operativi netti	1.711.188	1.702.537	8.651	-	1.712.290	492.467	28,8
Spese del personale	-610.772	-608.297	-2.475	-	-636.926	-26.154	-4,1
Spese amministrative	-330.204	-327.093	-3.111	-	-326.642	3.562	1,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-104.040	-103.797	-243	-	-96.967	7.073	7,3
Oneri operativi	-1.045.016	-1.039.187	-5.829	-	-1.060.535	-15.519	-1,5
Risultato della gestione operativa	666.172	663.350	2.822	-	651.755	507.986	77,9
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-58.219	-13.835	-44.384	-	-17.277	40.942	
Rettifiche di valore nette su crediti	-295.885	-296.715	830	-	-306.025	-10.140	-3,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1.246	350	896	-	-200	1.446	
Differenza negativa di consolidamento	493.569	-	-	493.569	-	493.569	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	806.883	353.150	-39.836	493.569	328.253	478.630	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-105.003	-119.120	14.117	-	-109.285	-4.282	-3,9
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	701.880	234.030	-25.719	493.569	218.968	482.912	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-11.640	-12.849	-	1.209	-10.844	796	7,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	690.240	221.181	-25.719	494.778	208.124	482.116	

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	915.676	932.093
30. Margine interesse	866.223	874.978
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-6.920	-5.807
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	55.320	61.215
190. Plusvalenza IAS Calit	1.053	1.707
Commissioni nette	760.307	708.732
60. Commissioni nette	734.061	680.537
60. Commissioni nette: di cui penale estinzione Lower Tier 2	12.993	-
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	13.253	28.195
Dividendi = voce 70	8.839	8.742
Risultato dell'attività finanziaria	41.391	61.566
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.510	16.307
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-12.592	-7.118
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	6.920	5.807
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	43.128	48.851
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-1.552	-2.281
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-30	-
60. Commissioni nette: di cui penale estinzione Lower Tier 2	-12.993	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-15.025	1.157
190. Altri oneri/proventi di gestione	770.410	286.977
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Badwill	-493.569	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	201
210. Adjustment Price CA Vita	7.151	9.722
a dedurre: recuperi di spesa	-253.342	-256.693
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-8.025	-8.493
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-13.253	-28.195
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-1.053	-1.707
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-23.344	-655
Proventi operativi netti	1.711.188	1.712.290
Spese del personale = voce 150 a)	-610.772	-636.926
Spese amministrative	-330.204	-326.642
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-602.684	-599.515
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	253.342	256.693
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	19.138	16.180
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-104.040	-96.967
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-32.163	-29.938
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-71.877	-67.029
Oneri operativi	-1.045.016	-1.060.535
Risultato della gestione operativa	666.172	651.755
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-58.219	-17.277
Rettifiche di valore nette su crediti	-295.885	-306.025
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-15.260	-16.519
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-212.736	-221.133
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-55.320	-61.215
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-19.138	-16.180
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	8.025	8.493
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.456	730
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-201
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1.246	-200
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.048	9.766
a dedurre: adjustment price CA VITA	-7.151	-9.722
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	349	-244
Differenza negativa di consolidamento	493.569	-
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Badwill	493.569	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	806.883	328.253
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-105.003	-109.285
Utile (perdita) di esercizio	701.880	218.968
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-11.640	-10.844
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	690.240	208.124

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 1,7 miliardi, in crescita rispetto allo scorso anno: il minor flusso di ricavi da attività di intermediazione con clientela (interessi) e i minori ricavi derivanti dall'attività di negoziazione sono stati compensati dall'aumento degli utili generati dalle commissioni e dagli altri proventi di gestione.



Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti, pari a 912,5 milioni, evidenziano una sostanziale tenuta rispetto al precedente esercizio (-2%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela, in particolare alla dinamica degli spread. Lato impieghi la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie unsecured a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista che, di fatto, non ne consentono un completo adeguamento alla dinamica dei tassi di interesse (via via sempre più negativi)".

In aumento il flusso degli interessi sul portafoglio titoli di stato in proprietà, grazie anche all'acquisto di BTP (iscritti tra le attività detenute fino a scadenza) realizzato nel primo semestre 2017.

Si segnala che la quota di margine di interesse riconducibile alle tre Banche acquisite ammonta a ca. 3 milioni di euro.

Dividendi

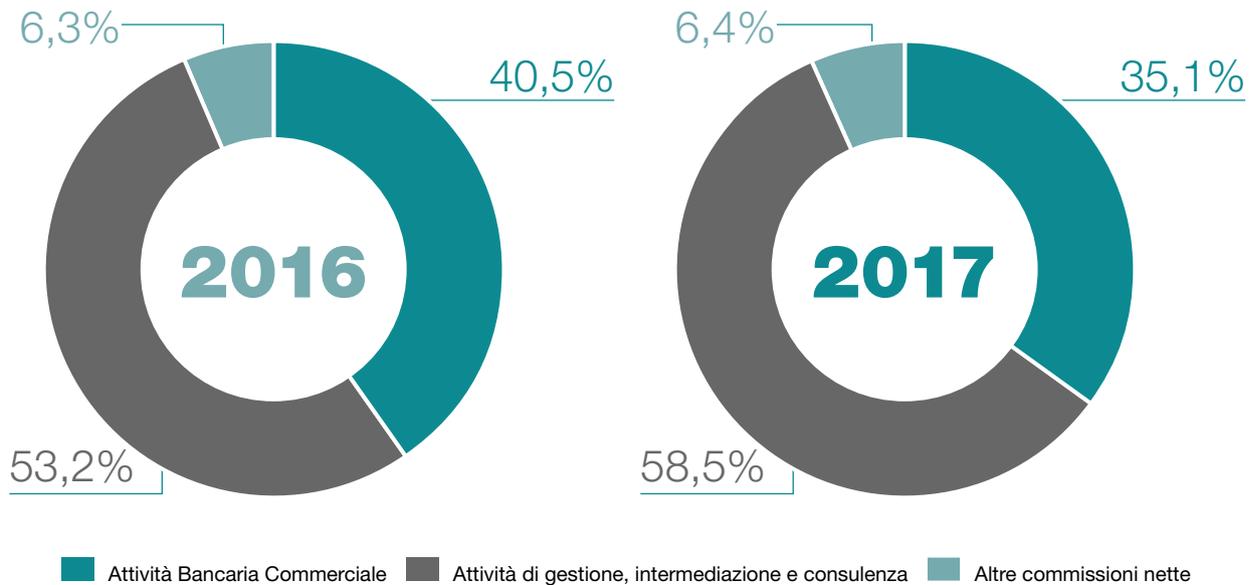
I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano stabili nei 12 mesi (8,8 milioni al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente al dividendo relativo all'investimento in quote di Banca d'Italia.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 44% dei proventi operativi (41% nel 2016), sono pari a 756,7 milioni di euro e risultano in forte crescita rispetto allo scorso anno (+7%): la flessione delle commissioni da attività bancaria commerciale (-8%, riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commis-

sioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto) è stata pressoché integralmente compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+17%). Con riferimento a queste ultime, il dato beneficia dello sviluppo dei volumi di collocamento sia dei prodotti assicurativi che di credito al consumo (grazie soprattutto alle sinergie con le società specializzate del Gruppo Crédit Agricole, tra cui Agos – leader in Italia nel business del consumer finance – e CA Assurance e CA Vita – per il business assicurativo).

L'ammontare di commissioni nette riconducibile al perimetro Fellini ammonta a ca. 3,6 milioni di euro.



Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (39 milioni di euro al 31.12.2017) evidenzia un forte decremento rispetto all'anno precedente (-22 milioni), per effetto dell'onere legato all'estinzione anticipata del deposito Lower Tier 2 e per il venir meno dei consistenti arbitraggi su titoli di stato iscritti nel portafoglio AFS realizzati nel corso del primo semestre 2016.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 15 milioni, in crescita rispetto al 2016. L'aggregato riflette componenti positive e negative non ricorrenti, in particolare la voce recepisce, da un lato, la conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 20 milioni di euro) ed il price adjustment sulla cessione della partecipazione in CA Vita (7 milioni di euro), dall'altro, la svalutazione sulla partecipazione in Mediocredito FVG (-4 milioni di euro).

La voce di conto economico riclassificato comprende gli effetti dell'Operazione Fellini per l'intervento in Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.

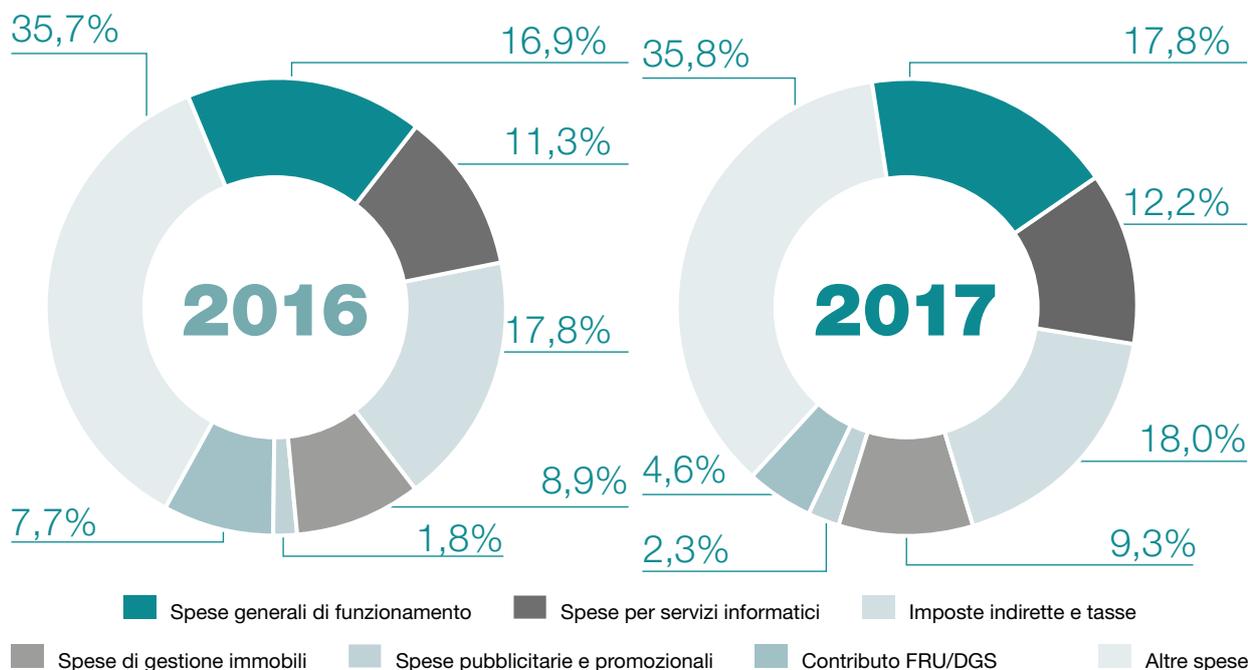
Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 1.039,2 milioni di euro, in riduzione di 21 milioni di euro rispetto al 2016:

- Spese per il personale: in forte riduzione rispetto al 2016 (608,3 milioni di euro vs 636,9 milioni di euro) tale esercizio era stato impattato dagli incentivi all'esodo contabilizzati a seguito dell'attivazione del Piano di solidarietà;
- Altre Spese amministrative: il dato risulta in riduzione rispetto al 2016 per il venir meno dei costi per il FRU straordinario contabilizzato nel 2016;

- Ammortamenti: l'avvio nel 2016 dei significativi investimenti (la maggior parte dei quali per interventi in ambito Information Technology) e delle attività progettuali previste dal Piano Strategico 2016-2020 ha determinato un incremento della voce rispetto al 2016 a seguito del progressivo avvio in utilizzo effettivo già nel corso del 2017.

Al netto degli oneri non caratteristici della gestione (FRU, DGS e SBPR – oltre che dell'Operazione Fellini), il "cost/income" è pari al 57,6%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.



Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2017, al netto dell'operatività delle Banche Fellini, si attestano a 13,8 milioni di euro (erano 17,3 milioni di euro nel 2016) e sono costituiti principalmente da rischi connessi a cause passive. Considerando nell'aggregato le Banche Fellini, vi è un incremento pari a 41 milioni dovuto principalmente all'accantonamento di circa 42 milioni per stimate penali da corrispondere per il recesso di contratti con partner commerciali e fornitori IT.

Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance del Gruppo nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 296,7 milioni di euro, in calo del 3% rispetto al 2016. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 75 b.p. rispetto agli 80 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento. Tenendo conto dell'Operazione Fellini il costo del credito scende a 67 b.p.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 353,2 milioni di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2016 di 24,9 milioni di euro (tenendo conto dell'Operazione Fellini il dato sale a 806,9 milioni di euro).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 119,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (tenendo conto dell'Operazione Fellini il dato scende a 105 milioni di euro).

Utile netto

L'utile netto gestionale dell'esercizio ammonta a 250 milioni di euro (al netto delle componenti non ricorrenti), in crescita del 20% rispetto al 2016. L'utile netto civilistico di esercizio invece ammonta a 690,2 milioni di euro.

Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 685 milioni rispetto i 118 milioni dell'anno precedente.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa Parte L – Informativa di settore.

Interessi netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	724.338	770.782	-46.444	-6,0
Rapporti con banche	3.074	9.619	-6.545	-68,0
Titoli in circolazione	-98.038	-131.975	-33.937	-25,7
Differenziali su derivati di copertura	181.559	182.159	-600	-0,3
Attività finanziarie di negoziazione	81	9	72	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.138	-	12.138	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.618	101.331	-8.713	-8,6
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-73	-	73	
Altri interessi netti	-22	168	-190	
Interessi netti	915.676	932.093	-16.417	-1,8

Commissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	3.908	7.884	-3.976	-50,4
- servizi di incasso e pagamento	44.236	41.170	3.066	7,4
- conti correnti	186.658	203.716	-17.058	-8,4
- servizio Bancomat e carte di credito	31.758	34.236	-2.478	-7,2
Attività bancaria commerciale	266.561	287.006	-20.446	-7,1
- intermediazione e collocamento titoli	176.342	142.644	33.698	23,6
- intermediazione valute	4.091	4.020	71	1,8
- gestioni patrimoniali	10.366	9.910	456	4,6
- distribuzione prodotti assicurativi	222.916	194.710	28.206	14,5
- altre commissioni intermediazione / gestione	30.944	25.698	5.246	20,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	444.660	376.982	67.678	18,0
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	49.087	44.743	4.344	9,7
Totale commissioni nette	760.307	708.732	51.576	7,3

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-1.976	7.866	-9.842	
Attività su azioni	450	913	-463	-50,7
Attività su valute	5.466	5.232	234	4,5
Attività su merci	23	17	6	35,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	3.964	14.028	-10.064	-71,7
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-5.672	-1.312	4.360	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	43.129	48.850	-5.721	-11,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-30	-	30	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti		-	-	
Risultato dell'attività finanziaria	41.391	61.566	-20.175	-32,8

Oneri operativi

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-436.350	-420.284	16.066	3,8
- oneri sociali	-115.926	-110.325	5.601	5,1
- altri oneri del personale	-58.496	-106.318	-47.822	-45,0
Spese del personale	-610.772	-636.926	-26.155	-4,1
- spese generali di funzionamento	-99.629	-98.349	1.280	1,3
- spese per servizi informatici	-69.122	-66.033	3.089	4,7
- imposte indirette e tasse	-101.794	-103.797	-2.002	-1,9
- spese di gestione immobili	-52.647	-51.942	705	1,4
- spese legali e professionali	-31.237	-20.020	11.218	56,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-13.044	-10.235	2.809	27,4
- costi indiretti del personale	-10.431	-8.800	1.631	18,5
- contributo FRU/DGS/SBPR	-34.538	-44.838	-10.300	-23,0
- altre spese	-170.963	-179.155	-8.192	-4,6
- recupero di spese ed oneri	253.203	256.528	-3.325	-1,3
Spese amministrative	-330.204	-326.641	3.563	1,1
- immobilizzazioni immateriali	-71.960	-67.031	4.928	7,4
- immobilizzazioni materiali	-32.081	-29.936	2.145	7,2
Ammortamenti	-104.040	-96.967	7.073	7,3
Oneri operativi	-1.045.016	-1.060.535	-15.519	-1,5

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Variazioni Assolute	%
- revocatorie	-4.498	-2.106	2.392	114
- contenzioso non creditizio	-6.414	-10.171	-3.758	-37
- rimborsi alla clientela su titoli in default	1.732	-	1.732	-
- altri	-49.039	-5.000	44.039	881
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-58.219	-17.277	40.941	237

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-204.668	-214.803	-10.135	-4,7
- inadempienze probabili	-97.522	-102.245	-4.722	-4,6
- scaduti	-4.144	-6.007	-1.863	-31,0
- bonis	23.154	24.188	-1.034	-4,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-283.181	-298.867	-15.686	-5,2
Spese/recuperi per gestione crediti	-11.112	-7.686	3.426	44,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.592	528	-2.120	
Rettifiche di valore nette su crediti	-295.885	-306.025	-10.139	-3,3

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) esercizio	701.880	218.968
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(794)	(3.972)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.170)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.398)	(90.308)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.125	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.236)	(94.280)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	696.644	124.688
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.448	6.608
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	685.195	118.080

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

OPERAZIONI STRATEGICHE: acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (cosidetta “Operazione Fellini”)

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario (lo “Schema Volontario”) del **95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le “Banche”), a fronte di un **prezzo di acquisto pari a €130 milioni.**

Preventivamente all'acquisizione da parte di **Crédit Agricole Cariparma:**

1. lo **Schema Volontario ha perfezionato il previsto rafforzamento patrimoniale delle Banche** per un importo complessivo pari a circa **€470 milioni** al fine di garantire un **CET1 ratio pro-forma** delle stesse in aggregato almeno pari al **10,7%**, post-rettifiche;
2. le **Banche hanno perfezionato la cessione di (i) €2.600 milioni di crediti deteriorati lordi** (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di **cartolarizzazione** e (ii) **€286 milioni di crediti deteriorati lordi** (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di **cessione diretta.**

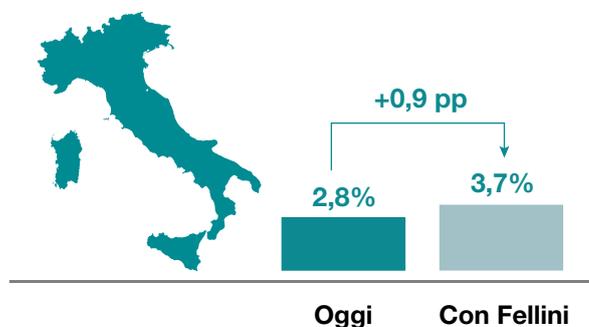
Le tre Banche (Banche Target) rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento e sono ancor oggi **nella loro piena operatività commerciale**, con **oltre 300 mila clienti.** Il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane.**

L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione, e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

L'operazione si fonda su **solidi razionali strategici per il Gruppo**, grazie al modello di vicinanza ai territori di Crédit Agricole Cariparma ed alla sua comprovata capacità di integrazione:

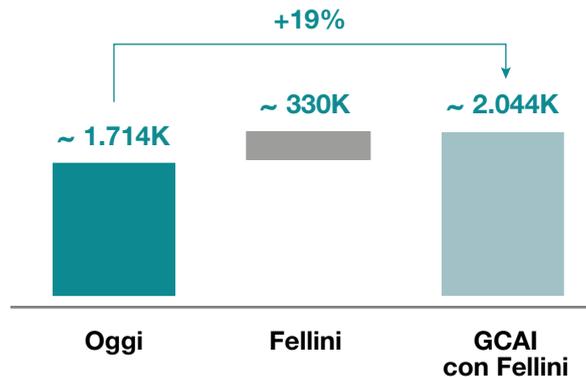
1. **Sviluppo del modello di Banca di prossimità:** l'integrazione delle Banche all'interno di Crédit Agricole Cariparma consente di rafforzare il modello di Banca di Prossimità, con incremento delle quote di mercato nazionali ed il raggiungimento di una posizione di leadership in Romagna e significativo rafforzamento della presenza in Toscana. In particolare, l'operazione permette a Crédit Agricole Cariparma di aumentare la propria quota di mercato a livello nazionale dell'1%, di rafforzare il proprio ruolo di player di riferimento in Emilia-Romagna (crescita della quota di mercato dal 6% all' 11%) e di rafforzare la propria presenza in Toscana (quota di mercato dal 2% al 6%).

Quota di Mercato Italia

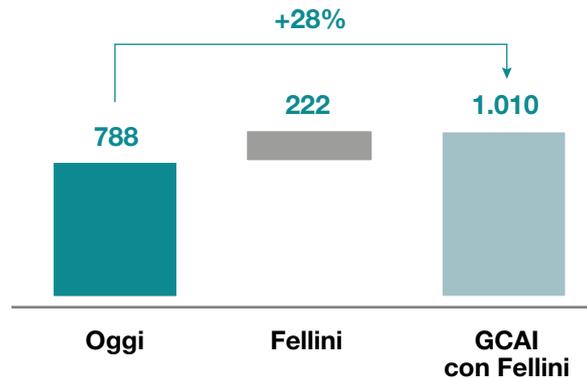


2. **Crescita nelle aree storiche ad alto potenziale:** l'operazione consente di acquisire Banche Regionali focalizzate in settori attrattivi e caratterizzate dalla forte vocazione manifatturiera, turistica e agroalimentare.
3. **Crescita di "taglia" e aumento della competitività:** l'acquisizione permette di aumentare la taglia dimensionale del Gruppo, rafforzando la base clienti di circa il 20% superando quindi la quota di 2 milioni di clienti, migliorandone ulteriormente la redditività. L'operazione consente di acquisire più di 200 filiali, con una forte complementarietà geografica.

Numero di Clienti



Numero di filiali



4. **Massimizzazione delle sinergie industriali:** l'operazione permette di realizzare sinergie industriali significative per il Gruppo, creando valore nel medio-lungo periodo facendo leva sulle capabilities del Gruppo, come avvenuto per precedenti integrazioni.

L'operazione rientra nell'ambito del piano strategico di Crédit Agricole Cariparma «Ambizione Italia 2020» e contribuisce al rafforzamento della presenza del Gruppo Crédit Agricole in Italia, suo secondo mercato domestico.

Il Gruppo ha predisposto un piano strategico pluriennale 2016-2020 che permetterà alle Banche Target di raggiungere un livello corretto di redditività, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie. I fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi del piano sono:

- il deconsolidamento del portafoglio crediti;
- il rafforzamento del capitale delle 3 Banche attraverso la ricapitalizzazione preliminare delle stesse da parte dello Schema Volontario per arrivare ad un indice CET1 combined target pari al 10,7% per abilitare il rilancio commerciale.

Le **principali linee guida su cui si basa tale piano pluriennale** sono:

- 1. l'ottimizzazione dell'assetto organizzativo**, ossia l'ottimizzazione del rapporto tra organico centro-rete in linea con le Best Practices di Gruppo e l'applicazione del modello organizzativo di rete di Crédit Agricole Cariparma alle Banche Target (filiali cashless e portafogliazione);
- 2. l'evoluzione dell'assetto territoriale della Rete**, ovvero la riduzione dei costi attraverso la revisione del footprint della rete distributiva (chiusura filiali in sovrapposizione territoriale) e l'applicazione del modello distributivo di Crédit Agricole Cariparma (Direzioni Territoriali in semicentro) come fattore abilitante al rilancio commerciale;
- 3. l'efficientamento della macchina operativa ed evoluzione della piattaforma IT**, cioè l'efficientamento dei costi operativi delle Banche Target, facendo leva su economie di scala e sull'expertise di Crédit Agricole Group Solutions e l'integrazione nel sistema IT del Gruppo (oggi il sistema IT delle 3 Casse è esternalizzato sul provider esterno CSE);
- 4 il rilancio commerciale**, ossia l'aumento di efficacia e di redditività commerciale, grazie all'estensione delle policy commerciali e dell'offerta prodotti (anche attraverso le Fabbriche prodotto di Gruppo) di Crédit Agricole Cariparma, l'applicazione dei modelli organizzativi del Gruppo, l'ottimizzazione della struttura del Funding e allineamento del relativo costo a quello di Gruppo.

PIANO STRATEGICO

Nel 2017, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito la realizzazione del proprio Piano Strategico "Ambizione Italia 2020", lanciato nel 2016, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2020 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Obiettivo del Piano è rafforzare il gruppo **come Banca di prossimità con posizionamento distintivo nel mercato italiano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all'innovazione digitale, investendo nelle persone e nei talenti, facendo leva sull'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e sulla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave del mercato, al fine di creare valore di lungo periodo.**

La trasformazione prevista nel Piano si articola secondo i seguenti assi di intervento:

1. Riposizionamento in logica cliente-centrica
2. Accesso ai nuovi canali e rafforzamento dei domini di eccellenza
3. Persone e Sviluppo
4. Efficienza
5. Rebranding

1. RIPOSIZIONAMENTO IN LOGICA CLIENTE-CENTRICA

Rilancio relazione cliente

Il progetto rilancio relazione Cliente si pone l'obiettivo di instaurare una relazione di qualità con i Clienti, grazie ad una consulenza di valore e al mantenimento di un alto livello di servizio. Il progetto si concretizza attraverso la realizzazione di attività trasversali a tutte le strutture del Gruppo, volte a garantire il miglioramento della Customer Experience, sempre più orientata alla multicanalità.

In particolare nell'anno sono stati realizzati:

- Estensione del sistema di ascolto, con l'attivazione di rilevazioni sui clienti di tutti i canali compresi anche i Clienti dei Consulenti Finanziari e gli utenti Internet;
- Corsi di formazione dedicati, per proseguire nell'impegnativo processo di Change Management;
- Comunicazione mirata, sia interna che esterna;
- Revisione processi per semplificare l'operatività di Clienti e Colleghi.

Integrazione multicanale «intorno alla Filiale»

Per far fronte ai repentini cambiamenti che l'innovazione tecnologica sta portando sul mercato e sul comportamento dei clienti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere una serie di attività mirate a sviluppare un approccio multicanale differenziato in funzione dei bisogni effettivi del cliente, con integrazione del digitale intorno alla Filiale. Tale integrazione si articola in base ai seguenti assi strategici:

- **Innovazione delle piattaforme digitali**, in termini di evoluzione delle piattaforme esistenti e lancio di piattaforme innovative. Tra queste BankMeApp, pensata per i ragazzi adolescenti e frutto delle sinergie del Gruppo Crédit Agricole e l'App Nowbanking dedicata alle Piccole e Medie Imprese;
- **Integrazione della Filiale con il Digitale**: attivati strumenti di contatto cliente con modalità evolute, anche a distanza (chat/audio/video), di vendita dei prodotti bancari ed erogazione della consulenza finanziaria a distanza, con possibilità da parte del cliente di effettuare operazioni da remoto;
- **Ruolo di Banca Telefonica** come centro della nuova esperienza multicanale, passando da un ruolo di supporto e assistenza a quello di perno della relazione. Il progetto avviato un anno fa ha visto il lancio di nuove attività relazionali nei confronti della clientela. La struttura organizzativa è stata fortemente potenziata in termini di risorse, strumenti e competenze, prevedendo un'organizzazione "multi polo" diffusa sul territorio;
- **Aumento dell'Acquisizione Digitale**, tramite portali on line dedicati (Conto Adesso, Mutuo Adesso), e importanti innovazioni nel processo di attivazione (es. conto on line con selfie). Per i clienti che risiedono fuori dai territori di presenza del Gruppo o che prediligono una relazione a distanza, beneficiando comunque di un gestore dedicato, è stata attivata la nuova Filiale Virtuale.

Il cliente avrà così la possibilità di decidere in ogni momento la modalità di relazione con la Banca a lui più congeniale.

2. ACCESSO AI NUOVI CANALI E RAFFORZAMENTO DEI DOMINI DI ECCELLENZA

Nuovi Canali a supporto della crescita

Per sostenere la crescita del Gruppo è proseguito il rafforzamento del nuovo canale dei Consulenti Finanziari, composto da circa 150 Consulenti reclutati sia internamente al Gruppo che con assunzioni dall'esterno. Inoltre sono state avviate importanti attività di collaborazione all'interno del Gruppo CA Italia per potenziare il business sul segmento Mid Corporate.

Rafforzamento domini di eccellenza

La nostra crescita, oltre all'ingresso in nuovi segmenti di mercato, guarda alle nostre radici e alla nostra tradizione territoriale, con focus sui seguenti domini:

- **Affari e Agri-Agro**: realizzazione di Poli specializzati per la clientela "core" e attivazione di un nuovo modello di servizio dedicato Agri-Agro. Ad un anno dal lancio sono stati realizzati circa 50 Poli Affari con 55 gestori dedicati e prevalenti Agri Agro;
- **Mutui**: per mantenere una posizione da leader nel comparto dei mutui abbiamo rivisitato e semplificato i processi di mutuo, prevedendo sia l'appoggio a provider esterni per la gestione dei picchi, sia l'attivazione di un canale on line dedicato;
- **Private Banking e WM**: è proseguito anche nel 2017 il rafforzamento della rete di Private Banker, degli strumenti tecnologici a disposizione del canale e dell'offerta dei servizi evoluti alla clientela.

3. PERSONE E SVILUPPO

Le sfide che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è posto risultano sostenute da un ambizioso progetto di valorizzazione del Capitale Umano e della Macchina Operativa.

Piano di trasformazione HR

Il capitale Umano rimane uno dei principali assi della trasformazione del futuro del Gruppo. Durante l'anno sono state attivate delle importanti attività strategiche:

- **Piano assunzioni (circa 300 risorse)**, funzionale al supporto delle attività progettuali previste nel Piano Strategico "Ambizione Italia 2020" e fondamentali per reperire conoscenze e competenze necessarie alla crescita;
- **Ricambio Generazionale:** sono state effettuate circa 300 uscite volontarie, relative al personale che ha aderito al Fondo di Solidarietà, con contestuale ingressi di circa 100 giovani
- **Continuo sviluppo dei dipendenti**, tramite programmi di formazione manageriale, piani di carriera e di job rotation, scambio con entità italiane ed estere del Gruppo. In particolare, è stato attivato il progetto **Alisei 2020** finalizzato a rendere tutte le persone protagoniste del proprio sviluppo professionale;
- **In termini di gender e worklife balance** sono state ulteriormente rafforzate specifiche politiche di gender e diversity, il welfare aziendale (fringe benefits etc. etc.) oltre ad un ambizioso programma di Smartworking che ha visto in pochi mesi raggiungere oltre 700 adesioni.

Piano di rinnovamento Macchina Operativa

Altro asse strategico di trasformazione riguarda la Macchina Operativa che supporterà le sfide in corso:

- Prosecuzione dei **Grandi Progetti Immobiliari** del Gruppo: "Crédit Agricole Green Life" – nuova sede Direzionale di Gruppo a Parma –, ristrutturazione della Sede di via Armorari a Milano e la progettazione dei Villini di Roma;
- **Realizzato il Piano IT di Gruppo** a sostegno della progettualità;
- **Estensione dei servizi prestati da Crédit Agricole Group Solution**, alle altre società del Crédit Agricole in Italia.

4. EFFICIENZA

Trasformazione del modello di Rete

Il nuovo modello di rete è pensato mettendo il cliente al centro e con l'obiettivo di migliorare sempre più i livelli di efficienza delle nostre Filiali.

Ad oggi circa il 40% della rete funziona secondo una logica cash less, in base al format "Agenzia Per Te", consentendo l'automatizzazione delle attività transazionali tramite le macchine presenti in filiale H24, 7 su 7, garantendo al cliente più tempo per attività a maggior valore aggiunto, quale ad esempio la consulenza.

Inoltre la presenza territoriale è stata rivista ottimizzando la presenza nelle zone a forte copertura capillare, soprattutto per i presidi di piccole/piccolissime dimensioni e a basso traffico. Al contempo sono state avviate nuove modalità di sviluppo della nostra presenza in zone di espansione ad alto potenziale tramite un nuovo modello di presidio innovativo e leggero (modello "Hub") che vede nella filiale fisica il punto di ancoraggio centrale in cui collocare tutti i "mestieri".

Piattaforme e processi credito e risk

Nel pieno rispetto della normativa BCE, le attività dell'anno sono state focalizzate principalmente sulla semplificazione ed efficientamento dei processi di credito, prestando particolare attenzione alla riduzione degli NPL e prevedendo l'automazione e l'ingegnerizzazione dalla componente di recupero crediti.

Efficientamento processi

Effettuati investimenti rilevanti in progetti dedicati alla semplificazione e alla digitalizzazione delle attività, al fine di migliorare sempre più il livello di efficienza del Gruppo. La conseguente riduzione dei dimensionamenti ha consentito di recuperare risorse che, debitamente formate, sono state destinate al poten-

ziamento e al supporto delle nuove attività previste dal PMT (ad esempio Consulenti Finanziari e Banca Telefonica).

5. REBRANDING

Nel corso del 2017 è stata completata l'attività di Rebranding che ha fatto seguito alle scelte strategiche del Gruppo in tema d'immagine verso la Clientela. Il progetto ha previsto interventi in ambito tecnico immobiliare dove si è proceduto alla sostituzione delle insegne della Rete di vendita delle Banche del Gruppo. Sono stati realizzati anche interventi in ambito informatico e logistico per la sostituzione del logo su stampe, contratti, estratti conto e moduli prestampati, nonché sui sistemi di Home Banking, sulle applicazioni Web, sulle App e sugli apparati ATM del Gruppo per adeguare le pagine visualizzate dalla clientela.

Nei mesi di ottobre e novembre è stata realizzata la nuova campagna di posizionamento che ha portato sul mercato italiano la nuova firma del Gruppo: "Una grande banca, tutta per te".

La campagna ha consentito di consolidare il percorso di rebranding del Gruppo aumentando la notorietà del marchio e trasmettendo il posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia: una grande banca che opera concretamente attraverso persone, servizi e prodotti finanziari nella direzione della piena soddisfazione del cliente e per la realizzazione dei loro progetti, capace di trasmettere certezze e solidità grazie all'appartenenza ad una grande realtà internazionale.



LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALI

Di seguito viene illustrata l'attività commerciale e gli impatti del PMT sopra illustrato.

CANALI COMMERCIALI RETAIL

Nel corso dell'anno il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato il proprio modello di **Banca di Prossimità costruita intorno al cliente**, supportando le esigenze delle famiglie mediante lo sviluppo di prodotti e servizi dedicati.

Mutui e altri finanziamenti

Nel comparto mutui casa nel 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha puntato **su personalizzazione e digitalizzazione dell'offerta**: ad aprile è stato lanciato Mutuo Crédit Agricole, un **mutuo completamente modulabile e personalizzabile**.

Il cliente può scegliere, non solo il **tipo di tasso** (fisso, variabile o variabile con tasso massimo), ma anche le **opzioni di flessibilità** e il **benefit** da abbinare al mutuo. Gli elementi di personalizzazione (servizi e benefit gratuiti e opzioni di flessibilità) sono finalizzati a sostenere le famiglie sia al momento della sottoscrizione, economicamente il più impegnativo, sia per tutta la durata del mutuo. Grazie alle opzioni di flessibilità è possibile far fronte a piccoli imprevisti attivando il "salto rata" o sospendere le rate nei momenti più importanti della vita (matrimonio, nascita di un figlio o a seguito di importanti variazioni del proprio reddito).

Dal punto di vista della **digitalizzazione** è entrato a regime Mutuo Adesso, lanciato nel 2016, la piattaforma online dedicata ai mutui che valorizza l'offerta del Gruppo e fornisce tutte le necessarie informazioni al cliente in termini di "educational" al prodotto.

Per quanto riguarda le misure a sostegno del credito, prosegue la partecipazione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico". **Lato finanziamenti** è proseguita la partnership con Agos, leader nel settore del credito al consumo, grazie alla quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie, sfruttando le opportunità del mercato e la ripresa dei consumi.

Sono proseguite le iniziative di rimboschimento legate alla promozione mutui casa **Gran Mutuo Green** che sosteneva la piantumazione di un albero per ogni mutuo stipulato, in zone degradate o a rischio di dissesto idrogeologico. Nel 2017 il Gruppo ha realizzato la messa a dimora di 3.500 alberi, le zone interessate sono state il Comune di Pietrasanta, il Parco la Versiliana e il comune di La Spezia.

Prodotti transazionali e monetica

Sul fronte **Conto Corrente**, la nuova offerta Conto di Conoscerti, lanciata nel 2016, risponde bene alle esigenze dei clienti tradizionali privati: nel 2017 sono stati aperti oltre 33.000 nuovi rapporti, arrivando complessivamente ad oltre 56.000 conti. I clienti hanno beneficiato inoltre della **semplificazione** avviata sul **processo di apertura conto in filiale**, che ha permesso loro di dedicare maggior tempo alla consulenza e alla relazione con il proprio gestore.

Per quanto riguarda il **comparto monetica**, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito la propria strategia di sviluppo focalizzata sul tema dell'**innovazione**.

La proposta commerciale si è arricchita di **una nuova carta di debito evoluta**, EasyPlus, che risponde alle esigenze di dinamicità e flessibilità espresse dai clienti. La nuova carta consente al cliente di effettuare acquisiti su internet in modo sicuro, di personalizzare il proprio PIN, di effettuare operazioni in modalità contact-less presso i punti vendita abilitati. Il Gruppo ha inoltre aderito al servizio Apple Pay, consentendo ai propri clienti titolari di carte Nexi di virtualizzare la propria carta ed effettuare pagamenti veloci, semplici e sicuri usando il proprio telefono.

Bancassicurazione

In ambito motor, l'Offerta Assicurativa è stata arricchita con la **nuova Polizza 2Ruote**, la linea dedicata a ciclomotori, quadricicli e motocicli. Il prodotto è stato pensato per completare l'offerta assicurativa garantendo un alto livello di **personalizzazione**. Il cliente può inoltre beneficiare della **sospensione** gratuita in corso di contratto oltre che di **ulteriori agevolazioni** (in caso di autovettura assicurata con il prodotto Protezione Guida). Grazie **all'APP dedicata**, i clienti possono contare su un'assistenza immediata in caso di guasto o incidente e aprire direttamente il sinistro.

Il lancio del nuovo prodotto è stato accompagnato da una nuova linea di **comunicazione dedicata al mondo delle 2Ruote** sia per i clienti che per i dipendenti: è stato realizzato un vero e proprio tour nelle sedi di lavoro e nelle filiali, con un'animazione dedicata alla Protezione.

Nel 2017, nell'ambito del progetto Fast Quote per la preventivazione automatica della copertura RC, sono stati attivati nuovi canali per la raccolta delle targhe auto e moto dei clienti. In particolare, i clienti hanno potuto inserire la targa nei Totem di filiale, nell'Internet Banking o nella APP e nei tablet interattivi posizionati nella zona Gallery della Galleria CA Milano, e ricevere la quotazione RC direttamente sul cellulare, anche tramite whatsapp. Anche grazie a questi nuovi supporti la preventivazione in ambito RCA nel 2017 è risultata in aumento del 20% a/a.

Per quanto riguarda l'offerta assicurativa dedicata ai titolari di mutui e finanziamenti, nel corso del 2017 il catalogo prodotti si è arricchito con **Protezione Finanziamento Ramo Danni** a premio annuo e **Protezione Leasing** a premio annuo mensilizzato. L'introduzione di tali soluzioni a premio ricorrente rappresenta una novità per il comparto Creditor Protection, caratterizzato da soluzioni assicurative di durata poliennale a premio unico anticipato. L'ampliamento del catalogo permette ai clienti di scegliere il pacchetto assicurativo **che per garanzie prestate e tipologia di premio meglio si adatta alle proprie esigenze**.

Wealth Management

Il Wealth Management ha visto anche per il 2017 un costante impegno nell'innovazione dell'offerta di prodotti e servizi.

Innovazione di prodotto:

- la principale novità del corso dell'anno è rappresentata dal lancio della nuova offerta di prodotti PIR compliant. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato un'offerta già a Marzo 2017 con i PIR Amundi SGR a cui si è poi aggiunta, una soluzione assicurativa in collaborazione con Ca Vita, premiata ai "Future Bancassurance Awards 2017" nell'ambito dell'innovazione di prodotto. Si tratta di polizze multiramo che puntano ad una sintesi ottimale tra affidabilità dell'investimento e ricerca di redditività nel lungo periodo e nello stesso tempo consentono di unire ai vantaggi fiscali del PIR i vantaggi propri dei prodotti assicurativi. Quasi 35.000 clienti di Gruppo hanno sottoscritto nel corso del 2017 un PIR;
- sul mondo dei fondi comuni di investimento l'offerta si è sempre più orientata verso soluzioni "tradizionali" rispetto ai "fondi a finestra". La gamma di offerta dei fondi tradizionali si è arricchita con:
 - il lancio dell'offerta Pioneer: con l'ingresso di Pioneer nel Gruppo Amundi l'offerta per la clientela è stata ulteriormente arricchita con nuove expertise globali e nuove soluzioni di investimento;
 - il lancio della gamma di CPR AM, la boutique finanziaria indipendente e innovativa, partecipata al 100% da Amundi, polo di eccellenza per l'azionariato tematico che propone attraverso un'ampia gamma di competenze soluzioni d'investimento flessibili, appositamente concepite per soddisfare i bisogni e le esigenze degli investitori;
 - il costante aggiornamento della qualità del catalogo prodotti di Fondi e Sicav di Società Terze destinati alla clientela Private;
- lato assicurativo oltre al nuovo strumento PIR si è migliorato il livello qualitativo degli asset grazie a nuove soluzioni multiramo e unit linked destinati alla clientela Retail. Per la clientela Private si è confermata la valenza dei prodotti assicurativi multimanager che permettono una consulenza evoluta e personalizzata;
- relativamente alle Gestioni Patrimoniali (GP) sono state proposte nuove soluzioni con contenuti a più elevato valore qualitativo;

- forti dell'esperienza di Amundi nella gestione della tesoreria, è stato introdotto nel catalogo fondi per il deposito della liquidità delle persone giuridiche.

Innovazione di strumento e servizio:

- sono stati efficientati i processi commerciali di filiale (NEC – Nuova erogazione della Consulenza) e la consulenza a distanza (WEB Collaboration) con lo scopo di realizzare un sempre più innovativo processo di erogazione della consulenza finanziaria, diminuendo i rischi operativi, semplificando la modulistica, riducendo il numero di firme a carico del Cliente e migliorando così la customer experience. Inoltre la Nuova erogazione della Consulenza è stata estesa su tutti i prodotti di risparmio ed investimento;
- i Portafogli Consigliati, costruiti attraverso particolari soluzioni che permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli e lanciati nel 2016, hanno riscosso un buon successo tra gli investitori. Nel corso del 2017, sono stati implementati e mantenuti con prodotti della nostra gamma commerciale, in modo altamente customizzato sulle esigenze della clientela;
- sono state intraprese iniziative di carattere informativo e divulgativo al fine di aggiornare costantemente i gestori di tutti i canali commerciali relativamente all'andamento dei mercati finanziari.

Sono stati effettuati tutti gli adeguamenti necessari al fine di ottemperare a tutte le novità introdotte dalle nuove disposizioni di legge europee, quali la MiFID II e la PRIiPS, in vista della loro entrata in vigore a inizio 2018.

Affari e Agri Agro

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2017 ha sviluppato importanti iniziative a sostegno delle aziende e del territorio di riferimento favorendo la crescita e l'accesso al credito e confermando la capacità di operare in sinergia con le principali Istituzioni Pubbliche Locali:

- ha erogato oltre 1.400 contributi a favore dei clienti colpiti da calamità naturali per un importo complessivo di circa 14 milioni di euro;
- ha reso disponibili plafond di finanziamenti "Predeliberati" utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

L'offerta commerciale è stata ampliata e caratterizzata da importanti innovazioni:

- in ambito creditizio sono stati lanciati due nuovi prodotti, il Flexibusiness e il Mutuo Ordinario, entrambi contraddistinti da un'elevata flessibilità nella durata, negli importi e nella tipologia, in grado di rispondere in maniera rapida ad ogni esigenza legata al finanziamento dell'attività impresa, di qualsiasi dimensione e settore di appartenenza;
- è stata sviluppata un'offerta dedicata alle Organizzazioni NO Profit e a tutti gli enti e associazioni, per valorizzare la vicinanza al territorio e l'impegno sociale e per creare nuove opportunità di sviluppo per la Rete Commerciale;
- la nuova gamma di prodotti comprende un'offerta di conti correnti dedicati e la possibilità di anticipare alle Associazioni i crediti vantati nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per l'erogazione del 5 per mille.

Ad inizio 2017, è stata arricchita l'offerta POS con il lancio, in collaborazione con il fornitore Nexi, di due nuovi prodotti:

- PayM@il, nell'ambito del POS virtuale, per accettare transazioni mediante corrispondenza mail;
- POS Wi-Fi, il POS fisico che sfrutta la connessione wireless del punto vendita.

La nuova offerta ha permesso ai Clienti di beneficiare di una maggiore flessibilità di scelta delle tipologie di terminali POS, andando a soddisfare le crescenti esigenze di **mobilità, sicurezza e semplicità** di utilizzo.

Un altro importante elemento legato al tema dell'innovazione è il fatto che, a partire dal 2017, tutti i terminali del Gruppo consentono di accettare pagamenti effettuati tramite smartphone con i nuovi sistemi di pagamento digitale, come Apple Pay, Android Pay e Samsung Pay.

Da gennaio 2016 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite Internet Banking, ATM e Sportello, offre la possibilità ai propri clienti di pagare prestazioni debitorie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni locali e nazionali. A completamento dell'offerta, da inizio dicembre 2017, il Gruppo compare nella lista degli Istituti Bancari che possono essere selezionati dal sito internet di ogni Ente PA per il pagamento delle disposizioni tramite carta di credito.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2017 si è ulteriormente rafforzato l'ambito consulenziale attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi di consulenza, con particolare attenzione al rilancio della centralità del cliente.

In ambito servizi, il forte impegno ad accelerare l'evoluzione tecnologica dei servizi (consulenza a distanza, reportistica integrata, comunicazione finanziaria) è stato orientato a valorizzare l'agito professionale dei Banker e la soddisfazione dei loro clienti. Un particolare impulso è stato dato al servizio di consulenza a remunerazione esplicita che opera nella logica delle "fee on top" ed è Mifid compliant.

Lato sviluppo prodotti, le principali novità introdotte sono state il rilascio primo fondo target maturity realizzato da Amundi SGR e dedicato al Private Banking e il lancio della nuova offerta PIR con l'avvio di una tariffa di polizza assicurativa multiramo dedicata (Multi PIR Private).

Con riferimento al mondo impieghi, nel corso dell'anno è stato potenziato il team di credit advisory a supporto della Rete Private nella definizione delle soluzioni di finanziamento più idonee per la clientela.

Resta costante la collaborazione con Banca d'Impresa nella gestione delle esigenze particolari del cliente imprenditore.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono state effettuate iniziative di particolare rilievo:

- erogazione di un importante percorso formativo comportamentale e commerciale, oltre che di tipo tecnico – specialistico, in grado di supportare il cambiamento culturale della Rete Private reso necessario dalla continua evoluzione del contesto competitivo. L'obiettivo formativo è stato duplice: potenziare competenze e comportamenti gestionali e manageriali nei Responsabili e, allo stesso tempo, promuovere nei Banker una cultura commerciale di gestione e sviluppo del portafoglio clienti;
- rilevazione certificata da DOXA del grado di soddisfazione della clientela con risultati di eccellenza ottenuti dal canale Private;
- indagine svolta in collaborazione con GFK Eurisko sulla soddisfazione dei Private Banker e sull'immagine delle Banche Private in Italia.

CONSULENTI FINANZIARI

In coerenza con il piano a medio lungo termine "Ambizione 2020", nel corso del 2017 il canale Consulenti Finanziari ha consolidato la propria presenza sul territorio con l'apertura di quattro nuovi Mercati – portando a nove i Mercati Consulenti Finanziari a fine 2017 – e con l'inserimento nel ruolo di nuovi 80 Consulenti Finanziari, che si attestano a circa 150 risorse a fine anno.

Coerentemente alla propria missione – creare valore attraverso lo sviluppo delle masse e di clienti ad elevato potenziale – il canale Consulenti Finanziari nel 2017 ha registrato una importante dinamica di crescita della massa amministrata e della base clienti, grazie ad un attenta diversificazione dei portafogli in base ai bisogni, ed all'utilizzo dei c.d. "Portafogli Consigliati" (permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli).

Molta attenzione è stata posta nel dotare i Consulenti Finanziari di strumenti di pianificazione della propria agenda commerciale (CRM NowDesk) e nel fare evolvere tecnologicamente i servizi resi alla clientela con l'adozione della "Vendita Assistita" e della "Web Collaboration", per migliorare sia la customer experience che l'efficacia del modello di servizio.

Il 2017 ha visto anche l'avvio della prima Indagine IRC sulla clientela del canale Consulenti Finanziari con risultanze molto positive e su livelli di assoluta eccellenza per quanto riguarda l'indice di Raccomandabilità. Particolarmente apprezzati dalla clientela elementi quali: competenza, professionalità ma anche la proattività del contatto e la capacità di fornire un servizio personalizzato.

Il Gruppo ha reso disponibile percorsi formativi riguardanti tematiche tecnico-specialistiche, materie normative, competenze comportamentali al fine di potenziare un approccio commerciale unico e distintivo in grado di diffondere un modello consulenziale vincente ad alto valore.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

È proseguita l'attività di sostegno alle imprese, sia attraverso la consueta attività creditizia, sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi, con l'obiettivo di favorire la crescita delle aziende ed il consolidamento del tessuto economico e sociale.

Banca d'Impresa ha rafforzato ulteriormente la propria offerta ed articolato il proprio operato attraverso un insieme coordinato di attività e di interventi quali:

- il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, grazie ad una consulenza specializzata, ad una linea di prodotti dedicati ed allo sviluppo di accordi commerciali, anche con paesi extra UE;
- l'ulteriore sviluppo della finanza strutturata, che vede ormai il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra i protagonisti del settore;
- lo sviluppo, in sinergia con le aziende del Gruppo, di prodotti innovativi, in particolare destinati al settore agroalimentare;
- lo sviluppo di nuova clientela, anche in territori che non vedono la presenza diretta della rete di agenzie, attivando nuovi rapporti di collaborazione con associazioni imprenditoriali territoriali;
- l'iniziativa "Predeliberati" rivolta alle aziende clienti che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie diverse per sviluppare prodotti "capital light", con ridotto assorbimento di capitale e prezzi competitivi (Plafond BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP "Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- il supporto alla clientela colpita dal sisma attraverso finanziamenti specifici, con fondi dedicati come ad esempio il "Plafond Eventi Calamitosi", per il rimborso danni arrecati ai privati e alle imprese.

Per sostenere la crescita delle imprese segnaliamo in particolare le seguenti iniziative:

- "Progetto ITACA (ITALian Corporate Ambition)", inserito nel Piano Strategico è volto a migliorare l'offerta per il segmento Mid Corporate, presidiare e rafforzare la relazione con i clienti a livello di top management, e sviluppare sinergie interne al Gruppo;
- "Misys Trade Portal" è una soluzione e-banking integrata che offre ai Clienti una piattaforma Internet multifunzionale per la gestione online delle lettere di credito Import/Export, garanzie Internazionali e Standby Lc.

CANALI DIRETTI E DIGITAL TRANSFORMATION

Nel 2017 il Gruppo ha proseguito il percorso di trasformazione digitale centrato sull'acquisizione di nuova clientela, sull'ampliamento della propria offerta multicanale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti.

La strategia 2017 si è concretizzata attraverso i seguenti principali filoni progettuali:

1. Digitalizzazione di processi e prodotti volti ad obiettivi di acquisizione, cross selling;
2. Cliente al centro: focus su iniziative di open innovation dedicate ai giovani;
3. Sviluppo e potenziamento delle aree di eccellenza: progetto Small Business;
4. Efficienza e sviluppo ottimizzando l'esperienza del cliente.

1. Digitalizzazione di prodotti e processi volti a obiettivi di acquisizione, cross selling

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento online e l'acquisizione di nuova clientela digitale, il Gruppo si è visto impegnato in numerose attività ad alto valore aggiunto. Si segnalano, in particolare:

- aumento della visibilità online con Google, in termini di presenza costante su AdWords, e miglioramento sui motori di ricerca del posizionamento dei siti web, tramite attività SEO (Search Engine Optimization);
- test di usabilità sui siti web conto adesso e mutuo adesso con Google e TSW, volti a migliorare la user experience degli utenti e ad aumentare il tasso di conversione dei siti web;
- presenza continuativa sul web tramite i motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano (Google, Yahoo, Bing), siti di comparazione online, banneristica sui principali siti web italiani e attività di Direct Email Marketing (DEM);
- sviluppo di una partnership esclusiva con Immobiliare.it, principale portale immobiliare in Italia, per la generazione di lead nell'ambito del prodotto mutuo.

Inoltre, il 2017 ha visto un miglioramento del funnel di vendita di Conto Adesso ed un ampliamento del perimetro di prodotti venduti online. Dal punto di vista dei progetti, si segnalano gli sviluppi dei seguenti prodotti:

- “Conto Adesso Selfie”, con nuovo processo di identificazione attraverso Selfie per i nuovi clienti;
- “Conto Adesso” responsive e solidale, che ottimizza la navigazione dai dispositivi portatili. Iniziativa di solidarietà in collaborazione con la Fondazione Gaslini;
- “Fastquote” e preventivo RC via Whatsapp: possibilità di effettuare preventivi auto e moto da internet banking e mobile banking. Aperta possibilità di richiedere un preventivo RC auto attraverso Whatsapp;
- “Agos4Now”, App di *Instant credit*. Il cliente può richiedere, attraverso una soluzione 100% mobile, un prestito e conoscere in tempo reale l'esito della richiesta;
- “Filiale virtuale”. Nuovo modello di servizio per gestire i clienti Conto Adesso fuori territorialità centrato su una consulenza evoluta;
- “Pilota Gestore multicanale”. Nuovo modello di servizio con contatto a distanza tra gestore e cliente attraverso chat/videochat, finalizzato alla consulenza finanziaria e alla vendita di prodotti/servizi;
- “Marketplace”. Creazione di nuove sinergie grazie alla possibilità di sottoscrivere prodotti fra i dipendenti delle società del Gruppo, attraverso un unico portale condiviso.

2. Cliente al centro: focus su iniziative di open innovation dedicate ai giovani

Il Gruppo ha sviluppato dei servizi ad alto valore aggiunto per l'incubation di idee e la creazione di valore a supporto non solo dei clienti, ma di potenziali *prospect* (*teens*, *millennials*):

- CartaConto Ca' Foscari: sviluppo di un processo full online per l'attivazione delle funzionalità bancarie della carta multiservizi distribuita da Ca' Foscari. Si tratta di una carta che “apre molte porte” per i dipendenti e gli studenti dell'Università. Fornisce loro servizi aggiuntivi nel mondo universitario e speciali scontistiche, oltre all'accesso ai prodotti di Crédit Agricole;
- BankMeApp: App innovativa che offre agli adolescenti fra i 13 e i 17 anni la possibilità di gestire la paghetta in formato digitale e una *wish list* degli acquisti futuri, consegnando ai genitori uno strumento di supporto e controllo nell'educazione finanziaria dei figli;
- BankMeApp Scuole: progetto pilota di educazione finanziaria e didattica innovativa fra il Gruppo e gli studenti di 5 istituti scolastici del territorio.

3. Sviluppo e potenziamento delle aree di eccellenza: progetto Small Business

Il progetto Small Business ha perseguito l'obiettivo di investire sull'evoluzione dei servizi digitali dedicati a questo specifico target di clientela, al fine di rendere più appetibile l'offerta di prodotti e servizi dedicati, a contribuire alla crescita Clienti del Gruppo e a migliorare la Customer Experience. In particolare nell'anno sono state svolte le seguenti attività:

- App Nowbanking per PMI, in ottica di ascolto delle esigenze dei clienti ed al fine di fornire un servizio sempre più orientato alle esigenze specifiche del target, è stata sviluppata un'evolutiva sulla piatta-

- forma Mobile preesistente, con servizi di banking base e servizi esclusivi per gli strumenti usati nel quotidiano (Ri.Ba ed Effetti);
- Nuovo Nowbanking Piccole Imprese, nel quadro più generale del restyling del Nuovo Nowbanking, è stata lanciata in fase pilota la piattaforma Nowbanking Piccole imprese, che mette al centro le esigenze specifiche del cliente, organizzate per bisogni (logica “pago”, “consulto”, “risparmio”, “gestisco”).

4. Efficienza e sviluppo ottimizzando l’esperienza del cliente

Nel contesto di un quadro normativo in fase di rivoluzione il Gruppo ha adottato delle evolutive per le piattaforme esistenti e dei miglioramenti nel processo di login. Si segnalano in particolare:

- “TouchID”: Nuova modalità di identificazione dei clienti per l’accesso e l’autorizzazione delle operazioni dispositive;
- “Nuovo Nowbanking Privati”: Revisione grafica e di usabilità dell’internet banking, secondo 3 fasce di prossimità con l’utente: i suoi bisogni, i suoi risparmi, la sua banca. Tre caratteristiche chiave: personalizzazione, prossimità, multicanalità.

RICONOSCIMENTI

L’esperienza e l’impegno del Gruppo sono stati confermati anche nel 2017 tramite prestigiosi riconoscimenti:

- Milano Finanza Global Awards 2017 – Premio Miglior banca retail, oltre a «Creatori di Valore» come Banca leader del territorio;
- Certificazione Top Employer 2017;
- Future Bancassurance Awards 2017 – Premio “Per l’innovazione della Gestione Multimanager” assegnata ai prodotti CAVita Strategia PIR e Multi Pir Private;
- Premio ABI per l’innovazione per i clienti retail: la banca, la famiglia e i giovani – BankMeApp;
- Premio dei premi dell’innovazione Fondazione COTEC – BankMeApp;
- Menzione di merito al Financial Innovation Italian Award di AIFIn, categoria Nuovi Servizi Retail – BankMeApp Scuole;
- Menzione di merito al Financial Innovation Italian Award di AIFIn, categoria Canali distributivi e Customer Experience – Conto Adesso Selfie.

IL PERSONALE

L’organico a livello matricolare del gruppo al 31 dicembre 2017, risulta composto da **8.146** dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2017
Crédit Agricole Cariparma	5.257
Crédit Agricole FriulAdria	1.461
Crédit Agricole Carispezia	709
Crédit Agricole Leasing Italia	55
Crédit Agricole Group Solutions	664
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Ante Acquisizione)	8.146

Nel corso del 2017 sono state effettuate, a livello di gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto, 327 assunzioni a fronte di 450 cessazioni.

Le assunzioni sono principalmente legate al piano strategico Ambizione Italia 2020 e comprende l’assunzione di 100 giovani legati al Fondo di Solidarietà.

Il personale in organico è rappresentato per il 97,89% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48,54%.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Crédit Agricole Cariparma in Emilia Romagna, di Crédit Agricole FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Crédit Agricole Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 53% circa del personale.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni (di cui in anni, mesi-Dirigenti 53,03-Quadri Direttivi 49,07-Aree Prof. 44,05) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 20 anni e 3 mesi (di cui in anni, mesi-Dirigenti 15,02-Quadri Direttivi 22,01-Aree Prof. 18,08).

A seguito dell'acquisizione delle tre Casse, il Gruppo ha superato la soglia di 10 mila dipendenti attivi, ripartiti come segue:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2017
Perimetro Ante Acquisizione	8.146
CR S. Miniato e controllate	661
CR Rimini	660
CR Cesena e controllate	804
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	10.271

Il personale delle società acquisite è rappresentato per il 99% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre il personale femminile ha una rappresentatività del 51% circa sul totale delle risorse.

La presenza territoriale delle tre nuove società si sviluppa principalmente in Emilia Romagna e Toscana, regioni nelle quali è attivo oltre il 92% delle risorse.

Nel 2017 è proseguita l'implementazione a livello di Gruppo del Piano a Medio Termine (PMT) "Ambizione Italia 2020" che prevede una serie di significativi interventi sul personale (Pilastro "Risorse e Sviluppo") indirizzati a investire sulla formazione e sulla crescita delle persone, attrarre e valorizzare nuovi talenti esterni e interni, investire nel digitale, risk management e processi, continuare a innovare e ottimizzare il modello di filiale.

In tale contesto è stata realizzata un'attività di segmentazione e riportafogliazione della clientela Retail volta a definire e applicare un modello di servizio maggiormente aderente alle nuove "abitudini" ed esigenze della clientela, con una conseguente mobilità professionale e geografica delle risorse.

In linea con il Piano a Medio Termine, anche la formazione, a tutti i livelli del Gruppo, è stata oggetto di forte attenzione. Sono state, infatti, erogate oltre 48.956 giornate/uomo, che hanno visto la partecipazione del 96,6% del personale, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali distributivi, sia uno dei fattori di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative in applicazione di progetti di Gruppo (Open Talent e Who Are You) volti ad assicurare in particolare uno sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca.

È stato inoltre avviato, sempre a livello di Gruppo, un importante progetto di rilevazione delle competenze di tutto il Personale (Alisei 2020). Nel corso dell'anno sono inoltre state realizzate alcune iniziative di comunicazione interna, volte a favorire un dialogo aperto e diretto, nonché a promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2017 Cariparma Crédit Agricole è stata certificata quale azienda Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Il Fondo di Solidarietà

Nella logica del Piano di medio termine “Ambizione Italia 2020” si stanno realizzando forti innovazioni e investimenti per adeguare il modello di servizio alle mutate esigenze della clientela. Un obiettivo che viene perseguito attraverso diverse innovazioni informatiche, lo sviluppo dei canali distributivi alternativi e un adeguato ricambio generazionale e la conseguente riconversione professionale.

In questa prospettiva, il 29 luglio 2016 è stato sottoscritto un accordo, per l’accesso di 300 persone al Fondo di Solidarietà, che nel 2017 ha trovato concreta applicazione con le uscite di 290 persone, di cui 211 in Crédit Agricole Cariparma, 38 in Crédit Agricole FriulAdria, 15 in Crédit Agricole Carispezia e 26 in Crédit Agricole Group Solutions. Le rimanenti uscite, a compimento delle numeriche previste dall’Accordo si completeranno nel corso del 2018.

In tale contesto, come previsto dal Piano, al fine di rispondere anche ad un’esigenza di ricambio generazionale, sono stati inoltre assunti 100 giovani nelle diverse Società del Gruppo.

Nell’ambito del progetto di acquisizione delle tre nuove banche, è stato attivato il Fondo di Solidarietà per Cassa di Risparmio Rimini e Cassa di Risparmio San Miniato, che insieme a quello di Cassa di Risparmio Cesena, già definito nel 2016, prevede la cessazione di 271 persone, di cui 184 uscite al 1 gennaio 2018.

Le politiche di remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il gruppo vengono definite dalla Capogruppo Crédit Agricole con l’obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società (in Crédit Agricole Cariparma il 23 marzo 2017) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione (in Crédit Agricole Cariparma il 27 aprile 2017).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle Società e del Gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve sia nel medio e lungo termine, delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole Società ed al Gruppo nel suo complesso.

Le Politiche di Remunerazione di Gruppo per l’anno 2017 hanno sostanzialmente confermato quelle relative all’anno precedente.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, come richiesto da normativa Banca d’Italia in recepimento alle già Guidelines EBA, pubblicato nel sito web al pari dell’informativa fornita nell’ambito dell’Investor Relations.

Internal Customer Satisfaction

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da sette anni, il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS). Questo strumento ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo sui servizi che ricevono da altre strutture interne.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Nel corso del 2017 sono stati condotti da parte della funzione Risorse Umane tavoli di ascolto con le funzioni che hanno evidenziato criticità rispetto alle valutazioni precedenti o che desideravano avere un particolare confronto con le proprie funzioni clienti, e favorire il processo del miglioramento continuo. I tavoli di ascolto tra funzioni clienti e fornitori hanno agevolato un confronto diretto ed una elevata collaborazione, utile a sciogliere nodi organizzativi e facilitare il lavoro reciproco e la relazione tra le parti coinvolte. Sarà compito dell'HR stimolare ed incentivare l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto tra clienti e fornitori a valle delle prossime rilevazioni, sostenendo la proattività nell'organizzazione, rafforzando il senso di responsabilità nei confronti dell'azienda.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su quattro principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale;
- la gestione ed il governo del pricing.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità con il passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca consentendo una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2017 il contributo a conto economico dello stock di coperture in essere.

In tema di liquidità le strategie di rifinanziamento hanno spinto a diversificare le fonti attraverso l'emissione di Covered Bonds, l'accesso ai fondi BEI e le operazioni TLTRO II.

In particolare nel corso del 2017 hanno avuto luogo due nuove emissioni sul mercato di Covered Bond: a marzo 2017 il Gruppo ha collocato 1,5 miliardi di euro in formato dual-tranche su scadenze 8 e 12 anni mentre a dicembre 2017 ha collocato 750 milioni di euro a 8 anni. Tali emissioni hanno consentito di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti diversificando su scadenze protratte nel tempo.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione, unitamente all'operazione di dicembre 2017, completa con largo anticipo ed eccede quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

In merito alla gestione del capitale, coerentemente con gli indirizzi indicati dalla Controllante Crédit Agricole S.A, nel corso del 2017, sono stati emessi strumenti di AT1 (Additional Tier1) per totali 165 milioni di euro. Il Gruppo ha inoltre provveduto a completare, nell'anno, il piano di sostituzione degli strumenti LT2 esistenti, parzialmente computabili, con nuovi strumenti "fully compliant" per totali 650 milioni di euro.

La gestione ed il governo delle politiche di pricing hanno mirato infine ad identificare e sviluppare modelli e metodologie per la determinazione ed il monitoraggio dei prezzi, basati su rischiosità e RAROC (Risk Adjusted Return on Capital).

Gli indirizzi indicati saranno progressivamente applicati su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

LA GESTIONE DEI RISCHI

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA RISCHI

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo; esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi;

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

Il dispositivo di gestione e controllo dei rischi verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrato e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2017, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF, OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”) e del documento di Risk Appetite Statement “RAS”. All’interno di tale documento è riportato il processo di governance e gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all’interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF. Inoltre, sono riportati i rischi quantitativi e qualitativi rilevanti: per i primi viene illustrato il set di indicatori quantitativi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie RAF, mentre per i secondi si illustrano i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha rivisto il suo processo d’identificazione dei rischi rilevanti, sulla base del nuovo impianto proposto dalla Controllante Crédit Agricole, questo processo si è svolto in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI).

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall’autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d’allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Cariparma e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di Recovery Plan ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Al 31 dicembre 2017 gli indicatori primari di Gruppo sono risultati coerenti con l’Appetite definito dal Gruppo.

Infine, il modello di gestione e governo del Risk Appetite Framework verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell’operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l’acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, in presenza di un quadro congiunturale che manifesta alcuni segnali di miglioramento, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere e gestire tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nell'attuale fase di congiuntura economica che presenta alcuni segnali di miglioramento ma con un trend di crescita ancora debole, ha confermato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2016, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "Rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi che nel corso del 2016 sono stati ulteriormente efficientati.

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione temporale del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento anche sulla base dell'eventuale deterioramento degli indicatori di rischio andamentali, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – c.d. "portafoglio Retail".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato le attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche all'omologo portafoglio della controllata Crédit Agricole Carispezia.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Leasing Italia). L'utilizzo di questi modelli nell'ambito dei processi gestionali verrà progressivamente esteso anche alle Banche entrate a far parte del Gruppo da fine dicembre 2017: Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato. In particolare, sin dalla data di acquisizione, le pratiche creditizie delle principali controparti (in termini di fatturato) del portafoglio Corporate saranno accompagnate dalla valutazione effettuata con il modello di rating di Gruppo; la piena integrazione di tutti i modelli interni per queste tre nuove Banche avverrà al momento della migrazione sui sistemi informativi CAGS.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie – la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito – la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito – l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- svalutazione collettiva – la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- reportistica della Banca – l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi nel primo semestre 2017 (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio), è rappresentato da titoli dello stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. Tali titoli, iscritti nel portafoglio AFS, sono coperti rispetto al rischio tasso.

In linea con le indicazioni del Comitato Rischi Crédit Agricole S.A. e con l'informativa portata ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario, nel corso del 2017 è stato inoltre ampliato il portafoglio di proprietà sottoscrivendo titoli dello stato italiano a tasso fisso per totali 2 miliardi di Euro; tali titoli, iscritti nel portafoglio HTM, sono rifinanziati a tasso fisso.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Il modello di gestione e governo dei rischi in parola verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratiche, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stable (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des tombées de dette MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR delle Banche del Gruppo e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Al 31 dicembre 2017 il ratio LCR di Gruppo, pari a 197%, si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il modello di gestione e governo del rischio di liquidità verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le legal entities del gruppo non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione, attività strumentale finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le banche del Gruppo sono assoggettate alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative

per conto proprio. Tali norme si applicano al Gruppo in quanto entità sub consolidante della controllante Crédit Agricole S.A.. A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondant Volcker Rule all'interno della Direzione Finanza con il compito di garantire la compliance all'attività svolta.

La vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) alla clientela ordinaria, effettuata attraverso un team di specialisti, è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze di protezione da parte della clientela, e il Gruppo svolge il ruolo intermediario. Difatti, i derivati intermediati sono coperti in modalità back to back con il mercato al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato (negoziazione pareggiata). Inoltre, sono stati stipulati contratti ISDA con relativi CSA (credit support annex) con le Istituzioni Finanziarie con le quali il Gruppo opera, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte che consegue a tale tipologia di attività.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Calit e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia presidi specialistici all'interno della DRCP e specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
 - Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
 - PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);

- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
 - l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
 - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

Il dispositivo di gestione dei rischi operativi verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Il sistema dei controlli interni verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

Attività della funzione convalida

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma a febbraio 2017 e dalle guide lines rilasciate a marzo 2016 dalla Direction Risque Groupe di Crédit Agricole S.A.. Il documento di policy riporta le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, il piano dei controlli e le relative soglie di tolleranza oltre alle regole che disciplinano il processo di reporting e di follow up delle raccomandazioni.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- L'accuratezza, la predittività e la stabilità delle stime interne dei parametri di rischio;
- La completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima e di produzione dei parametri di rischio;
- Il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente nei processi gestionali;
- La conformità al dispositivo regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- Il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi.

La Funzione di Convalida è ricoperta, nel Gruppo Crédit Agricole Italia, dal Servizio Convalida che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma ed è inquadrato nella ligne métier validation coordinata dall'Unità "Validation des Modèles" di Crédit Agricole S.A.. Il Servizio Convalida svolge la propria missione in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito in ottemperanza a quanto previsto dal dispositivo regolamentare. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

Audit

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore di Crédit Agricole Cariparma e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

La Direzione Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso una azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

ALTRE INFORMAZIONI

COSTITUZIONE CRÉDIT AGRICOLE REAL ESTATE ITALIA

Nel mese di settembre 2017 è stata costituita da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. la società di Crédit Agricole Real Estate Italia Srl "CAREI", il cui capitale sociale interamente sottoscritto da Crédit Agricole Cariparma. Il suo scopo consiste nel gestire il patrimonio immobiliare riveniente da acquisti di immobili di proprietà dei debitori delle Banche del Gruppo. La società alla data 31/12/2017 si presenta come inattiva.

STRUMENTI SUBORDINATI LT2

Nel corso dell'esercizio Crédit Agricole Cariparma ha effettuato diverse operazioni funzionali al rafforzamento dei ratios patrimoniali individuali e consolidati.

Innanzitutto la società ha dato vita ad un piano di sostituzione degli strumenti subordinati Lower Tier 2, emessi nel 2008 e nel 2011, trattati in grandfathering, con nuovi strumenti Tier 2 pienamente computabili ai sensi della normativa Basilea3.

Tale piano di sostituzione è stato avviato nel mese di giugno 2017 con una prima emissione di LT2, per 250 milioni di euro, sottoscritta integralmente dalla capogruppo Crédit Agricole S.A..

Successivamente, nel mese di dicembre 2017, si è proceduto al rimborso anticipato degli LT2 emessi nel 2008 per 250 milioni di euro (valore originario) e nel 2011 per 400 milioni di euro (valore originario) computati parzialmente e, alla contestuale emissione di un nuovo LT2 per 400 milioni di euro, "fully compliant" Basilea 3, sottoscritto anch'esso da Crédit Agricole S.A.

EMISSIONE ADDITIONAL TIER 1

Nel mese di dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha effettuato inoltre un'emissione di uno strumento subordinato Additional Tier 1 per 165 milioni di euro, anche in questo caso, in linea con le policy di Gruppo, l'operazione è stata sottoscritta da Crédit Agricole S.A.

AUMENTO DI CAPITALE CREDIT AGRICOLE CARIPARMA

Nel mese di dicembre 2017, nell'ambito del progetto per l'acquisizione delle quote di maggioranza nella Cassa di Risparmio di Cesena, nella Cassa di Risparmio di Rimini e nella Cassa di Risparmio di San Miniato, CA Cariparma ha effettuato un aumento di capitale, per 320 milioni di euro, integralmente sottoscritto dai soci. L'operazione è stata fatta per coprire il fabbisogno di capitale derivante dall'acquisizione delle banche sopra citate, permettendo così di mantenere il CET1 ratio del Gruppo ai livelli precedenti.

OPERAZIONI SUL CAPITALE DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA

Nel corso del 2017 al fine di sostenere la società di leasing (Calit) nei suoi piani di sviluppo è stato deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale che ha previsto un aumento di capitale in due tranches e l'emissione di nuovi prestiti subordinati LT2.

In particolare è stato effettuato il rafforzamento patrimoniale per complessivi 27 milioni di euro, dei quali 16,2 milioni di euro per aumento del Capitale Sociale e 10,8 milioni di euro a titolo di sovrapprezzo, eseguiti in due tranches, la prima per complessivi 17 milioni di euro a giugno e la seconda per complessivi 10 milioni di euro nel mese di novembre, oltre all'emissione di strumenti subordinati per complessivi 6 milioni di euro nel corso del 2017.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" adottato a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche ade-

guate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Credit Agricole FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Cariparma, ed è partecipata dalla stessa per l'80,93% e per la restante parte ad azionario diffuso. Nel 2017 la Banca ha conseguito risultati positivi, confermando il proprio ruolo di sostegno all'economia delle regioni in cui opera.

Crédit Agricole FriulAdria ha realizzato nel 2017 un utile netto di 50,1 milioni di euro.

I proventi operativi netti si attestano a 315,5 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso anno per effetto dell'aumento degli interessi e commissioni nette e del risultato positivo della gestione finanziaria.

Gli oneri operativi ammontano a 189 milioni di euro, in calo di 5,6 milioni di euro (-2,9%) rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è sostanzialmente riconducibile alle spese del personale, in calo di 7,8 milioni di euro (-7,4%).

I costi HR beneficiano del venir meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali nel 2016 che, con un costo complessivo per la banca di 6,8 milioni, prevedeva l'uscita su base volontaria nel corso dell'anno 2017 di circa 40 dipendenti.

Nelle spese amministrative sono contabilizzati, per 6,6 milioni, i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo di solidarietà. Questi costi erano pari a 8,4 milioni di euro l'anno precedente (nel 2016 il dato comprendeva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico).

Al netto di tali effetti le spese amministrative si attestano in crescita di 3,6 milioni di euro (+4,8%).

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi della positiva performance della Banca nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 46 milioni di euro, in calo dell'11% rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 64 b.p. rispetto ai 76 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati ed in ulteriore aumento.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA

Crédit Agricole Carispezia è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Cariparma, ed è partecipata dalla stessa per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Crédit Agricole Carispezia ha raggiunto risultati economici più che positivi, con un risultato netto che si attesta a 30 milioni di euro.

I proventi operativi netti si attestano a 153 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso anno (+2,7 milioni di euro, +1,8% a/a), principalmente per l'aumento delle commissioni nette che compensano la flessione di interessi netti.

I costi operativi ammontano a 90,7 milioni di euro, in calo di 3,6 milioni di euro (-3,9%) rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è riconducibile sia alle spese del personale (-1,5 milioni, -3%), sia alle altre spese amministrative (-2,3 milioni, -5,5%).

I costi HR beneficiano del venire meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali nel 2016 che, con un costo complessivo per la banca di 2,5 milioni di euro, prevedeva l'uscita su base volontaria nel corso dell'anno 2017 di circa 15 dipendenti.

Nelle spese amministrative sono contabilizzati, per 3,1 milioni di euro, i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Salva Banche e Piccoli Risparmiatori. Questi costi erano pari a 3,2 milioni l'anno precedente (nel 2016 il dato comprendeva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico).

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi della positiva performance della Banca nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 16,2 milioni, in calo del 18,1% rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) scende a 61 b.p. rispetto ai 77 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati ed in ulteriore aumento.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Nel 2017 la Società ha saputo cogliere al meglio le opportunità derivanti dalle misure di sostegno all'economia reale con una crescita importante rispetto al 2016 sia nei volumi intermediati, pari a 541,6 milioni di euro (+17,8% a/a), sia nel numero di nuovi contratti stipulati pari a 3.729 (+3,1% a/a).

La nuova produzione 2017 si è concentra per il 72,1% nei comparti strumentale (57,3%) e targato (14,8%) mentre l'immobiliare rappresenta il 15,9% con l'aeronavale e l'energia rinnovabile con quote minori.

Gli impieghi lordi sono pari a 1,94 miliardi di euro: in crescita quelli in bonis (+15 milioni) ed in calo quelli deteriorati (-71 milioni di euro). L'incidenza dei crediti deteriorati si conferma al di sotto del mercato di oltre il 50% (11,5% vs 25,4%).

Per quanto riguarda i risultati economici la gestione ordinaria, escludendo le cessioni straordinarie, registra ricavi stabili, costi in crescita in linea con le previsioni di budget.

Il risultato complessivo dell'esercizio è influenzato da un'operazione di vendita in blocco di immobili rivenienti da contratti di leasing che ha determinato una perdita netta d'esercizio di -8,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,23% ed il Total Capital ratio al 7,45%.

VENDITA IN BLOCCO DI IMMOBILI

Nel corso del 2017 in linea con le direttive del Piano Strategico di Gruppo "Ambition 2020", è stata valutata la possibilità di cessione in blocco di un portafoglio di immobili rivenienti da contratti di leasing risolti, classificati a sofferenza, dei quali la società è rientrata in possesso.

Tale portafoglio è risultato costituito da 93 immobili relativi a posizioni classificate in sofferenza e rientrati nel possesso della società. Il rischio lordo complessivo (Gross Bok Value) connesso a questo portafoglio è pari ad € 94,1 milioni con una copertura pari al 37% del rischio.

La cessione, a fronte di un corrispettivo complessivo di 41,2 milioni di euro, si è svolta in due tranches con la stipula degli atti notarili di compravendita in data 23 ottobre 2017 (per n.83 immobili) e 21 dicembre 2017 (per i restanti 10 immobili) che hanno concretizzato il passaggio di proprietà dell'intero portafoglio di immobili a primario operatore del mercato NPL.

Per effetto della cessione lo stock di crediti deteriorati di Crédit Agricole Leasing è sceso del 22% e l'incidenza degli stessi sugli impieghi dal 14,7% al 11,5%, con coperture complessive al 27,7%. Anche lo stock Sofferenze è sceso di oltre il 40% a/a con un incremento della copertura dal 38,7% di fine 2016 al 42% di fine 2017.

Dal punto di vista economico l'operazione di cessione ha determinato una minusvalenza lorda di 18 milioni di euro (12,6 milioni al netto dell'effetto fiscale) oltre ad oneri legati alle due diligence tecnica ed ambientale ed a costi per manutenzioni e ripristini per circa 1,3 milioni di euro.

Il portafoglio oggetto di cessione rappresentava oltre il 70% del portafoglio di immobili in sofferenza ed ha permesso di accelerare il processo di "remarketing", riducendo significativamente il rischio di gestione e di residuo invenduto rispetto ad una cessione asset per asset.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions ha garantito, durante l'anno, l'erogazione dei servizi ordinari alle banche consentendo così il regolare funzionamento della macchina operativa e ha fornito servizi mirati e specializzati per alcune società non bancarie del Gruppo stesso.

In aggiunta a tali attività, e in coerenza con il Piano Industriale e le linee strategiche del Gruppo, Crédit Agricole Group Solutions ha realizzato importanti progetti trasversali e innovativi. In particolare, nel corso del 2017, sono stati gestiti oltre 100 progetti in ambito IT e circa 20 in ambito immobiliare, di cui tre riferibili a cosiddetti "Grandi Progetti" nuovo Centro Direzionale a Parma "Crédit Agricole Green Life" (in corso di finalizzazione) che riunirà le principali funzioni Direzionali della Banca in un'unica sede, ristrutturazione della sede di Milano in via Armorari, e nuova sede ai Villini Parioli a Roma; rinnovamenti studiati con l'obiettivo di razionalizzare le sedi del Gruppo e per rispondere a nuove esigenze e abitudini lavorative.

Gli oneri sostenuti nel 2017 operativi ammontano a 226 milioni di euro, in crescita di 10,8 milioni (+5%) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile sia agli ammortamenti, in aumento di 6 milioni di euro (+12,6%) che alle spese amministrative (+4,8 milioni, +4,1%).

I costi HR sono pari a 48,6 milioni di euro (22% del totale oneri) e si presentano stabili anno su anno. In particolare essi beneficiano del venire meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali nel 2016 che, con un costo complessivo per la società di 4,2 milioni, prevedeva l'uscita su base volontaria nel corso dell'anno 2017 di circa 26 dipendenti.

Le spese amministrative, pari a 124,4 milioni, rappresentano sostanzialmente i costi sostenuti per prestazioni di servizi svolte dal Consorzio a favore delle altre società del Gruppo e sono la parte più consistente degli oneri operativi (55%). Rispetto all'anno precedente, si registra una crescita di 4,8 milioni (+4,1%), principalmente per maggiori spese progettuali (+2,4 milioni di euro).

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute per le prestazioni dei servizi sono state dal Consorzio interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2017 risulta chiuso in pareggio.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2017	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	5.511.895	211.712
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	602.739	520.717
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-42.189
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	6.114.634	690.240

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma (la Capogruppo), Cassa di Risparmio di Cesena ("CRC"), Cassa di Risparmio di Rimini ("CARIM") e Cassa di Risparmio di San Miniato ("CARISMI"), hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di CRC, CARIM e CARISMI in Crédit Agricole Cariparma.

L'operazione rientra nell'ambito del piano strategico di CA Cariparma «Ambizione Italia 2020» e contribuisce al rafforzamento della presenza del Gruppo Crédit Agricole in Italia, suo secondo mercato domestico.

L'integrazione delle Banche all'interno di CA Cariparma consente di rafforzare la base clienti di oltre il 20%, superando la quota di 2 milioni di clienti, e contribuisce al suo sviluppo in regioni chiave a livello economico e con forte vocazione industriale e agroalimentare. L'operazione permette a CA Cariparma di aumentare la propria quota di mercato a livello nazionale dell'1%, di rafforzare il proprio ruolo di player di riferimento in Emilia-Romagna (crescita della quota di mercato dal 6% all' 11%) e di rafforzare la propria presenza in Toscana (quota di mercato dal 2% al 6%).

Le tre Banche rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento e sono ancor oggi nella loro piena operatività commerciale, con oltre 400 mila clienti.

Il piano di integrazione delle Banche punta alla valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la valorizzazione delle Risorse Umane.

Al completamento dell'operazione, le Banche presenteranno un profilo di rischio significativamente migliorato ed una posizione di capitale rafforzata. Tale rafforzamento avverrà a seguito del deconsolidamento del portafoglio dei crediti deteriorati (descritto di seguito) e del rafforzamento patrimoniale, oltre che grazie all'integrazione all'interno di un gruppo bancario internazionale come Crédit Agricole S.A., con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2018

SCENARIO MACROECONOMICO¹⁰

Il rafforzamento dell'economia globale del 2017 permetterà al **2018** di essere ancora **un anno positivo**, che potrebbe sorprendere al rialzo. Le previsioni annunciano che:

- Per gli Stati Uniti è prevista una crescita del Pil pari a +2,8% grazie a misure di bilancio espansive. Inoltre, la riforma fiscale, con un minor carico fiscale sui redditi da lavoro, contribuirà ad aumentare

¹⁰ Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (marzo 2018).

l'offerta del lavoro con conseguenti effetti positivi sul reddito disponibile e i consumi delle famiglie. Quest'ultimi infatti sono previsti in rialzo del +2,5%. Permangono i timori relativi ad un possibile aumento dell'inflazione e alle politiche protezionistiche con restrizioni su scambi e immigrazione, soprattutto per i Paesi che fanno affidamento sulle risorse internazionali per crescere;

- Al fine di mitigare gli effetti negativi portati dalla Brexit, il governo inglese ha chiesto l'introduzione di un periodo di transizione di due anni per il Regno Unito. È prevista pertanto una crescita modesta pari a circa l'1,6% nel 2018 e +1,4% nel 2019;
- Per i Paesi emergenti la ripresa economica dovrebbe seguire un ritmo di espansione relativamente basso, soprattutto per l'incertezza politica del Brasile e l'instabile situazione del sistema bancario e fiscale in Russia. Nonostante l'annuncio di importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare il ruolo dello shadow banking nell'economia, anche per la Cina il Pil è previsto positivo (+6,3%) ma con una crescita inferiore rispetto al 2017 (+6,8%).

Tuttavia, a partire dal 2019, le previsioni per l'economia mondiale indicano un possibile rallentamento a causa delle politiche meno espansive nelle economie avanzate e di una politica più neutrale nei Paesi emergenti.

Relativamente al sistema finanziario e le politiche monetarie, a marzo 2018 la Fed ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, lasciando presupporre che ci saranno altri due/ tre aumenti nel corso dell'anno seguiti da un ulteriore incremento per il 2019. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si estenderà solo in parte alle altre economie avanzate, infatti le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area euro limiteranno l'impatto sui tassi europei.

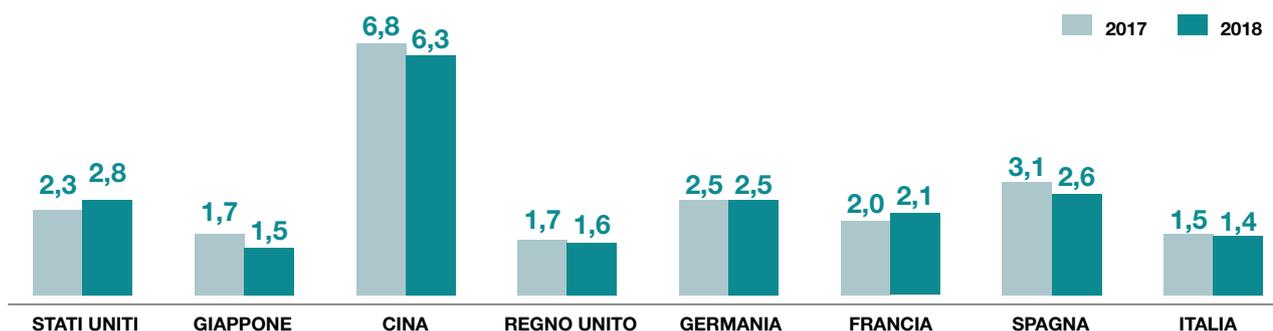
La BCE a marzo ha annunciato che lascerà invariati i tassi di policy e che il piano di acquisto titoli proseguirà al ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino a settembre 2018, o anche oltre se necessario. Tuttavia, il recente clima di sfiducia reciproca tra gli stati membri dell'UE potrebbe rallentare il completamento del progetto di Unione bancaria. Infine, i tassi di riferimento a breve termine si prevede che si mantengano costantemente a livelli negativi e ai minimi storici (Euribor 3M -0,33% nel 2018).

EUROZONA

Nel 2018 si prevede che l'**Europa** allontanerà il rischio di deflazione anche grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime. Questi ultimi limiteranno il potere d'acquisto delle famiglie riducendo i consumi ma lasceranno potenzialmente spazio alle imprese per maggiori margini e investimenti. Complessivamente **per il 2018 si stima una crescita stabile del Pil pari a +2,3%**. Circa i paesi più importanti:

- in **Germania** le esportazioni, i consumi e gli investimenti porteranno ulteriormente **al rialzo** l'economia tedesca (Pil +2,5%) ma si prevede un ridimensionamento per il 2019 (Pil +2%), in linea con il ciclo economico mondiale;
- in **Francia** la **crescita si rafforzerà** (Pil +1,9%) grazie agli investimenti privati elevati, tra cui quelli immobiliari, il nuovo codice del lavoro e la nuova legge di bilancio;
- la **Spagna** vedrà una **decelerazione del Pil** (+2,7%) mentre proseguirà la discesa del tasso di disoccupazione che si porterà sotto il 15%.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018.

ECONOMIA ITALIANA

In un contesto globale complessivamente favorevole, **l'Italia nel 2017 ha recuperato progressivamente il gap con l'Europa**: con una quota sul Pil di esportazioni pari al 32% e di valore aggiunto industriale pari al 17%, in Europa siamo secondi solo alla Germania.

Gli anni di congiuntura favorevole sono l'occasione per recuperare slancio e nel **2018 la manovra di bilancio** con proroghe e nuovi bonus, quali **l'industria 4.0 e l'iper-ammortamento**, continuerà a sostenere la crescita coerentemente con un graduale rientro del disavanzo pubblico. Permangono **i timori legati all'esito delle elezioni politiche** di questa primavera e **all'elevato debito pubblico** ma i dati previsionali confermano in diminuzione il rapporto debito/ Pil che nel 2020 si porterà a quota 128,7%.

- Nel 2018 le prospettive per il **manifatturiero** rimangono buone. A gennaio la produzione tra le aziende manifatturiere italiane si attesta ai livelli massimi dal 2011;
- in ambito **export**, fattore fondamentale per la produzione di valore aggiunto nel 2017, si confermano positive le esportazioni che si attesteranno a quota 4,1% nel 2018¹¹;
- il ciclo degli investimenti prosegue in tutti i paesi europei e, in Italia, sono riviste ulteriormente al rialzo le previsioni per gli **investimenti in beni strumentali** per il 2018 (+5,7%) e al ribasso le previsioni per gli investimenti in costruzioni nel 2018-2020;
- ritmo di crescita stabile della **spesa per consumi** nel 2018, cui seguirà un lieve rallentamento nel biennio 2019-2020;
- **l'occupazione** è prevista ancora in crescita con ulteriori aumenti della domanda di lavoro. Tuttavia, il ritmo di crescita rallenterà a partire dal 2019 anche per il venir meno degli sgravi contributivi che hanno favorito la ripresa del mercato del lavoro nel 2015 e parzialmente nel 2016. **Il tasso disoccupazione si attesterà a quota 10,6% a fine 2020**;
- dopo un Pil del 2017 pari a +1,5%, **il Pil del 2018** è previsto pari a quota **+1,4%**.

SCENARIO BANCARIO¹²

Dal 2018, il progressivo **miglioramento dei margini economici**, le attente azioni di **razionalizzazione dei costi** e l'ulteriore **riduzione del costo del rischio** saranno le linee guida per il consolidamento della ripresa del settore bancario. Agendo su **nuove leve** quali risparmio gestito, multicanalità e digitale, efficienza, gestione attiva del credito, le banche rinnoveranno il proprio modello di business per far fronte alle sfide future e mantenere un elevato livello di redditività. Sono infatti attese:

- la concretizzazione dei **piani di risanamento e rafforzamento patrimoniale** di alcuni importanti Gruppi Bancari;
- la prosecuzione della **riduzione dello stock di Non Performing Loans** attraverso operazioni di cessione. Inoltre la necessità di adeguamento alle linee guida della BCE, e in particolare all'addendum sugli NPL, potrebbe rendere necessario anche un innalzamento degli accantonamenti, soprattutto per quelle banche con un'elevata incidenza di deteriorati;
- la **semplificazione della struttura societaria** di alcuni importanti Gruppi Bancari attraverso una riduzione delle entità giuridiche;
- la prosecuzione del processo di **efficientamento delle strutture** e la **razionalizzazione territoriale della rete distributiva**, oltre al cambiamento del modello di servizio con contestuali investimenti sulla digitalizzazione dei processi.

In tutto ciò si andranno anche ad innestare le dinamiche del contesto normativo, gli eventuali ulteriori contributi sistemici straordinari e gli effetti della politica monetaria BCE che continuerà almeno fino a settembre 2018 a sostenere il fabbisogno di liquidità del sistema.

Sulla base di questi elementi, per il 2018 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- **prestiti**: cresceranno a ritmi modesti. Il credito alle famiglie crescerà a ritmi sostenuti trainato dai mutui che continueranno a crescere grazie ai tassi ancora bassi e al miglioramento del mercato immobiliare

11 Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (marzo 2018): valore concatenato, var %.

12 Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari (gennaio 2018)

- e dal credito al consumo. Tornerà a crescere anche il credito alle imprese favorito dal consolidamento del ciclo economico e dagli investimenti;
- raccolta da clientela: in lieve diminuzione per la contrazione della componente obbligazionaria, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi;
 - raccolta indiretta: in crescita, stimata del +4% a/a, grazie alla progressione (+5% a/a) dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali), parzialmente compensata da un rallentamento della raccolta amministrata (-1% a/a).

La qualità del **portafoglio crediti** è prevista in ulteriore miglioramento per effetto dello sviluppo del mercato delle cessioni degli NPL. Le sofferenze lorde sono previste in riduzione del 24%, con uno stock a fine 2018 che si dovrebbe attestare a 126 Mld (contro i 166 Mld di fine 2017).

La redditività è prevista in lieve calo rispetto al 2017, anno che però ha beneficiato della contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset). **Al netto di tali proventi eccezionali l'utile netto stimato è in crescita**, grazie al supporto dalle seguenti aree:

- crescita dei proventi pari al +1,7%, dopo un biennio di contrazione, grazie ad una crescita sia del margine di interesse che delle commissioni. La graduale ripresa dei volumi di credito e la costante politica monetaria espansiva della BCE, che manterrà basso il costo medio della raccolta delle banche, contribuiranno ad interrompere la contrazione del margine di interesse che, dal 2018, tornerà a salire (+3,7% a/a). I ricavi da negoziazione sono stimati in calo, per il venir meno delle plusvalenze sui titoli di proprietà mentre le commissioni sono previste in rialzo anche se è previsto possano subire un rallentamento per effetto delle nuove disposizioni normative (MIFID2, PRIIPs) che potrebbero limitare la crescita dei ricavi da distribuzione di prodotti da risparmio gestito ed assicurativo;
- miglioramento dell'efficienza operativa, con oneri stimati in calo del 4,4% nel 2018, proseguendo le azioni avviate nell'ultimo biennio volte ad una razionalizzazione degli organici e delle strutture e a **efficientamenti IT** e organizzativi supportati da una digitalizzazione dei processi;
- riduzione del costo del rischio, per effetto delle numerose operazioni di cessione sofferenze ma anche per una riduzione dei flussi di ingresso a deteriorato e per processi di recupero del credito più rapidi ed efficienti.

Il Piano "Ambizione Italia 2020" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, le cui linee di sviluppo (aggiornate ad esito del Progetto Fellini) sono state descritte in precedenza, trova quindi declinazione sul Gruppo stesso in coerenza con le previsioni economiche e con le stime di sviluppo e ridimensionamento del sistema bancario nazionale descritte.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando comunque il dispositivo in conformità sia alla normativa italiana, con riferimento alle disposizioni di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013), sia a quella francese (quando coerente con quella italiana).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di vigilanza, delle funzioni di controllo, di tutto il Personale e della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, Il sistema dei controlli si avvale anche di dispositivi di controllo permanente e controllo periodico.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Il sistema dei controlli interni verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di “Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (FOIE)” altresì denominate presso la Capogruppo Crédit Agricole S.A. “Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)”.

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- definisce, in collaborazione con il CFO (Chief Financial Officer), la propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework), in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A., declinando i limiti globali operativi nell'ambito della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

INTERNAL AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore

Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

COMPLIANCE

La funzione di conformità presiede alla gestione del rischio di non conformità in osservanza alle disposizioni normative nazionali nonché alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. ("C.A. sa.").

La funzione ha la responsabilità diretta della gestione del rischio di non conformità per quanto concerne le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, la disciplina a tutela del consumatore la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo ai sensi del D. Lgs 231/07, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza e le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La responsabilità della funzione di conformità alle norme è comunque estesa anche ad altre normative per le quali siano già previsti presidi specializzati. Con riferimento a tali norme, la funzione di conformità, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, definisce almeno le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e individua le relative procedure verificandone l'adeguatezza a prevenire il rischio di non conformità.

La funzione di conformità svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività di conformità rappresentano un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società EY S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", è soggetto agli obblighi informativi del Decreto 254 stesso.

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata al 31 dicembre 2017, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2017.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 27 marzo 2018

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111

Crédit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111 - Registro Imprese Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 0211300043 - Capitale Sociale € 7.100.000.000,00 - Ispettorato di Credito del Gruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia S.p.A. - Direzione Generale del Gruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia S.p.A. - Direzione Generale del Gruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale sulla attività svolta e sul Bilancio civilistico e consolidato chiusi al 31.12.2017 – Dichiarazione non Finanziaria

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Cariparma"), nominato dalla assemblea degli azionisti in data 28.04.2016, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dallo Statuto sociale e dalle seguenti principali disposizioni normative:

- dal Codice Civile;
- dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 come modificato dalla Direttiva 2014/56/UE art.28 recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016;
- dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza");
- dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni");
- dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa, in particolare in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Nello svolgimento della sua attività, il Collegio Sindacale ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili anche avvalendosi del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno della Società.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;

- verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, nel periodo successivo alla data di redazione della Relazione al bilancio 2016 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 50 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed ha in particolare:

- effettuato la propria autovalutazione in data 19.04.2017, con riferimento all'esercizio 2016, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente, che risulta conforme al dettato di Banca d'Italia;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri con le diverse funzioni aziendali. Dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili della Direzione Centrale, delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa e l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni.

Lo scrivente Collegio ha inoltre:

1. partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
2. ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato hanno puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
3. relativamente alle operazioni infragrupo e con parti correlate, vigilato sulle stesse attraverso la partecipazione, nella persona del Presidente o di un suo delegato, al Comitato Parti Correlate ed in sede di C.d.A. e Comitato esecutivo secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole". Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della citata "Parte H" della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che "nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza";
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
5. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nominine e del Comitato remunerazioni;
6. monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale, i vertici della Società ed i responsabili delle funzioni di controllo (c.d. Comitato di Controllo Interno) sulle risultanze delle attività di controllo, sullo stato di avanzamento dei progetti di Audit, Controllo dei rischi e Compliance e in relazione, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'antiriciclaggio e alla normativa Mifid;
7. vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al

- controllo. Inoltre, a questo riguardo, si dà anche atto che il Collegio ha partecipato o in forma collegiale o nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno;
8. operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A. (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell'Assemblea del 23.04.2012).
- A questo riguardo si ricorda che, come sopra indicato, la Direttiva 2014/56/UE art. 28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale. Tale normativa è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico ed ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2017 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione.
- A questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza.
- In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale EY S.p.A. in data 5 aprile 2018 e che riportano i termini di quanto esaminato nel corso dei diversi incontri svolti durante il periodo successivo la precedente relazione agli azionisti:
- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato e proposta di destinazione dell'utile";
 - la relazione di revisione al bilancio civilistico rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato e proposta di destinazione dell'utile";
 - Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2017;
 - la Relazione Aggiuntiva rilasciata sempre in data 5 aprile 2018, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata nella medesima data del 5 aprile 2018, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.
9. Con riferimento alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2017 ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale EY S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come indicato nel paragrafo precedente, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.
10. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICA-AP) ai requisiti stabiliti dalla normativa Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti sul tema dalle competenti Funzioni – tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti - in occasione delle periodiche riunioni.
- In particolare, il Documento "Resoconto ICAAP al 31.12.2016" è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 27.04.2017 previo esame da parte del Collegio mentre il "Resoconto ICAAP al 31.12.2017" verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 27.04.2018;
11. operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
12. operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 alle cui riunioni è invitato a partecipare il Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Relazione annuale sulla gestione operativa delle cartolarizzazioni
- Riconoscimento della retribuzione variabile per le posizioni apicali;
- Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni importanti esternalizzate;
- Relazione sui rischi di non conformità;
- Resoconto ICAAP e ILAAP;
- Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Valutazione delle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività del trattamento del contante;
- Relazione sull'attività di convalida interna e Relazione annuale della Funzione di Revisione interna su sistema AIRB;
- Relazione della Funzione di Revisione interna sulla gestione operativa delle obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond);
- Modifiche del testo statutario;
- Cooptazione di un amministratore.

Con riferimento ai rapporti con la Autorità di vigilanza si riferisce inoltre quanto segue:

- Con riferimento alla comunicazione datata 28 dicembre 2016, inviata dalla Banca d'Italia a Crédit Agricole Cariparma, avente come oggetto "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - verifiche di trasparenza", il Collegio Sindacale ha provveduto ad esaminare la risposta predisposta dalla stessa Capogruppo ed esaminata dal Consiglio di amministrazione in data 28.04.2017;
- Con riferimento alla comunicazione di Banca d'Italia del 28 marzo 2017 in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, il Collegio ha esaminato nel corso di apposite riunioni con le funzioni competenti la coerenza delle manovre unilaterali decise a partire da gennaio 2016 con il complessivo quadro di riferimento in materia di modifiche unilaterali senza rilevare eccezioni;
- In data 07.11.2017, la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia osservazioni sulla risposta predisposta dalla Capogruppo con riferimento alle verifiche di trasparenza di cui sopra: la nuova risposta da parte della Banca è in corso di predisposizione e verrà esaminata dal Consiglio di Amministrazione in data 27.04 p.v. mentre il Collegio Sindacale ha già avuto varie occasioni di confronto con le funzioni di controllo preposte;
- In data 22.11.2017 la Banca d'Italia ha comunicato a Crédit Agricole Cariparma gli esiti degli accertamenti in materia di antiriciclaggio condotti presso quattordici dipendenze della rete Crédit Agricole Cariparma nel corso del secondo trimestre 2017: a tale comunicazione è stata data risposta corredata delle osservazioni del Collegio Sindacale in data 8 febbraio u.s.;
- In data 10.03.2018, si è infine proceduto a trasmettere a Banca d'Italia ed UIF un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività di rimedio relative alle segnalazioni effettuate ex art. 52 D.Lgs. 231/2007 effettuate in data 3.08.2016 per Cariparma anomalie nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico.

Il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata "Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni", società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti. A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, *Business Continuity*, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della *governance* rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio dà atto che (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivamente proseguito, nel corso del 2017, nella implementazione del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole. Sotto questo profilo va evidenziata la costante e crescente attenzione alla Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha infine monitorato il processo che ha portato in data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma all'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario (lo "Schema Volontario") del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (le "Banche"), a fronte di un prezzo di acquisto pari a €130 milioni.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono infine pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio e consolidato e proposta di destinazione dell'utile

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 15.12.2015 (quarto aggiornamento) ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2017, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2017, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a dicembre 2015, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle controllate di cui al paragrafo 1 della Parte A della Nota integrativa: in particolare si evidenzia come a seguito del perfezionamento dell'acquisizione delle 3 banche Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. queste e le relative controllate sono entrate a far parte dell'area di consolidamento con effetto dal 21 dicembre 2017.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, si informa altresì l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Come sopra citato, in data 5 aprile 2018, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.*

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito, anche "DNF") approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 come documento separato rispetto al Bilancio di esercizio.

Il Collegio ha incontrato i rappresentanti della Società di revisione incaricata (EY S.p.A.) ed esaminato la documentazione resa disponibile. Ha infine preso atto della relazione emessa dalla Società di revisione in data 05 aprile 2018 la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta quindi che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Considerato quanto innanzi esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "EY S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione, concordando altresì con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 06.04.2018

Il Collegio sindacale

(Paolo Alinovi)
(Luigi Capitani)
(Maria Ludovica Giovanardi)
(Stefano Lottici)
(Germano Montanari)

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e sue controllate (Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Crédit Agricole Cariparma S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Fil. 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale autorizzato Euro 3.250.000.000 sottoscritto e versato Euro 3.100.000.000
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400564 - numero P.E.A. 250004
R.IVA 0041331003
Iscritta al Registro Revisori Legati al n. 70945 (pubblicato sulla D.U. Escl. 11 - IV Serie Speciale del 17/07/98)
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consiglio di amministrazione n. 2 delibera n. 10531 del 10/07/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave

Risposte di revisione

Contabilizzazione dell'operazione di aggregazione aziendale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

In data 21 dicembre 2017, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (di seguito l'"Operazione").

L'Operazione è contabilizzata nel bilancio consolidato in ossequio alla previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", che richiede la determinazione e l'allocatione del costo dell'acquisizione (*purchase price allocation*), attività per la quale la direzione aziendale si è avvalsa del supporto di un consulente esterno.

L'informativa sull'Operazione è fornita nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende, della nota integrativa.

Abbiamo considerato la contabilizzazione dell'Operazione un aspetto chiave della revisione, in ragione della significatività della medesima per il bilancio consolidato nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni effettuate dalla direzione aziendale ai fini della effettuazione della *purchase price allocation*, con riferimento in particolare:

- alla stima del *fair value* delle attività e delle passività acquisite;
- alla rilevazione e valutazione delle attività immateriali a vita definita connesse alle relazioni con la clientela e delle passività potenziali delle entità acquisite;

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro:

- l'esame della contrattualistica relativa all'Operazione e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Capogruppo durante le quali la medesima Operazione è stata discussa e deliberata, nonché della relazione predisposta dal consulente esterno incaricato dalla direzione aziendale;
- con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, di strumenti finanziari e di immobili, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli amministratori in relazione al processo di *purchase price allocation*, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



- alla iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee tra i valori contabili determinati in sede di *purchase price allocation* ed i relativi valori fiscali.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento iscritto nella Voce 130 dello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 1.576 milioni ed è allocato per Euro 1.502 milioni sull'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) *Retail/Private* e per la parte rimanente sulla CGU *Imprese/Corporate*.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (*impairment test*) mediante confronto tra i valori contabili delle CGU, inclusivi dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile.

La Direzione della Capogruppo ha individuato nel c.d. "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile delle CGU da utilizzare ai fini dell'*impairment test*, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flows*) secondo una metodologia sviluppata internamente dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori.

In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati di *budget* per l'esercizio 2018, i dati contenuti nel "Piano a Medio e Lungo Termine" per il periodo 2019-2020, mentre per il periodo 2021-2022 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi controlli chiave;
- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2017 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere le determinanti dei principali scostamenti;
- con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio consolidato nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile delle CGU, abbiamo ritenuto l'*impairment test* dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'*impairment test* è fornita nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela

I crediti verso clientela iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale consolidato ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 44.251 milioni, pari al 66% del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti verso clientela rappresenta una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

In considerazione della significatività dei crediti verso la clientela per il bilancio consolidato nel suo complesso, nonché della complessità e della soggettività dei processi che sottendono all'individuazione degli eventi

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano alla classificazione e valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



che possono modificare il merito creditizio dei debitori e pertanto incidere sulla quantificazione delle perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 140 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale consolidato include attività fiscali anticipate pari a Euro 1.140 milioni, di cui Euro 414 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge 214/2011 (attività fiscali "non trasformabili"), rivenienti principalmente da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la direzione aziendale ne ha valutato la loro recuperabilità (come richiesto dal *probability test* previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito") in base alla capacità di reddito attribuibile alla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., anche in forza delle delibere di fusione per incorporazione nella medesima della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. assunte in data 8 febbraio 2018 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'articolo 172 del D.P.R. 917/1986 presentato dalla Capogruppo.

Ad esito di tali valutazioni, la direzione aziendale ha confermato la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione all'attivo delle attività fiscali anticipate "non trasformabili".

L'informativa sulle attività fiscali anticipate "non trasformabili" è riportata nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B -

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo seguito ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili";
- l'analisi del *probability test* effettuato a livello di Gruppo sulla base della normativa fiscale applicabile e con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri;
- la verifica dei calcoli del modello di *probability test*.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in materia fiscale, in particolare con riferimento all'analisi dell'istanza di interpello presentata dalla Capogruppo ai sensi dell'articolo 172 del D.P.R. 917/1986 e della conformità alla normativa fiscale delle assunzioni formulate dalla direzione aziendale per l'effettuazione del *probability test*.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C - Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché la valutazione della loro recuperabilità è basata su un modello che prevede, da parte della direzione aziendale, l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di



influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli



che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2012 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive style with a large, stylized 'B'.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.990.365	223.966
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.252	91.810
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	99	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	5.423.218
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	-
60. Crediti verso banche	7.237.907	4.383.986
70. Crediti verso clientela	44.251.456	38.209.279
80. Derivati di copertura	570.367	749.490
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.085	8.810
100. Partecipazioni	33.868	10
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	838.358	519.140
130. Attività immateriali	1.959.264	1.888.181
<i>di cui: avviamento</i>	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.458.004	1.087.730
a) correnti	317.587	319.298
b) anticipate	1.140.417	768.432
b1) di cui alla Legge 214/2011	725.894	686.948
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	-
160. Altre attività	694.075	406.384
Totale dell'attivo	66.712.565	52.992.004

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	7.059.113	4.936.319
20. Debiti verso clientela	40.575.365	31.136.638
30. Titoli in circolazione	9.715.753	8.756.041
40. Passività finanziarie di negoziazione	75.820	103.135
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	67.201	-
60. Derivati di copertura	527.675	748.527
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	373.754	550.874
80. Passività fiscali	231.849	200.227
a) correnti	146.014	114.253
b) differite	85.835	85.974
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.126.839	932.931
110. Trattamento di fine rapporto del personale	151.130	146.378
120. Fondi per rischi ed oneri	433.953	193.326
a) quiescenza ed obblighi simili	40.191	19.045
b) altri fondi	393.762	174.281
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-18.941	-13.429
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	365.000	200.000
170. Riserve	1.150.176	1.078.826
180. Sovrapprezzi di emissione	2.997.386	2.735.462
190. Capitale	934.838	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-4.065	-4.035
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	259.479	205.898
220. Utile (Perdita) d'esercizio	690.240	208.124
Totale del passivo e del patrimonio netto	66.712.565	52.992.004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.016.183	1.070.801
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(149.960)	(195.823)
30. Margine di interesse	866.223	874.978
40. Commissioni attive	781.817	710.132
50. Commissioni passive	(47.756)	(29.595)
60. Commissioni nette	734.061	680.537
70. Dividendi e proventi simili	8.839	8.742
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.510	16.307
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12.592)	(7.118)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	26.316	30.051
a) crediti	(15.260)	(16.519)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	43.128	48.851
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.552)	(2.281)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(30)	-
120. Margine di intermediazione	1.641.327	1.603.497
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(237.536)	(221.058)
a) crediti	(212.736)	(221.133)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.344)	(655)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.456)	730
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.403.791	1.382.439
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.403.791	1.382.439
180. Spese amministrative:	(1.213.456)	(1.236.441)
a) spese per il personale	(610.772)	(636.926)
b) altre spese amministrative	(602.684)	(599.515)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(58.219)	(17.277)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.163)	(29.938)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(71.877)	(67.029)
220. Altri oneri/proventi di gestione	770.410	286.977
230. Costi operativi	(605.305)	(1.063.708)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.048	9.766
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	349	(244)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	806.883	328.253
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.003)	(109.285)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	701.880	218.968
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	701.880	218.968
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(11.640)	(10.844)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	690.240	208.124

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) esercizio	701.880	218.968
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(794)	(3.972)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.170)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.398)	(90.308)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.125	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.236)	(94.280)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	696.644	124.688
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.448	6.608
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	685.195	118.080

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	876.762	2.735.462	1.093.360	-14.534	-13.429	200.000	-4.035	208.124	5.081.710
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2016	61.070	99.941	31.181	2.939	887		-964	10.844	205.898
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	89.205	-	-	-	-	-89.205	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-129.763	-129.763
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-13	-	-	-	-	-	-13
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	60.506	263.544	-	-	-	-	-	-	324.050
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-15.640	-	-	165.000	-	-	149.360
Beneficenza	-	-	1.512	-	-	-	-	-	1.512
Rettifiche di consolidamento	-712	16.121	-3.794	-	-26	-	-	-	11.589
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	37.568	17.343	-21.314	-	-442	-	-29	-	33.126
Redditività complessiva	-	-	-	-	-5.236	-	-	701.880	696.644
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	934.838	2.997.386	1.164.710	-14.534	-18.941	365.000	-4.065	690.240	6.114.634
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2017	100.356	135.025	9.787	2.939	695	-	-963	11.640	259.479

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015	876.762	2.735.462	1.029.228	-15.156	76.615	-	-	220.636	4.923.547
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015	61.502	102.913	31.877	2.939	5.123	-	-	10.248	214.602
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	60.154	-	-	-	-	-60.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-170.730	-170.730
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	328	-	-	-	-	-	-	-	328
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-5.000	-	-5.000
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	200.000	-	-	200.000
Beneficenza	-	-	1.226	-	-	-	-	-	1.226
Rettifiche di consolidamento	-760	-2.972	2.054	-	-1	-	-	-	-1.679
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	622	-	-	-	-	662
Redditività complessiva	-	-	-	-	-94.280	-	-	218.968	124.688
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	876.762	2.735.462	1.093.360	-14.534	-13.429	200.000	-4.035	208.124	5.081.710
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2016	61.070	99.941	31.181	2.939	887	-	-964	10.844	205.898

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.815.128	1.163.805
- risultato d'esercizio (+/-)	690.240	208.124
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-7.131	-1.910
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	8.307	7.118
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	197.541	194.919
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	104.040	96.967
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	58.219	17.277
- imposte e tasse non liquidate (+)	105.003	109.285
- altri aggiustamenti (+/-)	658.909	532.025
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.527.633	-3.193.456
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.618	10.916
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.807.440	278.548
- crediti verso banche: a vista	-118.248	-4.506
- crediti verso banche: altri crediti	-2.044.954	-1.510.371
- crediti verso clientela	-1.470.902	-1.876.889
- altre attività	275.413	-91.154
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.331.074	940.723
- debiti verso banche: a vista	131.276	-140.908
- debiti verso banche: altri debiti	589.967	787.600
- debiti verso clientela	3.743.012	2.734.187
- titoli in circolazione	165.703	-1.821.407
- passività finanziarie di negoziazione	-37.479	-14.337
- altre passività	-1.261.405	-604.412
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.618.569	-1.088.928
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.038	21.516
- vendite di partecipazioni	-	12.667
- dividendi incassati su partecipazioni	8.839	8.742
- vendite di attività materiali	1.199	107
2. Liquidità assorbita da	-1.660.255	-123.081
- acquisti di partecipazioni	-21.799	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.234.277	-
- acquisti di attività materiali	-36.528	-61.897
- acquisti di attività immateriali	-60.517	-61.184
- acquisti di rami d'azienda	692.866	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.650.217	-101.565
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-221.550	-5.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	149.360	200.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-129.763	-170.730
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-201.953	24.270
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.766.399	-1.166.223
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	223.966	1.390.189
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.766.399	-1.166.223
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.990.365	223.966

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	44.932.133	4.446.234	8.216.500	-101.615	0	57.493.252

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Regolamento n. 1989 del 6 novembre 2017 - IAS 12 "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate"

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017 - IAS 7 "Iniziativa di informativa"

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016).

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Commesse a lungo termine, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Sulla base delle conclusioni ottenute dall'analisi di impatto effettuata nel corso del primo semestre 2016, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento, che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa;
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

– Le caratteristiche contrattuali (test 'Solely Payments of Principal & Interests' o test 'SPPI'):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurne l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test "SPPI".
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCI-R)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test "SPPI".
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test "SPPI" indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli *strumenti di capitale* (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCI-NR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbe condurre:

- ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* per la riclassifica degli OICR e di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI;
- alla classificazione al *fair value* con impatto al patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("*Expected Credit Losses*" o "*ECL*") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (inclusendo il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ('Loss Given Default' o 'LGD').

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di *fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole S.A. per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, durante il 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- i cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- i cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- i cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste

su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test "SPP1" per i titoli di debito quotati.

Rappresentanti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno partecipato costantemente ai Comité di Pilotage della Capogruppo CA.sa.

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione sono proseguiti nel 2017 e sono state integrate le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole S.A. e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2017. Il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime effettuate in sede di Purchase Price Allocation.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2017.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,93%	81,31% ⁽²⁾
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	86,68%	86,68%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
8. Italstock S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A	Rimini	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	95,30%	95,30%
11. Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	Cesena	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	95,30%	95,30%
12. Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	San Miniato	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	95,30%	95,30%
13. Unibanca Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	100,00%	100,00%
14. Carice Immobiliare S.p.A.	Cesena	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	50,01%	50,01%
16. Malatesta Finance S.r.l. ⁽³⁾	Cesena	4	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.		
17. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
18. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
19. San Genesio Immobiliare S.p.A.	San Miniato	1	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Carismi Finance S.r.l. ⁽³⁾	Milano	4	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.		
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	7	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	35,85%	35,85%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento

(3) Risultano consolidate integralmente anche le società Malatesta Finance S.r.l. e Carismi Finance S.r.l., controllate ai sensi del principio IFRS 10 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali delle società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle banche originator.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Cariparma è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;

- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	19,07%	18,69%	8.246
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	20,00%	20,00%	5.024
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	-

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	10.370.718	43.843	1.133.418	180.311	7.736	731.136	162.642	301.668	-167.863	78.492	50.131	-	50.131	2.299	52.430
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	4.477.685	31.497	551.295	50.420	3.171	222.472	73.448	148.231	-90.189	46.251	30.056	-	30.056	-886	29.170
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1.951.653	-	-	18.346	-	108.686	29.150	30.104	-8.797	-11.641	-8.357	-	-8.357	4	-8.353

5. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS.

Nel settembre 2017 è stata costituita da Crédit Agricole Cariparma S.p.A la società di Crédit Agricole Real Estate Italia Srl. La società alla data 31/12/2017 è risultata ancora inattiva.

Inoltre, nel corso dello stesso mese, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha acquisito il 17% del capitale sociale di Fiere di Parma pari a 431.818 azioni di proprietà dei Soci Pubblici, ad un prezzo complessivo di 10,7 milioni di euro. Tale quota si va ad aggiungere a quanto già in possesso della banca, raggiungendo il 35,35% del capitale.

Il 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha finalizzato l'acquisto delle Banche Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato, inclusive delle relative partecipate e veicoli, che sono conseguentemente entrate nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017. Per maggiori dettagli dell'operazione si rimanda alla parte G del presente Bilancio.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2017 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 5 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico

o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

Anche i bilanci 2017 delle tre banche Fellini sono sottoposte a revisione contabile da parte di EY S.p.A.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il progetto di bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value* e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le valutazioni di strumenti di capitale e OICR con un basso grado di negoziabilità includono un sconto di illiquidità del 10%.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CON-VERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch’essi considerati come emessi da un soggetto “deteriorato”; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l’emittente non è ripristinato “in bonis”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging), lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80-125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

In relazione all'acquisto delle partecipazioni Fellini per un importo complessivo di 130 milioni, operazione per la quale sono illustrati i dettagli nella Parte G, non sono emerse necessità di impairment.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni (1)
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni (1)
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili pregio e/o soggetti d'interesse artistico e storico;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

L'entità Cassa di Risparmio di San Miniato di recente acquisizione rileva le attività materiali detenute a scopo di investimento al *fair value*, determinato periodicamente ricorrendo ad apposite stime peritali.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espresa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Il relativo probability test viene determinato tenendo conto delle stime degli utili futuri delle singole società, delle differenze temporanee e di una stima delle differenze permanenti. Laddove necessario, in aggiunta, si tiene altresì conto della appartenenza delle società al Consolidato Fiscale ex art. 117 DPR 917/86, e della conseguente capacità di assorbimento di tali valori nell'ambito del reddito stimato di tale Consolidato.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate, il management ha valutato la capacità di reddito sia delle singole Casse che del Gruppo, quest'ultima in considerazione del previsto esito positivo dell'interpello presentato in applicazione dall'articolo 172 del TUIR ed in considerazione delle intervenute delibere consiliari, in data 8 febbraio 2018, da parte sia della Capogruppo che delle tre Casse di fusione per l'incorporazione delle medesime nella Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, il management ha confermato la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione all'attivo delle imposte anticipate "non trasformabili".

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In questa voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura gestionale" tramite strumenti derivati ed in particolare le obbligazioni a tasso fisso e strutturate il cui rischio di mercato controbilanciato sistematicamente per mezzo di contratti derivati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*."

16. Operazioni in valuta

CRITERI DI RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni, per il 15% della contribuzione complessiva sia per il 2016 che per il 2017. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che, per i due anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2017 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2017 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta pari a 11,5 milioni di euro.

CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro).

La dotazione finanziaria necessaria viene costituita preventivamente dal Fondo richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD.

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione Bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di partecipazioni in banche in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

A seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario nel 2016 e 2017 hanno comportato il versamento di contributi complessivi da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia pari a 25,2 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati iscritti titoli di capitale all'interno della categoria AFS.

Tali strumenti sono stati assoggettati ad impairment nel corso del 2017 per l'intero ammontare.

Il contributo complessivo versato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel 2017 è pari a 16,6 milioni di euro.

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un

valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “ prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto;
- della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del

finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

- I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:
- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collaterale) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;

- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una “proxy” e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 8,2 milioni di euro (di cui 7.200,9 migliaia di euro Crédit Agricole Cariparma; 556,4 migliaia di euro Crédit Agricole FriulAdria; 374,9 migliaia di euro Crédit Agricole Carispezia; 4,1 migliaia di euro Cassa di Risparmio di San Miniato; 72,1 migliaia di euro Cassa di Risparmio di Cesena e 0,4 migliaia di euro Cassa di Risparmio di Rimini).

Analogamente, al 31 dicembre 2017 il valore del DVA è pari a 0,6 milioni di euro, (di cui 408,2 migliaia di euro Crédit Agricole Cariparma; 110,8 migliaia di euro Crédit Agricole FriulAdria; 66,7 migliaia di euro Crédit Agricole Carispezia; 0,3 migliaia di euro Cassa di Risparmio di San Miniato; 5,0 migliaia di euro Cassa di Risparmio di Cesena e 0,1 migliaia di euro Cassa di Risparmio di Rimini).

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 7,6 milioni di euro per il Gruppo, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato (assoggettata ad opportune verifiche interne).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontrano la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	72.991	1.253	3	90.999	808
2. Attività finanziarie valutate al fair value	26	73	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.044.755	222.854	75.045	5.197.212	-	226.006
4. Derivati di copertura	-	570.313	54	-	749.417	73
5. Attività materiali	-	-	2.865	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.044.789	866.231	80.653	5.197.215	840.416	226.887
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	75.820	-	-	103.135	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	67.201	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	279.748	247.927	-	314.185	434.342
Totale	-	422.769	247.927	-	417.320	434.342

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 7.617,5 migliaia di euro.

Nel Bilancio 2017 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la partecipazione detenuta in Banca d'Italia è stata classificata dal Livello 3 al Livello 2, in considerazione del valore espresso dalle transazioni effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le cessioni sono avvenute al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce del fatto che nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si è quindi proceduto alla riclassifica dal livello 3 al livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	808	-	226.006	73	-	-
2. Aumenti	576	-	109.318	-	2.865	-
2.1 Acquisti	94	-	28.466	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	391	-	2.519	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	391	-	2.519	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	91	-	78.333	-	2.865	-
3. Diminuzioni	131	-	273.279	19	-	-
3.1 Vendite	124	-	33.102	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	2.083	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	4	-	38.311	19	-	-
- di cui Minusvalenze	4	-	1.484	19	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.618	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	185.125	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3	-	13.040	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.253	-	75.045	54	2.865	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	434.342
2. Aumenti	-	-	62.760
2.1 Emissioni	-	-	60.564
2.2 Perdite imputate a:			2.196
2.2.1 Conto Economico	-	-	2.196
- di cui: minusvalenze	-	-	2.196
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	249.175
3.1 Rimborsi	-	-	216.715
3.2 Riacquisti	-	-	25.543
3.3 Profitti imputati a:			6.917
3.3.1 Conto Economico	-	-	6.917
- di cui plusvalenze	-	-	6.917
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	247.927

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277	2.243.331	-	19.982	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	7.237.907	-	7.234.919	3.066	4.383.986	-	4.383.986	-
3. Crediti verso clientela	44.251.456	-	-	46.849.564	38.209.279	-	-	40.534.877
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	79.580	-	-	108.955	27.283	-	-	49.086
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.803.318	2.243.331	7.234.919	46.981.567	42.620.548	-	4.383.986	40.583.963
1. Debiti verso banche	7.059.113	-	7.059.113	-	4.936.319	-	4.936.319	-
2. Debiti verso clientela	40.575.365	-	34.697.691	5.877.674	31.136.638	-	31.102.493	34.145
3. Titoli in circolazione	9.715.753	-	9.099.929	792.789	8.756.041	-	8.287.248	445.420
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57.350.231	-	50.856.733	6.670.463	44.828.998	-	44.326.060	479.565

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica è marginalmente presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	286.905	223.966
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.703.460	-
Totale	1.990.365	223.966

La sottovoce “b) Depositi liberi presso Banche Centrali” pari a 1.703.460 migliaia di euro accoglie la consistenza della parte eccedente della Riserva Obbligatoria esistente a fine esercizio 2017. La parte destinata a Riserva Obbligatoria è iscritta alla voce “Crediti verso Banche”.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8	-	2	3	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8	-	2	3	-	2
2. Titoli di capitale	-	32	1	-	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	8	32	3	3	-	4
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	72.959	1.250	-	90.999	804
1.1 di negoziazione	-	68.747	1.250	-	90.999	804
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.212	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	72.959	1.250	-	90.999	804
Totale (A+B)	8	72.991	1.253	3	90.999	808

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10	5
a) Governi e Banche Centrali	7	5
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	-
d) Altri emittenti	2	-
2. Titoli di capitale	33	2
a) Banche	32	2
b) Altri emittenti:	1	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	43	7
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	12.290	8.522
b) Clientela		
- fair value	61.919	83.281
Totale B	74.209	91.803
Totale (A+B)	74.252	91.810

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1	73	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	73	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	26	73	-	-	-	-
Costo	24	60	-	-	-	-

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	74	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	73	-
d) Altri emittenti	1	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	99	-

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.030.427	188	8.871	5.183.912	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.030.427	188	8.871	5.183.912	-	1
2. Titoli di capitale	12.921	208.338	59.449	13.300	-	225.293
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	12.921	208.338	49.236	13.300	-	213.538
2.2 Valutati al costo	-	-	10.213	-	-	11.755
3. Quote di O.I.C.R.	1.407	14.328	8.161	-	-	712
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.044.755	222.854	76.481	5.197.212	-	226.006

I titoli di capitale valutati al livello 1 di *fair value* sono rappresentati dalle azioni Unipol SAI assegnate a Crédit Agricole Cariparma alla scadenza del titolo obbligazionario convertibile (iscritto nel 2014 nella categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value*).

I titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati principalmente da:

- Bancassurance Popolari S.p.A. (valore contabile 2.314 migliaia di euro);
- SILCA Snc (valore contabile 2.128 migliaia di euro);
- Gefil S.p.A. (valore contabile 2.049 migliaia di euro);
- Elettrostudio Energia S.p.A. (valore contabile 500 migliaia di euro);

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value. Non esiste infatti per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

La contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrata nel corso dell'esercizio è riconducibile alla dinamica del portafoglio dei titoli di stato italiani su cui hanno inciso sia l'evoluzione dei prezzi di mercato che una riduzione significativa della consistenza.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	5.039.486	5.183.913
a) Governi e Banche Centrali	5.028.026	5.183.913
b) Altri enti pubblici	51	-
c) Banche	2.677	-
d) Altri emittenti	8.732	-
2. Titoli di capitale	280.708	238.593
a) Banche	204.320	163.288
b) Altri emittenti:	76.388	75.305
- imprese di assicurazione	15.064	13.300
- società finanziarie	16.760	19.765
- imprese non finanziarie	44.381	42.240
- altri	183	-
3. Quote di O.I.C.R.	23.896	712
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.344.090	5.423.218

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31.12.2017	31.12.2016
Oggetto di copertura specifica del fair value:	3.548.699	5.143.572
1. Rischio di tasso di interesse	3.080.884	5.143.572
2. Rischio di prezzo	467.815	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	3.548.699	5.143.572

*Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50***5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.234.277	2.243.331	-	19.982	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.234.277	2.243.331	-	19.982	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.234.277	2.243.331	-	19.982	-	-	-	-

Tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza di livello 1 sono iscritti Titoli di Stato (BTP) con scadenza 2021 e finanziati in “back to back” a tasso fisso, in virtù dell'intento del Gruppo di mantenere l'investimento sino a scadenza

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	2.234.277	-
a) Governi e Banche Centrali	2.214.295	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	19.982	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.234.277	-
Totale fair value	2.248.956	-

*Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60***6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.385.945	-	5.385.704	-	327.894	-	327.894	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	5.382.265	X	X	X	327.894	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	3.680	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.851.962	-	1.851.962	-	4.056.092	-	4.056.092	-
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	285.698	X	X	X	176.261	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	1.007.840	X	X	X	3.267.475	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	555.435	-	-	-	612.356	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	555.435	X	X	X	612.356	X	X	X
2. Titoli di debito	2.989	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.989	X	X	X	-	X	X	X
Totale	7.237.907	-	7.237.666	-	4.383.986	-	4.383.986	-

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia: al 31/12/2017 il saldo rappresenta l'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dalla Banca. L'importo eccedente tale impegno minimo è stato contabilizzato nella voce 10 dell'attivo "Cassa" tra i depositi liberi presso Banche Centrali.

La diminuzione della voce Depositi vincolati è principalmente giustificato da minori rapporti interbancari con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.

A fine 2017 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	41.299.397	1.865	2.783.967	-	-	46.684.609	35.143.695	-	2.904.907	-	-	40.374.200
1. Conti correnti	2.813.239	-	658.948	X	X	X	2.222.197	-	637.232	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	342.913	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	27.116.089	-	1.681.842	X	X	X	22.729.762	-	1.688.970	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254.108	-	9.534	X	X	X	273.820	-	9.893	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.644.366	-	160.162	X	X	X	1.600.162	-	204.122	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.128.682	1.865	273.481	X	X	X	8.317.754	-	364.690	X	X	X
Titoli di debito	166.227	-	-	-	-	164.955	160.677	-	-	-	-	160.677
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	166.227	-	-	X	X	X	160.677	-	-	X	X	X
Totale	41.465.624	1.865	2.783.967	-	-	46.849.564	35.304.372	-	2.904.907	-	-	40.534.877

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	166.227	-	-	160.677	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	166.227	-	-	160.677	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	10.642	-	-	-	-	-
- assicurazioni	155.475	-	-	160.567	-	-
- altri	110	-	-	110	-	-
2. Finanziamenti verso:	41.299.397	1.865	2.783.967	35.143.695	-	2.904.907
a) Governi	64.283	-	4	33.250	-	-
b) Altri enti pubblici	262.819	-	-	238.379	-	1
c) Altri soggetti	40.972.295	1.865	2.783.963	34.872.066	-	2.904.906
- imprese non finanziarie	18.281.358	-	2.230.686	15.545.667	-	2.384.497
- imprese finanziarie	4.394.438	-	51.070	3.685.954	-	38.294
- assicurazioni	84.649	-	23	71.451	-	-
- altri	18.211.850	1.865	502.184	15.568.994	-	482.115
Totale	41.465.624	1.865	2.783.967	35.304.372	-	2.904.907

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	208.476	212.139
a) rischio di tasso di interesse	208.476	212.139
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	208.476	212.139

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 31.12.2017				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE (1)	Pagamenti minimi		Investimento lordo (3)	
		Quota Capitale (2)	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	127.882	26.264	3.226	29.490	-
- fino a 3 mesi	1.415	59.462	9.285	68.747	557
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	13.862	223.998	34.511	258.509	6.432
- oltre 1 anno fino a 5 anni	15.419	793.610	118.133	911.743	51.814
- oltre 5 anni	1.584	549.111	68.475	617.586	136.208
- durata indeterminata	-	-	-	-	-
Totale	160.162	1.652.445	233.630	1.886.075	195.011
Rettifiche di valore					
- collettive		(8.078)			
Totale netto	160.162	1.644.367	-	233.630	195.011

La colonna (1) riporta il valore di bilancio delle esposizioni deteriorate, allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio

La colonna (2) accoglie il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti relativamente alle esposizioni in bonis

La colonna (3) riporta il valore dell'investimento lordo esclusivamente delle esposizioni non deteriorate.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

OPERAZIONI DI VENDITA E RETROLOCAZIONE (SALE AND LEASE-BACK)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retro-locazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 190,2 milioni di euro.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	570.313	54	14.161.919	-	749.417	73	15.888.064
1) Fair value	-	570.313	54	14.161.919	-	749.417	73	15.888.064
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	570.313	54	14.161.919	-	749.417	73	15.888.064

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.696	-	-	1.716	-	X	-	X	X
2. Crediti	55.193	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	62.889	-	-	1.716	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	505.762	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	505.762	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 60.440 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 445.322 migliaia di euro relativi alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	26.158	8.931
1.1 di specifici portafogli:	26.158	8.931
a) crediti	26.158	8.931
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-73	-121
2.1 di specifici portafogli:	-73	-121
a) crediti	-73	-121
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	26.085	8.810

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Crediti	1.775.436	963.024
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
Totale	1.775.436	963.024

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
non presenti						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma		collegata	Cariparma	35,85	35,85
2. Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	Volterra		collegata	CR S. Miniato	20,00	20,00
3. Vegagest SGR S.p.A.	Milano		collegata	CR S. Miniato	23,51	23,51

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fiere di Parma S.p.A.	22.652	-	-
2. Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	10.216	-	-
3. Vegagest SGR S.p.A.	1.000	-	-
Totale	33.868	-	-

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

Le società elencate in tabella non hanno distribuito dividendi nel 2017.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
non presenti														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Fiere di Parma S.p.A.	11.119	-	80.851	-	50.027	35.967	x	x	6.035	5.962	-	5.962	-	5.962
2. Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	x	1.966.149	144.581	1.905.290	56.504	113.617	x	x	4.386	3.133	-	3.133	3.292	6.425
3. Vegagest SGR S.p.A.	x	8.157	845	425	2.459	2.057	x	x	(1.120)	(1.256)	-	(1.256)	86	(1.170)

Le risultanze esposte di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. e di Vegagest SGR S.p.A. sono estratte dalle situazioni economico patrimoniali al 31.12.2017, mentre quelle di Fiere di Parma S.p.A. sono desunte dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2016.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Al 31.12.2017 non sono presenti in bilancio partecipazioni non significative.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	-	2.583
B. Aumenti	33.868	-
B.1 Acquisti	33.868	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-2.583
C.1 Vendite	-	-534
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2.049
D. Rimanenze finali	33.868	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'incremento di 33 milioni è legato per 11 milioni alle società partecipate delle Banche Fellini, in particolare Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A e Vegagest SGR S.p.A.

Nel corso del 2017, inoltre, Crédit Agricole Cariparma ha raggiunto la percentuale di partecipazione del 35,85% in Fiere di Parma comportando la riclassifica da titolo AFS per 22,7 milioni.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti società controllate in modo congiunto e quindi impegni riferiti ad esse.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	753.869	491.857
a) terreni	200.710	127.118
b) fabbricati	455.192	286.021
c) mobili	21.216	18.191
d) impianti elettronici	7.731	7.756
e) altre	69.020	52.771
2. Attività acquisite in leasing finanziario	2.044	-
a) terreni	172	-
b) fabbricati	1.872	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	755.913	491.857

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	79.580	-	-	108.955	27.283	-	-	49.086
a) terreni	32.251	-	-	41.963	7.139	-	-	16.104
b) fabbricati	47.329	-	-	66.992	20.144	-	-	32.982
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79.580	-	-	108.955	27.283	-	-	49.086

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	2.865	-	-	-
a) terreni	-	-	663	-	-	-
b) fabbricati	-	-	2.202	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.865	-	-	-

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	118.598	517.940	119.904	75.331	245.214	1.076.987
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	265.559	101.713	67.576	192.443	627.291
A.2 Esistenze iniziali nette	118.598	252.381	18.191	7.755	52.771	449.696
B. Aumenti:	83.767	219.475	7.038	4.637	26.860	341.777
B.1 Acquisti	83.682	182.886	7.036	4.637	26.860	305.101
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	85	36.589	-	-	-	36.674
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni:	1.483	14.792	4.013	4.661	10.611	35.560
C.1 Vendite	390	505	6	9	13	923
C.2 Ammortamenti	-	12.715	2.404	2.481	8.783	26.383
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.093	1.572	-	-	-	2.665
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.093	1.572	-	-	-	2.665
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1.603	2.171	1.815	5.590
D. Rimanenze finali nette	200.882	457.064	21.216	7.731	69.020	755.913
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	167.919	67.707	48.480	39.730	323.836
D.2 Rimanenze finali lorde	200.882	624.983	88.923	56.211	108.750	1.079.749
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.139	20.144
B. Aumenti	28.037	57.791
B.1 Acquisti	26.246	53.830
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	144	180
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.093	1.572
B.7 Altre variazioni	554	2.209
C. Diminuzioni	2.260	28.406
C.1 Vendite	522	1.133
C.2 Ammortamenti	-	951
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.738	1.741
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	24.687
D. Rimanenze finali	32.916	49.529
E. Valutazione al <i>fair value</i>	42.626	69.194

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	383.728	-	312.645	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	383.728	-	312.645	-
a) Attività immateriali generate internamente	8.404	-	8.017	-
b) Altre attività	375.324	-	304.628	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	383.728	1.575.536	312.645	1.575.536

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni (solo per alcune tipologie di software, la vita utile è stimata in 10 anni).

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per euro 387 migliaia. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile asset rappresentativo delle relazioni con la clientela emerso nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate dal Gruppo nel 2007, nel 2011 e da ultimo a fine 2017 (Progetto Fellini), si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.575.536	14.673	-	790.134	-	2.380.343
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.656	-	485.506	-	492.162
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	8.017	-	304.628	-	1.888.181
B. Aumenti	-	3.118	-	139.907	-	143.025
B.1 Acquisti	-	-	-	82.999	-	82.999
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	3.118	-	56.908	-	60.026
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.731	-	69.211	-	71.942
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.731	-	69.203	-	71.934
- Ammortamenti	-	2.731	-	69.203	-	71.934
- Svalutazioni:	X	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	8	-	8
D. Rimanenze finali nette	1.575.536	8.404	-	375.324	-	1.959.264
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	9.387	-	552.039	-	561.426
E. Rimanenze finali lorde	1.575.536	17.791	-	927.363	-	2.520.690
F. Valutazione al costo	-	-	-	3.741	-	3.741

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2017 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2017, del costo del credito (media 2009-2017) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;

- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da “servizi bancari”.

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2017 pari a:

- Crédit Agricole FriulAdria: 25.505 migliaia di euro;
- 180 sportelli Crédit Agricole Cariparma acquistati nel 2007: 48.215 migliaia di euro;
- 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2007: 4.631 migliaia di euro;
- per un totale di 78.351 migliaia di euro.

A fine 2017 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni dal 2011 al 2017 e 2018 (budget) e le relative previsioni prospettiche al 2026.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari al 31.12.2017 a:

- Crédit Agricole Carispezia: 16.409 migliaia di euro;
- 81 sportelli Crédit Agricole Cariparma acquistati nel 2011: 47.249 migliaia di euro;
- 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2011: 9.399 migliaia di euro;
- per un totale di 73.057 migliaia di euro.

In relazione all'operazione di aggregazione aziendale realizzata in data 21 dicembre 2017, il Gruppo non ha assoggettato a verifica d'impairment gli attivi immateriali emersi nell'ambito del Progetto Fellini, pari a euro 83 milioni, ritenendo che tale valore non avesse potuto subire riduzioni di valore al 31 dicembre 2017.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto ad test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Cariparma e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Cariparma e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, *intangible assets* e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2017, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2018-2022) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2018, per gli anni 2019-2020, le previsioni del Piano a Medio e Lungo Termine riviste in occasione della predisposizione del budget 2018, per il 2021-2022 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,5% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,07% (rispetto al 9,23% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2016).

Il tasso ke applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2015, sono di seguito riportati:

	2017	2016
Remunerazione del capitale (ke)	9,07%	9,23%
- Di cui tasso risk free	3,60%	3,85%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,56%	4,49%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free*, calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi più che compensando la crescita del premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile.

È stato altresì riscontrato che il risultato per le CGU Retail e Private e Imprese e Corporate è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,43% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2017) e 3,60% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y e tasso soglia oltre il quale si genererebbe impairment (5,26%);
- beta: range di variazione tra 1,28 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20. L'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2016, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2017 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2017) ed il tasso massimo perché il test risulti positivo (5,94%).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,4% per la CGU Retail / Private, 10,7% per la CGU Imprese / Corporate). Riguardo al tasso di crescita di lungo periodo, qualora venisse portato a zero, la CGU Retail / Private e la CGU Imprese/ Corporate manterrebbero un valore d'uso superiore al valore contabile.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	1.140.417	768.432
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	407.017	321.843
A2. Altri strumenti finanziari	1.691	4.571
A3. Avviamenti	341.953	368.400
A4. Oneri pluriennali	12	-
A5. Immobilizzazioni materiali	8.313	-
A6. Fondi per rischi e oneri	66.074	53.556
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	25.708	-
A9. Perdite fiscali	239.810	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	49.839	20.062
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	1.140.417	768.432

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione delle attività per imposte anticipate, in particolare le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riferibili al perimetro Fellini, si è valutata la capacità di reddito sia delle singole Casse che del Gruppo, quest’ultima in considerazione del previsto esito positivo dell’interpello presentato in applicazione dall’articolo 172 del TUIR ed in considerazione delle intervenute delibere consiliari, in data 8 febbraio 2018, da parte sia della Capogruppo che delle tre Casse di fusione per l’incorporazione delle medesime nella Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, è stata confermata la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione all’attivo delle imposte anticipate “non trasformabili.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Passività per imposte differite lorde	85.835	85.974
A1. Plusvalenze da rateizzare	8.351	8.459
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	15.099	13.879
A4. Strumenti finanziari	1.010	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	61.375	63.636
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	85.835	85.974

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	756.562	793.985
2. Aumenti	476.732	32.419
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95.561	30.571
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	95.561	30.571
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	48	32
2.3 Altri aumenti	381.123	1.816
3. Diminuzioni	112.977	69.842
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	88.954	68.370
a) rigiri	88.954	68.370
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	76
3.3 Altre diminuzioni	24.023	1.396
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	20.860	737
b) altre	3.163	659
4. Importo finale	1.120.317	756.562

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	684.362	735.519
2. Aumenti	121.027	94
3. Diminuzioni	82.137	51.251
3.1 Rigiri	61.273	50.468
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	20.860	737
a) derivante da perdita d'esercizio	19.048	737
b) derivante da perdite fiscali	1.812	-
3.3 Altre diminuzioni	4	46
4. Importo finale	723.252	684.362

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di 2.642 migliaia di euro.

Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 725.894 migliaia di euro.

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	76.270	73.781
2. Aumenti	13.783	5.936
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.390	5.933
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.390	5.933
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	3
2.3 Altri aumenti	9.391	-
3. Diminuzioni	11.854	3.447
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.221	3.435
a) rigiri	9.221	3.435
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	2.633	11
4. Importo finale	78.199	76.270

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	11.870	9.415
2. Aumenti	17.559	5.305
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	701	4.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	701	4.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.858	436
3. Diminuzioni	9.329	2.850
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.270	199
a) rigiri	6.270	199
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	8
3.3 Altre diminuzioni	3.059	2.643
4. Importo finale	20.100	11.870

(*) Le imposte in aumento sono dovute prevalentemente all'incremento della riserva riferita al TFR, mentre quelle in diminuzione sono dovute ad una minor svalutazione dei titoli AFS.

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.704	52.628
2. Aumenti	11.179	814
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.520	808
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.520	808
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	6
2.3 Altri aumenti	2.657	-
3. Diminuzioni	13.247	43.738
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.383	40.630
a) rigiri	12.383	40.630
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	864	3.107
4. Importo finale	7.636	9.704

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 190 del passivo

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	98	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	98	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>98</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5. Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

*Sezione 16 – Altre attività – Voce 160***16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Addebiti diversi in corso di esecuzione	43.862	35.647
Valori bollati e valori diversi	9.238	236
Partite in corso di lavorazione	112.105	39.761
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	36.497	6.976
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	116.860	97.879
Effetti ed assegni inviati al protesto	2.127	756
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	22.029	22.597
Acconti versati al Fisco per conto terzi	101.940	74.632
Partite varie	249.416	127.899
Totale	694.075	406.384

PASSIVO*Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	5.550.019	1.900.000
2. Debiti verso banche	1.509.094	3.036.319
2.1 Conti correnti e depositi liberi	241.811	110.418
2.2 Depositi vincolati	218.116	2.036.631
2.3 Finanziamenti	1.044.644	884.406
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.044.644	884.406
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.523	4.864
Totale	7.059.113	4.936.319
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	7.059.113	4.936.319
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	7.059.113	4.936.319

L'incremento dei Debiti verso banche centrali è attribuibile all'entrata delle tre Casse nel perimetro di consolidamento e alla sottoscrizione del rifinanziamento TLTRO II da parte del Gruppo.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 b.p.	euro	250.000	250.039
Deposito subordinato	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 b.p.	euro	400.000	400.288

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20***2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	38.773.963	29.956.636
2. Depositi vincolati	1.510.750	909.993
3. Finanziamenti	36.583	30.587
3.1 pronti contro termine passivi	9.670	-
3.2 altri	26.913	30.587
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	254.069	239.422
Totale	40.575.365	31.136.638
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	34.697.691	31.102.493
<i>Fair value - livello 3</i>	5.877.674	34.145
Totale fair value	40.575.365	31.136.638

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

I debiti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1.227 migliaia di euro e si riferiscono al debito residuo in linea capitale di due contratti immobiliari sottoscritti con società di leasing.

*Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30***3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.923.242	-	9.098.702	34	8.308.794	-	8.285.314	34
1.1 strutturate	23.353	-	23.353	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.899.889	-	9.075.349	34	8.308.794	-	8.285.314	34
2. Altri titoli	792.511	-	1.227	792.755	447.247	-	1.934	445.386
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	792.511	-	1.227	792.755	447.247	-	1.934	445.386
Totale	9.715.753	-	9.099.929	792.789	8.756.041	-	8.287.248	445.420

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	25/07/14	25/07/19	cedola semestrale	tasso fisso 3,50%	euro	25.000	25.381
Prestito subordinato	12/01/15	12/01/20	cedola semestrale	tasso fisso 2,50%	euro	7.699	7.789
Prestito subordinato	25/03/15	25/03/20	cedola semestrale	Euribor 6 mesi + 485 b.p.	euro	10.000	10.122
Prestito subordinato	20/04/15	20/04/21	cedola semestrale	tasso fisso 2,75%	euro	14.250	14.328
Prestito subordinato	31/03/15	31/03/21	cedola semestrale	Euribor 6 mesi + 300 b.p.	euro	6.000	6.041
Prestito subordinato	12/01/15	12/01/20	cedola semestrale	tasso fisso 2,50%	euro	2.299	2.326
Prestito subordinato	09/07/12	09/07/19	cedola semestrale	tasso fisso 7,25%	euro	10.144	10.496
Prestito subordinato	16/07/12	16/07/20	cedola semestrale	tasso fisso 8,00%	euro	1.800	1.866
Prestito subordinato	27/09/12	27/09/20	cedola semestrale	tasso fisso 6,50%	euro	1.772	1.802
Prestito subordinato	14/03/11	14/03/18	5 quote dal 14.03.2014	tasso fisso 4,25%	euro	50.000	10.196
Prestito subordinato	28/08/13	28/08/19	5 quote dal 28.08.2015	tasso fisso 3,75%	euro	60.000	3.341
Prestito subordinato	24/02/14	24/02/20	5 quote dal 20.02.2016	tasso fisso 3,00%	euro	50.000	4.287
Prestito subordinato	10/10/14	10/04/20	5 quote dal 10.04.2016	tasso fisso 2,60%	euro	20.000	1.535
Prestito subordinato	25/03/15	25/03/15	a scadenza	tasso fisso 3,00%	euro	55.000	55.447
Prestito subordinato	24/10/11	24/04/18	bullet a partire dalla data di scadenza	Euribor 6 mesi + 200 b.p.	euro	487	489
Prestito subordinato	16/12/13	16/12/20	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 4,25%	euro	25.000	25.043
Prestito subordinato	15/09/14	15/09/19	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 5,25%	euro	23.000	23.353
Prestito subordinato	18/11/14	18/11/21	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 3,20%	euro	30.000	30.113

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 risultano 8.278 milioni di Euro oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	75.820	-			-	103.135	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	75.820	-	X	X	-	103.135	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		-	75.820	-			-	103.135	-	
Totale (A+B)	X	-	75.820	-	X	X	-	103.135	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie al fair value – voce 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	63.216	-	67.201	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	63.216	-	67.201	-	X	-	-	-	-	X
Totale	63.216	-	67.201	-		-	-	-	-	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

A fine esercizio 2017 il totale delle passività finanziarie, rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al fair value, ammonta a 67.201 migliaia di euro. Analizzate per tipologia, le passività finanziarie classificate al fair value in essere possono essere identificate nella tipologia dei titoli con caratteristiche finanziarie semplici, standard, con interessi a tasso fisso o a tassi predefiniti crescenti (c.d. “step up”).

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 “PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	31/03/10	31/03/20	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 3,80%	euro	12.902	13.848
Prestito subordinato	31/05/10	30/11/23	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 4,00%	euro	4.050	4.648
Prestito subordinato	20/09/10	20/09/22	bullet a partire dalla data di scadenza	tasso fisso 3,75%	euro	8.875	9.960

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	279.748	247.927	9.939.976	-	314.185	434.342	7.031.669
1) Fair value	-	279.748	247.927	9.939.976	-	314.185	434.342	7.031.669
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	279.748	247.927	9.939.976	-	314.185	434.342	7.031.669

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	335.559	-	-	807	-	X	-	X	X
2. Crediti	29.155	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	
Totale attività	364.714	-	-	807	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	162.154	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	162.154	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 126.341 migliaia di euro relative a copertura di proprie obbligazioni emesse e da 35.813 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
	373.754	550.874
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
	-	-
Totale	373.754	550.874

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2017	31.12.2016
Passività finanziarie	10.758.700	9.336.900

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	215.938	206.401
Importi da riconoscere a terzi	259.006	243.709
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	92.360	42.444
Importi da versare al fisco per conto terzi	85.803	83.330
Acconti su crediti a scadere	581	50
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	9.393	1.325
Oneri per il personale	72.853	65.063
Ratei passivi non capitalizzati	25.015	13.470
Risconti passivi non ricondotti	103.570	92.703
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	35.276	7.568
Partite varie	227.044	176.868
Totale	1.126.839	932.931

*Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110***11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	146.378	144.318
B. Aumenti	21.771	6.707
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.321	1.962
B.2 Altre variazioni	20.450	4.745
C. Diminuzioni	17.019	4.647
C.1 Liquidazioni effettuate	16.332	4.406
C.2 Altre variazioni	687	241
D. Rimanenze finali	151.130	146.378
Totale	151.130	146.378

11.2 ALTRE INFORMAZIONI**Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi
(IAS 19, paragrafo 139)*****Trattamento di fine rapporto***

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In particolare per le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, aventi un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alle Società è costituita dalle somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Premio di anzianità

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Group Solutions è previsto il diritto a percepire una somma aggiuntiva al raggiungimento di determinati livelli di anzianità di servizio, calcolata in funzione della retribuzione all'epoca in cui matura tale diritto.

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole Carispezia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole Carispezia Ex Intesa, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2017 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	146.378
a Service cost	50
b Interest cost	1.268
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	293
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-441
e Pagamenti previsti dal Piano	-16.280
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017 - perimetro ante aggregazione	131.268
- Altre variazioni legate all'operazione di aggregazione	19.862
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	151.130

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;

- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite dalle società del Gruppo, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 per le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,91% (IBOXX *duration* 7-10 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75%;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti delle società del Gruppo, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività:

2. Tasso di attualizzazione

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017		
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
131.261		126.810	135.862

3. Tasso di inflazione

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017		
Ipotesi centrale		+100 bp	-100 bp
131.261		134.144	128.536

4. Tasso di turnover

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017		
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
131.261	130.607		130.975

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

*Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120***12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	40.191	19.045
2. Altri fondi per rischi ed oneri	393.762	174.281
2.1 controversie legali	75.305	49.467
2.2 oneri per il personale	156.961	73.601
2.3 altri	161.496	51.213
Totale	433.953	193.326

Per maggiori dettagli sulla composizione della voce “2.3 Altri” si rimanda al paragrafo “12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI” del presente bilancio.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	19.045	174.281
B. Aumenti	24.075	300.390
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	122.459
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	252	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	568	-
B.4 Altre variazioni	23.255	177.922
C. Diminuzioni	2.929	80.909
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.929	68.033
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	12.876
D. Rimanenze finali	40.191	393.762

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2017 risultano beneficiari dei Fondi 303 persone (141 donne e 162 uomini).

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2017:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	19.045
a Service cost	-
b Interest cost	170
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-22
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	555
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.134
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	17.614
- Altre variazioni legate all'operazione di aggregazione	22.577
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	40.191

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi Istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;

- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole SA, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) dello 0,91%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

2. Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
17.614	17.014	18.256

4. Tasso di turnover

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+20 bp	-20 bp
17.614	15.934	19.833

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale punto non è applicabile poiché gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2016 dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (a perimetro ante acquisizione) in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

L'incremento di tale voce è imputabile agli accantonamenti al Fondo Esuberi effettuato dalle tre nuove banche oggetto dell'operazione di acquisizione, di cui:

- Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo di 42.336 migliaia di euro legato all'esodo di 147 risorse;
- Cassa di Risparmio di Rimini per un importo di 28.585 migliaia di euro legato all'esodo di 96 risorse;
- Cassa di Risparmio di Cesena per un importo di 24.908 migliaia di euro legato all'esodo di 175 risorse.

La voce 2.3 comprende l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte

del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il Gruppo per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

La voce comprende inoltre gli accantonamenti effettuati dalle tre nuove banche per la stima degli oneri che si ritiene di sostenere nel corso del 2018 a fronte del recesso da contratti attualmente esistenti nei confronti di partner commerciali e fornitori IT, al fine di uniformarsi agli standard e alle politiche commerciali, oltre che ai processi ed applicativi IT adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e favorire il realizzo di sinergie di costo e di ricavo.

É in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta di imposta, sui tre conferimenti effettuati, rispettivamente di circa 1,5 mln, 2,2 mln e 9,9 mln, oltre interessi.

Nel corso del primo semestre 2017, con riferimento ai primi due contenziosi relativi al conferimento Carifirenze (Euro 1,5 mln) e conferimento FriulAdria (Euro 2,2 mln), sono state emesse sentenze favorevoli di 2° grado avverso le quali l'Agenzia ha proposto appello in Cassazione, mentre sul terzo contenzioso relativo al Conferimento ISP (Euro 9,9 mln) è stata per ora emessa solo sentenza favorevole di primo grado.

A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi Euro 2,1 milioni, avverso i quali si è provveduto alla presentazione di apposito ricorso. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate e non sono stati operati accantonamenti a riguardo.

Un nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Crédit Agricole Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a fine luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

A dicembre 2017 è stato notificato alla società Sliders Srl – controllata integralmente da Credit Agricole Cariparma a seguito di una complessa operazione di risanamento del Gruppo societario RDB – un avviso di accertamento con una richiesta di 4,1 mln di imposte, 3,7 mln di sanzioni, oltre ad interessi. Nell'ambito

di una complessa operazione di salvataggio di una società industriale cui ha partecipato il ceto bancario, questa società ha operato quale veicolo di parte della operazione complessiva. In particolare ha acquisito crediti bancari poi utilizzati per successive operazioni di capitalizzazione della società in difficoltà, stabilendo che il valore che sarebbe stato infine riconosciuto per tali crediti ai cedenti sarebbe risultato pari a quanto sarebbe stato poi recuperato, valore infine pari a zero. A fronte di una operazione in cui, complessivamente, Sliders nulla ha guadagnato e nulla ha perso, come era chiaro fin dall'origine, viene invece contestato alla stessa l'imponibilità di un valore definito in funzione della differenza tra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore infine corrisposto per il loro acquisto, ovvero, appunto, zero. Anche alla luce di pareri raccolti presso primario Studio Legale, si ritiene che sussistano validi argomenti per opporsi con successo alla pretesa avanzata dall'Agenzia delle Entrate e pertanto non si è provveduto ad alcun specifico stanziamento al riguardo.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole FriuliAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa all'anno d'imposta 2013, ispezione riaperta nel corso del 2017, ed a cui ha fatto seguito la notifica di distinti Processi Verbali di Constatazione (PVC). Analogo evento ha interessato Carispezia anch'essa destinataria, a fine 2016, di un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in corso di esame.

Sulla base delle valutazioni effettuate, si ritiene che, laddove si volesse, per ipotesi, aderire alle ipotesi di rilievo formulate nei documenti, accedendo ad una interpretazione razionale delle imposte in contestazione, l'onere per il Gruppo, laddove si utilizzassero istituti immediatamente deflattivi del contenzioso, in termini di imposte e sanzioni non supererebbe in ogni caso 1,25 circa mln. Peraltro, si ritiene che esistano chiari elementi a difesa del comportamento tenuto così come esistano fondati motivi per una riduzione degli effettivi importi contestabili. In forza di quanto sopra, ed evidenziato che si tratta dunque di valori non significativi per il Gruppo, non è stato accantonato alcuno specifico importo in bilancio.

Con riferimento a Credit Agricole Carispezia, a seguito dell'Ispezione avvenuta nel 2016, è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata la riferibilità di alcuni redditi dichiarati nel 2013 all'annualità precedente per un'imposta di Euro 1,1 milioni, oltre sanzioni e interessi. Per quanto non si condivide la contestazione, tenuto conto di un diritto al rimborso sull'annualità 2013 di importo sostanzialmente analogo a quanto dovuto in caso di adesione, la Banca non ha proseguito nella proposizione del ricorso.

Descrizione contenziosi con passività potenziale dichiarata possibile

Descrizione contenziosi con passività potenziale dichiarata possibile con riferimento alla Cassa di Risparmio di Rimini si precisa che nell'anno 2011 è stato notificato un atto di citazione con la chiamata in giudizio, inter alia, della Banca e dell'allora controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA con riferimento ad una garanzia reale costituita in favore di quest'ultima e con pretesa quantificata in circa 31 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione dalla data del 4 gennaio 2008 fino alla data del soddisfo. Atteso che i fatti oggetto della citazione de quo sono riferiti ad un periodo in buona parte antecedente all'acquisizione del CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA da parte di Banca CARIM e che esiste una specifica previsione nel contratto di acquisto del relativo pacchetto azionario, stipulato in data 21 gennaio 2005 con Banca Antonveneta. Il giudizio è attualmente pendente dinanzi la Corte di Cassazione per decidere in merito la giurisdizione.

A novembre 2016 un ex cliente dell'allora ex controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA, ha convenuto in giudizio 4 soggetti, tra cui un istituto di credito, oltre Banca Carim in qualità di controllante dell'istituto di credito, chiamati a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti ritenuti responsabili del maggior dissesto finanziario delle società del Gruppo facente capo al cliente e del conseguente fallimento delle stesse. Tali condotte avrebbero provocato l'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute dall'attore, da qui le pretese risarcitorie del cliente per 75 milioni di euro. Allo stato, alla luce dell'evoluzione del procedimento civile e sulla base di quanto rappresentato dai legali esterni incaricati, sussistono validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	58.076.225	-
B.1 Nuove emissioni	58.076.225	-
- a pagamento:	58.076.225	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	934.837.845	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	934.837.845	-
- interamente liberate	934.837.845	-
- non interamente liberate	-	-

Nel mese di dicembre 2017, nell'ambito del progetto per l'acquisizione delle quote di maggioranza nella Cassa di Risparmio di Cesena, nella Cassa di Risparmio di Rimini e nella Cassa di Risparmio di San Miniato, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha effettuato un aumento di capitale per 320 milioni di euro integralmente sottoscritto dai soci. Nell'ambito dell'aumento di capitale sono state sottoscritte 58.076.225 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, al prezzo unitario di 5,51 euro (di cui 4,51 euro a titolo di sovrapprezzo).

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 934.837.845 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	164.026
Riserve statutarie	861.951
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	314
Altre Riserve	138.419
Totale	1.164.710
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	3.602
Altre Riserve	-18.136
Totale riserve	1.150.176

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

La variazione positiva della voce "Strumenti di capitale" si riferisce all'emissione dell'Additional Tier 1 per complessivi 165 milioni di euro pertanto tale voce presenta un ammontare al 31.12.2017 pari a 365 milioni di euro.

Nella voce "Azioni proprie" è riportato il controvalore di competenza del Gruppo delle azioni proprie di Crédit Agricole FriulAdria, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato.

*Sezione 16 – Patrimonio di Pertinenza di terzi – Voce 210***16.1 DETTAGLIO VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazioni imprese	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	144.202
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	48.701
3. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	15.387
4. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	353
5. Cassa di Risparmio di Cesena	32.139
6. Cassa di Risparmio di Rimini	10.333
7. Cassa di Risparmio di San Miniato	8.349
Altre partecipazioni	15
Totale	259.479

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE ANNUA

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	100.356	61.070
2. Sovrapprezzi di emissione	135.025	99.941
3. Riserve	12.726	34.120
4. (Azioni proprie)	-963	-964
5. Riserve da valutazione	695	887
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11.640	10.844
Totale	259.479	205.898

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	882.729	814.191
a) Banche	224.141	228.374
b) Clientela	658.588	585.817
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.356.840	1.061.416
a) Banche	75.272	92.300
b) Clientela	1.281.568	969.116
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.190.885	132.481
a) Banche	9.072	3.199
i) a utilizzo certo	6.964	3.199
ii) a utilizzo incerto	2.108	-
b) Clientela	1.181.813	129.282
i) a utilizzo certo	87.293	2.073
ii) a utilizzo incerto	1.094.520	127.209
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.257	-
6) Altri impegni	169.553	122.453
Totale	3.603.264	2.130.541

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	545.407	250.488
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.214.296	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	5.835.792	3.247.105
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo**LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B**

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni					-
Fabbricati					-
Mobili					-
Impianti elettronici – Hardware					-
Impianti elettronici – altri					-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.884	2.768			4.652
Altre – macchine d'ufficio	13	13			26
Altre – telefoni (fissi e mobili)					-
Altre – altre					-
Software					-
Totale	1.897	2.781	-	-	4.678

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni				-
Fabbricati				-
Mobili				-
Impianti elettronici – Hardware				-
Impianti elettronici – altri				-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.816			1.816
Altre – macchine d'ufficio	268			268
Altre – telefoni (fissi e mobili)				-
Altre – altre				-
Software				-
Totale	2.084	-	-	2.084

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggiare revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	412
a) acquisti	206
1. regolati	206
2. non regolati	-
b) vendite	206
1. regolate	206
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	1.329.997
a) individuali	1.329.997
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.916.669
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.660.036
2. altri titoli	37.256.633
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.415.369
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.860.968
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	643.930	-	643.930	542.958	72.235	28.737	32.883
2. Pronti contro termine	32.368	-	32.368	32.136	-	232	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	676.298	-	676.298	575.094	72.235	28.969	X
Totale 31.12.2016	841.264	-	841.264	752.997	55.384	32.883	32.883

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	603.021	-	603.021	543.103	3.576	56.342	86.781
2. Pronti contro termine	9.477	-	9.477	9.438	-	39	2.005
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	612.498	-	612.498	552.541	3.576	56.381	X
Totale 31.12.2016	851.660	-	851.660	752.997	-	98.663	98.663

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	9
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.573	-	-	92.573	101.331
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.138	-	-	12.138	-
5 Crediti verso banche	4	11.810	-	11.814	24.983
6 Crediti verso clientela	5.440	694.585	1.473	701.498	756.675
7 Derivati di copertura	X	X	181.606	181.606	182.159
8 Altre attività	X	X	16.546	16.546	5.644
Totale	110.163	706.395	199.625	1.016.183	1.070.801

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	338.534	361.856
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(156.928)	(179.697)
C. Saldo (A-B)	181.606	182.159

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2017 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.498 migliaia di euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2017 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 38.140 migliaia di euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(5.219)	X	-	(5.219)	(1.849)
2. Debiti verso banche	(15.216)	X	-	(15.216)	(19.577)
3. Debiti verso clientela	(32.174)	X	-	(32.174)	(46.686)
4. Titoli in circolazione	X	(91.119)	-	(91.119)	(126.168)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(73)	-	(73)	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(6.112)	(6.112)	(1.543)
8. Derivati di copertura	X	X	(47)	(47)	-
Totale	(52.609)	(91.192)	(6.159)	(149.960)	(195.823)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2017 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.818 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	16.538	16.926
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	450.885	382.938
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	-
2. negoziazione di valute	4.091	4.020
3. gestioni di portafogli	12.666	11.920
3.1. individuali	12.666	11.920
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.612	5.131
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	168.967	134.729
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.667	8.621
8. attività di consulenza	326	484
8.1 in materia di investimenti	47	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	279	484
9. distribuzione di servizi di terzi	251.548	218.033
9.1. gestioni di portafogli	461	-
9.1.1. individuali	8	-
9.1.2. collettive	453	-
9.2. prodotti assicurativi	222.917	194.710
9.3. altri prodotti	28.170	23.323
d) servizi di incasso e pagamento	47.153	44.103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	173.431	175.522
j) altri servizi	93.799	90.643
Totale	781.817	710.132

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(12.481)	(9.042)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.775)	(7.020)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.738)	(1.491)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(2.300)	(2.011)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(2.300)	(2.011)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.144)	(1.147)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.593)	(2.371)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.601)	(2.720)
e) altri servizi	(24.899)	(10.813)
Totale	(47.756)	(29.595)

*Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	6	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.836	-	8.736	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	8.839	-	8.742	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	1.089	(2)	(211)	880
1.1 Titoli di debito	4	625	(2)	(28)	599
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	(2)	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	461	-	(181)	280
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.198
4. Strumenti derivati	50.375	40.672	(43.243)	(35.357)	12.432
4.1 Derivati finanziari:	50.375	40.672	(43.243)	(35.357)	12.432
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.684	40.182	(43.003)	(34.883)	11.980
- Su titoli di capitale e indici azionari	445	-	-	-	445
- Su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- Altri	246	490	(240)	(474)	22
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	50.379	41.761	(43.245)	(35.568)	18.510

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	418.606	284.491
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	31.816	101.497
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	244.434	88.570
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	694.856	474.558
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(654.075)	(380.284)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(46.425)	(26.848)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.948)	(74.544)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(707.448)	(481.676)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12.592)	(7.118)

*Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100***6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	95.480	(110.740)	(15.260)	3.085	(19.604)	(16.519)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.073	(41.945)	43.128	81.580	(32.729)	48.851
3.1 Titoli di debito	80.154	(41.807)	38.347	80.859	(32.729)	48.130
3.2 Titoli di capitale	3.471	(127)	3.344	721	-	721
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.448	(11)	1.437	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	180.553	(152.685)	27.868	84.665	(52.333)	32.332
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	206	(1.758)	(1.552)	526	(2.807)	(2.281)
Totale passività	206	(1.758)	(1.552)	526	(2.807)	(2.281)

*Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110***7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	473	(278)	(3)	192
2.1 Titoli di debito	-	473	(278)	(3)	192
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(222)	-	(222)
Totale	-	473	(500)	(3)	(30)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (31.12.2017)	Totale (31.12.2016)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(31.947)	(325.254)	(46.597)	55.753	75.462	-	59.847	(212.736)	(221.133)
Crediti deteriorati acquistati	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	(1)	X	-	-	X	X	(1)	-
Altri crediti	(31.947)	(325.253)	(46.597)	55.753	75.462	-	59.847	(212.735)	(221.133)
- finanziamenti	(31.947)	(325.253)	(46.597)	55.753	75.441	-	59.847	(212.756)	(221.133)
- titoli di debito	-	-	-	-	21	-	-	21	-
C. Totale	(31.947)	(325.254)	(46.597)	55.753	75.462	-	59.847	(212.736)	(221.133)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(312)	-	-	(312)	-
B. Titoli di capitale	(50)	(28.029)	X	X	(28.079)	(655)
C. Quote OICR	-	(1.788)	X	6.835	5.047	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(50)	(30.129)	-	6.835	(23.344)	(655)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(4.080)	(1.198)	135	2.548	-	1.139	(1.456)	730
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(4.080)	(1.198)	135	2.548	-	1.139	(1.456)	730

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(605.007)	(630.981)
a) salari e stipendi	(435.190)	(419.156)
b) oneri sociali	(115.927)	(110.325)
c) indennità di fine rapporto	(601)	(183)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.321)	(1.962)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(174)	(270)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(174)	(270)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37.197)	(39.646)
- a contribuzione definita	(37.197)	(39.646)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.597)	(59.439)
2) Altro personale in attività	(2.793)	(3.194)
3) Amministratori e sindaci	(2.972)	(2.751)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(610.772)	(636.926)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	31.12.2017
a) dirigenti	118
b) Quadri direttivi	4.376
c) restante personale dipendente	5.326
Altro personale	71

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(170)	(270)

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati dai costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(101.773)	(103.801)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(44.747)	(43.226)
Locazione immobili e spese condominiali	(48.407)	(48.475)
Spese per consulenze professionali	(40.834)	(26.589)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(5.925)	(5.414)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(6.708)	(9.275)
Spese legali	(8.825)	(8.764)
Spese di manutenzione immobili	(3.242)	(2.034)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(14.903)	(14.464)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(13.092)	(10.263)
Servizi di trasporto	(28.647)	(22.212)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(12.497)	(14.482)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.269)	(5.053)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(10.537)	(8.996)
Servizi di vigilanza	(2.493)	(2.821)
Spese di informazioni e visure	(5.156)	(6.117)
Premi di assicurazione	(163.447)	(167.960)
Servizi di pulizia	(5.435)	(5.546)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(8.548)	(7.789)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.910)	(1.829)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(25.189)	(25.360)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(34.046)	(44.838)
Spese diverse	(11.054)	(14.207)
Totale	(602.684)	(599.515)

*Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri :
Voce 190*

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 58,2 milioni e risultano composti da 5,8 milioni per contenziosi non creditizi, da 4,4 milioni per contenziosi creditizi e da 48 milioni per accantonamenti ad altri fondi di cui 42 milioni di euro legati principalmente all'accantonamento per stime di penali da corrispondere per il recesso di contratti con partner commerciali e fornitori IT.

*Sezione 13 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali
– Voce 200*

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(32.154)	(8)	-	-
- Ad uso funzionale	(31.356)	-	-	-
- Per investimento	(798)	(8)	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1)	-	-	-
- Ad uso funzionale	(1)	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(32.155)	(8)	-	-

*Sezione 14 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali
– Voce 210*

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(71.877)	-	-	(71.877)
- Generate internamente dall'azienda	(3.253)	-	-	(3.253)
- Altre	(68.624)	-	-	(68.624)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(71.877)	-	-	(71.877)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(6.851)	(6.495)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(10.071)	(9.902)
Altri oneri	(14.924)	(8.100)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(31.846)	(24.497)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi e recupero spese su immobili	1.535	870
Proventi su contratti di locazione finanziaria	1.604	3.129
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	89.369	91.915
Recupero costi di assicurazioni	164.865	166.234
Recupero spese diverse	11.213	11.928
Recupero service	1.800	1.453
Altri proventi	38.301	35.945
Differenza negativa di consolidamento (Badwill)	493.569	-
Totale	802.256	311.474

Per quanto alla voce "Differenza negativa di consolidamento (Badwill)" si rimanda a quanto descritto e dettagliato nella parte G della presente Nota integrativa.

*Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 240***16.1 UTILI (PERDITE)DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	8.091	9.786
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	65
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	8.091	9.721
B. Oneri	-	(20)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	8.091	9.766
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(43)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(43)	-
Risultato netto	(43)	-
Totale	8.048	9.766

*Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260***18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007: per nessuna delle Cash generating Unit (ovvero Retail, Private e Imprese, Corporate) il test ha evidenziato necessità di impairment.

*Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti: – Voce 270***19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	406	76
- Utili da cessione	435	76
- Perdite da cessione	(29)	-
B. Altre attività	(55)	(320)
- Utili da cessione	2	18
- Perdite da cessione	(57)	(338)
Risultato netto	351	(244)

*Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: – Voce 290***20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(57.717)	(74.946)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(50)	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.746	2.286
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.812	737
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(59.343)	(38.014)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.549	607
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(105.003)	(109.285)

Le imposte correnti e differite ammontano a 105 milioni, con un decremento di 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio si è realizzata l'acquisizione delle tre banche (Carim, Carismi e Caricesena) che ha determinato, tra l'altro, la rilevazione di un badwill di circa 493 milioni, in relazione al quale non sono iscritte né imposte correnti né differite, tenuto conto anche delle disposizioni di cui all'art. 172 del TUIR.

Al netto di questa operazione, in termini percentuali, il carico fiscale relativo al 2017 risulta prossimo al 33,51% in linea con quello dell'esercizio precedente.

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	806.883
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	806.883
	31.12.2017
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	-221.893
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	13.427
- effetto consolidamento	-12.393
-effetto badwill per acquisizione delle tre banche (Carim, Carismi e Caricesena)	135.731
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-85.127
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	-
-utilizzo dell' eccedenza imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	734
IRAP - Onere fiscale teorico	-44.096
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-71.518
- effetto di altre variazioni	70.485
- effetto consolidamento	-2.391
-effetto badwill per acquisizione delle tre banche (Carim, Carismi e Caricesena)	26.973
- effetto variazione aliquota media fiscale	-63
IRAP - Onere fiscale effettivo	-20.610
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(105.003)

*Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: – Voce 330***22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Dettaglio della voce utile d'esercizio di pertinenza di terzi	31.12.2017	31.12.2016
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8.408	6.949
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	5.594	4.314
3. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	(1.153)	(419)
4. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	-	-
5. Cassa di Risparmio di Cesena	(185)	-
6. Cassa di Risparmio di Rimini	(344)	-
7. Cassa di Risparmio di San Miniato	(680)	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	11.640	10.844

L'utile (perdita) di pertinenza di terzi ammonta a 11.640 migliaia di euro, apporto riconducibile a Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

*Sezione 24 – Utile per azione***24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

Il capitale della capogruppo è costituito da 934.837.845 azioni al valore unitario di 1 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	701.880
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.152)	358	(794)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.170)	-	(1.170)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.871)	(527)	(4.398)
a) variazioni di fair value	(1.279)	(11.401)	(12.680)
b) rigiro a conto economico	(2.592)	10.874	8.282
- rettifiche da deterioramento	30.006	405	30.411
- utile/perdite da realizzo	(32.598)	10.469	(22.129)
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.125	-	1.125
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	1.125	-	1.125
130 Totale altre componenti reddituali	(5.068)	(169)	(5.237)
140 Redditività complessiva (10+130)	(5.068)	(169)	696.643
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(11.448)
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(5.068)	(169)	685.195

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da CA Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole s.a. nei riguardi delle proprie entità controllate.

In qualità di Gruppo dalla prevalente connotazione retail, l'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da CA Cariparma, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti e di indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;

- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Il dispositivo di gestione e controllo dei rischi verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework "RAF" nel corso del CdA tenutosi il 7 febbraio 2017. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2017, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF, OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") e del documento di Risk Appetite Statement "RAS". All'interno di tale documento è riportato il processo di governance della gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF; sono inoltre riportati i rischi quantitativi e qualitativi rilevanti; per i primi viene illustrato il set di indicatori quantitativi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie RAF, mentre per i secondi si illustrano i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha rivisto il suo processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base del nuovo impianto proposto dalla Controllante Crédit Agricole, questo processo si è svolto in coerenza con quanto specificato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI).

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere.

La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrato e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno di Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2017, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri preventivi e consultivi riguardo alle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di Recovery Plan ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Al 31 dicembre 2017 gli indicatori primari di Gruppo sono risultati coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo.

Infine, il modello di gestione e governo del Risk Appetite Framework verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione, la verifica ed il presidio dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, prevede anche due modalità di controllo, permanente e periodico; la struttura dei controlli è articolata su tre diversi livelli ed è implementata a partire dalla normativa francese e dalle linee guida di CA.s.a.:

Tipologia del controllo	Livello di controllo		Strutture coinvolte	Frequenza del controllo
Controllo permanente	1° Grado		Operatori, sistemi informativi, implicati nell'avvio o nella convalida dell'operazione	Costante
	2° Grado	1° Livello	Operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione	
		2° Livello	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Centrale Compliance - Direzione Rischi e Controlli Permanenti - Funzione di Convalida della DRCP 	
Controllo periodico	3° Grado		Direzione Audit	Periodico

Il Sistema dei Controlli Permanenti, in linea con le indicazioni della Capogruppo Credit Agricole SA, si inserisce nel più ampio contesto di revisione dell'operatività della Banca, alla luce di quanto stabilito dalle normative di Vigilanza, per garantire maggiore stabilità patrimoniale.

Il controllo permanente è dunque così strutturato:

- Controlli di primo grado: posti in essere al momento dell'avvio di una operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, dagli operatori della stessa Unità Organizzativa dove ha avuto origine l'operazione o dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
- Controlli di secondo grado
 - controlli di primo livello: operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
 - controlli di secondo livello: operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (es. monitoraggio dei rischi, verifica adeguatezza ed efficacia dei controlli permanenti): Compliance, Rischi e Controlli Permanenti/Convalida.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano di audit che interessa tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Il sistema dei controlli interni progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

LA FUNZIONE DI GOVERNO DEI RISCHI E DEI CONTROLLI PERMANENTI

Nel 2017 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- consolidamento della struttura di Governance del Rischio Informatico con la piena messa terra delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A. e costituzione del Quadro di Controllo trimestrale;
- avvio del nuovo dispositivo per l'assegnazione del rating di Gruppo alle controparti Corporate;
- supporto alle attività per garantire la piena applicazione del principio IFRS9;
- messa a terra del dispositivo di controllo in ambito Volker Rule;
- attività inerenti la corretta evoluzione delle ispezioni BCE e della Due Diligence propedeutica all'acquisizione delle banche Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Nel 2018 le principali attività progettuali riguarderanno:

- supporto alla transizione sui sistemi di Gruppo delle tre banche acquisite a fine 2017 ed estensione del dispositivo di gestione e controllo dei rischi alle stesse tre banche
- proseguimento delle attività progettuali per garantire gli adeguamenti degli strumenti e dei processi in materia di rating Corporate e Retail;
- attivazione del Centro Nazionale di Calcolo per la validazione del rating Corporate;
- avvio di un presidio di controllo relativo all'adeguamento del Gruppo alla Normativa MIFID2;
- completamento, in accordo con la capogruppo francese delle applicazioni per la piena integrazione del principio IFRS9;
- presidio sui principali progetti di carattere informatico quali PSD2 e GDPR.

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello adottato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assegna alla funzione di conformità un ruolo centrale per la costruzione di relazioni con gli *stakeholders* basate sulla fiducia e sulla correttezza reciproca, come presupposto e base per lo sviluppo di rapporti di lungo termine e per la creazione di valore in modo sostenibile e duraturo nel tempo.

La reputazione ed il rapporto fiduciario con la clientela e con gli altri *stakeholders* rappresentano il patrimonio principale del Gruppo e la funzione di conformità è considerata come un attore fondamentale per preservarne ed incrementarne il valore. Le Autorità di Vigilanza ed il mercato considerano la reputazione uno dei cardini della sana e prudente gestione che viene richiesta agli intermediari per assicurare la loro competitività e la loro stabilità economico-patrimoniale in modo durevole nel tempo. La funzione di conformità è chiamata pertanto a garantire il rispetto delle normative e rappresenta uno dei fattori qualificanti dell'intero modello di gestione.

La funzione di conformità si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello, è indipendente rispetto alle funzioni "produttive" ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

La funzione di conformità di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e dipende funzionalmente dalla Direction de la Conformité di Credit Agricole SA.

LA FUNZIONE DI AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

La Direzione Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso una azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

IL DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti.
- Definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attra-

verso l'indirizzo – diretto ed indiretto – delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali.

- Definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- Verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.
- La Direzione ha inoltre, il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla DC.

In Crédit Agricole Cariparma sono attive l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Crédit Agricole Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Credito; l'Area Concessione Crediti è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail, Banca d'Impresa, Private e Business Unit Consulenti Finanziari) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è affidata la responsabilità, per il perimetro di clientela di competenza, di assicurare il presidio delle attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo. Inoltre, per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nei processi di competenza ha la responsabilità di monitoraggio ed indirizzo generale dell'attività di recupero/regolarizzazione. Mentre per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nel processo di collection esterna ha la responsabilità di indirizzo e governo dell'attività del recupero, della definizione di appositi KPI e della verifica del rispetto delle performances da parte delle società esterne incaricate;
- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti:
 - delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare;
 - delle aziende con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) con esposizione – singola e/o di gruppo economico/giuridico superiore a 3,5MLN€;
 - della clientela leasing con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze).

Dalla DC dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Credito: Area Concessione Crediti, Area Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Friuladria), Area Concessione Crediti, Servizio Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Carispezia), Funzione Crediti di Calit, Area Advisory del Credito di Crédit Agricole Cariparma per il perimetro di competenza e Area Credito e Finanza per il perimetro di competenza.

Inoltre a seguito dell'acquisizione delle Casse di Risparmio di San Miniato, Rimini e Cesena, alla Direzione Credito riporteranno funzionalmente le rispettive strutture creditizie.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2017, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate, sono definite a livello di Gruppo Bancario e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA, con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le Politiche del Credito in coerenza con la strategia della Banca:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le Politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del Credito per la clientela Privata.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una adeguata differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore le opportune linee guida gestionali, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, nel corso del 2017 è stata attuata una revisione alle politiche del credito che verrà applicata a partire dal 2018. Tale revisione recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: anche con riferimento alla differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela), e per la declinazione di strategie ad d'indirizzo differenziate in funzione della peculiarità della rispettiva clientela; l'aggiornamento degli specifici micro-settori di attività economica: la valutazione di rischio dei settori e micro-settori economici è condotta su base annuale di concerto tra la Direzione Credito e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con aggiornamenti idonei

- a recepire eventuali segnali di miglioramento o di peggioramento del quadro economico generale e/o di suoi specifici comparti;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi – degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
- la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con gli obiettivi strategici delle "Politiche".

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati, revisionate anch'esse nel corso del 2017 e che verranno attivate all'inizio del 2018, sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti;
- Dossier "da approfondire" (ROSSO): la domanda creditizia richiede un approfondimento di valutazione finalizzato ad acquisire una documentazione informativa idonea a far emergere un merito creditizio favorevole.

A fronte del suindicato giudizio/valutazione sintetica assegnato alla clientela dal Sistema Decisionale, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito si inquadra nell'ambito di alcuni vincoli che ogni operazione di finanziamento deve rispettare, ed in particolare: a) la definizione di reddito netto mensile, b) gli impegni finanziari, c) la sostenibilità del debito ed il limite standard del rapporto rata/reddito, d) l'età massima dei richiedenti.

Inoltre, le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

Processi creditizi

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2017 si è reso necessario revisionare il "Regolamento del credito". Tali aggiornamenti saranno operativi a partire dal 2018.

Il “Regolamento del Credito” delinea le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti, nel rispetto della normativa sui Gruppi aziendali, determinando la classificazione delle operazioni per classi di rischio ed integrando le logiche di base che hanno sempre guidato la valutazione del rischio di credito, e che si sostanziano:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa;
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

L’aggiornamento del Regolamento consolida gli interventi già attivati dal 2016 nell’ambito della revisione delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito – completando l’integrazione documentale in un unico corpo normativo del Regolamento del Credito per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli aggiornamenti effettuati nel 2017 riguardano:

- a) all’ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario, anche mediante una periodica revisione ed aggiornamento delle competenze deliberative, con sostanziale armonizzazione delle stesse per gli omologhi organi delegati delle Banche del Gruppo, fermo il criterio consolidato di attribuzione delle deleghe in relazione inversa al grado di rischiosità della clientela, rilevato sulla base del rating di controparte;
- b) alla massimizzazione delle performance e della capacità di gestione del Credito Anomalo, attraverso:
 - il rafforzamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione del credito performing (in bonis) e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
 - il consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali, per gli ambiti e la clientela di riferimento;
 - il potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito.

Il tutto con il preciso obiettivo di disporre di un processo di gestione semplificato e mirato, che indirizzi ad un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutta la filiera creditizia, a partire dal Gestore della relazione, nell’individuazione ed esecuzione specifica delle più efficaci azioni da svolgersi per ciascun rapporto al fine del progressivo contenimento del costo del credito e del miglioramento della qualità del portafoglio crediti delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il processo deliberativo prevede la separatezza tra il soggetto proponente e l’organo deliberante: tale separatezza assicura nel continuo la verifica indipendente da parte del soggetto deliberante, della piena coerenza a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il “Regolamento”, nella sezione riservata al Credito Anomalo, definisce le caratteristiche dei rapporti che rientrano in tali tipologie di credito e che presentano problematiche, anche solo potenziali, che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca: lo strumento utilizzato per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie è l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale.

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, ed è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di early warning, in ordine decrescente di rischio, ai quali è associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche facoltà, per quanto riguarda sia la concessione del credito ordinario, che per il credito anomalo ed il credito deteriorato.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo ha indirizzato gli interventi posti in essere nel corso del 2017 nei processi di concessione e gestione del credito:

- revisione del “Regolamento del credito” completando l'integrazione in un unico corpo documentale;
- valutazioni inerenti gli interventi necessari per gli adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;
- ulteriore rafforzamento del processo di recupero crediti tramite società esterne (“Collection in Outsourcing”), con l'obiettivo di maggiore tempestività di intervento ed efficientamento dell'azione di recupero degli Outsourcer, al fine di fornire alla Rete un supporto nell'azione di sollecito verso i clienti che presentano rapporti sconfinanti;
- attribuzione a Società Esterne dell'attività di esecuzione delle perizie riguardanti immobili residenziali al fine di meglio rispondere alle esigenze del Regolatore e raggiungere la standardizzazione dei rapporti di valutazione assicurando un'adeguata copertura dell'intero territorio nazionale;
- in ottica di miglior presidio delle garanzie, modifica delle soglie di riduzione della rivalutazione statistica necessarie per richiedere una nuova valutazione peritale;
- affinamenti volti a consolidare la separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione nel processo di gestione del Credito Anomalo, attraverso l'affinamento delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate. Inoltre nella procedura sono state integrate le informazioni relative alla clientela comune tra le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia e Calit favorendo quindi una completa visione d'insieme del profilo di rischio del Cliente ed una ancora più efficace definizione e attivazioni degli interventi gestionali necessari per la rimozione delle anomalie;
- messa a pieno regime dei Presidi di Intelligence del Credito.

Tali modifiche hanno consentito :

- a) ulteriore semplificazione e ottimizzazione del processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali);
- b) visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG – Pratica Elettronica di Gestione;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG, oggetto di manutenzione e aggiornamento nel continuo, garantisce una piena coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne anticipando il conferimento e modificando le modalità di attribuzione delle provvigioni

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

- Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di Rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:
- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la determinazione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli, incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo, con particolare riferimento alla capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito.

Il processo di revisione ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione economica e finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di Rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequen-

za mensile adottando indicatori (“indice di monitoraggio andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di Rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura (“PEG – Pratica Elettronica di Gestione”) volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2017 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli ulteriori interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli – Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall’insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l’Area RAF, Modelli e Reporting all’interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l’Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla Casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l’assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Nel corso del 2014 la Funzione Sviluppo Modelli ha emanato una Policy di Sviluppo Modelli, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dai Consigli di Amministrazione delle altre banche del Gruppo. La Policy, aggiornata nel corso del 2017 ed approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce le “linee guida” dell’attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi di misurazione interna dei rischi, valida per tutte le entità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e descrive i processi attraverso i quali la Funzione di Sviluppo Modelli procede periodicamente a stimare/aggiornare i sistemi interni di misurazione dei rischi di primo e secondo Pilastro Basilea.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2017 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- Le attività di aggiornamento del modello interno di LGD per il perimetro Retail, con l'obiettivo di adeguare la misurazione dei parametri Basilea alle mutate e più recenti condizioni macroeconomiche e di semplificare e ottimizzare il funzionamento del modello in essere;
- Le attività di stima del modello di CCF per il perimetro Retail, con l'obiettivo di dotare il Gruppo Bancario di un modello atto alla misurazione avanzata della Esposizione a Default a fini regolamentari;
- Le attività di messa in operativo, in modalità parallela, dei nuovi modelli di Rating approvati dalla Funzione di Validazione interna e recentemente ispezionati dalla Funzione di Audit di Gruppo (IGL) in attesa di un utilizzo ufficiale previa validazione da parte del Regolatore;
- Le attività di aggiornamento dei sistemi di misurazione del rischio per il perimetro Corporate, ancora in corso, sulla base di metodologie e strumentazioni fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole. In particolare durante l'anno, a seguito della messa in operativo del nuovo modello di Gruppo (Febbraio 2017), le attività sono state orientate all'aggiornamento del processo di assegnazione e validazione del rating in un percorso di progressivo avvicinamento alle norme di Gruppo CA.sa.;
- Lo sviluppo di metodi e strumenti per il calcolo delle svalutazioni collettive coerenti con quanto indicato nella norma contabile IFRS9. Tale attività è svolta in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nel 2018 le principali attività progettuali riguarderanno:

- Il completamento delle attività di stima e messa in operativo dei modelli di Rating, di LGD e di CCF per il perimetro Retail per l'inoltro al Regolatore Europeo della richiesta di ri-validazione all'utilizzo per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- L'avvio delle attività legate al fine tuning dei suddetti modelli alla luce delle recenti evoluzioni normative tra cui si annoverano le nuove Guidelines per la stima dei parametri di PD e LGD e l'implementazione della nuova definizione di default;
- La messa in operativo del nuovo sistema di rating di Capogruppo sul perimetro Corporate propedeutica per l'estensione dei metodi avanzati anche su tale perimetro di clientela;
- La contribuzione per il calcolo dello stress test EBA 2018. Tale esercizio è stato diretto ad effettuare una valutazione della resistenza dell'intero Gruppo Crédit Agricole di fronte a uno scenario di base e in condizioni estremamente negative. Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo Francese, vedrà il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Crédit Agricole Italia per gran parte del primo semestre 2018.
- La prosecuzione nelle attività di sviluppo di metodi e strumenti per il calcolo delle svalutazioni collettive coerenti con quanto indicato nella norma contabile IFRS9.

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Costo del credito

Anche nell'attuale fase di congiuntura economica che vede segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2017 ha sostanzialmente visto coinvolti tutti i canali con focalizzazione dei controlli sui canali Imprese Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (in particolare i segmenti Affari e privati), oltre che su Calit; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2017, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento si sono attivati degli indicatori specifici atti a valutare sia l'andamento della qualità del portafoglio sia a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere da canale (ad es. i mutui per il segmento privati o i finanziamenti a effetto leva per il Corporate).

È stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade". Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato nel corso del 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2017 le attività di stress testing condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio;
- l'esercizio di stress Habitat. Tale esercizio, effettuato sotto la direzione di CA.sa., ha avuto come obiettivo la valutazione della sensibilità del Gruppo ad uno stress effettuato su un perimetro che comprende tutto l'immobiliare residenziale retail e i prestiti immobiliari non garantiti e non ipotecati (definito come "Altro Retail").

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Oltre alle attività previste dalla Policy, nel corso del 2018, il Gruppo Crédit Agricole Italia sarà inoltre coinvolto nella conduzione dell'esercizio di Stress Test Regolamentare che sotto la guida dell'EBA coinvolgerà la maggior parte del settore Bancario Europeo e le cui principali evidenze a livello di Gruppo saranno rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment).

L'obiettivo dell'esercizio sarà la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi condotta sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Un elemento di novità all'interno dell'esercizio sarà senz'altro la presa in carico degli effetti del nuovo principio contabile IFRS9 all'interno delle attività di simulazione.

L'esercizio, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole, richiederà il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare al Gruppo Crédit Agricole Cariparma sarà richiesto un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse. Per lo svolgimento di tali attività, come fatto per l'esercizio ICAAP e l'esercizio Budgetaire, ci si avvarrà di metodi e strumenti sviluppati internamente al Gruppo.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Il modello di gestione e governo degli esercizi di stress verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare, come già evidenziato, sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfinite fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti, tali scostamenti nel corso del 2017 sono stati ridefiniti in ottica di un monitoraggio sempre più puntuale.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	186	-	-	-	5.039.300	5.039.486
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.234.277	2.234.277
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	7.237.907	7.237.907
4. Crediti verso clientela	1.195.870	1.525.181	64.871	1.032.233	40.433.391	44.251.456
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	74	74
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	1.196.056	1.525.181	64.781	1.032.233	54.944.949	58.763.200
Totale (31.12.2016)	1.228.422	1.602.381	74.106	926.110	43.946.159	47.777.178

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti

	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	40.544.193
2. Fino a 90 giorni	766.571
3. Da 91 a 180 giorni	71.266
4. Da 181 a 1 anno	59.290
5. Da oltre 1 anno	24.304
Totale 31.12.2017	41.465.624

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	186	-	186	5.039.300	-	5.039.300	5.039.486
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.234.277	-	2.234.277	2.234.277
3. Crediti verso banche	-	-	-	7.237.907	-	7.237.907	7.237.907
4. Crediti verso clientela	5.059.681	2.273.849	2.785.832	41.691.282	225.658	41.465.624	44.251.456
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	74	74
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	5.059.867	2.273.849	2.786.018	56.202.766	225.658	55.977.182	58.763.200
Totale (31.12.2016)	5.024.184	2.119.275	2.904.909	45.052.520	180.251	44.872.269	47.777.178

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette.

Portafogli/qualità	Attività evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.740	1.090	73.128
2. Derivati di copertura	-	-	570.367
Totale (31.12.2017)	1.740	1.090	643.495
Totale (31.12.2016)	1.457	2.318	838.909

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	185	X	-	X	185
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.240.736	X	-	7.240.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	185	7.240.736	-	-	7.240.921
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	770.625	X	1	770.624
TOTALE B	-	-	-	-	770.625	-	1	770.624
TOTALE A+B	-	-	-	185	8.011.361	-	1	8.011.545

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 60 “Crediti verso banche”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operanti finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio di credito.

**A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	330	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	330	-	-
C. Variazioni in diminuzione	145	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	145	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	185	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	240	4.949	2.915	2.941.962	X	1.754.196	X	1.195.870
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	233	1.565	-	688.986	X	404.535	X	286.249
b) Inadempienze probabili	780.636	75.350	196.449	984.590	X	511.843	X	1.525.182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	612.014	45.790	136.347	564.587	X	289.045	X	1.069.693
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.300	12.520	23.069	29.700	X	7.810	X	64.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.671	1.330	4.269	13.539	X	1.466	X	19.343
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.039.858	X	7.623	1.032.235
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	203.023	X	2.288	200.735
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	47.922.520	X	218.035	47.704.485
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	895.137	X	11.020	884.114
TOTALE A	788.176	92.819	222.433	3.956.252	48.962.378	2.273.849	225.658	51.522.551
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	60.985	-	-	-	X	27.012	X	33.973
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.347.714	X	8.261	3.339.453
TOTALE B	60.985	-	-	-	3.347.714	27.012	8.261	3.373.426
TOTALE A+B	849.161	92.819	222.433	3.956.252	52.310.092	2.300.861	233.919	54.895.977

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 50 “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” e 70 “Crediti verso clientela”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel “cure period” non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto “Fino a 3 mesi” ammontano a 370.520 mila euro.

**A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.919.533	2.022.592	82.057
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.050.123	998.174	132.816
B.1 ingressi da crediti in bonis	14.751	285.892	103.725
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	406.105	97.357	5.168
B.3 altre variazioni in aumento	629.267	614.925	23.923
C. Variazioni in diminuzione	1.019.590	983.741	142.282
C.1 uscite verso crediti in bonis	18.870	126.608	21.870
C.2 cancellazioni	272.766	39.071	2.473
C.3 incassi	178.855	159.495	15.736
C.4 realizzi per cessioni	213.109	112.393	114
C.5 perdite da cessioni	334.037	102.351	147
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.458	408.182	98.991
C.7 altre variazioni in diminuzione	495	35.641	2.951
D. Esposizione lorda finale	2.950.066	2.037.025	72.591
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le perdite da cessione sono prevalentemente ascrivibili alle Banche Fellini.

**A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	2.008.595	1.022.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	619.182	704.383
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	25.095	327.564
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	149.201	11.669
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	13.559	114.695
B.4 altre variazioni in aumento	431.327	250.455
C. Variazioni in diminuzione	557.446	628.260
C.1 uscite verso esposizioni in bonis NON oggetto di concessioni	11.374	329.513
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	114.695	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	12.672	149.394
C.4 cancellazioni	33.235	334
C.5 incassi	147.408	117.963
C.6 realizzi per cessione	56.780	4.944
C.7 perdita da cessione	70.925	5.510
C.8 altre variazioni in diminuzione	110.357	20.602
D. Esposizione lorda finale	2.070.331	1.098.160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.691.113	289.772	420.211	281.585	7.951	1.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	753.691	160.477	444.634	134.386	10.568	2.768
B.1 rettifiche di valore	207.446	89.761	138.400	72.725	5.145	1.128
B.1 bis perdite da cessione	49.929	718	87.582	1.393	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.444	42.306	6.237	3.151	1.343	1.182
B.3 altre variazioni in aumento	399.872	27.692	212.415	57.117	4.080	458
C. Variazioni in diminuzione	690.608	45.714	353.002	126.926	10.709	3.263
C.1 riprese di valore da valutazione	47.280	7.147	49.659	33.272	836	136
C.2 riprese di valore da incasso	83.913	1.108	9.833	12.333	202	28
C.3 utili da cessione	18.522	163	761	-	-	-
C.4 cancellazioni	482.067	33.198	89.005	10.962	2.437	1.518
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	551	434	97.236	52.992	6.238	1.544
C.6 altre variazioni in diminuzione	58.275	3.664	106.508	17.367	996	37
D. Rettifiche complessive finali	1.754.196	404.535	511.843	289.045	7.810	1.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.273.682	2.718.331	4.401.394	1.049.356	187.152	36.825	49.096.732	58.763.472
B. Derivati	806	21.173	9.240	4.734	970	50	488.201	525.174
B.1 Derivati finanziari	806	21.173	9.240	4.734	970	50	488.201	525.174
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	118.977	514.838	573.304	105.512	231.324	17.592	683.959	2.245.506
D. Impegni a erogare fondi	9.405	227.648	240.509	29.647	3.811	2.738	705.148	1.218.906
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.402.870	3.481.990	5.224.447	1.189.249	423.257	57.205	50.974.040	62.753.058

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia ed utilizzati rispettivamente per la clientela corporate e le esposizioni verso Banche).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI - Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	14.303.127	12.606.901	7.305.358	3.348.251	21.199.835	58.763.472
B. Derivati	7.266	22.086	22.658	3.107	470.057	525.174
B.1 Derivati finanziari	7.266	22.086	22.658	3.107	470.057	525.174
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	634.853	734.647	306.401	46.098	523.507	2.245.506
D. Impegni a erogare fondi	271.318	307.165	268.568	111.826	260.029	1.218.906
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	15.216.564	13.670.799	7.902.985	3.509.282	22.453.428	62.753.058

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, utilizzati sia per la clientela retail che corporate. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e Stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interni.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 71% del totale, mentre il 20% rientra nella classe BB+/BB ed il 9% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	501.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	501.059	-	501.059
1.1 totalmente garantite	350.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351.059	-	351.059
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	150.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.672	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	5.207	200	5.547
2.1 totalmente garantite	1.458	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	1.118	200	1.458
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.089	-	4.089
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	34.937.426	23.838.545	983.740	561.858	1.470.675	-	-	-	-	-	204.957	246.060	3.004.937	3.142.985	33.453.757
1.1 totalmente garantite	31.214.497	23.579.915	743.568	488.023	854.097	-	-	-	-	-	178.898	172.013	1.629.023	2.819.280	30.464.817
- di cui deteriorate	2.250.831	1.734.177	64.829	3.031	16.195	-	-	-	-	-	1.850	7.292	81	281.188	2.108.643
1.2 parzialmente garantite	3.722.929	258.630	240.172	73.835	616.578	-	-	-	-	-	26.059	74.047	1.375.914	323.705	2.988.940
- di cui deteriorate	282.448	79.091	30.320	4.556	12.334	-	-	-	-	-	29	3.296	5.618	41.974	177.218
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	974.182	267.378	-	123.571	145.595	-	-	-	-	-	22.832	95	8.087	352.316	919.874
2.1 totalmente garantite	831.112	242.718	-	109.960	126.262	-	-	-	-	-	13.900	57	1.408	335.165	829.470
- di cui deteriorate	12.029	417	-	164	856	-	-	-	-	-	1.647	-	-	8.740	11.824
2.2 parzialmente garantite	143.070	24.660	-	13.611	19.333	-	-	-	-	-	8.932	38	6.679	17.151	90.404
- di cui deteriorate	7.659	-	-	757	394	-	-	-	-	-	1.254	-	2.800	528	5.733

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

In ottemperanza alla circolare n. 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	1	-	X	-	-	X	3.707	12.804	X	-	24	X	876.734	1.554.568	X	315.428	186.800	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	122	1.759	X			X	282.241	398.921	X	3.886	3.855	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	47.253	11.864	X	18	11	X	1.309.517	428.813	X	168.394	45.155	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	42.573	10.262	X			X	936.190	263.005	X	90.931	15.778	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	1	X	-	-	X	110	27	X	5	1	X	44.434	5.190	X	20.226	2.591	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	15.185	1.151	X	4.158	315	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.306.609	X	-	262.870	X	602	4.430.703	X	10.668	248.756	X	-	18.262.430	X	120.598	18.225.352	X	93.790
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		3.274	X	3	1.703	X	6		X		860.563	X	11.807	219.313	X	1.492
Totale A	7.306.614	1	-	262.870	-	602	4.481.773	24.695	10.668	248.779	36	-	20.493.115	2.014.571	120.598	18.729.400	234.546	93.790
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	330	25	X	-	-	X	9.550	6.741	X	28	5	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	133	23	X	10	5	X	22.537	19.749	X	348	209	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.023	252	X	14	3	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.734	X	-	31.753	X	8	281.703	X	3.575	35.003	X	17	2.782.556	X	4.554	190.704	X	107
Totale B	17.734	-	-	31.753	-	8	282.166	48	3.575	35.013	5	17	2.815.066	26.742	4.554	190.704	217	107
Totale (A+B) 31.12.2017	7.324.348	1	-	294.623	-	610	4.743.939	24.743	14.243	283.792	41	17	23.308.781	2.041.313	125.151	18.920.496	234.763	93.897
Totale (A+B) 31.12.2016	5.220.343	-	-	247.219	1	1	3.764.259	23.832	4.187	266.068	24	40	19.647.951	1.834.263	87.942	16.138.996	266.994	89.809

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti anche le attività finanziarie, quali titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	440.032	629.974	539.970	787.897	129.865	195.003	85.402	134.135
A.2 Inadempienze probabili	454.703	144.437	693.833	229.905	316.607	104.521	57.418	31.999
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.027	1.821	25.919	3.477	10.403	1.963	5.384	547
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.095.035	74.881	15.419.065	87.785	13.742.478	50.426	2.064.351	10.402
Totale	18.012.797	851.113	16.678.787	1.109.064	14.199.353	351.913	2.212.555	177.083
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	1.763	496	7.424	6.208	677	19	44	48
B.2 Inadempienze probabili	5.475	513	16.754	18.563	796	898	3	12
B.3 Altre attività deteriorate	46	12	438	110	553	133	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.268.717	384	1.408.628	3.787	553.958	3.939	67.654	133
Totale	1.276.001	1.405	1.433.244	28.668	555.984	4.989	67.701	193
Totale (A+B) 31.12.2017	19.288.798	852.518	18.112.031	1.137.732	14.755.337	356.902	2.280.256	177.276
Totale (A+B) 31.12.2016	17.725.163	909.144	14.861.732	935.148	10.120.920	261.715	2.197.183	191.448

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	185	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.990.083	-	1.218.363	-	3.716	-	14.829	-	13.745	-
Totale	5.990.083	-	1.218.548	-	3.716	-	14.829	-	13.745	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	261.532	1	494.291	-	902	-	15.361	-	23.889	-
Totale	261.532	1	494.291	-	902	-	15.361	-	23.889	-
Totale (31.12.2017)	6.251.615	1	1.712.839	-	4.618	-	30.190	-	37.634	-
Totale (31.12.2016)	1.194.738	-	4.151.051	-	17.488	-	32.485	-	23.482	-

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2017 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 24.234.258 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 902.819 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 4.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.8 Gruppo bancario – Attività di servicer – Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 1	19.643	1.466.240	17.541	242.193						
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 2	11.456	1.563.824	8.322	180.673						

C.9. Gruppo bancario – società veicolo controllate

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31 dicembre 2017 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.080 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+ quota variabile.

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+ quota variabile.

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.157 milioni di euro e 1.157 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo senior.

A seguito della già citata operazione di aggregazione, si segnala inoltre che:

- Cassa di Risparmio di Cesena ha in essere un'operazione di “auto-cartolarizzazione” posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance S.r.l.: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.
- Cassa di Risparmio di San Miniato ha effettuato due operazioni di auto-cartolarizzazione con la società veicolo “Carismi Finance S.r.l.”. La prima è stata avviata nel 2011 con la cessione al veicolo di un portafoglio di mutui ipotecari performing e la seconda nel 2014 con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili e da finanziamenti chirografari erogati a piccole e medie imprese (PMI); per entrambe, tutti i titoli ABS (asset backed securities) sono stati interamente sottoscritti dalla Cassa all'atto dell'emissione con l'intento di disporre stanziandoli presso la Banca Centrale Europea per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine; mentre le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronto contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	9.629	-	-	664.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	673.916	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.629	-	-	664.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	673.916	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	9.629	-	-	664.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	673.916	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	9.670	-	-	-	9.670
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.670	-	-	-	9.670
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	9.670	-	-	-	9.670
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriuliAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l’emissione di un Covered Bond interno, l’operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nel mese di marzo 2017 ha avuto luogo una nuova emissione, da parte della Capogruppo, sul mercato di Covered Bond in formato dual-tranche. L’operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1,5 miliardi di euro, consentendo di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti.

Nel corso del mese di dicembre 2017 la Capogruppo ha dato luogo ad un’ulteriore emissione di Covered Bond sul mercato collocata con successo per 0,75 miliardi di euro.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A maggio 2013, giugno 2015, febbraio 2016, febbraio 2017 e novembre 2017 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali

precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero

- che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,3 miliardi (il "Secondo Portafoglio", di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,5 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,4 miliardi).

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un terzo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 1,0 miliardi (il "Terzo Portafoglio", di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 0,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,2 miliardi).

In sede di quarta cessione, effettuata in data 20 febbraio 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,0 miliardi (il "Quarto Portafoglio", di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,4 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,2 miliardi).

In sede di quinta cessione, effettuata in data 27 novembre 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quinto portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 1,3 miliardi (il "Terzo Portafoglio", di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 0,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,3 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,1 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2017, consiste di crediti derivanti da n. 83.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro (Crédit Agricole Cariparma Euro 4,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,6 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,8 miliardi).

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

L'attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione delle entità del GBCAI è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di Mercato,

- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo ex post in ambito Volcker Rule e LBF del back –to-back perfetto delle operazioni inserite dall’Area Capital Market per conto della clientela. In caso di anomalia è tenuto a dare comunicazione al Servizio interessato e al Servizio RAF e Rischi Finanziari.
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell’operazione Fellini che ha comportato l’acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.”

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d’inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Groupe Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell’attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Groupe Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti oggetto di monitoraggio sul rischio di mercato sono definiti utilizzando metriche comuni quali nozionale, mark to market e Valore a Rischio (VaR). I limiti globali (parametrati al mark to market) sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi sono definiti in base al valore nominale e, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L’attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L’informativa sul rispetto dei limiti avviene all’interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d’Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l’evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio e merci venduti alla clientela sulla base delle loro esigenze commerciali (intento non speculativo). Tali strumenti, negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati nelle practices finanziarie, e vengono alimentati da parametri di input

(quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del processo di Independent Price Verification, in linea con i dettami normativi contenuti nel Regolamento UE n.575/2013.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti compliant ai dettami della Volcker Rule. Ha il compito di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole SA.

Portafoglio Fair value option

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casista non è presente fatta eccezione per la nuova Banca Cassa di Risparmio di San Miniato acquisita il 21 dicembre 2017. L'ammontare di tale voce al 31 dicembre 2017 è di € 63 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	6	-	-	5	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	6	-	-	5	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	6	-	-	5	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	250.847	3.423.614	1.592.107	975.405	3.393.271	672.216	82.977	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6.480	4.770	278	314	600	438	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	6.480	4.770	278	314	600	438	-
+ posizioni lunghe	-	2.885	2.443	278	314	300	219	-
+ posizioni corte	-	3.595	2.327	-	-	300	219	-
3.2 Senza titolo sottostante	250.847	3.417.134	1.587.337	975.127	3.392.957	671.616	82.539	-
- Opzioni	33	17.198	5.270	42.436	401.707	51.084	8.235	-
+ posizioni lunghe	18	1.089	2.635	21.815	208.045	25.330	4.050	-
+ posizioni corte	15	16.109	2.635	20.621	193.662	25.754	4.185	-
- Altri	250.814	3.399.936	1.582.067	932.691	2.991.250	620.532	74.304	-
+ posizioni lunghe	125.407	1.705.872	795.042	462.929	1.495.511	310.266	37.152	-
+ posizioni corte	125.407	1.694.064	787.025	469.762	1.495.739	310.266	37.152	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	292.326	116.409	117.022	5.473	372	450	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.989	-	-	1.165	372	450	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.989	-	-	1.165	372	450	-
+ posizioni lunghe	-	913	-	-	666	186	225	-
+ posizioni corte	-	1.076	-	-	499	186	225	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	290.337	116.409	117.022	4.308	-	-	-
- Opzioni	-	292	318	428	502	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	146	159	214	251	-	-	-
+ posizioni corte	-	146	159	214	251	-	-	-
- Altri	-	290.045	116.091	116.594	3.806	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	140.803	57.070	57.969	1.903	-	-	-
+ posizioni corte	-	149.242	59.021	58.625	1.903	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	32	-	-	-	-	-	33
- posizioni lunghe	32	-	-	-	-	-	33
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	4	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del Rischio Tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Predisporre le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predisporre il resoconto ICAAP sia per la controllante Crédit Agricole S.A. sia per il Regolatore.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. nell'ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio delineate dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse, definita dal Gruppo, ha l'obiettivo di garantire che le singole legal entities ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dai derivati di tasso.

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata principalmente alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Il modello di gestione e governo del rischio tasso e del portafoglio di proprietà verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione Fellini che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.”

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi;
- formula un parere ex ante in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza fornendone al contempo evidenza al Comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti definiti in sede di Strategia Rischi, attiva la Procedura d'Allerta ed analizza ed approva il Plan d'Action proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce inoltre evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Banche del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite, situazioni di criticità emerse e rispetto dei limiti definiti in Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale, prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza), di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la “modellizzazione” di tutte quelle voci che, pur non presentando tale profilo, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del Gruppo.

Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- Operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile);
- Poste di bilancio modellizzate secondo linee guida metodologiche Crédit Agricole S.A.;
- Poste di bilancio modellizzate secondo un'analisi statistica interna volta ad individuare la parte stabile per volume e tasso nel tempo.

Le voci di bilancio concorrono alla definizione del “gap cumulato”.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti tale gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che l'operatività si svolga in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

Regolamento EMIR – Evoluzioni nella gestione dei requisiti normativi

Il Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni, anche noto come "Regolamento EMIR" (*European Market Infrastructure Regulation*), è entrato in vigore il 16 agosto 2012 con l'obiettivo di delineare un quadro normativo di riferimento per gli strumenti finanziari derivati OTC, prevedendo una serie di obblighi informativi, di compensazione e di condotta volti a raggiungere un maggiore livello di trasparenza del mercato ed a conseguire una riduzione del rischio sistemico.

Il Regolamento EMIR è stato successivamente integrato da Regolamenti Delegati e da Regolamenti di Esecuzione volti a specificare norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) e norme tecniche di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) per l'implementazione dei requisiti normativi.

La normativa EMIR prevede tre ambiti principali:

- l'obbligo di segnalazione (*reporting obligation*) dei contratti derivati a repertori di dati autorizzati (denominati *trade repository*);
- l'obbligo di compensazione (*clearing obligation*) presso controparti centrali autorizzate (dette CCP) di specifiche tipologie di transazioni;
- l'obbligo di previsione di specifiche tecniche di attenuazione dei rischi (*risk mitigation*) dei contratti derivati OTC non compensati mediante CCP.

I diversi dettami previsti dalla normativa europea sono entrati in vigore in maniera progressiva nel corso degli anni.

In particolare, nel corso del 2017 sono entrati in vigore i seguenti requisiti normativi:

- obbligo di scambio di garanzie (rif. Articolo 11, paragrafo 3, del Regolamento EMIR);
- nuove modalità di segnalazione al trade repository.

I requisiti normativi per lo scambio di garanzie (c.d. requisiti di margine o margin rules) sono stati specificati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/2251, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 15/12/2016 ed entrato in vigore il 04/01/2017, che prevede, per le controparti finanziarie e per le controparti non finanziarie sopra soglia di compensazione, requisiti di «margine di variazione» (c.d. variation margin, VM) e di «margine iniziale» (c.d. initial margin, IM) per i derivati OTC non compensati tramite una controparte centrale.

I contratti derivati OTC soggetti agli obblighi di scambio di VM e di IM sono i nuovi trade non compensati centralmente e stipulati a partire dalle date di decorrenza degli obblighi stessi, che sono differenziate a seconda dell'importo nozionale medio aggregato di derivati OTC non compensati centralmente, calcolato a livello di Gruppo, che caratterizza le controparti del contratto.

Al fine di garantire la compliance ai requisiti regolamentari, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito un framework di gestione e di monitoraggio dei requisiti di margine.

In proposito, con particolare riferimento all'operatività infragruppo, è rilevante segnalare quanto segue:

- per l'operatività tra due controparti infragruppo italiane, gli obblighi di scambio di garanzie non si applicano in quanto le analisi condotte hanno confermato come non sussistano "impedimenti di diritto o di fatto, attuali o previsti, che ostacolano il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività tra le controparti" (rif. Articolo 11(5) del Regolamento EMIR);
- in relazione alla controparte infragruppo Crédit Agricole Corporate & Investment Bank (CACIB), le Autorità di Vigilanza hanno concesso l'esenzione dall'obbligo di scambio di garanzie per l'operatività in derivati OTC su tasso d'interesse e valuta effettuata tra Crédit Agricole Cariparma / Crédit Agricole FriulAdria / Crédit Agricole Carispezia e CACIB (rif. Provvedimento n. 853106/17 del 04/07/2017 di Banca d'Italia e Provvedimento n. D-17-03352 del 27/06/2017 di ACPR).

Infine, con riferimento alla reporting obligation, in data 21/01/2017 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2017/104 e il Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/105 che hanno introdotto, tra l'altro, modifiche alle informazioni e al formato dei dati da segnalare al trade repository.

Le nuove regole sono entrate in vigore a partire dal 1° novembre 2017 e sono state contestualmente implementate nelle procedure segnaletiche utilizzate dal Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13.328.794	25.712.891	1.826.594	1.755.657	7.531.769	3.773.345	4.317.600	154.349
1.1 Titoli di debito	8.632	305.245	525.322	285.886	4.386.966	1.775.159	180	154.349
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.950	-	518	1.037	73	178	-
- altri	8.632	303.295	525.322	285.368	4.385.929	1.775.086	2	154.349
1.2 Finanziamenti a banche	708.727	6.291.090	3.928	19.606	9.860	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.611.435	19.116.556	1.297.344	1.450.165	3.134.943	1.998.186	4.317.420	-
- c/c	1.551.172	469.635	41.340	253.492	182.601	33.599	962.224	-
- altri finanziamenti	11.060.263	18.646.921	1.256.004	1.196.673	2.952.342	1.964.587	3.355.196	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.656.256	647.132	155.235	61.285	135.027	83.728	102.085	-
- altri	8.404.007	17.999.789	1.100.769	1.135.388	2.817.315	1.880.859	3.253.111	-
2. Passività per cassa	35.777.821	2.466.077	1.159.225	1.663.257	7.884.192	3.324.967	4.608.871	-
2.1 Debiti verso clientela	35.527.131	365.453	274.449	744.818	172.741	-	3.117.276	-
- c/c	33.337.834	329.184	258.341	742.072	166.536	-	3.117.276	-
- altri debiti	2.189.297	36.269	16.108	2.746	6.205	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.189.297	36.269	16.108	2.746	6.205	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	246.198	1.394.229	226.697	50.436	5.071.509	-	1	-
- c/c	31.640	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	214.558	1.394.229	226.697	50.436	5.071.509	-	1	-
2.3 Titoli di debito	4.490	706.395	658.079	868.003	2.639.942	3.324.967	1.491.594	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	62.553	18.291	22.970	279.051	64	-	-
- altri	4.490	643.842	639.788	845.033	2.360.891	3.324.903	1.491.594	-
2.4 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	2	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	474.074	22.840.457	822.681	2.805.753	9.554.994	9.351.276	2.197.366	-
3.1 Con titolo sottostante	-	468.931	25.802	23	263.118	176.180	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	468.931	25.802	23	263.118	176.180	-	-
+ posizioni lunghe	-	468.758	122	23	12	-	-	-
+ posizioni corte	-	173	25.680	-	263.106	176.180	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	474.074	22.371.526	796.879	2.805.730	9.291.876	9.175.096	2.197.366	-
- Opzioni	274.974	711.379	161.533	95.174	558.596	753.792	694.559	-
+ posizioni lunghe	135.018	33.068	47.390	92.940	465.548	458.418	392.622	-
+ posizioni corte	139.956	678.311	114.143	2.234	93.048	295.374	301.937	-
- Altri derivati	199.100	21.660.147	635.346	2.710.556	8.733.280	8.421.304	1.502.807	-
+ posizioni lunghe	-	3.112.531	595.466	2.540.906	6.984.644	7.197.750	1.500.000	-
+ posizioni corte	199.100	18.547.616	39.880	169.650	1.748.636	1.223.554	2.807	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	122.221	77.693	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	22.264	77.693	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	99.957	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	111.452	219.286	12.608	7.796	9.576	11	7	-
1.1 Titoli di debito	-	-	185	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	185	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86.167	115.886	-	69	1.538	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25.285	103.400	12.423	7.727	8.038	11	7	-
- c/c	14.774	7.055	1	4	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10.511	96.345	12.422	7.723	8.038	11	7	-
- con opzione di rimborso anticipato	63	14.992	2.550	1.323	136	-	-	-
- altri	10.448	81.353	9.872	6.400	7.902	11	7	-
2. Passività per cassa	289.685	66.467	5.302	7.881	971	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	289.650	4.161	869	700	-	-	-	-
- c/c	286.951	4.161	869	700	-	-	-	-
- altri debiti	2.699	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.699	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	35	62.306	4.433	7.181	971	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	32	62.306	4.433	7.181	971	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	503	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	503	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	503	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	224	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	279	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	5.019	8.850	730	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.014	4.556	730	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3.005	4.294	-	-	-	-	-	-

1.2.3 *Rischio di cambio*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di cambio

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio .
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno,
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

Il modello di gestione e governo del rischio cambio verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione Fellini che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.”

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro delle singole posizioni ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato da Consiglio di Amministrazione di CA Cariparma e delle singole entità.

I limiti operativi, calibrati con la stessa metodologia del limite globale, sono declinati su ogni banca del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice del Gruppo e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

A. Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	256.641	52.206	8.392	4.174	23.050	25.680
A.1 Titoli di debito	-	185	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.177	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	122.485	50.374	7.272	3.300	7.417	20.587
A.4 Finanziamenti a clientela	132.979	1.647	1.120	874	15.633	5.093
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.698	1.087	164	873	753	1.029
C. Passività finanziarie	267.625	52.544	8.681	4.217	15.613	23.287
C.1 Debiti verso banche	59.500	1.354	1.319	134	6.069	7.035
C.2 Debiti verso clientela	208.125	51.190	7.362	4.083	9.544	16.252
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.905	654	21	181	161	145
E. Derivati finanziari	1.918	186	51	431	8.896	1.289
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	390	357	5	-	-	17
+ posizioni corte	390	357	5	-	-	17
- Altri	1.918	186	51	431	8.896	1.289
+ posizioni lunghe	219.357	3.569	357	6.046	23.316	1.219
+ posizioni corte	221.275	3.755	408	6.477	32.212	2.508
Totale attività	481.086	57.219	8.918	11.093	47.119	27.945
Totale passività	491.195	57.310	9.115	10.875	47.986	25.957
Sbilancio (+/-)	10.109	91	197	218	867	1.988

*1.2.4 Gli strumenti derivati***A. Derivati finanziari****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.836.997	-	7.500.352	-
a) Opzioni	3.175.221	-	3.172.778	-
b) Swap	4.661.776	-	4.327.574	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	231	-	254	-
a) Opzioni	231	-	254	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	724.082	-	546.430	-
a) Opzioni	326.886	-	205.044	-
b) Swap	3.320	-	1.897	-
c) Forward	393.876	-	339.489	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	690	-	2.537	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	8.562.000	-	8.049.573	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.108.298	-	22.905.877	-
a) Opzioni	1.775.436	-	963.024	-
b) Swap	21.864.241	-	21.942.853	-
c) Forward	468.621	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	24.108.298	-	22.905.877	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	66.777	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	66.777	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	66.777	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	69.887	-	91.732	-
a) Opzioni	8.126	-	8.970	-
b) Interest rate swap	57.616	-	76.257	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.126	-	6.246	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	19	-	259	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	570.368	-	749.490	-
a) Opzioni	55.193	-	31.492	-
b) Interest rate swap	513.459	-	717.998	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.716	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.212	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.212	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	646.467	-	841.222	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	75.820	-	103.135	-
a) Opzioni	7.189	-	8.392	-
b) Interest rate swap	64.659	-	88.252	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.954	-	6.226	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	18	-	265	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	527.675	-	748.527	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	526.868	-	748.527	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	807	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	603.495	-	851.662	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	895	333	205.066	-	3.294.738	416.937
- fair value positivo	-	4	-	2.435	-	55.625	310
- fair value negativo	-	-	37	56	-	2.236	1.868
- esposizione futura	-	-	1	939	-	22.167	226
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	231	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.140	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	203.470	192	-	356.145	834
- fair value positivo	-	-	2.189	2	-	3.502	40
- fair value negativo	-	-	1.866	-	-	2.293	4
- esposizione futura	-	-	2.111	2	-	4.009	8
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	345	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	18	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	35	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.915.089	3.939	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.413	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	65.837	5	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	163.443	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	208	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.601	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	345	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	468.621	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.716	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	807	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	23.702.801	3.653	-	-	-
- fair value positivo	-	-	572.864	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	526.430	438	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	2.360.230	4.412.151	1.789.619	8.562.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.740.474	4.306.904	1.789.619	7.836.997
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	231	-	231
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	619.066	105.016	-	724.082
A.4 Derivati finanziari su altri valori	690	-	-	690
B. Portafoglio bancario	4.067.249	8.494.087	11.613.739	24.175.075
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.067.249	8.494.087	11.613.739	24.175.075
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	6.427.479	12.906.238	13.403.358	32.737.075
Totale 31.12.2016	5.177.269	13.309.790	12.468.391	30.955.450

*1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità****Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence¹³ ed il Contingency Funding Plan.

¹³ Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credit Agricole Cariparma del 3 maggio 2011 ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

- Il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Il modello di gestione, governo e monitoraggio del rischio di liquidità verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità
- assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratice: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratice, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/ Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) delle Banche del Gruppo.

Sono previste inoltre soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Si segnala che nel corso 2017 la Capogruppo Cariparma Crédit Agricole ha effettuato sul mercato due operazioni di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 2,25 miliardi di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione completa con largo anticipo quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

Le banche del Gruppo hanno partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia.

Nel 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 2,5 miliardi di Euro¹⁴.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta). Essa elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

¹⁴ L'importo indicato tiene conto del tiraggio di 200 milioni di Euro effettuato da CR Cesena nel marzo 2017

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti congiuntamente alla Direzione Finanza è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento “Informativa al pubblico” (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2017 è pubblicato all’indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-cariparma>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell’UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di “Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.625.634	473.307	221.933	677.405	2.117.918	1.730.085	5.125.929	17.987.175	21.279.493	5.517.268
A.1 Titoli di Stato	-	-	426	-	55.350	38.877	368.655	4.156.000	2.097.773	1
A.2 Altri titoli di debito	2.672	-	-	192	3	1.812	16.346	19.740	14.775	135.002
A.3 Quote O.I.C.R.	36.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.586.867	473.307	221.507	677.213	2.062.565	1.689.396	4.740.928	13.811.435	19.166.945	5.382.265
- banche	201.582	-	818	1.327	506.751	3.960	175.887	759.886	-	5.382.265
- clientela	3.385.285	473.307	220.689	675.886	1.555.814	1.685.436	4.565.041	13.051.549	19.166.945	-
Passività per cassa	39.055.378	29.338	188.818	153.933	723.901	891.405	1.845.623	8.732.388	5.519.454	-
B.1 Depositi e conti correnti	38.722.222	12.766	17.842	75.602	309.866	259.446	801.653	188.049	-	-
- banche	241.711	-	-	39.246	41.500	-	50.695	21.508	-	-
- clientela	38.480.511	12.766	17.842	36.356	268.366	259.446	750.958	166.541	-	-
B.2 Titoli di debito	130.473	14.206	168.119	71.847	389.781	611.588	949.639	2.734.233	4.836.775	-
B.3 Altre passività	202.683	2.366	2.857	6.484	24.254	20.371	94.331	5.810.106	682.679	-
Operazioni "fuori bilancio"	273.887	658.654	57.227	59.578	176.159	170.016	306.399	418.770	341.710	400
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	613.076	16.760	49.352	88.196	121.652	117.532	250.563	200.602	400
- posizioni lunghe	-	539.833	10.494	25.828	46.397	61.926	59.353	2.452	301	200
- posizioni corte	-	73.243	6.266	23.524	41.799	59.726	58.179	248.111	200.301	200
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	136.976	4.884	3.406	10.145	87.071	40.770	182.028	143.898	135.000	-
- posizioni lunghe	65.693	4.765	2.151	9.981	66.193	33.311	138.727	139.449	-	-
- posizioni corte	71.283	119	1.255	164	20.878	7.459	43.301	4.449	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	117.844	40.686	37.008	2	9	4.313	36	16	-	-
- posizioni lunghe	17.887	40.686	37.008	2	9	4.313	36	16	-	-
- posizioni corte	99.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	19.067	8	53	79	883	3.281	6.803	24.293	6.108	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali Altre valute	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	112.051	19.500	21.922	117.774	56.834	12.654	2.244	14.645	5.826	309
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309
A.3 Quote O.I.C.R.	826	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	111.225	19.500	21.922	117.774	56.834	12.654	2.244	14.645	5.826	-
- banche	88.745	17.802	8.572	87.724	1.900	-	-	1.538	-	-
- clientela	22.480	1.698	13.350	30.050	54.934	12.654	2.244	13.107	5.826	-
Passività per cassa	294.197	17.792	13.185	28.394	16.861	5.339	5.258	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	287.818	17.792	13.185	28.151	16.686	5.165	4.945	-	-	-
- banche	47	17.792	11.933	28.026	13.891	4.290	4.239	-	-	-
- clientela	287.771	-	1.252	125	2.795	875	706	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.379	-	-	243	175	174	313	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.973	147.741	16.783	48.806	88.308	117.130	117.201	5.473	428	334
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	139.152	16.783	48.806	88.086	116.407	117.020	5.473	428	334
- posizioni lunghe	-	70.209	6.327	23.405	42.144	57.228	58.182	2.820	214	167
- posizioni corte	-	68.943	10.456	25.401	45.942	59.179	58.838	2.653	214	167
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	481	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	241	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.973	8.108	-	-	222	723	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.014	4.054	-	-	222	723	-	-	-	-
- posizioni corte	2.959	4.054	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	181	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31 dicembre 2017 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.080 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+ quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+ quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.157 milioni di euro e 1.157 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo senior.

A seguito della già citata operazione di aggregazione, si segnala inoltre che:

- Cassa di Risparmio di Cesena ha in essere un'operazione di "auto-cartolarizzazione" posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance S.r.l.: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.
- Cassa di Risparmio di San Miniato ha effettuato due operazioni di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "Carismi Finance S.r.l.". La prima è stata avviata nel 2011 con la cessione al veicolo di un portafoglio di mutui ipotecari performing e la seconda nel 2014 con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili e da finanziamenti chirografari erogati a piccole e medie imprese (PMI); per entrambe, tutti i titoli ABS (asset backed securities) sono stati interamente sottoscritti dalla Cassa all'atto dell'emissione con l'intento di disporre stanziandoli presso la Banca Centrale Europea per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

1.4 Gruppo Bancario – rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche CA Cariparma, Ca Carispezia e CA FriuliAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare.
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi,);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE) l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
- sicurezza fisica;
- continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).

- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informativo per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer) .
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

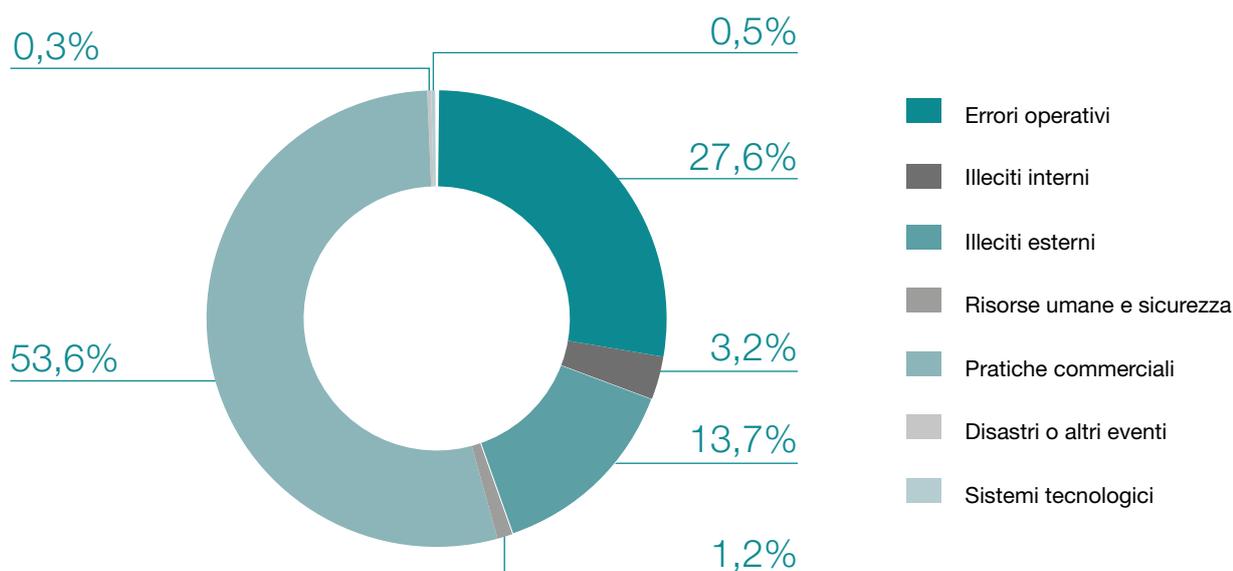
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2017. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) applica e sviluppa i concetti fondamentali della "Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI" della Capogruppo Credit Agricole sa (C.A.sa), integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti
- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Nel corso del 2017 si è consolidata la struttura di Governance del Rischio Informatico con la piena messa terra delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., con l'assegnazione di ruoli e responsabilità.

Nel merito, le strutture coinvolte risultano:

- la **Direzione Rischi e Controlli Permanenti** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di Monitoraggio dei Rischi Informatici (Information system e Information Security System) del Sistema Informativo (**PRSI**);
- la **Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (**CISO**), per l'ambito Information Security System;
- Il Responsabile dell'Area Sicurezza di **Credit Agricole Group Solution** cui è assegnato il ruolo di **RSI** (Responsable de la Sécurité Informatique) per l'ambito Information Security System;
- **Credit Agricole Group Solution** per l'ambito Information System (altri rischi non Security) .

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2017, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2017 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di Gruppo;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di "Business Continuity Management";
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di "indisponibilità massiva delle postazioni di lavoro (PdL)" e "indisponibilità logica del sistema informativo con ripartenza da "scratch"";
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2017 è proseguito l'esercizio degli specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano, inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE.

Nel corso dell'esercizio 2017, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'avvio del processo di revisione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, e che, unitamente alla "Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali":
 - disciplina l'impianto processuale generale tenendo conto delle esperienze maturate internamente nonché delle "best practices" di sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2017 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

Il dispositivo di gestione dei rischi operativi verrà progressivamente applicato su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale precedentemente descritta che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

Attività della funzione convalida

Il Gruppo Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi sei mesi del 2017, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Le analisi realizzate nell'ambito del processo di follow up, condotto a fine 2016 ed al 30 giugno 2017, hanno evidenziato 36 azioni realizzate e 1 azione da annullare conseguentemente al venir meno del contesto che l'aveva originata per un totale di 31 azioni in corso al 30 giugno 2017.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2017, hanno confermato la capacità discriminante dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio. La distribuzione del portafoglio retail sui principali assi di analisi sociologici e finanziari come anche sulla scala di rating è risultata complessivamente stabile. Da sottolineare che la concentrazione della clientela privati e ditte individuali sulle classi di rating meno rischiose si conferma significativa in coerenza con le caratteristiche tipiche delle controparti incluse nei segmenti in oggetto.

L'utilizzo gestionale dei parametri di rischio interni è stato ulteriore rafforzamento attraverso la razionalizzazione del sistema dei controlli a presidio del corretto calcolo del rating in fase di accettazione creditizia e l'affinamento degli strumenti che supportano il processo di pricing del credito. In virtù dei risultati delle proprie analisi il Servizio Convalida sottolinea la necessità di:

- aggiornare le stime dei parametri di rischio interni da realizzarsi preferibilmente nell'ambito del processo di revisione dei modelli attualmente in corso;
- finalizzare le attività a piano previste ai fini dell'avvio in produzione dei nuovi strumenti di pricing del credito.

A gennaio 2018, il Servizio Convalida ha inviato a Banca d'Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi sei mesi del 2017 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Il piano di Convalida 2018 presentato al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma nella seduta del mese di febbraio 2018 prevede una ampia gamma di attività tra cui meritano particolare attenzione:

- validazione dei modelli interni da utilizzare ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS9;
- validazione del nuovo modello LGD;
- controlli afferenti la corretta conduzione degli esercizi di stress EBA 2018;
- monitoraggio delle performance dei modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail e corporate;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati in input ai modelli interni in fase di accettazione creditizia;
- analisi volte a riscontrare il consolidamento degli strumenti a servizio del processo di pricing del credito;
- monitoraggio del rispetto del requisito di uso afferente ai parametri di rischio stimati internamente sul portafoglio retail.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2017 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	2.221.688	-	482	-1.186.976	1.035.194
Sovrapprezzi di emissione	4.031.329	-	-	-898.918	3.132.411
Riserve	673.639	-	-133	489.396	1.162.902
Strumenti di capitale	365.000	-	-	-	365.000
(Azioni proprie)	-6.577	-	-	1.549	-5.028
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.861	-	-	-10.000	30.861
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-48.924	-	-	(183)	-49.107
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	269.033	-	-2	432.849	701.880
Patrimonio netto	7.546.049	-	347	-1.172.283	6.374.113

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	35.638	-2.847	-	-	-	-	-1.234	2.284	34.404	-563
2. Titoli di capitale	10.778	-2.723	-	-	-	-	-11.134	84	-356	-2.639
3. Quote di O.I.C.R.	258	-243	-	-	-	-	-	-	258	-243
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	46.674	-5.813	-	-	-	-	-12.368	2.368	34.306	-3.445
Totale 31.12.2016	42.567	-11.568	-	-	-	-	-11.174	84	31.393	-11.484

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	26.812	6.710	193	-
2. Variazioni positive	47.212	30.137	1.301	-
2.1 Incrementi di fair value	42.975	139	113	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	846	29.528	663	-
- da deterioramento	371	29.428	658	-
- da realizzo	475	100	5	-
2.3 Altre variazioni	3.391	470	525	-
3. Variazioni negative	28.961	36.875	1.862	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.709	33.708	173	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	1.463	144	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
- da realizzo	21.417	1.168	1.450	-
3.4 Altre variazioni	1.835	536	95	-
4. Rimanenze finali	45.063	13.448	754	-

*Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari***2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2017, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l., la società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. e la società Crédit Agricole Italia OBG S.r.l..

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve, interessi di minoranza) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali e 80% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato).

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientra tra gli elementi positivi lo strumento di capitale di AT1 per 200 milioni di euro emesso nel 2016 e lo strumento di capitale di AT1 per 165 milioni di euro emesso nel 2017; tra gli elementi negativi il 10% dello *shortfall* e il 20% delle "perdite non realizzate" (riserve AFS ed attuariali negative).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nell' AT1
Prestito subordinato	29.12.2016	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 29.12.2021	Euribor 3 mesi + 804 b.p.	euro	200.000	200.000	200.000
Prestito subordinato	11.12.2017	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 11.12.2022	Euribor 3 mesi + 513 b.p.	euro	165.000	165.000	165.000

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2017 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati emessi da Crédit Agricole Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole S.A. (nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), le interessenze di minoranza, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e tra gli elementi negativi di phase-in il 10% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 b.p.	euro	250.000	250.039	250.000
Deposito subordinato	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 b.p.	euro	400.000	400.288	400.000

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31.12.2017	31.12.2016
FONDI PROPRI		
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.782.638	4.874.991
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-11.612	-4.156
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.771.026	4.870.673
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.651.891	2.326.556
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	120.836	207.988
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	3.239.971	2.752.105
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	384.388	216.512
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-60.662	-113.334
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	323.726	103.178
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	685.173	462.110
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	9.630	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-51.763	-100.675
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	633.410	361.435
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.197.107	3.216.718

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. Informazioni di natura qualitativa**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	67.471.895	53.725.786	24.665.085	21.397.656
1. Metodologia standardizzata	47.148.954	34.077.374	21.314.096	18.052.367
2. Metodologia basata su rating interni	20.322.941	19.648.412	3.350.989	3.345.289
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	20.322.941	19.648.412	3.350.989	3.345.289
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			1.973.207	1.711.812
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.534	6.988
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			712	157
1. Metodologia standard			712	157
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			210.876	211.431
1. Metodo base			5.763	5.517
2. Metodo standardizzato			205.113	205.914
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.187.328	1.930.388
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			27.839.234	24.129.855
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,6%	11,4%
C.3 Capitale din classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,8%	11,8%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate(Total capital ratio)			15,1%	13,3%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Denominazioni	Data dell'operazione (A)	Costo dell'operazione (B)	Interessenza % (C)	Margine di Intermediazione (D)	Utile/Perdita d'esercizio (E)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (F)
1.Acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena	21-dic-17	52.963	95,30%	6.488	-104.151	-3.937
2.Acquisizione di Cassa di Risparmio di Rimini	21-dic-17	41.749	95,30%	-37.095	-135.901	-7.318
3.Acquisizione di Cassa di Risparmio di San Miniato	21-dic-17	35.287	95,30%	-23.227	-166.666	-14.463

LEGENDA:

(A) data di acquisizione del controllo

(B) costo dell'operazione

(C) percentuale di interessenza acquisita con con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(D) margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) riferita all'intero esercizio 2017

(E) utile/perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2017

(F) utile/perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusi nel risultato consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

In data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

L'ingresso delle tre Banche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresenta il passaggio finale di una più ampia operazione nell'ambito della quale:

- lo Schema Volontario ha apportato alle tre Banche capitale e risorse patrimoniali aggiuntive grazie alle quali il CET1 ratio pro-forma aggregato delle stesse si è attestato a più del 10,7%;
- le Banche hanno perfezionato la cessione di 2.740 milioni di euro di crediti deteriorati lordi (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di cartolarizzazione e 286 milioni di crediti deteriorati lordi (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di cessione diretta.

L'operazione descritta è stata contabilizzata da Crédit Agricole Cariparma secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Infatti, le partecipazioni di controllo acquisite da Crédit Agricole Cariparma rappresentano, nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tre "attività aziendali" o "business" acquisiti e pertanto vanno rappresentate come tre aggregazioni aziendali realizzate e da contabilizzarsi in applicazione del metodo dell'acquisizione (c.d. *purchase method*) previsto dall'IFRS 3, che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione;
- determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito);
- allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) e rilevazione del gain on bargain purchase (c.d. badwill).

Identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione

L'IFRS 3 prevede che per ogni aggregazione aziendale realizzata, una delle entità partecipanti all'aggregazione stessa deve essere identificata come "acquirente". In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide (o di altre attività oppure mediante assunzione di passività), l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività.

L'accordo quadro per l'acquisizione del controllo delle tre Banche Fellini ha previsto il trasferimento di un corrispettivo in denaro pari a 130 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Cariparma, a seguito del quale quest'ultima ha ottenuto il controllo del 95,3% del capitale sociale delle tre Banche. L'acquirente è stato pertanto identificato in Crédit Agricole Cariparma.

Un altro aspetto fondamentale per la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale è la determinazione della data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire da tale data che i risultati del business o della società partecipata acquisita sono inclusi linea per linea nella situazione finanziaria dell'acquirente. Inoltre essa è anche la data alla quale sono misurati i fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.

Con riferimento all'operazione in oggetto, Crédit Agricole Cariparma ha stipulato in data 29 settembre 2017 l'accordo quadro per l'acquisizione del 95,3% del capitale di ognuna delle tre banche, condizionato dall'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, alla cessione e cancellazione di una porzione significativa del portafoglio deteriorato e ad altre condizioni che si sono verificate in data 21 dicembre 2017.

Crédit Agricole Cariparma ha inviato alla BCE l'istanza autorizzativa per l'acquisizione del controllo diretto delle tre Banche Fellini in data 2 ottobre 2017 ed ha ottenuto l'autorizzazione in data 15 dicembre 2017; le restanti condizioni si sono compiutamente realizzate in data 21 dicembre 2017, individuata quindi come data di efficacia giuridica e sostanziale dell'aggregazione aziendale. Prima di tale data non si è verificata alcuna ingerenza da parte di Crédit Agricole Cariparma nella gestione delle Banche Fellini né si è concretizzato il trasferimento a Crédit Agricole Cariparma di alcun rischio/beneficio facente capo alle stesse. Non si sono verificate sovrapposizioni, né a livello di management, né a livello di amministratori. Pertanto la data di acquisizione coincide con la data di trasferimento:

- legale delle azioni delle tre Banche Fellini dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a Crédit Agricole Cariparma;
- del corrispettivo, pagato per l'acquisto;
- delle attività nette delle Banche Fellini.

Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) e rilevazione del “gain or bargain purchase”

Il processo di PPA (c.d. Purchase Price Allocation), ai sensi dell'IFRS 3, prevede la riesposizione da parte dell'entità acquirente nel proprio bilancio consolidato delle attività e delle passività assunte al fair value (valore equo) alla data di acquisizione.

La differenza fra il corrispettivo trasferito ed il patrimonio netto riespresso al fair value, pari alla differenza fra le attività e passività stimate al fair value alla data di acquisizione del controllo, deve essere rilevata come avviamento se positiva, come provento se negativa.

Crédit Agricole Cariparma ha effettuato una aggregazione aziendale in cui il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 è superiore al corrispettivo trasferito.

Ancorché ai sensi dell'IFRS 3, in ragione della complessità della determinazione dei fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali, la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale possa essere completata in via definitiva entro dodici mesi dalla data di acquisizione, e ciò al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni disponibili alla data di acquisizione, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, il processo di allocazione è stato completato e la PPA è stata contabilizzata in via definitiva.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, Crédit Agricole Cariparma, ha provveduto, anche con il supporto di esperti indipendenti, ad identificare il fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite.

Si riportano di seguito le principali categorie di attività, passività e passività potenziali individuate nell'ambito del processo di PPA e la relativa metodologia di valutazione adottata:

- **Crediti non performing:** il portafoglio dei crediti deteriorati è stato ripartito tra *sofferenze ed inadempienze probabili*, stimando il relativo fair value sulla base dei valori osservati per transazioni di mercato comparabili. Nello specifico, si è fatto riferimento ai prezzi offerti dal mercato nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e cessione realizzate dalle 3 banche acquisite sul proprio portafoglio deteriorato prima dell'acquisizione stessa.
- **Crediti performing:** per il portafoglio crediti corporate a medio-lungo termine, il fair value è stato determinato attualizzando i flussi di cassa futuri attesi (e quindi corretti per il rischio) ad un opportuno tasso risk free. In particolare:
 - le proiezioni dei cash flow sono state effettuate su base mensile, per singola esposizione, applicando un tasso di prepayment ed una correzione per il rischio di credito basata su parametri di Probability of Default – PD e Loss Given Default – LGD specifici di ciascuna esposizione;
 - Per i crediti verso privati e a breve termine (inteso come “a vista”, ovvero con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito è da ritenersi una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.
- **Altri strumenti finanziari:** : rappresentati sostanzialmente da titoli di capitale e quote di fondi OICR non quotati su mercati attivi ai sensi dell'IFRS 13, il cui fair value è stato determinato mediante un approccio mark-to-model, utilizzando per quanto possibile dati osservabili sul mercato ed opportuni parametri correttivi per tener conto della illiquidità degli strumenti stessi.
- **Immobili e altri cespiti:** valutazione al *fair value* degli immobili condotta con il supporto di esperti esterni.
- **Onerous contract:** valutazione dei maggiori oneri relativamente a contratti di locazione passivi rispetto ai canoni di mercato.
- **Passività potenziali:** è stato stimato il fair value delle passività potenziali, non già iscritte in bilancio, quale prezzo che verrebbe richiesto dal mercato per assumersi il rischio identificato nell'inappropriata fornitura di servizi di investimento alla propria clientela/soci da parte delle tre Banche (c.d. *misselling*).
- **Debiti rappresentati da obbligazioni emesse:** valutazione al fair value sulla base di un approccio Mark-to-Model utilizzando, per quanto possibile, dati osservabili sul mercato, incluso il rischio emittente, allineato al rischio dell'acquirente (tale valutazione ha considerato in modo distinto le obbligazioni senior rispetto ai prestiti subordinati).
- **Intangibles :** attività immateriale legata alle relazioni con la clientela. Il perimetro di valutazione include:
 - **Core deposits :** conti correnti e altre forme di raccolta a vista. La valutazione al fair value è stata effettuata considerando i ricavi commissionali previsti, i costi contrattuali e i costi di mercato di forme alternative di funding (i.e. mercato interbancario),
 - **Asset Under Management:** prodotti di risparmio gestito e altre forme di investimento della clientela. La valutazione al fair value è stata effettuata tramite il c.d. “excess earnings method” che prevede l'attualizzazione dei ricavi commissionali futuri al netto dei costi ad essi afferenti ad un tasso di attualizzazione che considera il rischio di raggiungimento degli *excess earnings* e del *time value of money*.

Ai sensi dell'IFRS 3 Crédit Agricole Cariparma, alla data di acquisizione, ha rilevato e valutato separatamente al fair value, oltre le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte, le quote dei terzi di partecipazione al capitale delle tre banche acquisite (c.d. *minorities*).

In particolare il fair value delle minoranze è stato stimato sulla base del prezzo per azione degli aumenti di capitale effettuati dallo Schema Volontario del FITD nelle tre banche, rettificato per tener conto di ulteriori impegni assunti da Crédit Agricole Cariparma verso le minoranze stesse.

Dalle attività sopra descritte è emerso quanto esposto in tabella (dati in milioni di euro):

Descrizione (€/mln)	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.			Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.			Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.			Combined	
	Ante Imposte	Post Imposte	Imposte	Ante Imposte	Post Imposte	Imposte	Ante Imposte	Post Imposte	Imposte	Ante Imposte	Post Imposte
A. Crediti non performing	-28	-18	-10	-13	-8	-5	-12	-8	-4	-52	-35
B. Crediti Performing	22	15	7	14	9	5	15	10	5	51	34
C. Altri strumenti finanziari	-4	-3	-1	-2	-1	-1	-7	-5	-2	-13	-9
D. Immobili e altri cespiti	-14	-9	-5	-2	-1	-1	-2	-1	-1	-17	-12
E. Onerous contracts	-1	-1	0	-1	-1	0	-2	-1	-1	-4	-3
F. Passività potenziali	-2	-1	-1	-30	-20	-10	-37	-25	-12	-69	-46
G. Obbligazioni emesse	-10	-6	-4	-5	-3	-2	-20	-13	-7	-34	-23
H.1 Intangible assets (Core deposits)	20	13	7	15	10	5	12	8	4	47	31
H.2 Intangible assets (AuM)	13	8	5	9	6	3	14	9	5	35	23
Totale	-4	-2	2	-15	-9	6	-39	-26	13	-56	-39

La misurazione al fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte (incluse le passività potenziali identificate) delle tre aggregazioni aziendali ha determinato una rettifica negativa dei patrimoni netti contabili alla data di acquisizione pari a 56 milioni euro al lordo dell'effetto fiscale (39 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

Patrimonio netto contabile delle tre banche acquisite al 21.12.2017	715
Differenza complessiva fair value (al lordo dell'effetto fiscale)	-56
Effetto fiscale	17
Differenza complessiva fair value (al netto dell'effetto fiscale)	-39
Patrimonio netto delle tre banche acquisite al 21.12.2017 espresso al fair value	676
Prezzo di acquisto da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	-130
Valore delle interessenze di minoranza	-52
Gain on bargain purchase (badwill)	494

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione al fair value delle attività identificabili e delle passività assunte, comprese le passività potenziali, riportati nella tabella sopra esposta, è stato determinato un patrimonio netto delle tre banche acquisite espresso al fair value pari a 676 milioni.

In considerazione del corrispettivo trasferito di 130 milioni di euro e del valore delle interessenze di minoranza di 52 milioni di euro è stato determinato il *gain on bargain purchase* pari a 494 milioni di euro, contabilizzato come effetto positivo sul conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e classificato alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

Con riferimento al processo valutativo che ha comportato la rilevazione del badwill sopra menzionato, si evidenzia che il paragrafo 36 dell'IFRS 3 prevede che l'acquirente, al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni disponibili alla data di acquisizione, prima di rilevare a conto economico l'utile per l'acquisto effettuato a "prezzi favorevoli" (badwill) come espressamente indicato dal paragrafo 36 dell'IFRS 3, debba effettuare un'analisi del processo valutativo già condotto volto ad accertare la completezza e la correttezza del processo di identificazione e valutazione di tutte le attività acquisite e passività assunte. In applicazione di tale richiesta, Crédit Agricole Cariparma ha effettuato un primo e preliminare esercizio di Purchase Price Allocation e di determinazione del Badwill conseguente nel mese di ottobre 2017, provvedendo successivamente e con il supporto di esperti indipendenti, al riesame delle procedure poste in essere per l'identificazione e valutazione al fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione in sede di predisposizione del bilancio consolidato dal 31.12.2017, contabilizzando la PPA in via definitiva.

1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

L'acquisizione della quota di maggioranza delle tre Casse di Risparmio ha ricevuto il sostegno da parte di tutti gli azionisti che hanno aderito ad un intervento di rafforzamento patrimoniale di Crédit Agricole Cariparma per complessivi €320mln. A seguito dell'operazione il capitale di Crédit Agricole Cariparma risulta così ripartito: Crédit Agricole S.A. (76,72%), Fondazione Cariparma (13,50%) e SACAM International (9,78%).

	Importi
Emissione di nuove azioni - acquisizione dell'95,3% delle tre Banche	320.000
di cui Capitale Sociale	58.076
di cui Sovraprezzo di emissione	261.924
Aumento di capitale	320.000

Di seguito, in sintesi un dettaglio dell'operazione:

1.2.1 Altre informazioni

Le tabelle che seguono riportano i valori contabili aggregati (attività e passività), alla data di acquisizione del 21 dicembre 2017, delle tre aggregazioni aziendali, nonché la loro espressione al fair value ai sensi dell'IFRS 3.

I valori contabili aggregati includono le DTA derivanti dalle differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti di imposta alle condizioni previste (c.d. non qualificate), per la cui recuperabilità risulta decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile all'incorporante Crédit Agricole Cariparma, stante:

- l'approvazione, in data 8 febbraio 2018, da parte dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle tre banche oggetto di acquisizione, del progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di Rimini in Crédit Agricole Cariparma;
- il ragionevole esito positivo dell'interpello previsto dall'art. 172 del D.P.R. 917/1986.

Cassa di Risparmio di Cesena

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	31.717		31.717
Attività finanziarie di negoziazione	841		841
Attività finanziarie disponibili per la vendita	665.180	-4.000	661.180
Crediti verso banche	621.135		621.135
Crediti verso clientela	1.761.062	-6.000	1.755.062
Derivati di copertura	162		162
Partecipazioni	-		-
Attività materiali	150.734	-15.000	135.734
Attività immateriali	90	33.000	33.090
Attività fiscali	228.146	1.500	229.646
Altre attività	48.634		48.634
Totale dell'attivo	3.507.701	9.500	3.517.201

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	377.236		377.236
Debiti verso clientela	2.293.506		2.293.506
Titoli in circolazione	289.899	10.000	299.899
Passività finanziarie di negoziazione	8.877		8.877
Derivati di copertura	4.276		4.276
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-		-
Passività fiscali	2.015		2.015
Altre passività	168.677		168.677
Tattamento di fine rapporto del personale	7.967		7.967
Fondi per rischi ed oneri	63.989	2.000	65.989
Totale del passivo	3.216.442	12.000	3.228.442
Patrimonio netto	291.259	-20.000	271.259
Badwill emergente dall'acquisizione			-215.796
Costo totale			52.963

Cassa di Risparmio di Rimini

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	16.040		16.040
Attività finanziarie di negoziazione	416		416
Attività finanziarie valutate al fair value	99		99
Attività finanziarie disponibili per la vendita	721.828	-2.000	719.828
Crediti verso banche	23.343		23.343
Crediti verso clientela	1.530.079	1.000	1.531.079
Derivati di copertura	-		-
Partecipazioni	-		-
Attività materiali	134.211	-3.000	131.211
Attività immateriali	112	24.000	24.112
Attività fiscali	137.462	5.000	142.462
Altre attività	554.493		554.493
Totale dell'attivo	3.118.083	25.000	3.143.083

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	509.408		509.408
Debiti verso clientela	1.707.404		1.707.404
Titoli in circolazione	460.585	5.000	465.585
Passività finanziarie di negoziazione	261		261
Derivati di copertura	-		-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-		-
Passività fiscali	1.656		1.656
Altre passività	189.276		189.276
Tattamento di fine rapporto del personale	3.141		3.141
Fondi per rischi ed oneri	16.762	30.000	46.762
Totale del passivo	2.888.493	35.000	2.923.493
Patrimonio netto	229.590	-16.000	213.590
Badwill emergente dall'acquisizione			-161.841
Costo totale			41.749

Cassa di Risparmio di San Miniato

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	775.109		775.109
Attività finanziarie di negoziazione	4.796		4.796
Attività finanziarie disponibili per la vendita	342.475	-7.000	335.475
Crediti verso banche	46.241		46.241
Crediti verso clientela	1.462.077	3.000	1.465.077
Derivati di copertura	-		-
Partecipazioni	11.216		11.216
Attività materiali	51.756	-4.000	47.756
Attività immateriali	241	26.000	26.241
Attività fiscali	131.011	12.197	143.208
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98		98
Altre attività	99.588		99.588
Totale dell'attivo	2.924.608	30.197	2.954.805
Voci del passivo			
Debiti verso banche	514.907		514.907
Debiti verso clientela	1.694.805		1.694.805
Titoli in circolazione	257.386	20.000	277.386
Passività finanziarie di negoziazione	-		-
Passività finanziarie valutate al fair value	68.227		68.227
Derivati di copertura	-		-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-		-
Passività fiscali	1.514		1.514
Altre passività	173.172		173.172
Trattamento di fine rapporto del personale	8.788		8.788
Fondi per rischi ed oneri	11.757	37.000	48.757
Totale del passivo	2.730.556	57.000	2.719.329
Patrimonio netto	194.052	-16.030	178.022
Badwill emergente dall'acquisizione			-115.932
Costo totale			35.287

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si rilevano rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	17.773
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	403
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	202
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito un l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	1.088.094	-	867.210	6.208
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	23.376	-	-
Collegate	-	6.458	23.300	-	14.975	-	585
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	5.038	-	4.627	-	19
Altre parti correlate	9.201	5.569	4.087.273	587.156	888.917	198.533	69.331
Totale	9.201	12.027	4.115.611	1.675.250	931.895	1.065.743	76.143

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel dicembre 2016 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 622 mila euro (contabilizzati nel 2016).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

In data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Nel confronto con il 2016 si deve tenere conto di questa operazione di aggregazione aziendale (i risultati economici riflettono i dieci giorni di competenza e i risultati patrimoniali l'intero aggregato alla data).

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.602 milioni, evidenziando un calo rispetto all'anno precedente pari a -1,2% dovuto alla diminuzione degli interessi netti e degli altri proventi netti di gestione. In calo anche il risultato dell'attività di negoziazione (-41,4%) mentre risulta in crescita la componente commissionale (+11,3%) grazie ai maggiori proventi sul comparto Wealth Management. Il canale Banca d'Impresa fa registrare ricavi totali pari a 279 milioni in diminuzione rispetto al 2016 (-1,3%) a causa del calo sugli interessi netti (-4,4%). La componente commissionale risulta in crescita rispetto allo scorso anno (+5,2%).

Con riferimento al comparto costi il canale Retail e Private evidenzia una diminuzione (-4,5%) rispetto al 2016, dove il calo delle rettifiche di valore per deterioramento crediti più che compensa i maggiori accantonamenti a costo del rischio. Sul segmento Banca d'Impresa i costi risultano in aumento (+35,1%), prevalentemente a causa del consistente incremento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti (+42%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2017, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 28,9 miliardi in aumento verso il 31 dicembre 2016 (+16,4%). In crescita (+14,2%) rispetto a fine 2016, anche il canale Banca d'Impresa che si attesta a 18,4 miliardi.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 33,7 miliardi evidenziando una crescita pari al +20,5% rispetto alla fine dell'anno precedente. Il canale Banca d'Impresa, che presenta un saldo pari a 10 miliardi, registra un incremento del +30,5% rispetto al 31 dicembre 2016.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che seguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	699.629	176.061	-9.467	866.223
Commissioni nette	649.180	93.852	-8.971	734.061
Risultato dell'attività di negoziazione	3.881	6.054	8.545	18.480
Dividendi	15	0	8.824	8.839
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	249.242	2.733	532.159	784.134
Proventi operativi totali	1.601.947	278.700	531.090	2.411.737
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-90.760	-126.019	4.043	-212.736
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-221	68	-24.646	-24.799
spese personale, amministrative e ammortamenti	-1.000.186	-67.089	-250.221	-1.317.496
Accantonamenti a fondi rischi	-4.892	-25.524	-27.803	-58.219
Totale costi	-1.096.059	-218.564	-298.627	-1.613.250
Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.808	301	939	8.048
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	-1	0	350	349
Risultato per segmento	512.695	60.437	233.752	806.884
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	512.695	60.437	233.752	806.884
Imposte	-172.145	-20.348	87.490	-105.003
Utile dell'esercizio	340.550	40.089	321.242	701.881
Dati al 31.12.2017				
Attività e passività				
Attività per segmento	28.928.570	18.352.536	462.047	47.743.153
Partecipazioni in collegate	0	0	33.868	33.868
Attività non allocate	0	0	18.935.542	18.935.542
Totale attività	28.928.570	18.352.536	19.431.457	66.712.563
Passività per segmento	33.654.039	10.047.878	927.639	44.629.556
Passività non allocate	0	0	15.708.895	15.708.895
Totale passività	33.654.039	10.047.878	16.636.534	60.338.451

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	751.032	184.097	-60.151	874.978
Commissioni nette	583.393	89.200	7.944	680.537
Risultato dell'attività di negoziazione	6.619	6.647	3.041	16.307
Dividendi	0	0	8.742	8.742
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	279.553	2.449	27.907	309.909
Proventi operativi totali	1.620.597	282.393	-12.517	1.890.473
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-131.747	-88.755	-631	-221.133
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	75	75
spese personale, amministrative e ammortamenti	-1.011.753	-64.925	-256.729	-1.333.407
Accantonamenti a fondi rischi	-4.355	-8.042	-4.880	-17.277
Totale costi	-1.147.855	-161.722	-262.165	-1.571.742
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.239	463	64	9.766
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	-244	-244
Risultato per segmento	481.981	121.134	-274.862	328.253
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	481.981	121.134	-274.862	328.253
Imposte	-171.017	-42.749	104.481	-109.285
Utile dell'esercizio	310.964	78.385	-170.381	218.968
Dati al 31.12.2016				
Attività e passività				
Attività per segmento	24.847.802	16.074.699	100.482	41.022.983
Partecipazioni in collegate	0	0	10	10
Attività non allocate	0	0	11.969.010	11.969.010
Totale attività	24.847.802	16.074.699	12.069.502	52.992.003
Passività per segmento	27.931.401	7.698.317	796.053	36.425.771
Passività non allocate	0	0	11.278.625	11.278.625
Totale passività	27.931.401	7.698.317	12.074.678	47.704.396

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS)

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI	31.12.2017
Revisione contabile	1.364
Servizi di attestazione	123
Altri servizi	2.200
Totale	3.687

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)**Stato di insediamento delle Società: ITALIA****a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività**

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per due operazioni di cartolarizzazione
Cariparma OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento
Italstock S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, commercializzazione di prodotti vinicoli e alimentari; assunzione di partecipazioni nel settore agro-alimentare per la realizzazione dell'oggetto sociale
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Unibanca Immobiliare S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Carice Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Genesio Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Agricola Le Cicogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi

b) Fatturato

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2017
Margine di intermediazione (*)	1.641.327

c) Numero dei dipendenti

Voce	31.12.2017
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	9.755
Numero dei dipendenti (*)	10.271

d) Utile o perdita prima delle imposte

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2017
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (*)	806.883

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2017
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-105.003

f) Contributi pubblici ricevuti

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2017
Contributi pubblici	0

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2017 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

The background of the entire page is a teal-tinted photograph of various 3D printed mechanical parts, including gears, shafts, and brackets, arranged in a somewhat chaotic but organized manner. The lighting is soft, creating subtle shadows and highlights on the surfaces of the parts.

Crédit Agricole Cariparma

Relazione e Bilancio
per l'esercizio 2017

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	294
2	Relazione sulla gestione	296
3	Proposta all'Assemblea	315
4	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	316
5	Relazione della Società di Revisione	317
6	Prospetti contabili	324
7	Nota integrativa	330

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	631.976	653.595	-21.619	-3,3
Commissioni nette	545.238	514.940	30.298	5,9
Dividendi	49.934	49.885	49	0,1
Risultato dell'attività finanziaria	29.799	43.370	-13.571	-31,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.472	3.222	-16.694	
Proventi operativi netti	1.243.475	1.265.012	-21.537	-1,7
Oneri operativi	-738.211	-752.037	-13.826	-1,8
Risultato della gestione operativa	505.264	512.975	-7.711	-1,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-11.924	-13.717	-1.793	-13,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-201.555	-214.275	-12.720	-5,9
Utile d'esercizio	211.712	205.022	6.690	3,3
Dati Patrimoniali^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	29.799.716	28.915.280	884.436	3,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465	4.177.226	-1.542.761	-36,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990	-	1.569.990	100,0
Crediti verso banche netti	2.759.378	294.973	2.464.405	
Partecipazioni	1.493.704	1.311.391	182.313	13,9
Attività materiali e immateriali	1.351.237	1.339.888	11.349	0,8
Totale attività nette	41.301.337	37.951.161	3.350.176	8,8
Raccolta da clientela	34.114.743	31.016.562	3.098.181	10,0
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	47.314.187	54.900.811	-7.586.624	-13,8
	21.435.905	20.415.808	1.020.097	5,0
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	5.846	10.582	-4.736	-44,8
Patrimonio netto	5.511.895	4.947.634	564.261	11,4
Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	5.257	5.361	-104	-1,9
Numero medio dei dipendenti ^(§)	5.116	5.141	-25	-0,5
Numero degli sportelli bancari	530	546	-16	-2,9

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 277 e 285

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	72,2%	76,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	82,6%	81,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	45,3%	37,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	87,4%	93,2%
Totale attivo / Patrimonio netto	8,9	8,9
Indici di redditività^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	50,8%	51,7%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,8%	40,7%
Cost (*) / income	55,5%	53,9%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,0%	4,2%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	5,0%	5,4%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,2%	1,1%
Indici di rischiosità^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,7%	6,8%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,7%	0,7%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	42,3%	44,4%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	18,8%	22,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,3%	7,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,3%	42,7%
Indici di produttività^(*) (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	144,3	146,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	243,1	246,1
Indici di produttività^(*) (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.824,8	5.624,4
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	6.668,2	6.033,2
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	21.741,3	22.336,6
Coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	20,8%	18,6%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	22,6%	19,3%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26,1%	21,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	17.686.148	17.974.538

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 277 e 285

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario ed al netto delle masse derivanti dall'acquisizione delle 3 Casse (Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato)

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, Crédit Agricole Cariparma, nel 2017, ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, mantenendo un elevato profilo di redditività. L'esercizio si è contraddistinto per l'operazione di acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio San Miniato ("Operazione Fellini"), realizzata a dicembre 2017 e che, nell'esercizio, ha determinato per Crédit Agricole Cariparma oneri straordinari per circa 11 milioni di euro.

Crédit Agricole Cariparma ha realizzato un utile netto di 212 milioni di euro. Tale risultato comprende il costo per i contributi a Fondo di Risoluzione Unico (8 milioni di euro ante imposte), al Sistema di Garanzia dei Depositi (8 milioni ante imposte), Fondo di solidarietà (8 milioni ante imposte), nonché gli oneri di acquisizione dell'Operazione Fellini e la svalutazione sulla partecipazione iscritta a fronte del contributo allo Schema Volontario (FITD) per l'intervento in Cassa di Risparmio di Cesena (25 milioni ante imposte). Al netto di tali componenti l'utile si attesta a 252 milioni di euro.

Le masse totali intermedie raggiungono i 112 miliardi di euro, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente⁽¹⁾.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

(1) Dato pro-forma per tenere conto del trasferimento delle masse di raccolta amministrata relative ad una posizione specifica, per esigenza tecniche della medesima controparte.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465	4.177.226	-1.542.761	-36,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990	-	1.569.990	100,0
Crediti verso banche netti	2.759.378	294.973	2.464.405	
Crediti verso clientela	29.799.716	28.915.280	884.436	3,1
Partecipazioni	1.493.704	1.311.391	182.313	13,9
Attività materiali e immateriali	1.351.237	1.339.888	11.349	0,8
Attività fiscali	754.984	889.533	-134.549	-15,1
Altre voci dell'attivo	937.863	1.022.870	-85.007	-8,3
Totale attività nette	41.301.337	37.951.161	3.350.176	8,8

Passività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	5.846	10.582	-4.736	-44,8
Raccolta da clientela	34.114.743	31.016.562	3.098.181	10,0
Passività fiscali	149.627	125.349	24.278	19,4
Altre voci del passivo	1.307.246	1.603.854	-296.608	-18,5
Fondi a destinazione specifica	211.980	247.180	-35.200	-14,2
Capitale	934.838	876.762	58.076	6,6
Strumenti di capitale	365.000	200.000	165.000	82,5
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.004.968	3.671.199	333.769	9,1
Riserve da valutazione	-4.623	-5.349	726	13,6
Utile (Perdita) d'esercizio	211.712	205.022	6.690	3,3
Totale passività e patrimonio	41.301.337	37.951.161	3.350.176	8,8

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465	4.177.226
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465	4.177.226
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990	-
Crediti verso banche netti	2.759.378	294.973
60. Crediti verso banche	10.550.970	6.384.763
10. Debiti verso banche	-7.791.592	-6.089.790
Crediti verso clientela	29.799.716	28.915.280
70. Crediti verso la clientela	29.799.716	28.915.280
Partecipazioni	1.493.704	1.311.391
100. Partecipazioni	1.493.704	1.311.391
Attività materiali e immateriali	1.351.237	1.339.888
110. Attività materiali	333.433	305.724
120. Attività immateriali	1.017.804	1.034.164
Attività fiscali	754.984	889.533
130. Attività fiscali	754.984	889.533
Altre voci dell'attivo	937.863	1.022.870
10. Cassa e disponibilità liquide	155.370	151.933
80. Derivati di copertura (Attivo)	413.546	558.160
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	17.338	5.088
150. Altre attività	351.609	307.689
Totale attività	41.301.337	37.951.161
Passività	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta da clientela	34.114.743	31.016.562
20. Debiti verso clientela	26.124.339	23.426.472
30. Titoli in circolazione	7.990.404	7.590.090
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	5.846	10.582
40. Passività finanziarie di negoziazione	67.920	93.853
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-62.074	-83.271
Passività fiscali	149.627	125.349
80. Passività fiscali	149.627	125.349
Altre voci del passivo	1.307.246	1.603.854
60. Derivati di copertura (Passivo)	411.806	595.982
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	261.708	390.588
100. Altre passività	633.732	617.284
Fondi a destinazione specifica	211.980	247.180
110. Trattamento di fine rapporto del personale	87.565	99.111
120. Fondi per rischi ed oneri	124.415	148.069
Capitale	934.838	876.762
180. Capitale	934.838	876.762
Strumenti di capitale	365.000	200.000
150. Strumenti di capitale	365.000	200.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.004.968	3.671.199
160. Riserve	1.007.041	935.195
170. Sovrapprezzi di emissione	2.997.927	2.736.004
Riserve da valutazione	-4.623	-5.349
130. Riserve da valutazione	-4.623	-5.349
Utile (Perdita) d'esercizio	211.712	205.022
200. Utile (perdita) d'esercizio	211.712	205.022
Totale passività e patrimonio	41.301.337	37.951.161

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 29,8 miliardi di euro, in crescita del 3,1% su base annua a conferma del costante sostegno della Banca all'economia reale: infatti risultano in forte sviluppo sia le forme tecniche a maggiore scadenza – in particolare mutui (soprattutto mutui casa alle famiglie), che rappresentano il 62% degli impieghi clientela e che registrano un incremento del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2016 (raggiungendo i 18,4 miliardi) –, sia quelle a scadenza più breve (legate maggiormente alle imprese) – dove l'attività della banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su prodotti che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrino tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE) – in crescita di 255 milioni rispetto allo scorso esercizio (+3,5%).

Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela in significativa riduzione nell'ultimo anno (da 11,8% a 10,8% in particolare inadempienze probabili) e, contestualmente, un grado di copertura in aumento (dal 42,7% al 44,3%). Il contenimento degli NPL è stato conseguito sia con un'incisiva azione per la riduzione dei flussi in ingresso, sia attraverso la dismissione di NPL per un ammontare lordo di circa 217 milioni di euro. Sempre in ottica di una prudente gestione, si segnala il miglioramento degli indici di copertura delle inadempienze probabili (dal 20,4% dello scorso anno al 21,5%), stabile quello delle sofferenze al 59%.

Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nell'istituto nell'ultimo anno Crédit Agricole Cariparma ha visto crescere le masse amministrate di 5,5⁽²⁾ miliardi rispetto al 2016 (+7,3%). La crescita è sostenuta sia dalla raccolta diretta (+10%, +3,1 miliardi di euro sui 12 mesi) sia, dalla raccolta indiretta (+5%, +2,4 miliardi di euro). Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2017 si attesta a 34,1 miliardi di euro, lo sviluppo è stato trainato principalmente dalle giacenze liquide sui conti correnti (in crescita di 3,1 miliardi, +14%), a fronte di una contrazione dei depositi a scadenza che scendono a 1,2 miliardi (-22,5%).

Con riferimento ai "Titoli in circolazione" l'attività del Gruppo si è concentrata sull'emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2017 il Gruppo ha collocato ulteriori 2,3 miliardi di obbligazioni bancarie garantite; lo stock di prestiti obbligazionari unsecured risulta invece in contrazione: il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2017 supera i 47 miliardi di euro (47.314 milioni), risulta in marcato incremento⁽³⁾ anno su anno (+2,4 miliardi di euro, +5%), trainata dalla componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito, +1 miliardo, rispetto fine 2016, pari al +5%), su tutte le sue determinanti (Fondi – che beneficiano dello sviluppo dei PIR – Gestioni Patrimoniali e Bancassurance, a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento). In particolare i patrimoni gestiti crescono di 940 milioni (+10%), posizionandosi a 10,5 miliardi, mentre i prodotti assicurativi raggiungono i 10,9 miliardi, con una variazione positiva di 81 milioni (+1%). Positivo anche il trend della raccolta amministrata (+5,7% a/a).

(2) Dato pro-forma per tenere conto del trasferimento delle masse di raccolta amministrata relative ad una posizione specifica, per esigenza tecniche della medesima controparte.

(3) Dato pro-forma per tenere conto del trasferimento delle masse di raccolta amministrata relative ad una posizione specifica, per esigenza tecniche della medesima controparte.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (2,6 miliardi di euro a fine 2017) sono costituite quasi esclusivamente dal portafoglio titoli di stato italiani della Banca (1.117 milioni di euro) e, per una parte residuale, da titoli di capitale di proprietà. La contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrata nel corso dell'esercizio (dai 4,1 miliardi del 31 dicembre 2016 ai 2,6 miliardi di euro di fine 2017) è riconducibile alla dinamica del portafoglio dei titoli di stato italiani (che, al 31 dicembre 2017, rappresenta oltre il 95% del totale AFS), su cui hanno inciso sia l'evoluzione dei prezzi di mercato che una riduzione significativa della consistenza.

L'evoluzione del portafoglio investimenti partecipativi riflette sostanzialmente la svalutazione integrale del contributo allo Schema Volontario della partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Un portafoglio di Titoli di Stato (per un valore di 1,6 miliardi di euro) è stato acquisito nel corso del 2017 ed è iscritto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni della Banca è in crescita rispetto a fine 2016 (+182 milioni) per l'acquisto delle quote di controllo in Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato avvenuto il 21 dicembre 2017.

Nel corso del 2017 è stato sottoscritto un aumento di capitale di 23 milioni nella partecipata Calit. Inoltre ha raggiunto la percentuale di partecipazione del 35,85% in Fiere di Parma comportando la riclassifica da titolo AFS per 22,7 milioni.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2017 a 1,4 miliardi di euro e risultano in crescita rispetto al 2016 per gli investimenti fatti nel periodo e legati principalmente alle progettualità previste dal Piano Strategico 2016-2020.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 212 milioni, in calo di 35 milioni (-14%) rispetto al 2016. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" che si attestano a 212 milioni, in calo di 24 milioni rispetto al 2016 e che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, ammonta a 5,5 miliardi di euro, in crescita di 564 milioni di euro (+11%) rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'aumento di capitale (circa 320 milioni di euro) realizzato al servizio dell'Operazione Fellini e dell'emissione di strumenti di Additional Tier 1 per 165 milioni di euro.

Fondi propri

Il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2017 si attesta all'20,8%, in crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (18,6% al 31 dicembre 2016) per effetto, tra l'altro, dell'aumento di capitale pari a 320 milioni di euro effettuato a fine 2017 nell'ambito dell'operazione di acquisto di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato. Il Tier 1 ratio è pari al 22,6% in crescita rispetto a fine 2016 (19,3% al 31 dicembre 2016) per effetto, oltre dell'aumento di capitale sopra citato, anche dell'emissione da parte di Crédit Agricole Cariparma di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 di 165 milioni. Il Total Capital ratio è pari a 26,1%, in aumento rispetto al valore registrato a fine 2016 (21,3% al 31 dicembre 2016).

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia) e dei chiarimenti Banca d'Italia di gennaio 2017 sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il Common Equity Tier 1 pari a 3.684 milioni al 31 dicembre 2017, in aumento rispetto allo scorso anno (3.351 milioni), incorpora oltre all'aumento di capitale sopra citato anche il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Il Capitale di Classe 2 tiene conto della sostituzione effettuata nel corso dell'anno degli strumenti Lower Tier 2 emessi nel 2008 e nel 2011, computati in regime di "grandfathering", con nuovi strumenti Lower Tier 2 "Fully compliant" per complessivi 650 milioni di euro (+212 milioni rispetto a fine 2016).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 17.686 milioni, in riduzione rispetto al 2016 (-288 milioni, -1,6%) riflettendo, da un lato, la dinamica degli impieghi clientela e delle esposizioni verso le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia e, dall'altro, la diminuzione delle esposizioni in default per effetto delle cessioni di crediti deteriorati occorse nell'anno

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	1.701.558	1.665.758	35.800	2,1
- Mutui	18.434.421	17.640.280	794.141	4,5
- Anticipazioni e finanziamenti	7.626.274	7.371.471	254.803	3,5
- Crediti deteriorati	1.881.988	2.077.204	-195.216	-9,4
Impieghi	29.644.241	28.754.713	889.528	3,1
Crediti rappresentati da titoli	155.475	160.567	-5.092	-3,2
Crediti verso clientela	29.799.716	28.915.280	884.436	3,1

Qualità del credito

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.095.652	1.226.543	869.109	2.085.699	1.238.809	846.890
- Inadempienze probabili	1.252.411	269.619	982.792	1.485.457	303.583	1.181.874
- Crediti scaduti / sconfinanti	32.987	2.900	30.087	53.967	5.527	48.440
Crediti deteriorati	3.381.050	1.499.062	1.881.988	3.625.123	1.547.919	2.077.204
Crediti in bonis	28.033.206	115.478	27.917.728	26.973.449	135.373	26.838.076
Totale	31.414.256	1.614.540	29.799.716	30.598.572	1.683.292	28.915.280

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	6,7%	2,9%	58,5%	6,8%	2,9%	59,4%
- Inadempienze probabili	4,0%	3,3%	21,5%	4,9%	4,1%	20,4%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	8,8%	0,2%	0,2%	10,2%
Crediti deteriorati	10,8%	6,3%	44,3%	11,8%	7,2%	42,7%
Crediti in bonis	89,2%	93,7%	0,4%	88,2%	92,8%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	5,1%	100,0%	100,0%	5,5%

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.248.928	1.611.291	-362.363	-22,5
- Conti correnti ed altri conti	24.741.824	21.648.312	3.093.512	14,3
- Altre partite	133.587	166.869	-33.282	-19,9
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
Debiti verso clientela	26.124.339	23.426.472	2.697.867	11,5
Titoli in circolazione	7.990.404	7.590.090	400.314	5,3
Totale raccolta diretta	34.114.743	31.016.562	3.098.181	10,0
Raccolta indiretta	47.314.187	54.900.811	-7.586.624	-13,8
Massa amministrata	81.428.930	85.917.373	-4.488.443	-5,2

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	10.475.023	9.535.438	939.585	9,9
- Prodotti assicurativi	10.960.882	10.880.370	80.512	0,7
Totale risparmio gestito	21.435.905	20.415.808	1.020.097	5,0
Raccolta amministrata	25.878.282	34.485.003	-8.606.721	-25,0
Raccolta indiretta	47.314.187	54.900.811	-7.586.624	-13,8

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	2.464.252	3.984.824	-1.520.572	-38,2
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	246	356	-110	-30,9
Titoli disponibili per la vendita	2.464.498	3.985.180	-1.520.682	-38,2
- Investimenti partecipativi	169.967	192.046	-22.079	-11,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	169.967	192.046	-22.079	-11,5
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	2.634.465	4.177.226	-1.542.761	-36,9

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	1	1	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.147.400	2.464.252	21.878
HTM			
Titoli di Stato Italiano	1.400.000	1.550.009	X
Totale	3.547.401	4.014.262	21.878

Patrimonio netto

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	934.838	876.762	58.076	6,6
Sovraprezzo di emissione	2.997.927	2.736.004	261.923	9,6
Riserve di utili	1.004.251	932.405	71.846	7,7
Riserve altre	2.790	2.790	-	-
Strumenti di capitale	365.000	200.000	165.000	82,5
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	20.038	19.360	678	3,5
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-24.661	-24.709	-48	-0,2
Utile d'esercizio	211.712	205.022	6.690	3,3
Totale patrimonio netto contabile	5.511.895	4.947.634	564.261	11,4

Fondi propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.684.633	3.350.606
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	320.423	114.983
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	4.005.056	3.465.589
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	610.724	362.833
Total Capital (Fondi propri)	4.615.780	3.828.422
Attività di Rischio Ponderate	17.686.148	17.974.538
<i>di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito</i>	15.813.441	16.077.972
Common Equity Tier 1 ratio	20,8%	18,6%
Tier 1 ratio	22,6%	19,3%
Total Capital ratio	26,1%	21,3%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- la penale pagata per l'estinzione anticipata del deposito Lower Tier 2 è stata ricondotta nel Risultato dell'attività finanziaria anziché essere allocata tra le Commissioni passive.

Conto economico riclassificato

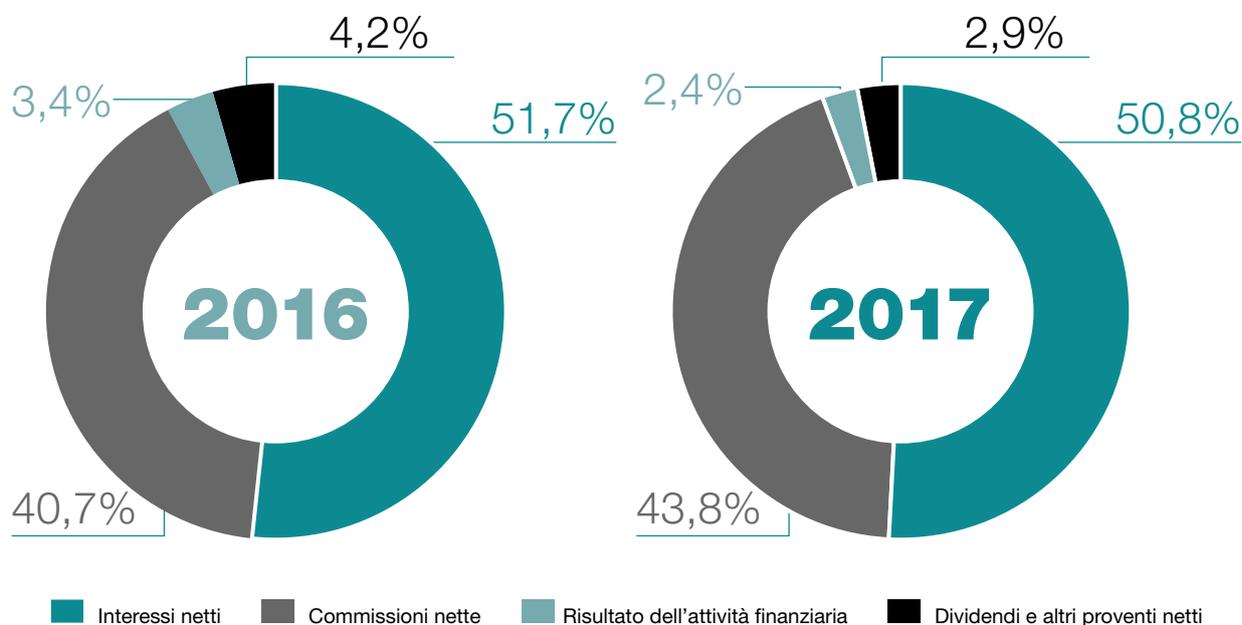
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	631.976	653.595	-21.619	-3,3
Commissioni nette	545.238	514.940	30.298	5,9
Dividendi	49.934	49.885	49	0,1
Risultato dell'attività di negoziazione	29.799	43.370	-13.571	-31,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.472	3.222	-16.694	
Proventi operativi netti	1.243.475	1.265.012	-21.537	-1,7
Spese del personale	-409.992	-429.410	-19.418	-4,5
Spese amministrative	-297.728	-292.372	5.356	1,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-30.491	-30.255	236	0,8
Oneri operativi	-738.211	-752.037	-13.826	-1,8
Risultato della gestione operativa	505.264	512.975	-7.711	-1,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-11.924	-13.717	-1.793	-13,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-201.555	-214.275	-12.720	-5,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	236	-195	431	
Risultato corrente al lordo delle imposte	292.021	284.788	7.233	2,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-80.309	-79.766	543	0,7
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile d'esercizio	211.712	205.022	6.690	3,3

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	631.976	653.595
30. Margine interesse	594.701	612.401
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-5.193	-4.596
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	42.468	45.790
Commissioni nette	545.238	514.940
60. Commissioni nette	522.789	493.908
60. Commissioni nette: di cui penale estinzione Lower Tier 2	12.993	-
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	9.456	21.032
Dividendi = voce 70	49.934	49.885
Risultato dell'attività finanziaria	29.799	43.370
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.772	9.762
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-8.832	-5.473
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	5.193	4.596
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.650	35.980
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-991	-1.495
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Commissioni nette: di cui penale estinzione Lower Tier 2	-12.993	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.472	3.222
190. Altri oneri/proventi di gestione	217.212	227.850
a dedurre: recuperi di spesa	-203.653	-206.792
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-6.226	-6.746
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-9.456	-21.032
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	259
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-18.500	-39
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	7.151	9.722
Proventi operativi netti	1.243.475	1.265.012
Spese del personale = voce 150 a)	-409.992	-429.410
Spese amministrative	-297.728	-292.372
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-516.062	-511.387
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	203.653	206.792
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	14.681	12.223
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-30.491	-30.255
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-14.131	-13.895
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-16.360	-16.360
Oneri operativi	-738.211	-752.037
Risultato della gestione operativa	505.264	512.975
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-11.924	-13.717
Rettifiche di valore nette su crediti	-201.555	-214.275
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-10.215	-16.506
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-139.397	-146.906
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-42.468	-45.790
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-14.681	-12.223
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	6.226	6.746
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.020	663
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-259
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	236	-195
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151	9.702
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-7.151	-9.722
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	236	-175
Risultato corrente al lordo delle imposte	292.021	284.788
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-80.309	-79.766
Utile d'esercizio	211.712	205.022

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 1,3 miliardi, stabili rispetto allo scorso anno (al netto della svalutazione sulla partecipazione iscritta a fronte del contributo allo Schema Volontario per l'intervento in Cassa di Risparmio di Cesena): il minor contributo delle componenti interessi e attività di negoziazione è stato parzialmente compensati dall'aumento degli utili generati dalle commissioni.



Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti, pari a 634 milioni, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio (-3%). Lato impieghi clientela la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie unsecured a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla dinamica negativa dello spread sulla componente a vista (per la presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista a fronte di tassi di interesse via via sempre più negativi).

In calo anche il flusso degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita per la contrazione dei rendimenti e delle consistenze del portafoglio titoli di stato in proprietà.

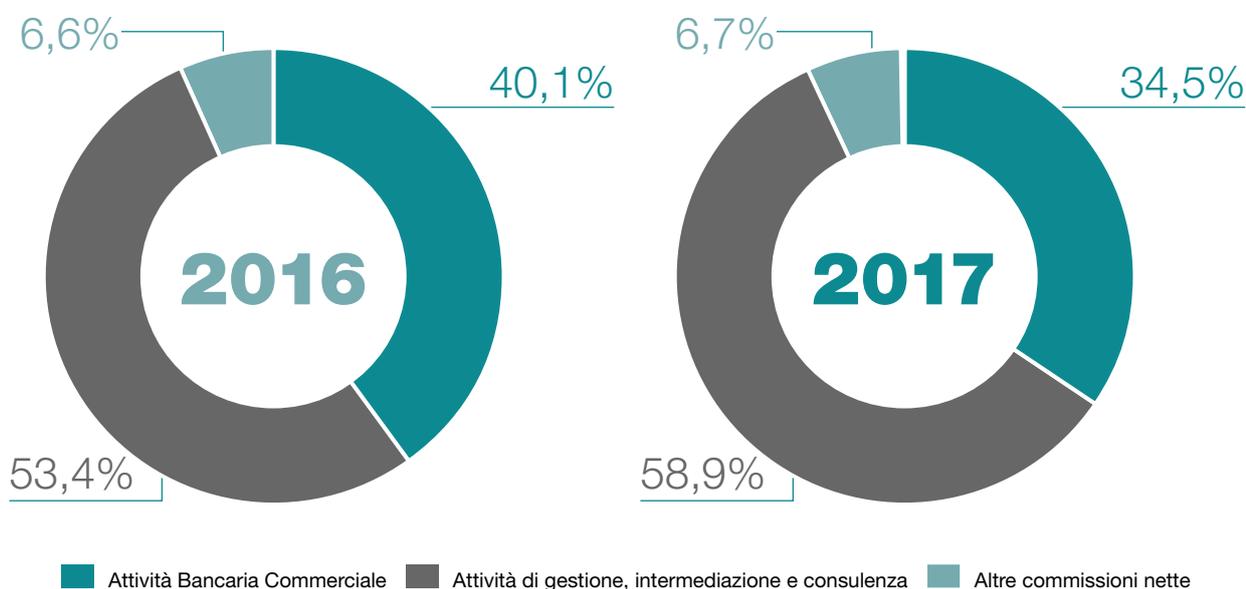
Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano stabili nel confronto anno su anno attestandosi a 50 milioni di euro.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 44% dei proventi operativi (41% nel 2016), sono pari a 545 milioni e risultano in crescita rispetto allo scorso anno (+6%): la flessione delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-3%) è stata più che compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+19%). La performance è trainata dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (+46,1 milioni, +17%), in particolare dal comparto di intermediazione e col-

locamento titoli e da quello dei prodotti assicurativi che beneficiano significativamente delle sinergie con le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia (Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assurance) e credito al consumo (Agos). In linea allo scorso esercizio le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale, nonostante la flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela).



Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (29,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017) risulta in diminuzione (-31%) rispetto allo scorso anno per minori plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli di proprietà.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a -13,5 milioni, (nel 2016 pari a +3,2 milioni), in diminuzione rispetto allo scorso esercizio sostanzialmente per la contabilizzazione di componenti non ricorrenti, tra cui: la svalutazione sulla partecipazione iscritta a fronte del contributo allo Schema Volontario (FITD) per l'intervento in Cassa di Risparmio di Cesena (-25,2 milioni) e la conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 14 milioni).

Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 738 milioni di euro, in calo di 13,8 milioni (-1,8%) rispetto l'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile alle spese del personale, in calo di 19,4 milioni (-4,5%).

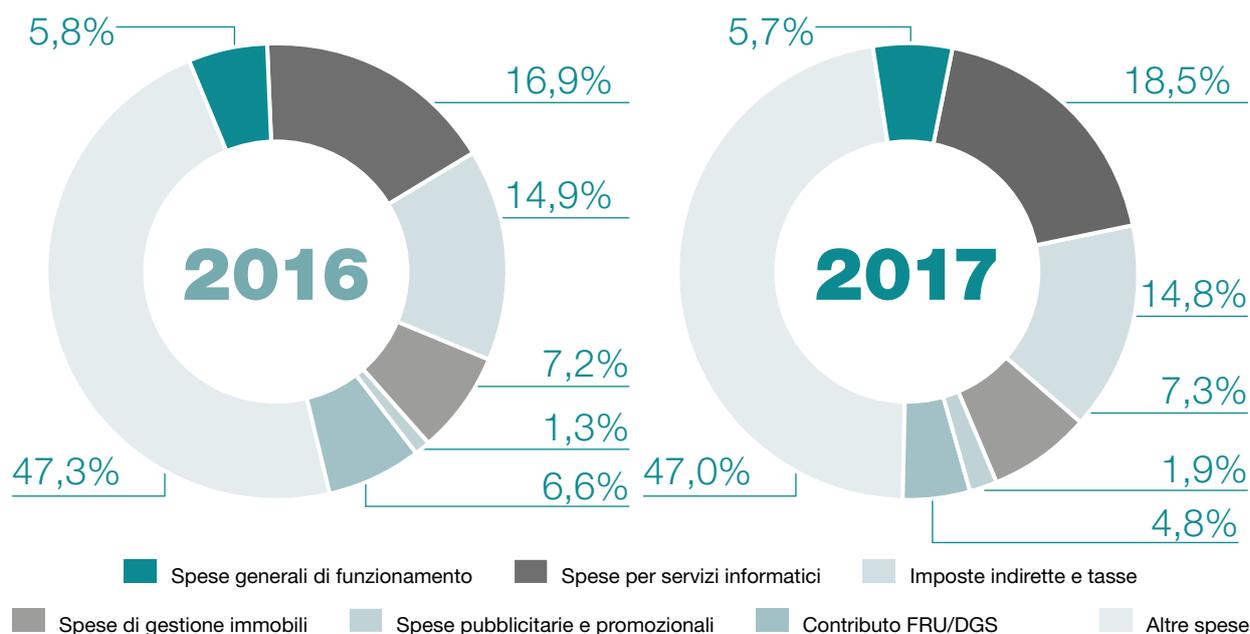
I costi del personale beneficiano del venir meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto con le parti sindacali nel 2016 (con un costo complessivo per la Banca di 37 milioni di euro). Al netto di tale effetto la voce risulta in crescita (18 milioni) per il venir meno della decontribuzione sul VAP (prevista solo per l'esercizio 2016) e degli incrementi contrattuali previsti dal CCNL (+2%).

Nelle spese amministrative sono contabilizzati gli oneri di acquisizione legati all'Operazione Fellini (circa 11 milioni di euro) e, per 24 milioni di euro circa, i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo di solidarietà. Questi costi erano pari a 33,2 milioni l'anno precedente (nel 2016 il dato comprendeva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico). Al netto di tali oneri non operativi le spese amministrative si attestano a 263 milioni di euro, in crescita di 4,4 milioni (+1,7%) per i maggiori servizi erogati da Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A. (consorzio di servizi

del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), connessi al mercato sviluppo dell'attività commerciale della Banca, e le maggiori spese progettuali previste dal Piano a Medio Termine 2016-2020.

Gli ammortamenti si attestano a 30,5 milioni, in crescita per effetto degli investimenti realizzati nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo.

Al netto degli oneri non operativi il "cost/income" è pari al 55,5%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+1,6%).



Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2017 si attestano a 12 milioni (in calo rispetto allo scorso anno) e sono ascrivibili alle cause passive ed azioni revocatorie.

Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi della positiva performance della Banca nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 201 milioni, in calo del 6% rispetto al bilancio precedente. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 68 b.p. rispetto ai 72 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento. Si segnala il calo delle rettifiche di valore su inadempienze probabili che, al netto delle riprese, al 31 dicembre 2017 si attestano a 53 milioni (-20 milioni nel confronto con il 2016, -27%).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 292 milioni, in aumento rispetto al 2016 di 7 milioni di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 80,3 milioni, con un lieve aumento di 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di un incremento dell'utile.

Al netto della particolare tassazione sui dividendi da partecipazione, il carico fiscale si assesta intorno al 32,0%, contro il 32,7% dell'esercizio precedente, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Utile netto

L'utile dell'esercizio (pari a 212 milioni) risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+7 milioni, +3%) grazie al contenimento dei costi e ai maggiori ricavi. Al netto degli effetti non operativi più sopra indicati il risultato netto sale a 252 milioni di euro.

Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 212 milioni verso i 132 milioni dell'anno precedente.

Interessi netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	502.928	539.193	-36.265	-6,7
Rapporti con banche	-8.876	5.804	-14.680	
Titoli in circolazione	-85.195	-110.330	-25.135	-22,8
Differenziali su derivati di copertura	145.200	141.664	3.536	2,5
Attività finanziarie di negoziazione	8	8	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.384	77.136	-7.752	-10,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Altri interessi netti	-3	120	-123	
Risultato netto da interessi	631.976	653.595	-21.619	-3,3

Comissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	658	4.188	-3.530	-84,3
- servizi di incasso e pagamento	31.231	29.340	1.891	6,4
- conti correnti	133.178	147.896	-14.718	-10,0
- servizio Bancomat e carte di credito	22.803	24.954	-2.151	-8,6
Attività bancaria commerciale	187.870	206.378	-18.508	-9,0
- intermediazione e collocamento titoli	126.287	103.012	23.275	22,6
- intermediazione valute	2.983	2.902	81	2,8
- gestioni patrimoniali	8.057	7.671	386	5,0
- distribuzione prodotti assicurativi	161.210	141.126	20.084	14,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	22.456	20.097	2.359	11,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	320.993	274.808	46.185	16,8
Altre commissioni nette	36.375	33.754	2.621	7,8
Totale commissioni nette	545.238	514.940	30.298	5,9

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-4.711	3.915	-8.626	
Attività su azioni	307	663	-356	-53,7
Attività su valute	4.169	3.672	497	13,5
Attività su merci	23	17	6	35,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	-212	8.267	-8.479	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-3.639	-877	2.762	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	33.650	35.980	-2.330	-6,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	-	-	-	
Risultato dell'attività finanziaria	29.799	43.370	-13.571	-31,3

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	211.712	205.022
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	48	-2.907
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	678	-69.804
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	726	-72.711
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	212.438	132.311

Altre informazioni

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Cariparma è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole Cariparma ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole Cariparma sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Cariparma è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole Cariparma, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che Crédit Agricole Cariparma adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole Cariparma, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" adottato a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

Crédit Agricole Cariparma in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254,

che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle Banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

Per la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Proposta all'Assemblea

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 211.712.287 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.585.614
al fondo beneficenza	1.300.000
agli azionisti in ragione di 0,11870 euro per ognuna delle 934.837.845 azioni ordinarie	110.965.252
alla riserva straordinaria	88.861.421

Parma, 27 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ariberto Fassati

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2017.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 27 marzo 2018

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Credit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 104.837.845,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma. Codice Fiscale e Partita IVA n. 02112630345. Codice ABI 6030.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Servizi oggetto all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Fè, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale dell'erario Euro 3.290.000,00, sottoscritto e versato Euro 1.000.000,00
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400984 - numero R.E.A. 259904
P.IVA 09691201603
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 72945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/01/1999
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10031 del 16/11/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave

Risposte di revisione

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento iscritto nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 922 milioni ed è interamente allocato sull'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) *Retail/Private*.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (*impairment test*) mediante confronto tra il valore contabile della CGU, inclusivo dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile.

La direzione aziendale ha individuato nel c.d. "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile della CGU da utilizzare ai fini dell'*impairment test*, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flows*) secondo una metodologia sviluppata internamente dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori.

In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati di *budget* per l'esercizio 2018, i dati contenuti nel "Piano a Medio e Lungo Termine" per il periodo 2019-2020, mentre per il periodo 2021-2022 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Banca, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi controlli chiave;
- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2017 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere le determinanti dei principali scostamenti;
- con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



della CGU, abbiamo ritenuto l'*impairment test* dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'*impairment test* è fornita nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela

I crediti verso clientela iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 29.800 milioni, pari al 61% del totale dell'attivo del bilancio.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti verso clientela rappresenta una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

In considerazione della significatività dei crediti verso la clientela per il bilancio nel suo complesso, nonché della complessità e della soggettività dei processi che sottendono all'individuazione degli eventi che possono modificare il merito creditizio dei debitori e pertanto incidere sulla quantificazione delle perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano alla classificazione e valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2012 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	155.369.633	151.933.344
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.074.133	83.270.749
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465.236	4.177.226.250
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990.409	-
60. Crediti verso banche	10.550.970.046	6.384.763.230
70. Crediti verso clientela	29.799.716.470	28.915.279.823
80. Derivati di copertura	413.546.339	558.160.178
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.338.199	5.088.139
100. Partecipazioni	1.493.703.547	1.311.391.190
110. Attività materiali	333.433.227	305.724.109
120. Attività immateriali	1.017.803.869	1.034.163.580
<i>di cui: avviamento</i>	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	754.984.383	889.533.718
a) correnti	175.262.009	254.527.497
b) anticipate	579.722.374	635.006.221
b1) <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	525.865.949	575.759.974
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	351.605.707	307.687.233
Totale dell'attivo	49.155.001.198	44.124.221.543

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	7.791.591.667	6.089.789.805
20. Debiti verso clientela	26.124.338.715	23.426.471.642
30. Titoli in circolazione	7.990.403.845	7.590.089.999
40. Passività finanziarie di negoziazione	67.919.874	93.853.272
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	411.805.731	595.981.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	261.707.732	390.588.205
80. Passività fiscali	149.627.132	125.349.299
a) correnti	107.006.929	82.843.406
b) differite	42.620.203	42.505.893
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	633.731.920	617.284.484
110. Trattamento di fine rapporto del personale	87.564.799	99.111.309
120. Fondi per rischi ed oneri	124.414.521	148.068.783
a) quiescenza ed obblighi simili	15.130.916	16.377.053
b) altri fondi	109.283.605	131.691.730
130. Riserve da valutazione	-4.622.875	-5.348.700
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	365.000.000	200.000.000
160. Riserve	1.007.040.547	935.194.662
170. Sovrapprezzi di emissione	2.997.927.458	2.736.003.683
180. Capitale	934.837.845	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	211.712.287	205.021.525
Totale del passivo e del patrimonio netto	49.155.001.198	44.124.221.543

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	737.455.901	778.686.056
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(142.755.374)	(166.284.878)
30. Margine di interesse	594.700.527	612.401.178
40. Commissioni attive	564.486.455	518.042.111
50. Commissioni passive	(41.696.748)	(24.134.328)
60. Commissioni nette	522.789.707	493.907.783
70. Dividendi e proventi simili	49.934.338	49.884.664
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.772.455	9.761.877
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.831.757)	(5.473.194)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	22.443.717	17.979.376
a) crediti	(10.214.922)	(16.505.944)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.649.586	35.980.044
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(990.947)	(1.494.724)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	1.194.808.987	1.178.461.684
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.917.047)	(146.282.969)
a) crediti	(139.396.790)	(146.906.062)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.500.182)	(39.424)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.020.075)	662.517
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.035.891.940	1.032.178.715
150. Spese amministrative:	(926.055.095)	(940.796.771)
a) spese per il personale	(409.992.596)	(429.410.058)
b) altre spese amministrative	(516.062.499)	(511.386.713)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.923.818)	(13.717.152)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.131.513)	(13.894.930)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(16.359.710)
190. Altri oneri/proventi di gestione	217.211.349	227.849.901
200. Costi operativi	(751.258.787)	(756.918.662)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151.465	9.701.864
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	236.297	(174.600)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	292.020.915	284.787.317
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80.308.628)	(79.765.792)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	211.712.287	205.021.525
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	211.712.287	205.021.525

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	211.712.287	205.021.525
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	47.410	(2.906.352)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	678.415	(69.803.914)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	725.825	(72.710.266)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	212.438.112	132.311.259

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.789.346	-5.348.700	200.000.000	205.021.525	4.947.632.790
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	86.936.877	-	-	-	-86.936.877	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-118.084.648	-118.084.648
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	549.170	-	-	-	-	549.170
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	58.076.225	261.923.775	-	-	-	-	-	320.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-15.640.162	-	-	165.000.000	-	149.359.838
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	725.825	-	211.712.287	212.438.112
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	934.837.845	2.997.927.458	1.004.251.201	2.789.346	-4.622.875	365.000.000	211.712.287	5.511.895.262

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	-	216.501.202	4.774.060.892
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	57.333.406	-	-	-	-57.333.406	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-159.167.796	-159.167.796
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	200.000.000	-	200.000.000
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	428.435	-	-	-	428.435
Redditività complessiva	-	-	-	-	-72.710.266	-	205.021.525	132.311.259
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.789.346	-5.348.700	200.000.000	205.021.525	4.947.632.790

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	658.235.765	647.178.792
- risultato d'esercizio (+/-)	211.712.287	205.021.525
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-5.824.898	-1.318.733
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	7.722.218	11.904.523
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	141.425.467	125.543.085
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.491.223	30.254.640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.923.818	13.717.152
- imposte e tasse non liquidate (+)	80.308.628	79.765.792
- altri aggiustamenti (+/-)	180.477.022	182.290.808
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.874.572.719	-3.678.655.508
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.021.514	18.352.714
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.506.856.488	228.329.273
- crediti verso banche: a vista	90.432.743	-101.942.268
- crediti verso banche: altri crediti	-4.256.639.559	-2.082.085.014
- crediti verso clientela	-1.085.212.024	-1.607.386.673
- altre attività	-157.031.881	-133.923.540
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.611.165.140	1.817.301.526
- debiti verso banche: a vista	538.294.343	-18.840.766
- debiti verso banche: altri debiti	1.208.679.125	1.237.783.445
- debiti verso clientela	2.720.629.003	1.960.722.693
- titoli in circolazione	463.146.689	-1.133.887.943
- passività finanziarie di negoziazione	-25.933.398	-15.899.253
- altre passività	-293.650.622	-212.576.650
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.394.828.186	-1.214.175.190
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	51.562.259	50.291.940
- vendite di partecipazioni	-	300.000
- dividendi incassati su partecipazioni	49.934.338	49.884.664
- vendite di attività materiali	859.338	107.276
- vendite di rami d'azienda	768.583	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.794.229.346	-36.634.318
- acquisti da partecipazioni	-181.763.187	-1.701.855
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.569.990.409	-
- acquisti di attività materiali	-42.475.750	-34.932.463
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.742.667.087	13.657.622
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	320.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	149.359.838	200.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-118.084.648	-159.167.796
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	351.275.190	40.832.204
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.436.289	-1.159.685.364
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	151.933.344	1.311.618.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.436.289	-1.159.685.364
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	155.369.633	151.933.344

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide

	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	37.200.204.718	4.929.639.621	-67.933.536	-87.656.702	-	41.974.254.101

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Regolamento n. 1989 del 6 novembre 2017 - IAS 12 "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate"

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017 - IAS 7 "Iniziativa di informativa"

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Sulla base delle conclusioni ottenute dall'analisi di impatto effettuata nel corso del primo semestre 2016, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (i.e. prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (i.e. azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (business model) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il modello finalizzato alla raccolta (Collect), in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il modello misto (Collect & Sell), in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa.
- Il modello finalizzato alla vendita (Sell), in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Le caratteristiche contrattuali (test "Solely Payments of Principal & Interests" o test "SPPI"):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurre l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (i.e. di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss* (FVTPL), qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test "SPPI".
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling* (FVOCI) a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test "SPPI".
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss* (FVTPL). Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test "SPPI" indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling* (FVOCI), una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbero condurre:

- Ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* per la riclassifica degli OICR di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- Alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI.

Alla classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("Expected Credit Losses" o "ECL") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'ECL ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'ECL è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (includendo il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento di default (EAD).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (PD) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (LGD).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("Loss Given Default" o "LGD").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole S.A., fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'ECL a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di *fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo *macro-hedge* sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al *macro-hedge* sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (hedge accounting).

Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole S.A. per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (ECL);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, durante il 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- I cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- I cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il forward looking;
- I cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste

su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test "SPPI" per i titoli di debito quotati. Rappresentanti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno partecipato costantemente ai Comitati di Pilotage della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione sono proseguiti nel 2017 e sono state integrate le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31 dicembre 2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole S.A. e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2017. Il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Cariparma continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Cariparma è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2017 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Cariparma.

Sezione 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio di Crédit Agricole Cariparma è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 di Crédit Agricole Cariparma è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le valutazioni di Strumenti di Capitale e Fondi OICR con un basso grado di negoziabilità includono uno sconto di illiquidità del 10%.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerata obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni

del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (*macrohedging*), lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80 e 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

In relazione all'acquisto delle partecipazioni Fellini per un importo complessivo di 130 milioni, operazione per la quale sono illustrati i dettagli nella Parte G consolidata, non sono emerse necessità di impairment.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;

- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza,

la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di “Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” a partire dalla data di ricezione dell’autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Il relativo probability test viene determinato tenendo conto delle stime degli utili futuri delle singole società, delle differenze temporanee e di una stima delle differenze permanenti. Laddove necessario, in aggiunta, si tiene altresì conto della appartenenza delle società al Consolidato Fiscale ex art. 117 DPR 917/86, e della conseguente capacità di assorbimento di tali valori nell’ambito del reddito stimato di tale Consolidato.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione delle attività per imposte anticipate, il management ha valutato la capacità di reddito sia delle singole Casse che del Gruppo, quest’ultima in considerazione del previsto esito positivo dell’interpello presentato in applicazione dall’articolo 172 del TUIR ed in considerazione delle intervenute delibere consiliari, in data 8 febbraio 2018, da parte sia della Capogruppo che delle tre Casse di fusione per l’incorporazione delle medesime nella Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, il management ha confermato la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione all’attivo delle imposte anticipate “non trasformabili”.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Crédit Agricole Cariparma non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni, per il 15% della contribuzione complessiva sia per il 2016 che per il 2017. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i due anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2017 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili. Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2017 per Crédit Agricole Cariparma risulta pari a 7,9 milioni di euro.

CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro).

La dotazione finanziaria necessaria viene quindi costituita preventivamente dal Fondo richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD.

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di partecipazioni in banche in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

A seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario nel 2016 e 2017 hanno comportato il versamento di contributi complessivi da parte di Crédit Agricole Cariparma pari a 11,9 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati iscritti titoli di capitale all'interno della categoria AFS.

Tali strumenti sono stati assoggettati ad impairment nel corso del 2017 per l'intero ammontare.

Il contributo complessivo versato da Crédit Agricole Cariparma nel 2017 è pari a 11,9 milioni di euro.

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i cosiddetti "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Crédit Agricole Cariparma ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Crédit Agricole Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Crédit Agricole Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine com-

merciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente *market-based*.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al *fair value*, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il *book value* sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza Crédit Agricole S.A..

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione credi-

tizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l’identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la Probability of Default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell’andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall’avviamento) il Gruppo determina il valore d’uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL’INFORMATIVA DI SETTORE

Crédit Agricole Cariparma è tenuta alla presentazione dell’informativa di settore, così come richiesto dall’IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale di Crédit Agricole Cariparma.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);

- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2017 Crédit Agricole Cariparma ha acquisito dal Comune e dalla Provincia di Parma azioni di Fiere di Parma corrispondenti al 17,0% del capitale. A seguito della transazione Crédit Agricole Cariparma si trova a detenere il 35,85% del capitale di Fiere di Parma e, conseguentemente, la partecipazione è stata riclassificata dalla voce attività finanziarie disponibili per la vendita alla voce partecipazioni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che essi siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Crédit Agricole Cariparma di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Crédit Agricole Cariparma e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Crédit Agricole Cariparma, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 7,2 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 0,4 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 6,8 milioni di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a conto economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili.

Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio; la gerarchia del *fair value* è descritta nella sezione "A4 Informativa sul *fair value*". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo e infine provvede al trasferimento dal livello 3 al livello 2 nel caso di strumenti di capitale non quotati su un mercato attivo, per i quali nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli).

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	61.215	858	3	82.716	552
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.477.001	152.350	5.114	3.998.124	-	179.102
4. Derivati di copertura	-	413.546	-	-	558.160	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.477.002	627.111	5.972	3.998.127	640.876	179.654
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	67.920	-	-	93.853	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	227.118	184.688	-	255.479	340.503
Totale	-	295.038	184.688	-	349.332	340.503

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 6.793 migliaia di euro.

Nel bilancio 2017 di Crédit Agricole Cariparma la partecipazione detenuta in Banca d'Italia è stata classificata dal Livello 3 al Livello 2, in considerazione del valore espresso dalle transazioni effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le cessioni sono

avvenute al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce del fatto che nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si è quindi proceduto alla riclassifica dal livello 3 al livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	552	-	179.102	-	-	-
2. Aumenti	389	-	26.314	-	-	-
2.1 Acquisti	81	-	22.732	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	306	-	2.290	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	306	-	2.290	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	1.292	-	-	-
3. Diminuzioni	83	-	200.302	-	-	-
3.1 Vendite	83	-	27.361	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	2.083	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	18.508	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	8	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	152.350	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	858	-	5.114	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	340.503
2. Aumenti	-	-	29.567
2.1 Emissioni	-	-	28.333
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1.234
- di cui Minusvalenze	-	-	1.234
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	185.382
3.1 Rimborsi	-	-	178.766
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	6.616
- di cui Plusvalenze	-	-	6.616
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	184.688

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990	1.570.332	-	19.982	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.550.970	-	10.550.970	-	6.384.763	-	6.384.763	-
3. Crediti verso clientela	29.799.716	-	-	31.428.613	28.915.280	-	-	30.616.284
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.019	-	-	20.973	8.273	-	-	20.839
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.928.695	1.570.332	10.550.970	31.469.568	35.308.316	-	6.384.763	30.637.123
1. Debiti verso banche	7.791.592	-	7.791.592	-	6.089.790	-	6.089.790	-
2. Debiti verso clientela	26.124.339	-	26.124.339	-	23.426.472	-	23.426.472	-
3. Titoli in circolazione	7.990.404	-	7.772.279	387.099	7.590.090	-	7.223.435	339.056
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.906.335	-	41.688.210	387.099	37.106.352	-	36.739.697	339.056

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Cariparma tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	155.370	151.933
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	155.370	151.933

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	-	2	3	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	2	3	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	2	3	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	61.215	856	-	82.716	552
1.1 di negoziazione	-	61.215	856	-	82.716	552
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	61.215	856	-	82.716	552
Totale (A+B)	1	61.215	858	3	82.716	552

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	3
a) Governi e Banche Centrali	1	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	2	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3	3
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	8.795	9.037
b) Clientela	-	-
- fair value	53.276	74.231
Totale B	62.071	83.268
Totale (A+B)	62.074	83.271

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.464.251	-	-	3.984.824	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.464.251	-	-	3.984.824	-	-
2. Titoli di capitale	12.750	152.350	4.868	13.300	-	178.746
2.1 Valutati al fair value	12.750	152.350	4.466	13.300	-	174.344
2.2 Valutati al costo	-	-	402	-	-	4.402
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	246	-	-	356
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.477.001	152.350	5.114	3.998.124	-	179.102

I titoli di capitale valutati al livello 1 di fair value sono rappresentati dalle azioni Unipol SAI assegnate a Crédit Agricole Cariparma alla scadenza del titolo obbligazionario convertibile (iscritto nel 2014 nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value).

Crédit Agricole Indosuez Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 migliaia di euro) è il principale titolo di capitale valutato al costo, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta.

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il *fair value*, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	2.464.251	3.984.824
a) Governi e Banche Centrali	2.464.251	3.984.824
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	169.968	192.046
a) Banche	152.350	152.350
b) Altri emittenti	17.618	39.696
- imprese di assicurazione	12.749	13.300
- società finanziarie	1.849	8.089
- imprese non finanziarie	3.020	18.307
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	246	356
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.634.465	4.177.226

Le quote di O.I.C.R. rappresentano l'investimento nel Fondo Immobiliare Leopardi, fondo riferito alla ristrutturazione della Società AEDES.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2017 risultano 2.195 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 269 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di prezzo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.569.990	1.570.332	-	19.982	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.569.990	1.570.332	-	19.982	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.569.990	1.570.332	-	19.982	-	-	-	-

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	1.569.990	-
a) Governi e Banche Centrali	1.550.008	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	19.982	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.569.990	-
Totale fair value	1.590.314	-

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.330.368	-	5.330.368	-	327.894	-	327.894	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	5.327.641	X	X	X	327.894	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	2.727	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.220.602	-	5.220.602	-	6.056.869	-	6.056.869	-
1. Finanziamenti	5.220.602	-	5.220.602	-	6.056.869	-	6.056.869	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	201.580	X	X	X	292.013	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	3.788.522	X	X	X	5.160.711	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.230.500	X	X	X	604.145	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	678.311	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	552.189	X	X	X	604.145	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.550.970	-	10.550.970	-	6.384.763	-	6.384.763	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce Riserva Obbligatoria include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa. L’incremento rispetto al 2016 è dovuto all’aumento della raccolta da clientela.

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria di liquidità presso la Banca d’Italia.

A fine 2017 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	27.762.253	1.865	1.880.123	-	-	31.274.264	26.677.509	-	2.077.204	-	-	30.455.717
1. Conti correnti	1.701.558	-	462.688	X	X	X	1.665.757	-	485.213	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	18.434.421	-	1.265.549	X	X	X	17.640.280	-	1.386.241	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	135.238	-	6.169	X	X	X	175.149	-	7.745	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.491.036	1.865	145.717	X	X	X	7.196.323	-	198.005	X	X	X
Titoli di debito	155.475	-	-	-	-	154.349	160.567	-	-	-	-	160.567
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	155.475	-	-	X	X	X	160.567	-	-	X	X	X
Totale	27.917.728	1.865	1.880.123	-	-	31.428.613	26.838.076	-	2.077.204	-	-	30.616.284

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	155.475	-	-	160.567	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	155.475	-	-	160.567	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	155.475	-	-	160.567	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	27.762.253	1.865	1.880.123	26.677.509	-	2.077.204
a) Governi	60.901	-	-	33.250	-	-
b) Altri Enti pubblici	60.824	-	-	56.372	-	1
c) Altri soggetti	27.640.528	1.865	1.880.123	26.587.887	-	2.077.203
- imprese non finanziarie	10.076.653	-	1.467.006	9.928.067	-	1.633.674
- imprese finanziarie	5.407.695	-	32.752	5.168.376	-	32.506
- assicurazioni	66.371	-	18	56.381	-	-
- altri	12.089.809	1.865	380.347	11.435.063	-	411.023
Totale	27.917.728	1.865	1.880.123	26.838.076	-	2.077.204

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 risultano 155.475 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	413.546	-	11.016.769	-	558.160	-	12.587.534
1) <i>Fair value</i>	-	413.546	-	11.016.769	-	558.160	-	12.587.534
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	413.546	-	11.016.769	-	558.160	-	12.587.534

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.715	-	-	905	-	X	-	X	X
2. Crediti	39.792	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	46.507	-	-	905	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	366.134	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	366.134	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 53.270 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 312.864 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	17.338	5.088
1.1 di specifici portafogli:	17.338	5.088
a) crediti	17.338	5.088
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	17.338	5.088

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Crediti	1.249.305	674.399
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sliders S.r.l.	Milano		100,00	
Italstock S.r.l.	Milano		100,00	
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma		100,00	
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	Rimini		95,30	
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	Cesena		95,30	
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	San Miniato		95,30	
Crédit Agricole Group Solutions	Parma		86,68	
Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano		85,00	
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone		80,33	80,71
Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia		80,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano		60,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Fiere di Parma S.p.A.	Parma		35,85	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano		19,00	

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.311.391	1.310.009
B. Aumenti	182.313	1.730
B.1 Acquisti	182.313	1.730
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	348
C.1 Vendite	-	-328
C.2 Rettifiche di valore	-	-20
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.493.704	1.311.391
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'incremento di 182 milioni è dovuto principalmente all'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., a fronte di un prezzo di acquisto di 130 milioni.

Nel corso del 2017 è stato sottoscritto un aumento di capitale di 23 milioni nella partecipata Calit. Inoltre ha raggiunto la percentuale di partecipazione del 35,85% in Fiere di Parma comportando la riclassifica da titolo AFS per 22,7 milioni.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	325.414	297.451
a) terreni	81.990	82.194
b) fabbricati	218.392	192.208
c) mobili	13.348	12.695
d) impianti elettronici	3.677	4.754
e) altre	8.007	5.600
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	325.414	297.451

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	8.019	-	-	20.973	8.273	-	-	20.839
a) terreni	3.013	-	-	11.508	2.989	-	-	11.440
b) fabbricati	5.006	-	-	9.465	5.284	-	-	9.399
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.019	-	-	20.973	8.273	-	-	20.839

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	82.194	352.794	79.416	52.467	45.701	612.572
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	160.585	66.721	47.713	40.101	315.120
A.2 Esistenze iniziali nette	82.194	192.209	12.695	4.754	5.600	297.452
B. Aumenti:	-	33.798	3.170	1.688	3.576	42.232
B.1 Acquisti	-	-	3.170	1.688	3.576	8.434
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	33.798	-	-	-	33.798
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	203	7.615	2.517	2.765	1.170	14.270
C.1 Vendite *	203	281	1	9	3	497
C.2 Ammortamenti	-	7.334	1.050	784	-342	8.826
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1.466	1.972	1.509	4.947
D. Rimanenze finali nette	81.991	218.392	13.348	3.677	8.006	325.414
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	167.919	67.707	48.480	39.730	323.836
D.2 Rimanenze finali lorde	81.991	386.311	81.055	52.157	47.736	649.250
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
* di cui per operazioni di aggregazione:						
- valore lordo	-	-	65	26	31	122
- fondo ammortamento	-	-	64	17	29	110

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.989	5.283
B. Aumenti	144	99
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	144	99
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	120	376
C.1 Vendite	120	227
C.2 Ammortamenti	-	149
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.013	5.006
E. Valutazione al <i>fair value</i>	11.508	9.465

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	922.340	X	922.340
A.2 Altre attività immateriali	95.464	-	111.824	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	95.464	-	111.824	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	95.464	-	111.824	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	95.464	922.340	111.824	922.340

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificatamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	922.340	-	-	250.658	-	1.172.998
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	138.834	-	138.834
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	-	-	111.824	-	1.034.164
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	16.360	-	16.360
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	16.360	-	16.360
- Ammortamenti	X	-	-	16.360	-	16.360
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	922.340	-	-	95.464	-	1.017.804
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	155.194	-	155.194
E. Rimanenze finali lorde	922.340	-	-	250.658	-	1.172.998
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011 da parte di Crédit Agricole Cariparma, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2017 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore iniziale di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2017, del costo del credito (media 2009-2017) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;

- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da “servizi bancari”.

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 48.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

A fine 2017 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni dal 2011 al 2017 e 2018 (budget) e le relative previsioni prospettiche al 2026, anno di fine ammortamento;
- Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 47.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Cariparma ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Crédit Agricole Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,43% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2017) e 3,60% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y) e tasso soglia oltre il quale si genererebbe impairment 5,26%);
- beta: range di variazione tra 1,28 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20. L'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2016, fonte “Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2017 Edition”, Aswath Damodaran, marzo 2017) ed il tasso massimo perché il test risulti positivo (5,94%).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (14,4%) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Crédit Agricole Carispezia, in Crédit Agricole FriulAdria ed in Crédit Agricole Leasing Italia nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA delle due banche partecipate è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, in linea a quello utilizzato negli anni precedenti e superiore al requisito minimo individuale richiesto dalla normativa.

Il valore d'uso delle partecipazioni in Crédit Agricole FriulAdria e in Crédit Agricole Carispezia è risultato in entrambi i casi superiore al costo, pertanto non si è reso necessario effettuare impairment.

Per Crédit Agricole Leasing Italia l'assorbimento di capitale è stato determinato utilizzando il parametro del 6,0%. In tale situazione non si rilevarebbe la necessità di effettuare un impairment, in quanto il valore d'uso della partecipazione risulta superiore al costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO						IMPOSTA			
		2018	2019	2020	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33,08	77.430	92.916	92.916	410.578	-	673.840	161.722	23.584	25.250	210.556
Rettifiche su valutazione titoli	33,08	-	-	-	-	287	287	69	10	16	95
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	29.326	5.450	2.149	1.636	-	38.561	9.255	1.350	-	10.605
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	5.424	5.424	1.302	189	-	1.491
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,08	16.644	10.029	6.388	2.996	9.615	45.672	10.961	1.599	1.768	14.328
- altre causali	da 27,50 a 33,08	1.099	-	-	-	23.551	24.650	5.916	863	1.028	7.807
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,08	92.095	147.204	95.397	614.452	-	949.148	227.795	33.220	52.963	313.978
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	932	932	932	26.823	40.737	70.356	16.885	2.463	1.514	20.862
Totale per anno di rientro		217.526	256.531	197.782	1.056.485	79.614	1.807.938	271.044	39.528	82.539	579.922

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO						IMPOSTE			
		2018	2019	2020	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	8.990	8.943	5.218	2.803	-	25.954	6.229	908	-	7.137
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	1.679	2.991	1.965	32.332	74.714	113.681	27.070	3.948	4.448	35.466
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,08	-	-	-	-	52	52	12	2	3	17
Totale per anno di rientro		10.669	11.934	7.183	35.135	74.766	139.687	33.311	4.858	4.451	42.620

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	626.708	658.589
2. Aumenti	11.524	24.820
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.880	23.558
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.880	23.558
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	33	-
2.3 Altri aumenti	611	1.262
3. Diminuzioni	69.485	56.701
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	67.744	56.208
a) rigiri	67.744	56.208
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	17
3.3 Altre diminuzioni	1.741	476
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	1.741	476
4. Importo finale	568.747	626.708

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	574.385	616.902
2. Aumenti	48	63
3. Diminuzioni	49.836	42.581
3.1 Rigiri	49.832	42.564
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	17
4. Importo finale	524.597	574.384

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di 1.270 migliaia di euro. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 525.867 migliaia di euro.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	29.092	26.866
2. Aumenti	8.696	4.756
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.600	4.756
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.600	4.756
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	5.095	-
3. Diminuzioni	5.867	2.530
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.864	2.518
a) rigiri	5.864	2.518
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	3	11
4. Importo finale	31.921	29.092

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	8.298	6.756
2. Aumenti	8.263	3.811
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	106	3.511
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	106	3.511
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.157	300
3. Diminuzioni	5.586	2.269
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.316	106
a) rigiri	3.316	106
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.270	2.163
4. Importo finale	10.975	8.298

(*) Le imposte in aumento sono dovute prevalentemente all'incremento della riserva riferita al TFR, mentre quelle in diminuzione sono dovute ad una minor svalutazione dei titoli AFS

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	13.414	43.849
2. Aumenti	5.969	479
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.581	479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.581	479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	387	-
3. Diminuzioni	8.684	30.914
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.018	30.913
a) rigiri	8.018	30.913
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	666	-
4. Importo finale	10.699	13.414

(*) Le imposte in diminuzione sono dovute prevalentemente alla vendita di titoli AFS per 7.538 migliaia di euro

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Addebiti diversi in corso di esecuzione	20.694	27.720
Valori bollati e valori diversi	3	236
Partite in corso di lavorazione	50.636	31.465
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20.328	6.127
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	91.237	78.257
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.884	652
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	12.320	16.222
Acconti versati al Fisco per conto terzi	41.530	47.454
Partite varie	112.977	99.556
Totale	351.609	307.689

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	4.200.000	1.900.000
2. Debiti verso banche	3.591.592	4.189.790
2.1 Conti correnti e depositi liberi	641.974	103.680
2.2 Depositi vincolati	2.118.122	3.450.233
2.3 Finanziamenti	827.327	628.408
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	827.327	628.408
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.169	7.469
Totale	7.791.592	6.089.790
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	7.791.592	6.089.790
Fair value – livello 3	-	-
Totale fair value	7.791.592	6.089.790

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta la somma “tirata” a fronte del TLTRO2 (1[^] e 2[^] tranche).

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 b.p.	euro	250.000	250.039
Deposito subordinato	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 b.p.	euro	400.000	400.288

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	25.079.131	22.350.150
2. Depositi vincolati	911.621	909.454
3. Finanziamenti	3.474	4.867
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	3.474	4.867
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	130.113	162.001
Totale	26.124.339	23.426.472
<i>Fair value</i> – livello 1	-	-
<i>Fair value</i> – livello 2	26.124.339	23.426.472
<i>Fair value</i> – livello 3	-	-
Totale <i>fair value</i>	26.124.339	23.426.472

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	7.602.124	-	7.771.052	-	7.249.173	-	7.221.501	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.602.124	-	7.771.052	-	7.249.173	-	7.221.501	-
2. Altri titoli	388.280	-	1.227	387.099	340.917	-	1.934	339.056
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	388.280	-	1.227	387.099	340.917	-	1.934	339.056
Totale	7.990.404	-	7.772.279	387.099	7.590.090	-	7.223.435	339.056

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi da Crédit Agricole Cariparma.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano “titoli in circolazione” subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2016 risultano 7.731 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	67.920	-			-	93.853	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	67.920	-	X	X	-	93.853	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	67.920	-	X	X	-	93.853	-	X
Totale (A+B)	X	-	67.920	-	X	X	-	93.853	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	227.118	184.688	8.720.275	-	255.479	340.503	5.828.000
1) Fair value	-	227.118	184.688	8.720.275	-	255.479	340.503	5.828.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	227.118	184.688	8.720.275	-	255.479	340.503	5.828.000

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	236.707	-	-	461	-	X	-	X	X
2. Crediti	20.276	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-		-	X	-	X	
Totale attività	256.983	-	-	461	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	154.362	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	154.362	-	-		-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 125.830 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 28.532 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	261.708	390.588
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	261.708	390.588

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2017	31.12.2016
Passività finanziarie	8.495.700	7.181.300

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	68.303	53.121
Importi da riconoscere a terzi	211.865	194.792
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	48.783	31.914
Importi da versare al fisco per conto terzi	46.154	60.224
Acconti su crediti a scadere	23	45
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	73	-
Oneri per il personale	45.061	43.706
Ratei passivi non capitalizzati	6.626	9.952
Risconti passivi non ricondotti	73.366	67.015
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	5.424	4.404
Partite varie	128.054	152.111
Totale	633.732	617.284

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	99.111	97.710
B. Aumenti	930	4.747
B.1 Accantonamento dell'esercizio	930	1.401
B.2 Altre variazioni	-	3.346
C. Diminuzioni	12.476	3.346
C.1 Liquidazioni effettuate	12.015	3.209
C.2 Altre variazioni	461	137
D. Rimanenze finali	87.565	99.111
Totale	87.565	99.111

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Crédit Agricole Cariparma avendo avuto, nel corso dell'anno 2006, un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 *"garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati"*.

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti di Crédit Agricole Cariparma provenienti dal Gruppo Intesa SanPaolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2017 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	99.111
a Service cost	48
b Interest cost	882
c Transfer in/out	-94
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-113
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-255
e Pagamenti previsti dal Piano	-12.014
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	87.565

Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,91% (duration 7-10 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Casamadre;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
87.565	84.669	90.626

Tasso di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
87.565	89.440	85.791

Tasso di inflazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+100 bp	-100 bp
87.565	87.163	87.002

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	15.131	16.377
2. Altri fondi per rischi ed oneri	109.284	131.692
2.1 controversie legali	39.661	39.834
2.2 oneri per il personale	45.925	54.523
2.3 altri	23.698	37.335
Totale	124.415	148.069

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	16.377	131.692	148.069
B. Aumenti	532	34.274	34.806
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	34.265	34.265
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	146	9	155
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	386	-	386
C. Diminuzioni	1.778	56.682	58.460
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.778	48.787	50.565
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7.895	7.895
D. Rimanenze finali	15.131	109.284	124.415

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Cariparma, tramite il Proprio Fondo a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del Fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal Fondo Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano beneficiari del Fondo Crédit Agricole Cariparma 253 persone (116 donne e 137 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.969,34 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Cariparma è pari a 79,5 anni.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Con riferimento ai diversi istituti sopra menzionati, di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2017, per Crédit Agricole Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	16.377
a Service cost	-
b Interest cost	146
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-22
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	408
d Pagamenti previsti dal Piano	-1.778
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	15.131

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n.388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione della Casamadre, un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) del 0,91%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
15.131	14.606	15.693

Tasso di mortalità

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+20 bp	-20 bp
15.131	13.711	17.003

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Cariparma.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Cariparma.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 “altri fondi – oneri per il personale” della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2016 da Crédit Agricole Cariparma, in ragione delle passività conseguenti all’accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l’accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unicoanticipato, non goduto in seguito all’estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L’accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta Crédit Agricole Cariparma per rimborsare all’assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l’Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni rispettivamente di circa 35,8 e 4,08 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta di imposta, sui tre conferimenti effettuati, rispettivamente di circa 1,5 milioni, 2,2 milioni e 9,9 milioni i, oltre interessi. Sui primi due, nel 2017, è stata emessa sentenza favorevole di secondo grado, cui l’Agenzia ha proposto appello in Cassazione, mentre sulla terza è stata per ora emessa solo sentenza favorevole di primo grado. A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d’azienda per complessivi euro 2,1 milioni avverso i quali si è provveduto alla presentazione di apposito ricorso. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Cariparma di parte dello specifico credito d’imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l’acquisto della abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d’imposta.

La parte di credito d’imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall’Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale.

Di conseguenza, Crédit Agricole Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all’apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l’annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ra-

gioni presentate e, a fine luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

A dicembre 2017 è stato notificato alla società Slider Srl – controllata integralmente da Crédit Agricole Cariparma a seguito di una complessa operazione di risanamento del Gruppo societario RDB – un avviso di accertamento con una richiesta di 4,1 milioni di imposte, oltre a 3,7 milioni di sanzioni, oltre ad interessi. Nell'ambito di una complessa operazione di salvataggio di una società industriale cui ha partecipato il ceto bancario, questa società ha operato quale veicolo di parte della operazione complessiva. In particolare ha acquisito crediti bancari poi utilizzati per successive operazioni di capitalizzazione della società in difficoltà, stabilendo che il valore che sarebbe stato infine riconosciuto per i crediti acquisiti dalle banche sarebbe risultato pari a quanto recuperato, valore infine pari a zero. A fronte di una operazione in cui, complessivamente, Sliders nulla ha guadagnato e nulla ha perso, come era chiaro fin dall'origine, viene invece contestato alla stessa l'imponibilità di un valore definito in funzione della differenza tra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore infine corrisposto per il loro acquisto, ovvero, appunto, zero. Anche alla luce di pareri raccolti presso primario Studio Legale, si ritiene che sussistano validi argomenti per opporsi con successo alla pretesa avanzata dall'Agenzia delle Entrate e pertanto non si è provveduto ad alcun accantonamento specifico al riguardo.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 934.837.845 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	58.076.225	-
B.1 Nuove emissioni	58.076.225	-
- a pagamento:	58.076.225	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	58.076.225	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	934.837.845	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	934.837.845	-
- interamente liberate	934.837.845	-
- non interamente liberate	-	-

Nel mese di dicembre 2017, nell'ambito del progetto per l'acquisizione delle quote di maggioranza nella Cassa di Risparmio di Cesena, nella Cassa di Risparmio di Rimini e nella Cassa di Risparmio di San Miniato, Crédit Agricole Cariparma ha effettuato un aumento di capitale, per 320 milioni di euro, integralmente sottoscritto dai soci. Nell'ambito dell'aumento di capitale sono state sottoscritte 58.076.225 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, al prezzo unitario di 5,51 euro (di cui 4,51 euro a titolo di sovrapprezzo).

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 934.837.845 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	153.758
Riserve statutarie	848.136
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	314
Riserva operazioni under common control	17.683
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-15.640
Riserve di utili	1.004.251
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	2.790
Totale riserve	1.007.041

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	689.528	738.252
a) Banche	211.752	263.102
b) Clientela	477.776	475.150
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	894.213	760.310
a) Banche	102.460	81.284
b) Clientela	791.753	679.026
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	793.521	69.961
a) Banche	3.686	2.026
i) a utilizzo certo	3.454	2.026
ii) a utilizzo incerto	232	-
b) Clientela	789.835	67.935
i) a utilizzo certo	5.691	1.202
ii) a utilizzo incerto	784.144	66.733
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	7.503	-
Totale	2.384.765	1.568.523

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.852	230.206
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.550.009	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	4.883.051	3.067.405
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.391	2.053	-	-	3.444
Altre – macchine d'ufficio	-	-	-	-	-
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	1.391	2.053	-	-	3.444

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	1.361	-	-	1.361
Altre – macchine d'ufficio	126	-	-	126
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	1.487	-	-	1.487

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, modello e gli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere proroga del contratto, previa accettazione della società di reting, ad un canone che è data possibilità alle società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	948.735
a) individuali	948.735
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	34.588.428
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.159.353
2. altri titoli	31.429.075
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.250.862
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.049.110
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	475.617	-	475.617	433.444	17.308	24.865	38.734
2. Pronti contro termine	678.311	-	678.311	-	-	678.311	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	1.153.928	-	1.153.928	433.444	17.308	703.176	X
Totale (31.12.2016)	641.428	-	641.428	602.694	-	X	38.734

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	479.726	-	479.726	433.444	-	46.282	87.141
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	479.726	-	479.726	433.444	-	46.282	X
Totale (31.12.2016)	689.835	-	689.835	602.694	-	X	87.141

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	8
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.384	-	-	69.384	77.136
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.530	-	-	8.530	-
4 Crediti verso banche	-	15.617	-	15.617	28.549
5 Crediti verso clientela	5.431	477.405	-	482.836	526.282
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	145.200	145.200	141.664
8 Altre attività	X	X	15.881	15.881	5.047
Totale	83.353	493.022	161.081	737.456	778.686

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	267.229	280.120
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(122.029)	(138.456)
C. Saldo (A-B)	145.200	141.664

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2017 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.415 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(5.129)	X	-	(5.129)	(1.849)
2. Debiti verso banche	(29.304)	X	-	(29.304)	(24.063)
3. Debiti verso clientela	(22.808)	X	-	(22.808)	(33.331)
4. Titoli in circolazione	X	(80.002)	-	(80.002)	(105.734)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.512)	(5.512)	(1.308)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(57.241)	(80.002)	(5.512)	(142.755)	(166.285)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2017 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 1.273 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	12.204	12.344
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	327.416	280.522
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.983	2.902
3. gestioni di portafogli	10.004	9.407
3.1. individuali	10.004	9.407
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.588	4.008
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	120.980	96.908
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.531	6.735
8. attività di consulenza	185	275
8.1. in materia di investimenti	25	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	160	275
9. distribuzione di servizi di terzi	183.145	160.287
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	161.210	141.126
9.3. altri prodotti	21.935	19.161
d) servizi di incasso e pagamento	33.209	31.370
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	123.722	126.864
j) altri servizi	67.935	66.942
Totale	564.486	518.042

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 27.226 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 22.025 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:	314.129	266.602
1. gestioni di portafogli	10.004	9.407
2. collocamento di titoli	120.980	96.908
3. servizi e prodotti di terzi	183.145	160.287
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(11.546)	(8.155)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.425)	(5.714)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.316)	(1.169)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.947)	(1.737)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.947)	(1.737)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.053)	(1.055)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.109)	(1.753)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.978)	(2.030)
e) altri servizi	(21.748)	(8.235)
Totale	(41.697)	(24.134)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.424 migliaia di euro, nonché 12.993 migliaia di euro di penale per l'estinzione anticipata del deposito Lower Tier 2.

*Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.744	-	7.907	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	42.189	X	41.974	X
Totale	49.934	-	49.885	-

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Crédit Agricole FriulAdria (26.340 migliaia di euro) e in Crédit Agricole Carispezia (15.849 migliaia di euro) ed alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio AFS (6.907 migliaia di euro).

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	727	-	(127)	602
1.1 Titoli di debito	2	439	-	(14)	427
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	285	-	(113)	172
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.842
4. Strumenti derivati	38.649	33.498	(32.944)	(30.030)	9.328
4.1 Derivati finanziari:	38.649	33.498	(32.944)	(30.030)	9.328
- Su titoli di debito e tassi di interesse	38.099	33.008	(32.704)	(29.556)	8.847
- Su titoli di capitale e indici azionari	304	-	-	-	304
- Su valute e oro	X	X	X	X	155
- Altri	246	490	(240)	(474)	22
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	38.651	34.225	(32.944)	(30.157)	13.772

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	321.864	226.644
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	22.976	84.961
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	192.589	84.400
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	537.429	396.005
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(510.596)	(316.747)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(30.449)	(22.019)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.216)	(62.712)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(546.261)	(401.478)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(8.832)	(5.473)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	15.226	(25.441)	(10.215)	885	(17.391)	(16.506)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.985	(28.335)	33.650	64.483	(28.503)	35.980
3.1 Titoli di debito	59.574	(28.335)	31.239	64.433	(28.503)	35.930
3.2 Titoli di capitale	2.411	-	2.411	50	-	50
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	77.211	(53.776)	23.435	65.368	(45.894)	19.474
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	152	(1.143)	(991)	341	(1.836)	(1.495)
Totale passività	152	(1.143)	(991)	341	(1.836)	(1.495)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(10.340)	(233.161)	(25.196)	42.337	43.482	-	43.481	(139.397)	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	
Altri crediti	(10.340)	(233.161)	(25.196)	42.337	43.482	-	43.481	(139.397)	
- finanziamenti	(10.340)	(233.161)	(25.196)	42.337	43.482	-	43.481	(139.397)	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	(10.340)	(233.161)	(25.196)	42.337	43.482	-	43.481	(139.397)	

LEGENDA:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(18.246)	X	X	(18.246)	(39)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(254)	X	-	(254)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(18.500)	-	-	(18.500)	(39)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.354)	(114)	131	1.506	-	811	(1.020)	663
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.354)	(114)	131	1.506	-	811	(1.020)	663

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(405.170)	(424.072)
a) salari e stipendi	(291.540)	(279.769)
b) oneri sociali	(77.505)	(73.411)
c) indennità di fine rapporto	(217)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(930)	(1.401)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(146)	(240)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(146)	(240)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25.134)	(27.228)
- a contribuzione definita	(25.134)	(27.228)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.698)	(42.023)
2) Altro personale in attività	(1.514)	(1.516)
3) Amministratori e sindaci	(1.158)	(1.150)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	9.877	8.059
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(12.027)	(10.731)
Totale	(409.992)	(429.410)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2017
Personale dipendente:	
a) dirigenti	65
b) quadri direttivi	2.556
c) restante personale dipendente	2.447
Altro personale	48

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(146)	(240)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati dai costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(73.066)	(75.388)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(8.731)	(9.262)
Locazione immobili e spese condominiali	(37.057)	(37.570)
Spese per consulenze professionali	(32.762)	(20.011)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(34)	-
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(2.255)	(2.953)
Spese legali	(6.491)	(6.370)
Spese di manutenzione immobili	(1.192)	(792)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(61)	(18)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(9.174)	(6.674)
Servizi di trasporto	(5.692)	(4.445)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(9.155)	(10.043)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(638)	(681)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(7.225)	(5.676)
Servizi di vigilanza	(23)	(36)
Spese di informazioni e visure	(3.440)	(4.174)
Premi di assicurazione	(123.871)	(125.363)
Servizi di pulizia	(131)	(110)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(2.183)	(2.035)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	-
Rimborsi costi a società del Gruppo	(162.861)	(157.510)
Contributi a supporto del sistema bancario	(23.868)	(33.211)
Spese diverse	(6.152)	(9.065)
Totale	(516.062)	(511.387)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 11.924 migliaia è composto da 4.168 migliaia per revocatorie fallimentari, per 3.787 migliaia per contenzioso non creditizio e da 3.969 migliaia su altri fondi.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(14.131)	-	-	(14.131)
- Ad uso funzionale	(13.895)	-	-	(13.895)
- Per investimento	(236)	-	-	(236)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.131)	-	-	(14.131)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	
A.1 Di proprietà	(16.360)	-	-	(16.360)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(16.360)	-	-	(16.360)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(16.360)	-	-	(16.360)

Sezione 13 – Gli altri oneri o proventi di gestione – Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(7.081)	(7.259)
Altri oneri	(12.517)	(5.921)
Totale	(19.598)	(13.180)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi e recupero spese su immobili	2.706	2.870
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recupero imposte e tasse	64.418	66.948
Recupero costi di assicurazioni	121.778	122.238
Recupero spese diverse	6.681	7.364
Recupero service	14.520	14.522
Altri proventi	26.707	27.088
Totale	236.810	241.030

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi	7.151	9.722
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	7.151	9.722
B. Oneri	-	(20)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	7.151	9.702

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	273	75
- Utili da cessione	302	75
- Perdite da cessione	(29)	-
B. Altre attività	(37)	(250)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(37)	(251)
Risultato netto	236	(175)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(25.628)	(46.510)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	689	1.156
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(57.581)	(32.175)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.211	(2.237)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(80.309)	(79.766)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	292.021
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	292.021
	31.12.2017
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	-80.306
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	14.668
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-65.637
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	689
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP – Onere fiscale teorico	-16.287
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-50.353
- effetto di altre variazioni	51.249
- effetto variazione aliquota media	31
IRAP – Onere fiscale effettivo	-15.361
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	-80.309
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-80.309
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 934.837.845 azioni del valore nominale di 1 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	211.712
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	65	(18)	47
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	946	(268)	678
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.743	(7.598)	(1.855)
b) rigiro a conto economico	(4.797)	7.330	2.533
- rettifiche da deterioramento	18.500	(84)	18.416
- utile/perdite da realizzo	(23.297)	7.414	(15.883)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.011	(286)	725
140. Redditività complessiva (10+130)			212.437

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti.
- Definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo – diretto ed indiretto – delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali.
- Definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- Verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.
- La Direzione ha inoltre, il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

2. Politiche di gestione del Rischio di Credito

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Credito.

In Crédit Agricole Cariparma sono attive l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Crédit Agricole Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Credito; l'Area Concessione Crediti è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail, Banca d'Impresa, Private e Business Unit Consulenti Finanziari) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è affidata la responsabilità, per il perimetro di clientela di competenza, di assicurare il presidio delle attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo. Inoltre, per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nei processi di

competenza ha la responsabilità di monitoraggio ed indirizzo generale dell'attività di recupero/regolarizzazione. Mentre per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nel processo di collection esterna ha la responsabilità di indirizzo e governo dell'attività del recupero, della definizione di appositi KPI e della verifica del rispetto delle performances da parte delle società esterne incaricate;

- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti:
 - delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare;
 - delle aziende con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) con esposizione – singola e/o di gruppo economico/giuridico superiore a 3,5 milioni di euro;
 - della clientela leasing con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze).

Dalla DC dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Credito: Area Concessione Crediti, Area Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole FriulAdria), Area Concessione Crediti, Servizio Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Crédit Agricole Carispezia), Funzione Crediti di Crédit Agricole Leasing Italia, Area Advisory del Credito di Crédit Agricole Cariparma per il perimetro di competenza e Area Credito e Finanza per il perimetro di competenza.

Inoltre a seguito dell'acquisizione delle Casse di Risparmio di San Miniato, Rimini e Cesena, alla Direzione Credito riporteranno funzionalmente le rispettive strutture creditizie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2017, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate, sono definite a livello di Gruppo Bancario e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le Politiche del Credito in coerenza con la strategia della Banca:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le Politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- Politiche del Credito per le Aziende, le Filieri Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del Credito per la clientela Privata.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una adeguata differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore le opportune linee guida gestionali, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, nel corso del 2017 è stata attuata una revisione alle politiche del credito che verrà applicata a partire dal 2018. Tale revisione recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: anche con riferimento alla differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela), e per la declinazione di strategie ad indirizzo differenziate in funzione della peculiarità della rispettiva clientela; l'aggiornamento degli specifici micro-settori di attività economica: la valutazione di rischio dei settori e micro-settori economici è condotta su base annuale di concerto tra la Direzione Credito e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con aggiornamenti idonei a recepire eventuali segnali di miglioramento o di peggioramento del quadro economico generale e/o di suoi specifici comparti;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi – degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
- la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con gli obiettivi strategici delle "Politiche".

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati, revisionate anch'esse nel corso del 2017 e che verranno attivate all'inizio del 2018, sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico-economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti;
- Dossier "da approfondire" (ROSSO): la domanda creditizia richiede un approfondimento di valutazione finalizzato ad acquisire una documentazione informativa idonea a far emergere un merito creditizio favorevole.

A fronte del suindicato giudizio/valutazione sintetica assegnato alla clientela dal Sistema Decisionale, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito si inquadra nell'ambito di alcuni vincoli che ogni operazione di finanziamento deve rispettare, ed in particolare: a) la definizione di reddito netto mensile, b)

gli impegni finanziari, c) la sostenibilità del debito ed il limite standard del rapporto rata/reddito, d) l'età massima dei richiedenti.

Inoltre, le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

Processi Creditizi

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2017 si è reso necessario revisionare il "Regolamento del credito". Tali aggiornamenti saranno operativi a partire dal 2018.

Il "Regolamento del Credito" delinea le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti, nel rispetto della normativa sui Gruppi aziendali, determinando la classificazione delle operazioni per classi di rischio ed integrando le logiche di base che hanno sempre guidato la valutazione del rischio di credito, e che si sostanziano:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa;
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

L'aggiornamento del Regolamento consolida gli interventi già attivati dal 2016 nell'ambito della revisione delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito – completando l'integrazione documentale in un unico corpo normativo del Regolamento del Credito per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli aggiornamenti effettuati nel 2017 riguardano:

- a) all'ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario, anche mediante una periodica revisione ed aggiornamento delle competenze deliberative, con sostanziale armonizzazione delle stesse per gli omologhi organi delegati delle Banche del Gruppo, fermo il criterio consolidato di attribuzione delle deleghe in relazione inversa al grado di rischiosità della clientela, rilevato sulla base del rating di controparte;
- b) alla massimizzazione delle performance e della capacità di gestione del Credito Anomalo, attraverso:
 - il rafforzamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione del credito performing (in bonis) e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
 - il consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali, per gli ambiti e la clientela di riferimento;
 - il potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito,

Il tutto con il preciso obiettivo di disporre di un processo di gestione semplificato e mirato, che indirizzi ad un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutta la filiera creditizia, a partire dal Gestore della relazione, nell'individuazione ed esecuzione specifica delle più efficaci azioni da svolgersi per ciascun rapporto al fine del progressivo contenimento del costo del credito e del miglioramento della qualità del portafoglio crediti delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il processo deliberativo prevede la separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante: tale separatezza assicura nel continuo la verifica indipendente da parte del soggetto deliberante, della piena coerenza a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il “Regolamento”, nella sezione riservata al Credito Anomalo, definisce le caratteristiche dei rapporti che rientrano in tali tipologie di credito e che presentano problematiche, anche solo potenziali, che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca: lo strumento utilizzato per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie è l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale.

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, ed è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di early warning, in ordine decrescente di rischio, ai quali è associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche facoltà, per quanto riguarda sia la concessione del credito ordinario, che per il credito anomalo ed il credito deteriorato.

L’evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un’analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo ha indirizzato gli interventi posti in essere nel corso del 2017 nei processi di concessione e gestione del credito:

- revisione del “Regolamento del credito” completando l’integrazione in un unico corpo documentale;
- valutazioni inerenti gli interventi necessari per gli adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;
- ulteriore rafforzamento del processo di recupero crediti tramite società esterne (“Collection in Outsourcing”), con l’obiettivo di maggiore tempestività di intervento ed efficientamento dell’azione di recupero degli Outsourcer, al fine di fornire alla Rete un supporto nell’azione di sollecito verso i clienti che presentano rapporti sconfinanti;
- attribuzione a Società Esterne dell’attività di esecuzione delle perizie riguardanti immobili residenziali al fine di meglio rispondere alle esigenze del Regolatore e raggiungere la standardizzazione dei rapporti di valutazione assicurando un’adeguata copertura dell’intero territorio nazionale;
- in ottica di miglior presidio delle garanzie, modifica delle soglie di riduzione della rivalutazione statistica necessarie per richiedere una nuova valutazione peritale;
- affinamenti volti a consolidare la separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione nel processo di gestione del Credito Anomalo- attraverso l’affinamento delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall’intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall’ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate. Inoltre nella procedura sono state integrate le informazioni relative alla clientela comune tra le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Leasing Italia favorendo quindi una completa visione d’insieme del profilo di rischio del Cliente ed una ancora più efficace definizione e attivazioni degli interventi gestionali necessari per la rimozione delle anomalie
- messa a pieno regime dei Presidi di Intelligence del Credito

Tali modifiche hanno consentito:

- a) ulteriore semplificazione e ottimizzazione del processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali);
- b) visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG – Pratica Elettronica di Gestione;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG, oggetto di manutenzione e aggiornamento nel continuo, garantisce una piena coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne anticipando il conferimento e modificando le modalità di attribuzione delle provvigioni

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la determinazione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli, incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo, con particolare riferimento alla capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione economica e finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2017 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli ulteriori interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali

Costo del credito

Anche nell'attuale fase di congiuntura economica che vede segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2017 ha sostanzialmente visto coinvolti tutti i canali con focalizzazione dei controlli sui canali Imprese Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (in particolare i segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2017, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento si sono attivati degli indicatori specifici atti a valutare sia l'andamento della qualità del portafoglio sia a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere da canale (ad es. i mutui per il segmento privati o i finanziamenti a effetto leva per il Corporate).

È stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade". Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato nel corso del 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2017 le attività di stress testing condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio;
- l'esercizio di stress Habitat. Tale esercizio, effettuato sotto la direzione di Crédit Agricole S.A., ha avuto come obiettivo la valutazione della sensibilità del Gruppo ad uno stress effettuato su un perimetro che comprende tutto l'immobiliare residenziale retail e i prestiti immobiliari non garantiti e non ipotecati (definito come "Altro Retail").

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Oltre alle attività previste dalla Policy, nel corso del 2018, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sarà inoltre coinvolto nella conduzione dell'esercizio di Stress Test Regolamentare che sotto la guida dell'EBA coinvolgerà la maggior parte del settore Bancario Europeo e le cui principali evidenze a livello di Gruppo saranno rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment).

L'obiettivo dell'esercizio sarà la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi condotta sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Un elemento di novità all'interno dell'esercizio sarà senz'altro la presa in carico degli effetti del nuovo principio contabile IFRS9 all'interno delle attività di simulazione.

L'esercizio, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., richiederà il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sarà richiesto un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse. Per lo svolgimento di tali attività, come fatto per l'esercizio ICAAP e l'esercizio Budgetaire, ci si avvarrà di metodi e strumenti sviluppati internamente al Gruppo.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare, come già evidenziato, sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti, tali scostamenti nel corso del 2017 sono stati ridefiniti in ottica di un monitoraggio sempre più puntuale.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.464.251	2.464.251
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.569.990	1.569.990
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	10.550.970	10.550.970
4. Crediti verso clientela	869.109	982.792	30.087	597.739	27.319.989	29.799.716
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	869.109	982.792	30.087	597.739	41.905.200	44.384.927
Totale 31.12.2016	846.890	1.181.874	48.440	625.973	36.581.690	39.284.867

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	27.319.989
2. Fino a 90 giorni	484.786
3. Da 91 a 180 giorni	50.087
4. Da 181 a 1 anno	40.709
5. Da oltre 1 anno	22.157
Totale 31.12.2016	27.917.728

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.464.252	-	2.464.252	2.464.252
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.569.990	-	1.569.990	1.569.990
3. Crediti verso banche	-	-	-	10.550.970	-	10.550.970	10.550.970
4. Crediti verso clientela	3.381.050	1.499.062	1.881.988	28.033.206	115.478	27.917.728	29.799.716
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	3.381.050	1.499.062	1.881.988	42.618.418	115.478	42.502.940	44.384.928
Totale 31.12.2016	3.625.123	1.547.919	2.077.204	37.343.036	135.373	37.207.663	39.284.867

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.628	1.077	60.997
2. Derivati di copertura	-	-	413.546
Totale 31.12.2017	1.628	1.077	474.543
Totale 31.12.2016	1.415	2.257	639.174

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.550.970	X	-	10.550.970
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	10.550.970	-	-	10.550.970
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	630.159	X	-	630.159
TOTALE B	-	-	-	-	630.159	-	-	630.159
TOTALE A+B	-	-	-	-	11.181.129	-	-	11.181.129

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	235	27	-	2.095.389	X	1.226.543	X	869.108
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	233	-	-	519.320	X	316.581	X	202.972
b) Inadempienze probabili	453.602	23.615	116.506	658.688	X	269.619	X	982.792
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	387.209	14.502	91.850	420.446	X	175.817	X	738.190
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.730	5.523	9.941	11.793	X	2.900	X	30.087
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.546	751	2.993	7.259	X	730	X	11.819
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	600.693	X	2.952	597.741
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	146.557	X	721	145.836
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	31.466.758	X	112.526	31.354.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	509.190	X	4.445	504.744
TOTALE A	459.567	29.165	126.447	2.765.870	32.067.451	1.499.062	115.478	33.833.960
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	22.900	-	-	-	X	4.837	X	18.063
b) Altre	X	X	X	X	2.103.697	X	586	2.103.111
TOTALE B	22.900	-	-	-	2.103.697	4.837	586	2.121.174
TOTALE A+B	482.467	29.165	126.447	2.765.870	34.171.148	1.503.899	116.064	35.955.134

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 256.320 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.085.698	1.485.458	53.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	327.224	269.715	80.175
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.413	139.662	75.231
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	306.057	75.635	2.296
B.3 altre variazioni in aumento	17.754	54.418	2.648
C. Variazioni in diminuzione	317.271	502.762	101.154
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	902	79.032	14.566
C.2 cancellazioni	182.309	23.485	1.951
C.3 incassi	72.119	75.953	9.231
C.4 realizzi per cessioni	35.563	443	-
C.5 perdite da cessione	25.365	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.013	307.954	75.021
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	15.895	385
D. Esposizione lorda finale	2.095.651	1.252.411	32.987
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.496.613	684.899
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	192.515	329.805
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.642	242.019
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	87.642	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	77.501
B.4 altre variazioni in aumento	98.231	10.285
C. Variazioni in diminuzione	243.019	358.957
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	198.683
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	77.501	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	87.642
C.4 cancellazioni	12.002	30
C.5 incassi	69.425	71.404
C.6 realizzi per cessioni	582	-
C.7 perdite da cessioni	718	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	82.791	1.198
D. Esposizione lorda finale	1.446.109	655.747
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.238.809	218.371	303.583	208.545	5.527	1.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	252.740	110.289	105.148	45.302	4.934	1.958
B.1 rettifiche di valore	158.503	79.219	81.978	38.721	3.020	749
B.2 perdite da cessione	25.365	718	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.622	30.349	5.080	2.059	1.110	1.058
B.4 altre variazioni in aumento	7.250	3	18.090	4.522	804	151
C. Variazioni in diminuzione	265.006	12.079	139.112	78.030	7.561	2.630
C.1 riprese di valore da valutazione	35.187	6.153	39.199	27.610	688	124
C.2 riprese di valore da incasso	6.446	423	4.032	920	163	27
C.3 utili da cessione	15.176	51	50	-	-	-
C.4 cancellazioni	182.309	4.268	23.485	6.558	1.951	1.176
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	476	423	62.673	37.546	4.663	1.290
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.412	761	9.673	5.396	96	13
D. Rettifiche complessive finali	1.226.543	316.581	269.619	175.817	2.900	729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.231.840	1.959.220	2.612.221	680.178	124.938	19.387	37.757.147	44.384.931
B. Derivati	784	19.696	7.589	4.566	921	50	333.294	366.900
B.1 Derivati finanziari	784	19.696	7.589	4.566	921	50	333.294	366.900
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	114.006	377.295	396.014	63.453	226.224	13.326	393.424	1.583.742
D. Impegni a erogare fondi	9.405	149.208	165.245	25.152	174	1	451.507	800.692
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.356.035	2.505.419	3.181.069	773.349	352.257	32.764	38.935.372	47.136.265

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di transcodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI – Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	d a BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	5.491.507	9.138.188	5.306.643	2.574.010	21.874.583	44.384.931
B. Derivati	1.163	18.709	19.877	2.677	324.474	366.900
B.1 Derivati finanziari	1.163	18.709	19.877	2.677	324.474	366.900
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	292.556	503.482	262.481	38.363	486.859	1.583.741
D. Impegni a erogare fondi	99.832	211.791	165.150	96.820	227.098	800.691
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	5.885.058	9.872.170	5.754.151	2.711.870	22.913.014	47.136.263

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 65% del totale, mentre il 24% rientra nella classe BB+/BB e l'11% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.179.331	-	-	678.311	-	-	-	-	-	-	-	-	500.801	-	1.179.112
1.1 totalmente garantite	1.029.112	-	-	678.311	-	-	-	-	-	-	-	-	350.801	-	1.029.112
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	150.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.622	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	4.157	200	4.497
2.1 totalmente garantite	408	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	68	200	408
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.089	-	4.089
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.893.046	15.201.551	-	121.434	731.915	-	-	-	-	-	120.002	147.638	2.963.598	1.851.780	21.137.918
1.1 totalmente garantite	19.602.103	15.058.005	-	95.833	532.033	-	-	-	-	-	113.932	93.171	1.601.750	1.613.924	19.108.648
- di cui deteriorate	1.536.680	1.227.353	-	1.117	9.155	-	-	-	-	-	972	5.941	-	178.772	1.423.310
1.2 parzialmente garantite	2.290.943	143.546	-	25.601	199.882	-	-	-	-	-	6.070	54.467	1.361.848	237.856	2.029.270
- di cui deteriorate	129.448	52.116	-	871	3.886	-	-	-	-	-	-	3.079	-	29.460	89.412
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	553.065	183.092	-	30.263	98.255	-	-	-	-	-	18.222	2	6.242	187.753	523.829
2.1 totalmente garantite	460.741	164.741	-	21.163	86.095	-	-	-	-	-	10.747	2	438	176.207	459.393
- di cui deteriorate	5.054	-	-	62	703	-	-	-	-	-	1.647	-	-	2.437	4.849
2.2 parzialmente garantite	92.324	18.351	-	9.100	12.160	-	-	-	-	-	7.475	-	5.804	11.546	64.436
- di cui deteriorate	7.284	-	-	705	394	-	-	-	-	-	1.254	-	2.800	229	5.382

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X	-	-	X	2.295	6.925	X		24	X	592.913	1.069.534	X	273.900	150.060	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	122	1.759	X			X	200.637	312.416	X	2.213	2.406	X
A.2 Inadempienze probabili			X	-	-	X	30.398	6.945	X	18	11	X	853.456	235.038	X	98.920	27.625	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X	30.301	6.798	X			X	650.801	158.398	X	57.088	10.621	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	-	-	X	59	14	X			X	20.637	2.065	X	9.391	821	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	8.732	534	X	3.087	196	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.075.162		X	60.823		X	5.407.694		3.272	221.864		-	10.096.636		52.514	12.089.812		59.692
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		351	X	2		X		505.728	X	4.450	144.502	X	714
Totale A	4.075.162	-	-	60.823	-	-	5.440.446	13.884	3.272	221.864	35	-	11.563.642	1.306.637	52.514	12.472.023	178.506	59.692
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X	305		X			X	3.563	2.485	X	28	-	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X	10	5	X	13.109	2.040	X	208	97	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	832	208	X	8	2	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.857	X		1.155	X		183.208	X	10	35.004	X	17	1.770.415	X	539	100.472	X	20
Totale B	12.857	-	-	1.155	-	-	183.513	-	10	35.014	5	17	1.787.919	4.733	539	100.716	99	20
Totale (A+B) (31.12.2017)	4.088.019	-	-	61.978	-	-	5.623.959	13.884	3.282	256.878	40	17	13.351.561	1.311.370	53.053	12.572.739	178.605	59.712
Totale (A+B) (31.12.2016)	4.020.071			57.552	1		5.239.916	16.619	3.956	250.998	24	40	12.731.155	1.309.537	60.491	11.897.714	224.841	72.187

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	372.670	543.424	334.645	418.388	84.432	142.708	76.761	117.069
A.2 Inadempienze probabili	335.610	85.318	408.182	96.267	183.497	56.382	53.024	30.818
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.670	1.120	9.918	991	2.173	328	4.296	459
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.776.553	57.413	6.176.458	29.565	7.768.363	18.249	1.889.678	9.335
Totale A	16.498.503	687.275	6.929.203	545.211	8.038.465	217.667	2.023.759	157.681
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	1.462	340	1.853	2.094	536	2	44	48
B.2 Inadempienze probabili	5.171	326	8.140	1.767	13	37	3	12
B.3 Altre attività deteriorate	46	12	275	69	520	130	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	909.132	234	744.040	216	359.832	101	57.184	20
Totale B	915.811	912	754.308	4.146	360.901	270	57.231	80
Totale (A+B) (31.12.2017)	17.414.314	688.187	7.683.511	549.357	8.399.366	217.937	2.080.990	157.761
Totale (A+B) (31.12.2016)	16.229.034	732.794	7.518.119	552.845	8.098.836	221.233	2.042.953	173.593

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.365.970	-	1.158.639	-	103	-	13.505	-	12.753	-
Totale A	9.365.970	-	1.158.639	-	103	-	13.505	-	12.753	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	258.218	-	338.569	-	502	-	12.239	-	20.631	-
Totale B	258.218	-	338.569	-	502	-	12.239	-	20.631	-
Totale (A+B) (31.12.2017)	9.624.188	-	1.497.208	-	605	-	25.744	-	33.384	-
Totale (A+B) (31.12.2016)	3.300.620	-	3.902.035	-	11.025	-	25.142	-	19.448	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017 le posizioni che rientrano nei grandi rischi, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 25.208.505 migliaia di euro;
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 748.485 migliaia di euro;
- c) di numero complessivo pari a 5.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E.4. Operazioni di covered bond

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Cariparma di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti e del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare massimo di Euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dall'art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF") e dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la "Normativa").

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la banca Centrale Europea, di accedere

a strumenti di funding con una maturità più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un "Portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emesse.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Nel mese di marzo 2017 ha avuto luogo una nuova emissione, da parte della Capogruppo, sul mercato di Covered Bond in formato dual-tranche. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1,5 miliardi di euro, consentendo di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti.

Nel corso del mese di dicembre 2017 la Capogruppo ha dato luogo ad un'ulteriore emissione di Covered Bond sul mercato collocata con successo per 0,75 miliardi di euro.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A maggio 2013, giugno 2015, febbraio 2016, febbraio 2017 e novembre 2017 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo :
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno cedu-

to a Crédit Agricole Italia OBG un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 3,2 miliardi (il “Portafoglio Iniziale”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 1,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 1,0 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 2,3 miliardi (il “Secondo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 1,5 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,4 miliardi).

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un terzo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa euro 1,0 miliardi (il “Terzo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma euro 0,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria euro 0,1 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia euro 0,2 miliardi).

In sede di quarta cessione, effettuata in data 20 febbraio 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,0 miliardi (il “Quarto Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 1,4 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,2 miliardi).

In sede di quinta cessione, effettuata in data 27 novembre 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quinto portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 1,3 miliardi (il “Terzo Portafoglio”, di cui ceduto da Crédit Agricole Cariparma Euro 0,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,3 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,1 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2017, consiste di crediti derivanti da n. 83.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro (Crédit Agricole Cariparma Euro 4,9 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,6 miliardi e da Crédit Agricole Carispezia Euro 0,8 miliardi).

Conti correnti

Il Programma prevede un’articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell’operazione. Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Quota Capital Account, Reserve Fund Account, Guarantor Payments Account e Expenses Account.

Soggetti coinvolti nel Programma

In relazione al Programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche Cedenti: Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.;
- Master Servicer: Crédit Agricole Cariparma (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche Cedenti cederanno a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- Sub-Servicers e Services Provider: ciascuna Banca Cedente (che in tale qualità si impegna a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Crédit Agricole Cariparma si impegna a svolgere in favore di Crédit Agricole Italia OBG quale Master Servicer, con riferimento alla sola porzione di Portafoglio ceduto dalla stessa Banca Cedente alla Società Veicolo);
- Principal Paying Agent: Crédit Agricole Cariparma (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite);
- Calculation Agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch (“CACIB”) (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di redigere e

inviare alle parti del contratto il cosiddetto Payments Report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG S.r.l e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'Intercreditor Agreement, a valere su tali fondi disponibili);

- Account Bank: Crédit Agricole Cariparma (presso cui, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del Programma);
- Asset Monitor: BDO Italia S.p.A. (che, in tale qualità, ai sensi dell'Asset Monitor Agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui Test obbligatori e sull'Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Administration Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent ai sensi del Cover Pool Administration Agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'Asset Monitor, su incarico di Crédit Agricole Cariparma, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- Guarantor Quotaholders: Crédit Agricole Cariparma e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il Quotaholders Agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.);
- Representative of the Covered Bondholders: Zenith Service S.p.A. (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Cariparma e di Crédit Agricole Italia OBG S.r.l i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai Contratti del Programma);
- Fornitore di Servizi Amministrativi: Zenith Service S.p.A. (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del Programma);
- Arranger: CACIB;
- Agenzia di Rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio di Rifiuto, Rischio di Controparte, Rischi Operativi, Rischio di fallimento della Banca Emittente, Rischi Legali.

In base alle procedure, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Cariparma effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Crédit Agricole Cariparma possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investor Service (attualmente atteso pari a Aa2).

Nel 2013 è avvenuta una sola emissione di obbligazioni bancarie garantite cosiddette retained (riacquistati da Crédit Agricole Cariparma) a tasso variabile con indicizzazione al tasso Euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013, che attualmente ammonta a 1,2 miliardi di euro, ed ha lanciato la sua prima emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Nel corso del 2015 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto alla seconda emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad inve-

stitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Unicredit Bank AG, Lloyds, ING, Santander, Natixis.

Nel corso del 2016 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto all'emissione di due obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore complessivo di 1,5 miliardo di euro (750 milioni di euro ciascuno); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BayernLB, LBBW, Lloyds, Mediobanca, Natixis, Unicredit Bank AG.

Nel corso del mese di marzo 2017 Crédit Agricole Cariparma ha proceduto all'emissione di due Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato nel mese di marzo per un controvalore complessivo di 1,5 miliardo di euro (750 milioni di euro ciascuna); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment, Danske Bank, ING, LBBW, Santander, Unicredit Bank AG.

Nel corso del mese di dicembre 2017, inoltre, è stata emessa una nuova serie di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato per un controvalore di 0,75 miliardi di euro; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment, BBVA, Mediobanca.

Al 31 dicembre 2017, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 6,95 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di emissioni retained e 5,75 miliardi di emissioni pubbliche.

Crédit Agricole Cariparma potrà emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo non superiore a euro 8 miliardi.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

L'attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione delle entità del GBCAI è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di Mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo ex post in ambito Volcker Rule e LBF del back –to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela. In caso di anomalia è tenuto a dare comunicazione al Servizio interessato e al Servizio RAF e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Groupe Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Groupe Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti oggetto di monitoraggio sul rischio di mercato sono definiti utilizzando metriche comuni quali nozionale, mark to market e Valore a Rischio (VaR). I limiti globali (parametrati al mark to market) sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi sono definiti in base al valore nominale e, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio e merci venduti alla clientela sulla base delle loro esigenze commerciali (intento non speculativo). Tali strumenti, negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati nelle practices finanziarie, e vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del processo di Independent Price Verification, in linea con i dettami normativi contenuti nel Regolamento UE n.575/2013.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti compliant ai dettami della Volcker Rule. Ha il compito di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2017 non risultano attive posizioni in "fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	2	-	-	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2	-	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2	-	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	230.667	2.830.791	1.044.364	721.459	2.288.623	496.732	76.802	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.255	2.554	134	154	400	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.255	2.554	134	154	400	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.462	1.298	134	154	200	-	-
+ posizioni corte	-	1.793	1.256	-	-	200	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	230.667	2.827.536	1.041.810	721.325	2.288.469	496.332	76.802	-
- Opzioni	23	1.957	3.380	6.472	57.246	32.146	7.482	-
+ posizioni lunghe	12	979	1.690	3.236	28.623	16.072	3.741	-
+ posizioni corte	11	978	1.690	3.236	28.623	16.074	3.741	-
- Altri derivati	230.644	2.825.579	1.038.430	714.853	2.231.223	464.186	69.320	-
+ posizioni lunghe	115.322	1.411.457	522.354	354.304	1.115.612	232.093	34.660	-
+ posizioni corte	115.322	1.414.122	516.076	360.549	1.115.611	232.093	34.660	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	254.734	99.060	107.150	4.908	26	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	630	-	-	600	26	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	630	-	-	600	26	-	-
+ posizioni lunghe	-	315	-	-	300	13	-	-
+ posizioni corte	-	315	-	-	300	13	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	254.104	99.060	107.150	4.308	-	-	-
- Opzioni	-	236	216	320	502	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	118	108	160	251	-	-	-
+ posizioni corte	-	118	108	160	251	-	-	-
- Altri derivati	-	253.868	98.844	106.830	3.806	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	128.281	49.422	53.415	1.903	-	-	-
+ posizioni corte	-	125.587	49.422	53.415	1.903	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	4	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del Rischio Tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e predispone il resoconto ICAAP sia per la controllante Crédit Agricole S.A. sia per il regolatore.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Casa in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio delineate dalla controllante Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse, definita dal Gruppo, ha l'obiettivo di garantire che le singole legal entities ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dai derivati di tasso.

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata principalmente alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A..

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di CASA. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere ex ante in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza fornendone al contempo evidenza al Comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- Sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti definiti in sede di Strategia Rischi, attiva la Procedura d'Allerta ed analizza ed approva il Plan d'Action proposto dalle funzioni aziendali di competenza.

Fornisce inoltre evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Banche del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite, situazioni di criticità emerse e rispetto dei limiti definiti in Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici e struttura limiti

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale, prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza), di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" di tutte quelle voci che, pur non presentando tale profilo, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- Operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile);
- Poste di bilancio modellizzate secondo linee guida metodologiche Crédit Agricole S.A.;
- Poste di bilancio modellizzate secondo un'analisi statistica interna capace di individuarne la parte stabile nel tempo per volume e per tasso.

Le voci di bilancio concorrono alla definizione del "gap cumulato"

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti tale gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che l'operatività si svolga in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie)

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.497.392	21.415.839	1.087.612	1.366.444	5.216.515	3.571.703	3.760.778	154.349
1.1 Titoli di debito	-	-	-	170.400	2.703.283	1.160.559	-	154.349
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	170.400	2.703.283	1.160.559	-	154.349
1.2 Finanziamenti a banche	638.526	7.233.867	344.062	118.764	300.186	1.113.761	600.831	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.858.866	14.181.972	743.550	1.077.280	2.213.046	1.297.383	3.159.947	-
- c/c	699.519	333.936	32.840	213.268	107.754	27.791	748.863	-
- altri finanziamenti	6.159.347	13.848.036	710.710	864.012	2.105.292	1.269.592	2.411.084	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.555	259.411	79.717	28.714	16.356	3.116	-	-
- altri	6.157.792	13.588.625	630.993	835.298	2.088.936	1.266.476	2.411.084	-
2. Passività per cassa	22.770.468	1.410.113	756.451	1.264.887	6.248.694	4.183.652	4.912.393	-
2.1 Debiti verso clientela	22.154.790	156.603	150.936	601.609	2.086	-	2.819.912	-
- c/c	20.797.696	150.724	150.000	600.000	-	-	2.819.912	-
- altri debiti	1.357.094	5.879	936	1.609	2.086	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.357.094	5.879	936	1.609	2.086	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	613.841	890.427	165.120	101.890	4.370.128	946.922	600.887	-
- c/c	499.860	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	113.981	890.427	165.120	101.890	4.370.128	946.922	600.887	-
2.3 Titoli di debito	1.837	363.083	440.395	561.388	1.876.480	3.236.730	1.491.594	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.837	363.083	440.395	561.388	1.876.480	3.236.730	1.491.594	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	270.053	287.441	72	140	321.908	491.198	436.578	-
3.1 Con titolo sottostante	-	269.139	-	-	192.075	74.767	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	269.139	-	-	192.075	74.767	-	-
+ posizioni lunghe	-	269.139	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	192.075	74.767	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	270.053	18.302	72	140	129.833	416.431	436.578	-
- Opzioni	270.053	18.302	72	140	129.833	416.431	436.578	-
+ posizioni lunghe	135.012	3.972	36	70	66.707	209.611	220.297	-
+ posizioni corte	135.041	14.330	36	70	63.126	206.820	216.281	-
- Altri derivati	42.100	18.120.800	338.200	2.426.300	6.943.700	7.066.100	1.500.000	-
+ posizioni lunghe	-	2.300.700	338.200	2.260.300	5.635.700	6.183.700	1.500.000	-
+ posizioni corte	42.100	15.820.100	-	166.000	1.308.000	882.400	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	83.096	207.952	8.642	6.483	6.994	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70.697	128.668	-	69	1.538	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.399	79.284	8.642	6.414	5.456	-	-	-
- c/c	12.092	7.054	1	3	-	-	-	-
- altri finanziamenti	307	72.230	8.641	6.411	5.456	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	63	11.100	1.813	977	136	-	-	-
- altri	244	61.130	6.828	5.434	5.320	-	-	-
2. Passività per cassa	252.215	63.943	2.347	7.400	971	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	219.913	4.121	-	465	-	-	-	-
- c/c	218.905	4.121	-	465	-	-	-	-
- altri debiti	1.008	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.008	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	32.302	59.822	2.347	6.935	971	-	-	-
- c/c	32.302	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59.822	2.347	6.935	971	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.369	8.679	223	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.369	8.679	223	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.369	8.679	223	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.014	4.399	223	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.355	4.280	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di *trading* proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy, essa rappresenta una delle componenti del modello di *governance* complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. esso è calcolato come la somma del controvalore in euro delle singole posizioni ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato da Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma.

I limiti operativi, calibrati con la stessa metodologia del limite globale, sono declinati su ogni banca a del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi, effettuata con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN GIAPPONESE	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	216.054	51.417	8.044	3.709	12.534	21.411
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	112.924	49.794	7.126	2.993	9.991	18.144
A.4 Finanziamenti a clientela	103.130	1.623	918	716	2.543	3.267
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	778	504	46	47	369	233
C. Passività finanziarie	230.348	51.532	8.176	3.640	12.510	20.670
C.1 Debiti verso banche	83.720	1.788	1.124	1.091	5.838	8.817
C.2 Debiti verso clientela	146.628	49.744	7.052	2.549	6.672	11.853
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	741	508	21	13	146	76
E. Derivati finanziari	394.248	8.036	737	13.207	46.516	1.876
- Opzioni	550	714	10	-	-	-
+ posizioni lunghe	275	357	5	-	-	-
+ posizioni corte	275	357	5	-	-	-
- Altri derivati	393.698	7.322	727	13.207	46.516	1.876
+ posizioni lunghe	197.816	3.596	357	6.727	23.324	1.200
+ posizioni corte	195.882	3.726	370	6.480	23.192	676
Totale attività	414.923	55.874	8.452	10.483	36.227	22.844
Totale passività	427.246	56.123	8.572	10.133	35.848	21.422
Sbilancio (+/-)	12.323	249	120	350	379	1.422

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.773.810	-	5.767.802	-
a) Opzioni	2.222.390	-	2.362.868	-
b) Swap	3.551.420	-	3.404.934	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	174	-	175	-
a) Opzioni	174	-	175	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	603.801	-	441.968	-
a) Opzioni	259.415	-	182.864	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	344.386	-	259.104	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	691	-	2.537	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.378.476	-	6.212.482	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.737.044	-	18.415.534	-
a) Opzioni	1.249.305	-	674.399	-
b) Swap	18.218.600	-	17.741.135	-
c) Forward	269.139	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	19.737.044	-	18.415.534	-

A.3 Derivati finanziari: fair value LORDO positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	62.071	-	83.267	-
a) Opzioni	6.184	-	7.875	-
b) Interest rate swap	52.122	-	70.870	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.746	-	4.301	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	19	-	221	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	413.547	-	558.160	-
a) Opzioni	39.793	-	22.404	-
b) Interest rate swap	372.849	-	535.756	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	905	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	475.618	-	641.427	-

A.4 Derivati finanziari: fair value LORDO negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	67.920	-	93.854	-
a) Opzioni	5.702	-	7.640	-
b) Interest rate swap	58.494	-	81.702	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.706	-	4.284	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	18	-	228	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	411.805	-	595.982	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	411.344	-	595.982	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	461	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	479.725	-	689.836	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	230	-	183.645	-	2.219.313	236.380
- fair value positivo	-	-	-	2.293	-	47.839	210
- fair value negativo	-	-	-	48	-	1.105	1.027
- esposizione futura	-	-	-	903	-	7.788	36
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	174	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	856	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	192.212	192	-	280.856	834
- fair value positivo	-	-	2.197	2	-	2.893	40
- fair value negativo	-	-	1.744	-	-	2.097	4
- esposizione futura	-	-	1.998	2	-	3.416	8
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	345	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	18	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	35	-

A.6 Derivati finanziari – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.134.242	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.585	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	60.498	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	129.708	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.379	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	345	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti NON rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	269.139	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	905	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	461	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	19.467.905	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	412.642	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	411.344	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.682.829	3.265.611	1.430.034	6.378.474
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.183.354	3.160.421	1.430.034	5.773.809
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	174	-	174
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	498.785	105.016	-	603.801
A.4 Derivati finanziari su altri valori	690	-	-	690
B. Portafoglio bancario	3.302.941	6.685.189	9.748.916	19.737.046
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.302.941	6.685.189	9.748.916	19.737.046
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	4.985.770	9.950.800	11.178.950	26.115.520
Totale (31.12.2016)	4.087.595	10.197.321	10.343.100	24.628.016

C. Derivati Finanziari e Creditizi**C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	309.666	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	364.505	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	201.642	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e
- attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence⁽⁴⁾ ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

(4) Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma del 3 maggio 2011 ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratICA: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratICA, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All’interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, la Banca calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state inoltre effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l’equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CA Sa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Si segnala che nel corso 2017 la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha effettuato sul mercato due operazioni di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 2,25 miliardi di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione completa con largo anticipo quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

Nel 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 2,5 miliardi di Euro⁽⁵⁾.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della Banca, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è responsabile infine del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

(5) L'importo indicato tiene conto del tiraggio di 200 milioni di Euro effettuato da CR Cesena nel marzo 2017

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.852.348	85.747	159.765	644.957	2.434.853	1.440.316	3.979.263	12.520.923	15.605.839	5.462.643
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	37.731	24.539	224.270	2.428.000	957.401	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.253	6.666	13.334	135.002
A.3 Quote O.I.C.R.	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.852.102	85.747	159.765	644.957	2.397.122	1.415.777	3.745.740	10.086.257	14.635.104	5.327.641
- banche	131.265	-	724	113.486	1.393.101	345.017	275.166	1.050.088	1.714.550	5.327.641
- clientela	1.720.837	85.747	159.041	531.471	1.004.021	1.070.760	3.470.574	9.036.169	12.920.554	-
Passività per cassa	25.688.745	9.517	112.752	166.023	416.887	672.993	1.324.144	6.359.087	6.972.550	-
B.1 Depositi e conti correnti	25.464.593	-	-	127.976	185.377	225.402	708.364	169.995	1.547.550	-
- banche	609.672	-	-	127.206	30.249	75.148	102.085	169.995	1.547.550	-
- clientela	24.854.921	-	-	770	155.128	150.254	606.279	-	-	-
B.2 Titoli di debito	90.878	9.517	112.038	33.007	226.670	438.768	596.369	1.876.586	4.750.000	-
B.3 Altre passività	133.274	-	714	5.040	4.840	8.823	19.411	4.312.506	675.000	-
Operazioni "fuori bilancio"	120.513	405.848	12.453	53.939	142.323	135.802	245.134	327.246	210.402	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	402.063	9.668	44.280	76.326	103.225	107.960	184.376	75.402	-
- posizioni lunghe	-	334.114	4.835	22.142	38.154	51.636	54.056	2.265	201	-
- posizioni corte	-	67.949	4.833	22.138	38.172	51.589	53.904	182.111	75.201	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	120.513	3.785	2.785	9.659	65.997	32.577	137.174	142.870	135.000	-
- posizioni lunghe	57.039	3.693	1.689	9.603	51.379	27.158	103.364	138.935	-	-
- posizioni corte	63.474	92	1.096	56	14.618	5.419	33.810	3.935	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	88.815	24.939	9.281	123.057	46.868	8.708	1.855	9.180	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	88.815	24.939	9.281	123.057	46.868	8.708	1.855	9.180	-	-
- banche	70.766	24.474	1.347	101.065	1.900	-	-	1.538	-	-
- clientela	18.049	465	7.934	21.992	44.968	8.708	1.855	7.642	-	-
Passività per cassa	255.620	17.924	11.619	17.737	16.714	2.360	5.021	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	251.207	17.924	11.619	17.494	16.644	2.186	4.708	-	-	-
- banche	32.302	17.924	10.367	17.369	13.891	2.186	4.239	-	-	-
- clientela	218.905	-	1.252	125	2.753	-	469	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.413	-	-	243	70	174	313	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.369	133.523	9.586	45.521	74.783	99.283	107.148	4.908	26	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	127.047	9.586	43.436	74.665	99.060	107.148	4.908	26	-
- posizioni lunghe	-	64.859	4.793	21.717	37.345	49.530	53.574	2.454	13	-
- posizioni corte	-	62.188	4.793	21.719	37.320	49.530	53.574	2.454	13	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.566	-	2.085	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.325	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	241	-	2.085	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.369	3.910	-	-	118	223	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.014	1.955	-	-	118	223	-	-	-	-
- posizioni corte	2.355	1.955	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31 dicembre 2017 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.080 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+ quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.157 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+ quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.157 milioni di euro e 1.157 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo senior.

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;

- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (cosiddetto “Self Risk Assessment”) finalizzate a definire un Piano d’Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l’implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l’obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE) l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l’implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l’opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all’adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/ PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CA s.a. denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell’Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le ester-

nalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano, inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE.

Nel corso dell'esercizio 2017, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'avvio del processo di revisione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, e che, unitamente alla "Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali":
 - disciplina l'impianto processuale generale tenendo conto delle esperienze maturate internamente nonché delle "best practices" di sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2017 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

Sicurezza dei sistemi informativi

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della "Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI" della Capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment;
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative;
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti;

- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Nel corso del 2017 si è consolidata la struttura di Governance del Rischio Informativo con la piena messa terra delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., con l'assegnazione di ruoli e responsabilità.

Nel merito, le strutture coinvolte risultano:

- la **Direzione Rischi e Controlli Permanenti** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di Monitoraggio dei Rischi Informatici (Information system e Information Security System) del Sistema Informativo (**PRSI**);
- la **Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (**CISO**), per l'ambito Information Security System;
- Il Responsabile dell'**Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions** cui è assegnato il ruolo di **RSI** (Responsable de la Sécurité Informatique) per l'ambito Information Security System;
- **Crédit Agricole Group Solutions** per l'ambito Information System (altri rischi non Security).

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2017, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2017 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di Gruppo;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di "Business Continuity Management";
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di "indisponibilità massiva delle postazioni di lavoro (PdL)" e "indisponibilità logica del sistema informativo con ripartenza da "scratch";
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetto BIA, "Business impact analysis");
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2017 è proseguito l'esercizio degli specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

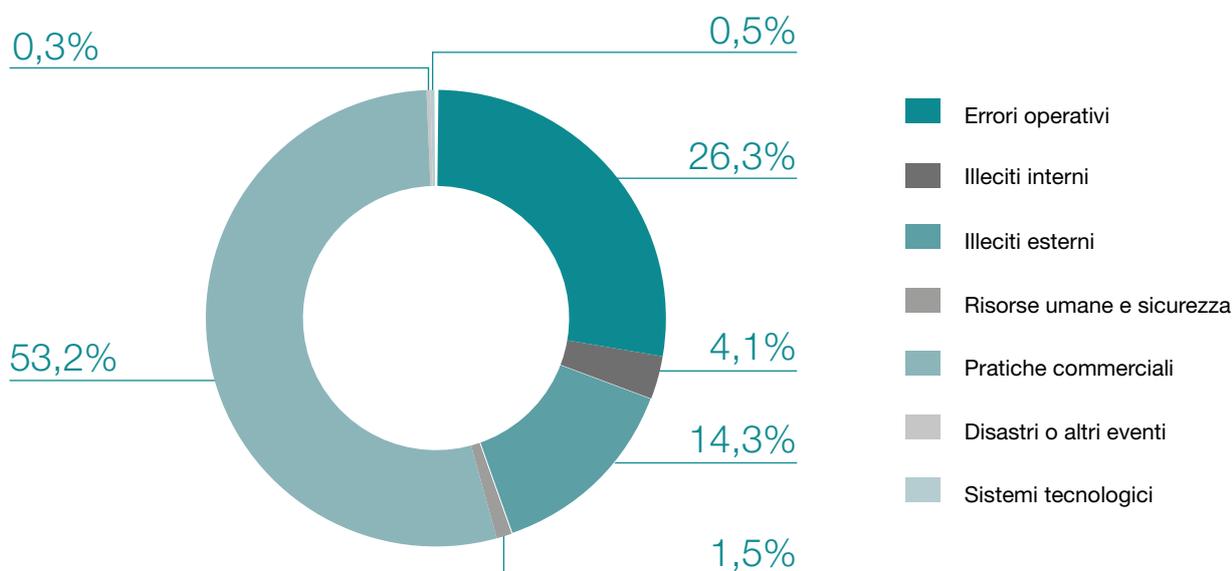
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;

- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2017. Sono escluse le perdite "di confine" (le cosiddette "boundary loss").



Attività della funzione convalida

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi

sei mesi del 2017, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Le analisi realizzate nell'ambito del processo di follow up, condotto a fine 2016 ed al 30 giugno 2017, hanno evidenziato 36 azioni realizzate e 1 azione da annullare conseguentemente al venir meno del contesto che l'aveva originata per un totale di 31 azioni in corso al 30 giugno 2017.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2017, hanno confermato la capacità discriminante dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio. La distribuzione del portafoglio retail sui principali assi di analisi sociologici e finanziari come anche sulla scala di rating è risultata complessivamente stabile. Da sottolineare che la concentrazione della clientela privati e ditte individuali sulle classi di rating meno rischiose si conferma significativa in coerenza con le caratteristiche tipiche delle controparti incluse nei segmenti in oggetto. L'utilizzo gestionale dei parametri di rischio interni è stato ulteriormente rafforzato attraverso la razionalizzazione del sistema dei controlli a presidio del corretto calcolo del rating in fase di accettazione creditizia e all'affinamento degli strumenti che supportano il processo di pricing del credito. In virtù dei risultati delle proprie analisi il Servizio Convalida sottolinea la necessità di:

- aggiornare le stime dei parametri di rischio interni da realizzarsi preferibilmente nell'ambito del processo di revisione dei modelli attualmente in corso;
- finalizzare le attività a piano previste ai fini dell'avvio in produzione dei nuovi strumenti di pricing del credito.

A gennaio 2018, il Servizio Convalida ha inviato a Banca d'Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi sei mesi del 2017 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Il piano di Convalida 2018 presentato al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma nella seduta del mese di febbraio 2018 prevede una ampia gamma di attività tra cui meritano particolare attenzione:

- validazione dei modelli interni da utilizzare ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS9;
- validazione del nuovo modello LGD;
- controlli afferenti la corretta conduzione degli esercizi di stress EBA 2018;
- monitoraggio delle performance dei modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail e corporate;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati in input ai modelli interni in fase di accettazione creditizia;
- analisi volte a riscontrare il consolidamento degli strumenti a servizio del processo di pricing del credito;
- monitoraggio del rispetto del requisito di uso afferente ai parametri di rischio stimati internamente sul portafoglio retail.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Cariparma attua una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2017 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	934.838	876.762
2. Sovrapprezzi di emissione	2.997.927	2.736.004
3. Riserve	1.007.041	935.195
- di utili	1.004.251	932.405
a) legale	153.758	143.507
b) statutaria	848.136	771.450
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.357	17.448
- altre	2.790	2.790
4. Strumenti di capitale	365.000	200.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-4.623	-5.349
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.038	19.360
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-24.661	-24.709
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	211.712	205.022
Totale	5.511.895	4.947.634

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	22.070	-192	26.345	-6.590
2. Titoli di capitale	871	-2.711	1.853	-2.152
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-96
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	22.941	-2.903	28.198	-8.838

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	19.755	-299	-96	-
2. Variazioni positive	18.185	18.305	170	-
2.1 Incrementi di fair value	17.777	59	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	18.246	170	-
- da realizzo	408	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	16.062	19.846	74	-
3.1 Riduzioni di fair value	812	18.805	74	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	15.250	1.041	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	21.878	-1.840	-	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n.286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2017 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 80% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), 80% delle "perdite non realizzate" (riserve AFS ed attuariali negative), 80% delle riserve AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali.

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientra tra gli elementi positivi lo strumento di capitale di AT1 per 200 milioni di euro emesso nel 2016 e lo strumento di capitale di AT1 per 165 milioni di euro emesso nel 2017; tra gli elementi negativi il 10% dello *shortfall* e il 20% delle “perdite non realizzate” (riserve AFS ed attuariali negative).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nell'AT1
Prestito subordinato	29.12.2016	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 29.12.2021	Euribor 3 mesi + 804 b.p.	euro	200.000	200.000	200.000
Prestito subordinato	11.12.2017	perpetuo	opzione di rimborso a partire dal 11.12.2022	Euribor 3 mesi + 513 b.p.	euro	165.000	165.000	165.000

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2017 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati sottoscritti da Crédit Agricole S.A., (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali ex art. 64 del regolamento UE 575/2013), e tra gli elementi negativi il 10% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 b.p.	euro	250.000	250.039	250.000
Deposito subordinato	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 b.p.	euro	400.000	400.288	400.000

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.016.208	4.611.127
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-483	-3.572
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	5.015.725	4.607.555
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.410.570	1.409.039
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	79.478	152.090
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity TIER1 – CET1) (C–D +/-E)	3.684.633	3.350.606
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	365.000	200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-44.577	-85.017
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G–H+/-I)	320.423	114.983
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	650.000	437.808
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-39.277	-74.975
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M – N +/- O)	610.723	362.833
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.615.779	3.828.422

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	50.500.115	45.221.008	15.794.698	15.998.696
1. Metodologia standardizzata	34.271.617	29.476.302	13.059.285	13.271.170
2. Metodologia basata su rating interni	16.228.498	15.744.706	2.735.413	2.727.526
2.1 Base	-		-	
2.2 Avanzata	16.228.498	15.744.706	2.735.413	2.727.526
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.263.576	1.279.895
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			1.499	6.342
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			195	113
1. Metodologia standard			195	113
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			149.621	151.612
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			149.621	151.612
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.414.891	1.437.962
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.686.138	17.974.538
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,8%	18,6%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			22,6%	19,3%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,1%	21,3%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel mese di giugno 2017 è stata realizzata un’operazione di riorganizzazione territoriale della rete che ha visto la cessione della Sede di Verona dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole FriulAdria portando quindi al trasferimento di circa 72 milioni di crediti verso clientela lordi, 23 milioni di raccolta diretta, e 11 milioni di raccolta indiretta.

In considerazione della finalità riorganizzativa dell’operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia di aggregazioni aziendali tra entità “under common control”, essa è stata contabilizzata a valori di libro.

Per tale operazione è stato pagato da Crédit Agricole FriulAdria un corrispettivo pari a 834 mila euro derivante dalla determinazione del valore del ramo oggetto di cessione; tale corrispettivo, essendo lo sbilancio contabile delle attività rispetto alle passività acquisite pari a zero, è stato imputato direttamente al patrimonio netto.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Cariparma, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	8.043
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	205
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopracitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	1.072.064	-	826.624	1.497
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	23.376	-	-
Controllate	83	-	1.606.718	3.467.469	485.566	2.471.282	62.452
Collegate	-	-	14.356	-	4.435	-	85
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.513	-	2.278	-	-
Altre parti correlate	5.898	-	3.958.341	555.349	1.855.199	103.954	52.399
Totale	5.981	-	5.580.928	5.094.882	2.370.854	3.401.860	116.433

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Cariparma non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel dicembre 2016 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 428 migliaia di euro (contabilizzati nel 2016).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Crédit Agricole Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.148 milioni, con un calo rispetto all'anno precedente del -1,9% attribuibile principalmente agli interessi e agli altri proventi netti di gestione. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 178 milioni, in diminuzione rispetto al 2016 del -2,9%, dovuto ad un decremento degli interessi netti del -5,4% e con un incremento del +2,3% per la parte commissionale.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private presentano un -5,2% rispetto al 2016 evidenziando una diminuzione delle componenti del rischio ed una lieve flessione degli oneri operativi (-0,7%) nel confronto con l'anno precedente. In aumento i costi sul canale Banca d'Impresa (+31,8%), incremento attribuibile all'andamento del costo del rischio.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2017, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 18,7 miliardi in crescita (+3,5%) in confronto al 31 dicembre 2016. In aumento il canale Banca d'Impresa (+1,9%), che si attesta a 12,5 miliardi.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 20,3 miliardi, in lieve diminuzione del -1,5% rispetto al 2016; l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 6,9 miliardi, in aumento (+18,9%) in confronto all'anno precedente.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	495.392	106.983	-7.674	594.701
Commissioni nette	466.477	67.527	-11.215	522.789
Risultato dell'attività di negoziazione	2.240	4.047	7.485	13.772
Dividendi	-	-	49.934	49.934
Altri proventi netti di gestione (voce 90, 100, 190)	183.959	-59	46.924	230.824
Proventi operativi totali	1.148.068	178.498	85.454	1.412.020
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-63.170	-75.938	-289	-139.397
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-19.520	-19.520
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-721.172	-42.135	-193.238	-956.545
Accantonamenti a fondi rischi	-2.216	-5.507	-4.201	-11.924
Totale costi	-786.558	-123.580	-217.248	-1.127.386
Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.851	301	-1	7.151
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	236	236
Risultato per segmento	368.361	55.219	-131.559	292.021
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	368.361	55.219	-131.559	292.021
Imposte	-121.522	-18.216	59.429	-80.309
Utile dell'esercizio	246.839	37.003	-72.130	211.712
Attività e passività				
Attività per segmento	18.712.566	12.509.771	280.225	31.502.562
Partecipazioni in collegate	-	-	1.493.704	1.493.704
Attività non allocate	-	-	16.158.737	16.158.737
Totale attività	18.712.566	12.509.771	17.932.666	49.155.003
Passività per segmento	20.321.557	6.919.795	1.212.023	28.453.375
Passività non allocate	-	-	15.189.733	15.189.733
Totale passività	20.321.557	6.919.795	16.401.756	43.643.108

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	535.834	113.082	-36.515	612.401
Commissioni nette	423.441	66.000	4.467	493.908
Risultato dell'attività di negoziazione	3.532	4.622	1.608	9.762
Dividendi	-	-	49.885	49.885
Altri proventi netti di gestione (voce 90, 100, 190)	207.573	41	32.742	240.356
Proventi operativi totali	1.170.380	183.745	52.187	1.406.312
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-100.403	-45.872	-631	-146.906
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	624	624
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-726.399	-41.866	-202.787	-971.052
Accantonamenti a fondi rischi	-3.336	-6.028	-4.353	-13.717
Totale costi	-830.138	-93.766	-207.147	-1.131.051
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.239	463	-	9.702
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-175	-175
Risultato per segmento	349.481	90.442	-155.135	284.788
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	349.481	90.442	-155.135	284.788
Imposte	-124.318	-32.172	76.724	-79.766
Utile dell'esercizio	225.163	58.270	-78.411	205.022
Attività e passività				
Attività per segmento	18.084.300	12.277.869	200.688	30.562.857
Partecipazioni in collegate	-	-	1.311.391	1.311.391
Attività non allocate	-	-	12.249.974	12.249.974
Totale attività	18.084.300	12.277.869	13.762.053	44.124.222
Passività per segmento	20.624.575	5.819.362	1.105.716	27.549.653
Passività non allocate	-	-	11.626.935	11.626.935
Totale passività	20.624.575	5.819.362	12.732.651	39.176.588

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

ACTIF

	31.12.2016	31.12.2015
Opérations interbancaires et assimilées	142.726	151.285
Caisse, banques centrales	2.857	2.891
Effets publics et valeurs assimilées	21.160	24.351
Créances sur les établissements de crédit	118.709	124.043
Opérations internes au Crédit Agricole	285.622	275.947
Opérations avec la clientèle	3.816	3.082
Opérations sur titres	40.514	36.152
Obligations et autres titres à revenu fixe	40.507	36.142
Actions et autres titres à revenu variable	7	10
Valeurs immobilisées	62.421	65.457
Participations et autres titres détenus à long terme	1.182	7.413
Parts dans les entreprises liées	61.102	57.899
Immobilisations incorporelles	23	30
Immobilisations corporelles	114	115
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	31	45
Comptes de régularisation et actifs divers	20.196	29.824
Autres actifs	5.341	7.842
Comptes de régularisation	14.855	21.982
TOTAL ACTIF	555.326	561.791

PASSIF

	31.12.2016	31.12.2015
Opérations interbancaires et assimilées	85.577	95.181
Banques centrales	3	3
Dettes envers les établissements de crédit	85.574	95.178
Opérations internes au Crédit Agricole	32.734	45.523
Comptes créditeurs de la clientèle	237.271	230.655
Dettes représentées par un titre	89.104	87.273
Comptes de régularisation et passifs divers	25.840	31.467
Autres passifs	9.115	7.984
Comptes de régularisation	16.725	23.483
Provisions et dettes subordonnées	34.475	35.222
Provisions	1.661	1.569
Dettes subordonnées	32.814	33.653
Fonds pour risques bancaires généraux	1.076	1.040
Capitaux propres hors FRBG	49.249	35.430
Capital souscrit	8.538	7.918
Primes d'émission	12.206	11.227
Réserves	12.624	12.605
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	17	26
Report à nouveau	2045	2208
Résultat de l'exercice	13.819	1.446
TOTAL PASSIF	555.326	561.791

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2016	31.12.2015
Engagements donnés	22.438	36.782
Engagements de financement	6.181	14.254
Engagements de garantie	16.257	22.528
Engagements sur titres	-	-
(en millions d'euros)	31.12.2016	31.12.2015
Engagements reçus	61.465	51.104
Engagements de financement	51.179	26.370
Engagements de garantie	10.286	24.734
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2016	31.12.2015
Intérêts et produits assimilés	10.466	10.566
Intérêts et charges assimilées	(12.849)	(12.866)
Revenus des titres à revenu variable	3.513	4.014
Commissions (produits)	941	921
Commissions (charges)	(869)	(974)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	81	(146)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	46	356
Autres produits d'exploitation bancaire	85	80
Autres charges d'exploitation bancaire	(59)	(52)
Produit net bancaire	1.335	1.899
Charges générales d'exploitation	(746)	(735)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(14)	(15)
Résultat brut d'exploitation	575	1.149
Coût du risque	(16)	(220)
Résultat d'exploitation	559	929
Résultat net sur actifs immobilisés	13.074	(807)
Résultat courant avant impôt	13.633	122
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	213	1.357
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(27)	(33)
RÉSULTAT NET DE L'EXERCICE	13.819	1.446

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi della revisione norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2017
Revisione contabile	505
Servizi di attestazione	123
Altri servizi	2.200
Totale	2.828

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017	486
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	489
3	Beni di proprietà assoggettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	491

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 2017/1988
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	1905/2016 – 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011-1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 26 January 2018

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.955.483	42.444	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	153.758	-
Riserva straordinaria	-	-	937.939	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/ IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/ IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.319	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	20.038
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-	-	-	-24.661
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517	-	1.033	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-15.640	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-3.853	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	21.536	-
TOTALI	2.956.000	42.758	1.006.210	-4.623

Il patrimonio dell'impresa:**possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)**

Voci del passivo	Importo		Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	-	934.838	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	365.000	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	2.955.483	A, B, C (4)	2.955.483	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	-	42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	-	1.007.041	-	-	-	-
Riserva legale	153.758	-	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	937.939	-	A, B, C	937.939	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	A	-	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	314	-	A, B, C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.550	-	A, B, C	1.549	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	-	A, B, C	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	-	A, B, C	605	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.853	-	A, B, C	-3.853	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	21.536	-	A, B, C	21.536	-	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-15.640	-	A, B, C	-15.640	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-4.623	-	-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	20.038	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-24.661	-	-	-	-	-
Utile d'esercizio	-	211.712	-	-	-	-
Totale	1.002.418	5.511.895	-	3.941.617	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Cariparma con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2017	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2017
VIA UNIVERSITA', 1 - PARMA	1.891.495	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	11.774.158	2.706.404	9.067.755
VIA CAVESTRO, - PARMA	1.713.474	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	7.599.854	2.356.878	5.242.976
AGENZIA CITTA' N.1 - PARMA	832.165	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	2.543.252	1.281.742	1.261.510
AGENZIA CITTA' N.3 - PARMA	1.514.061	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	2.857.434	1.461.713	1.395.720
AGENZIA CITTA' N.6 - PARMA	1.058.369	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	1.524.915	869.446	655.470
AGENZIA CITTA' N.8 - PARMA	980.447	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	2.570.312	1.236.549	1.333.762
AGENZIA CITTA' N.9 - PARMA	583.998	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	1.255.783	639.620	616.163
AGENZIA CITTA' N.4 - PARMA	3.705.392	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	6.267.678	3.876.126	2.391.552
AGENZIA CITTA' N.2 - PARMA	994.432	-	-	-	-	702.580	-	81.752	-	-	1.778.765	862.436	916.329
TALIGNANO	657.722	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	-	2.657.515	628.013	2.029.501
VIA SPEZIA C.S.C. - PARMA	42.042.848	-	-	-	-	22.803.265	42.608	3.941.633	-	-	68.830.354	32.609.089	36.221.265
PARMA - VIA SPEZIA -(PODERE MARTINELLA)	509.274	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	551.364	-	551.364
ALBARETO	179.826	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	266.788	181.325	85.463
BARDI	129.082	-	11.930	5.967	61.540	106.574	-	76.594	-	-	391.687	233.504	158.183
BASILICANOVA	312.598	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	698.157	330.505	367.653
BEDONIA - NUOVA SEDE	608.247	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	902.988	524.525	378.463
BERCETO	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	372.197	194.895	177.302
BORGOTARO	459.981	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	730.498	419.595	310.903
BUSSETO FILIALE	721.956	-	22.360	-	-	468.356	-	100.485	-	-	1.313.158	695.731	617.427
CALESTANO	50.358	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	221.398	118.351	103.047
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	521.062	296.684	224.378
COLLECCHIO	2.106.646	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	2.585.959	1.250.272	1.335.687
COLORNO - NUOVA SEDE	956.352	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	1.851.473	955.108	896.365
CORNIGLIO	146.714	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	451.259	185.678	265.581
FIDENZA AGENZIA N.1	2.052.296	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	2.688.696	1.054.177	1.634.519
FIDENZA AGENZIA N.2	610.559	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	1.033.021	508.036	524.986
FONTANELLATO	740.879	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	1.277.260	631.882	645.378
FORNOVO TARO	1.210.968	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	1.450.768	735.596	715.172
LANGHIRANO	943.338	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	1.701.353	592.626	1.108.727
MEDESANO	215.788	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	612.653	274.743	337.910
MILANO	2.382.304	-	-	-	-	1.555.993	-	158.469	-	-	4.096.766	2.477.159	1.619.607
MONCHIO	43.829	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	211.050	115.186	95.864
NEVIANO ARDUINI	70.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	223.627	119.655	103.972
NOCETO - FILIALE	808.965	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	1.045.842	551.942	493.899
PALANZANO	70.340	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	262.349	145.018	117.331
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	505.987	229.065	276.922
PIEVETOTVILLE	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	171.744	93.556	78.188
POLESINE	474.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	695.458	420.042	275.416
PONTETARO	749.182	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	1.074.883	539.468	535.415
ROCCABIANCA	771.806	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	1.031.541	563.454	468.087
SALA BAGANZA	87.452	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	595.390	218.518	376.871
SALSOMAGGIORE	1.604.794	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	2.486.005	1.309.631	1.176.374
S.MARIA DEL TARO	54.209	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	226.347	135.017	91.331

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2017	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2017
S.SECONDO	433.017	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	1.003.008	442.205	560.803
S.ANDREA BAGNI	211.545	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	348.174	217.548	130.626
SISSA	554.176	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	752.193	322.259	429.935
SOLIGNANO	26.999	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	194.874	114.761	80.113
SORAGNA	247.913	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	568.023	269.076	298.947
SORBOLO	1.347.054	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	2.060.517	1.323.360	737.158
SUZZARA	1.040.682	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	1.598.572	1.031.409	567.163
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	322.800	196.877	125.923
TRAVERSETOLO	1.273.083	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	1.720.889	726.778	994.111
ZIBELLO	190.307	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	574.311	321.786	252.526
PARMA AG. 11	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	714.239	714.239	-
SPORTELO AREA S.P.I.P.	935.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	960.314	458.151	502.163
AGENZIA DI CITTA' N. 5	4.151.904	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	4.154.422	2.154.460	1.999.963
LANGHIRANO AGENZIA 3	406.312	-	-	-	-	138	-	-	-	-	406.449	255.784	150.666
VIA MISTRALI 1/3 - PARMA	4.856.769	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	-	10.471.175	4.124.236	6.346.940
B.GO S. AMBROGIO 3/5/7 - PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	295.927	-	-	3.189.833	1.551.651	1.638.181
VIA EMILIO LEPIDO, 12/A - PARMA	1.109.178	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	1.965.300	1.146.897	818.403
PIAZZA DEL POPOLO, 22 - LANGHIRANO	57.180	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	742.779	388.541	354.238
PIAZZA MIODINI, 2 - FELINO	801.375	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	1.457.660	691.931	765.729
PIAZZA GRAMSCI, 24 - SALA BAGANZA	553.532	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	-	1.489.945	765.430	724.516
STRADA PER BUSSETO, 135 - FONTEVIVO	283.298	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	1.069.664	456.807	612.857
STRADA PROVINCIALE, 59 - FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	357.844	190.663	167.181
VIA M. LIBERTA', 322 - MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	200.348	129.600	70.748
VIA LA SPEZIA, 8 - COLLECCHIO	790.506	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	1.565.250	854.916	710.335
LAGRIMONE	172.191	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	272.171	233.435	38.736
STRADA ASOLANA, 128 - S. POLO TORRI	828.722	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	840.718	379.964	460.754
VIA GRAMSCI, 13 - PARMA	555.871	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	1.062.521	570.180	492.341
VIA MACALLE' 11 - AGAZZANO	147.426	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	-	299.963	88.147	211.816
VIA EMILIA OVEST 18 - ALSENO	365.797	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	573.652	254.799	318.853
PIAZZA COLOMBO 11 - BETTOLA	91.437	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	315.554	175.265	140.290
PIAZZA S.FRANCESCO 11/A - BOBBIO	279.757	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	456.830	239.996	216.834
VIA ROMA 23 - BORGONOVO VAL TIDONE	461.737	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	637.713	282.132	355.581
VIA EMILIA PARMENSE 146 - CADEO LOC	476.176	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	595.833	328.877	266.956
PIAZZA BERGAMASCHI 4 - CALENDASCO	286.091	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	364.172	138.478	225.694
VIA ROMA 8 - CAORSO	329.568	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	570.413	246.398	324.016
GALLERIA BRAGHIERI 1 - CASTEL S.GIO	687.245	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	1.361.231	673.023	688.208
VIA CAVOUR 1/A - CORTEMAGGIORE	269.434	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	469.367	198.561	270.806
VIA DEL CONSORZIO 7 - FERRIERE	172.784	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	230.454	164.688	65.767
CORSO GARIBALDI 120 - FIORENUOLA D	620.870	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	1.054.121	400.630	653.492
VIA ROMA 63 - GRAGNANO TREBBIENSE	298.660	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	392.580	182.818	209.762
P.ZZA CASTELLANA 22 - LUGAGNANO VAL	756.011	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	876.076	326.647	549.429
VIA MARTIRI LIBERTA' 35 - MONTICELL	478.002	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	547.147	300.875	246.273
PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.384	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	239.113	191.565	47.548
PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	58.894	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	115.182	54.185	60.997
LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	463.183	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	533.382	232.830	300.553
VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	482.625	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	736.063	383.649	352.414
VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	499.905	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	771.905	374.810	397.095
PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	714.468	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	782.552	455.195	327.356
VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	189.910	108.925	80.986
VIA ANGIUSSOLA 4 - TRAVO	255.953	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	296.141	149.035	147.105

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2017	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2017
VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	394.324	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	522.695	213.821	308.873
VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	86.408	52.912	33.495
VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	69.449	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	144.327	73.816	70.511
VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	4.193.866	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	14.272.844	5.193.030	9.079.814
VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.220.450	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	1.612.602	803.259	809.342
VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.639.173	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	2.281.667	1.133.409	1.148.258
PIAZZA CAIROLI 3 - CODOGNO	1.273.128	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	1.662.061	1.074.341	587.720
CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	260.099	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	447.720	218.291	229.429
PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	351.224	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	649.150	232.776	416.374
PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.828.905	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	4.457.631	1.299.300	3.158.331
VIA LAVATELLI 32 - CASSOLNOVO	402.239	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	525.281	216.515	308.766
VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	416.272	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	525.240	264.081	261.158
VIA XXV APRILE 17 - PARONA	141.905	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	230.535	97.991	132.543
PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	452.983	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	548.152	196.527	351.626
VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	661.928	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	716.700	408.219	308.481
VALENZA	360.598	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	1.610.864	835.269	775.595
VINOVO	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	680.707	352.842	327.865
VIA ARMORARI 4 - MILANO	10.034.678	-	1.313.331	-	7.266.549	-	-	19.847.235	7.308.423	-	45.770.216	11.404.027	34.366.189
VIA ARMORARI 8 - MILANO	4.809.650	-	-	-	-	-	-	7.164.345	5.498.307	-	17.472.302	4.431.852	13.040.450
VIA FARINI 82 - MILANO	2.715.312	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	3.926.293	3.013.295	912.999
P.ZZA FRATTINI 19 - MILANO	613.149	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	1.878.803	1.126.175	752.628
VIA MUSSI 4 - MILANO	561.546	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	1.660.592	990.682	669.910
VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	706.384	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	1.484.732	776.567	708.165
VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	572.057	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	1.554.191	968.813	585.377
P.ZZA VELASCA 4 - MILANO	590.720	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	2.297.086	1.379.066	918.020
CORSO MAZZINI 2 - CREMONA	2.047.775	25.087	350.772	-	2.076.157	-	-	1.870.791	803.837	-	7.174.419	3.000.773	4.173.646
VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	275.121	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	628.027	297.221	330.806
P.ZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	59.476	-	5.526	-	-	-	-	17.998	94.559	-	177.558	99.022	78.536
VIA GIUSEPPINA 152 - CINGIA DE'BOTT	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	103.516	62.896	40.620
P.ZZA VITT.VENETO 4 - 6 - CORTE DE'	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	194.210	84.871	109.339
VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	234.970	85.262	149.708
VIA ROMA 8 - GUSSOLA	57.627	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	175.052	118.725	56.327
VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	16.523	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	99.258	62.919	36.339
LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	460.567	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	759.231	415.860	343.371
VIA DELLA LIBERTA' 10-16 - RIVAROLO	385.352	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	491.859	365.724	126.135
VIA MARTIRI LIBERTA' 48-50 - ROBECC	138.623	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	245.757	82.093	163.664
VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	639.232	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	709.585	343.385	366.201
V.LE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	112.536	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	206.277	90.506	115.771
VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	19.949	51	12.911	-	-	-	-	18.956	106.168	-	158.035	92.246	65.789
VIA MARSALA 18 - LODI	680.930	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	2.109.661	1.166.893	942.768
LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	829.097	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	1.717.344	1.170.288	547.056
VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	759.784	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	1.478.993	816.947	662.045
P.ZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	913.952	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	1.003.845	396.063	607.782
VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN - MANTO	4.764.118	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	6.646.081	5.430.169	1.215.912
P.ZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	340.960	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	656.407	253.266	403.141
VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	649.682	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	925.652	662.102	263.550
VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	165.914	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	315.935	197.571	118.364
VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	97.295	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	230.101	138.967	91.133
VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	222.438	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	415.400	161.609	253.790
P.ZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.122.034	3.079	92.263	-	481.035	-	-	941.760	217.178	-	2.857.349	2.035.260	822.089

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2017	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2017
VIA VITT.VENETO 2 - BELGIOIOSO	178.132	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	441.002	208.087	232.916
VIA EMILIA 371 - BRONI	877.172	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	1.556.619	966.034	590.585
V.LE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAVIA	496.776	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	733.212	328.442	404.770
VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	152.711	91.584	61.128
VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	159.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	298.429	166.725	131.704
VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	758.467	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	2.003.989	1.137.236	866.753
P.ZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	131.986	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	256.269	129.354	126.915
P.ZZA DELLA LIBERTA' 21 - CASALBUTT	76.957	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	267.661	160.330	107.331
P.ZZA DELLA LIBERTA' 6 - PADERNO PO	60.910	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	164.150	89.866	74.284
VIA MILANO 20-22 - PANDINO	365.669	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	621.184	214.250	406.934
VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	760.174	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	905.780	319.532	586.247
VIA F. GENALA 17 - SORESINA	470.045	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	985.722	436.967	548.755
VIA ROMA 73 - TRIGOLO	80.678	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	165.635	75.029	90.607
IFIC- ASILO NIDO AZIENDALE-C/OCAVAGNARI	2.330.007	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	2.649.095	443.288	2.205.807
Tot. Generale beni con rivalutazione	164.219.067	51.365	4.815.451	1.903.488	26.058.963	62.536.667	5.210.276	55.453.188	22.068.408	-	342.316.873	149.767.665	192.549.208

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2016	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2016
MOBILIO E ARREDAMENTI	41.109	-	3.414	18.701	-	-	-	-	-	-	63.224	63.224	-
MACCHINARI	136.294	-	1.584	10.554	-	-	-	-	-	-	148.432	148.432	-

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2017
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA SPA	1.019.675.909	-	- 108.158.006	-	911.517.903	911.517.903
CREDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS	34.672.000,00	-	-	-	34.672.000	34.672.000
CALIT SRL	146.300.000	-	- 47.133.000	-	99.167.000	99.167.000
MONDOMUTUI CARIPARMA S.R.L.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA SPA	295.376.055	-	-	-	295.376.055	295.376.055
CARIPARMA OBG S.R.L.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SLIDERS S.R.L.	130.000	-	- 130.000	-	-	-
ITALSTOCK SRL	10.000	-	-	-	10.000	10.000
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	52.963.333	-	-	-	52.963.333	52.963.333
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA	41.749.417	-	-	-	41.749.417	41.749.417
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO SPA	35.287.250	-	-	-	35.287.250	35.287.250
CRÉDIT AGRICOLE REAL ESTATE ITALIA	300.000	-	-	-	300.000	300.000
FIERE DI PARMA SPA	23.068.359	- 416.050	-	-	22.652.309	22.652.309
BANCA D'ITALIA	152.350.000	-	-	-	152.350.000	152.350.000
CE.P.I.M. SPA	801.542	- 44.831	-	810.351	1.567.062	1.567.063
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI PARMA S.R.L.	619.748	- 9.296	- 610.452	-	-	-
CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (SOCRIS)	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PAVIA SRL	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA SCRL	26	427	- 453	-	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PARMA	84.915	487.535	- 572.450	-	-	-
CUKI GROUP SPF	1	-	-	-	1	1
FIDI TOSCANA	226.616	-	-	- 15.059	211.557	211.557
IMPIANTI SRL	-	-	-	-	-	-
PIACENZA EXPO SPA (EX SO.PR.A.E. SPA)	1.348.404	94.063	- 452.840	-	989.627	989.627
S.W.I.F.T. SC	148.560	971	-	32.259	181.790	181.790
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA SOCIETÀ PER LA GESTIONE S.P.A.	236.125	- 38.911	- 119.090	-	78.124	78.124
SOCIETÀ PROV.LE INSEDIAMENTI PROD. SPA - SO.PR.I.P.	225.002	1.033	- 226.035	-	-	-
STELLINA 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
VISA EUROPE LIMITED	-	-	-	-	-	-
CA FIDUCIARIA S.P.A.	400.000	-	-	-	400.000	400.000
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-	-	- 2.696.080	12.749.494	12.749.494
COOPERARE	1.141.984	-	-	93.432	1.235.416	1.235.416
SCHEMA VOLONTARIO	18.193.668	-	- 18.193.668	-	-	-
TARGETTI POULSEN SFFA	184.628	-	-	-	184.628	184.628
TARGETTI POULSEN SFPB	17.603	-	-	-	17.603	17.603
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.840.966.899	74.941	- 175.595.994	- 1.775.097	1.663.670.749	1.663.670.750

 CRÉDIT AGRICOLE



DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

2017

 CRÉDIT AGRICOLE

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

2017

Sommario

01	Nota metodologica e guida alla lettura	4
02	Profilo e attività del GBCAI	12
03	Modello aziendale e di gestione delle attività di business	19
04	I temi materiali connessi alle attività di business	24
05	Aspetti sociali	25
06	Lotta alla corruzione attiva e passiva	42
07	Gestione del personale	44
08	Rispetto dei diritti umani	52
09	Aspetti ambientali	54

Nota metodologica e guida alla lettura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (GBCAI), in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

La presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) del GBCAI al 31 dicembre 2017 è pertanto predisposta in conformità alle disposizioni del Decreto 254 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017.

In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle entità del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti⁽¹⁾.

Sezioni della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario	Tematismi materiali	Contenuti del D.Lgs.254
Aspetti sociali	Innovazione e qualità del servizio	n.d.
	Credito responsabile e accesso al credito	n.d.
	Sostegno alle imprese e al settore agroalimentare	n.d.
	Vicinanza ai clienti e ai territori (essere banca di prossimità)	n.d.
	Il coinvolgimento delle comunità	n.d.
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità nei processi di governance e nella gestione del business	Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati
Rispetto dei diritti umani	Tema non direttamente materiale, trattato in conformità al D. Lgs.	Misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori
Gestione del personale	Dialogo interno, welfare e pari opportunità	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, azioni poste in essere per garantire la parità di genere
	Rapporti di lavoro e sviluppo delle risorse umane	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, misure volte ad attuare convenzioni internazionali e modalità di dialogo con le parti sociali
Aspetti Ambientali e di salute e sicurezza	Tutela ambientale e promozione della green economy	L'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche; le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario

(1) Cfr. art 3, comma 1

Al fine di uniformare la rendicontazione delle informazioni e facilitarne il collegamento con i contenuti indicati dalla richiamata normativa, per ciascun ambito tematico viene data evidenza della materialità del tema rispetto alle attività del GBCAI (vd. pag. 20), dei rischi ad esso collegati, delle politiche e degli impegni della Società e dei risultati ottenuti e monitorati attraverso indicatori ad hoc in grado di rappresentare i risultati di gestione.

Tali risultati sono stati quantificati attraverso l'adozione degli indicatori *GRI Standards* del *Global Reporting Initiative*⁽²⁾ e accostati ai medesimi dei due esercizi precedenti. A partire dal presente esercizio, il GBCAI ha pertanto effettuato la transizione dalle linee guida "GRI-G4" ai nuovi "GRI Sustainability Reporting Standards". Per la rendicontazione delle informazioni specifiche dell'attività finanziaria viene invece fatto riferimento all'apposito supplemento di settore alle linee guida GRI-G4 "*G4-Financial Services Sector Disclosures*". Sulla base di tale premessa, facendo propri gli approcci disegnati dai nuovi Standard, il documento fa quindi riferimento agli indicatori riportati in "Appendice" del presente documento.

In particolare, relativamente a questo punto, il GBCAI ha adottato gli indicatori previsti dal GRI Standards secondo l'approccio "GRI-referenced".

A fine 2017, il GBCAI ha avviato e concluso un'operazione di acquisizione di tre banche nell'ambito della cosiddetta "Operazione Fellini": l'operazione si è conclusa il 21/12/2017 con l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (lo "Schema Volontario") del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Carim S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (le "Banche"). Ciascuna di tali banche rientrerebbe nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/16, poiché tutte caratterizzate da limiti dimensionali superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1 per numero di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti. Il Bilancio d'Esercizio 2017, consolida l'attività finanziaria delle tre Banche limitatamente al periodo 21/12 – 31/12 2017. Pur riconoscendo il principio secondo cui, sotto un profilo contabile, l'obbligo di consolidamento riguarda le società controllate alla data di chiusura dell'esercizio, il GBCAI ritiene di non procedere al consolidamento delle Banche nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF), poiché il D. Lgs 254/16 pone al centro del processo di rendicontazione il tema della rilevanza (art. 3 comma 1) laddove afferma che la dichiarazione deve essere impostata "nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa" secondo una declinazione dei temi "che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa". Consob interpreta tale disposizione nel Regolamento di attuazione del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario affermando che: le informazioni "devono essere selezionate sulla base di un principio di "materialità" che individua solamente quelle attraverso le quali può essere assicurata la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta sui temi non finanziari indicati nel decreto". GBCAI ritiene che alla luce di un periodo di consolidamento di 10 giorni di calendario di Banche caratterizzate da un perimetro di attività limitato se paragonato alle attività del GBCAI, gli impatti di natura extra finanziaria generati da tali organizzazioni siano poco significativi se paragonati a quelli del GBCAI. Pertanto, per quanto l'analisi di materialità propedeutica abbia ricompreso tali istituti, si ritiene di non dover considerare come significativo, in merito alle attività extra finanziarie, il contributo di tali banche all'andamento del Gruppo per il 2017, data la limitatezza temporale del consolidamento unita alla dimensione di business delle Banche. Il consolidamento delle Banche nella DNF avverrà a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2018. In ogni caso, per un primo approfondimento in merito al profilo di sostenibilità delle Banche si veda il paragrafo successivo a pag. 6.

L'area di consolidamento delle informazioni contenute nella DNF coincide pertanto con quella del bilancio consolidato, riportata a pag. 98 della Relazione di gestione, ad eccezione dei tre istituti bancari Banca Carim, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato, e delle entità dalle medesime controllate⁽³⁾.

(2) Cfr. art. 3, comma 5. La metodologia di rendicontazione del GRI è la più utilizzata a livello internazionale.

(3) Cfr. art 4, comma 1

I dati e le informazioni contenuti nel documento si riferiscono alle performance del Gruppo nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Essi sono stati raccolti e consolidati dalle varie funzioni responsabili, utilizzando estrazioni dai sistemi informativi aziendali, dalla fatturazione e dalla reportistica interna ed esterna, sotto la coordinazione della funzione Comunicazione Interna e CSR (Corporate Social Responsibility).

Il contenuto della DNF è stato integrato, laddove ritenuto necessario e opportuno, da altre informazioni riportate nella Relazione di gestione, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, e nel Sito Internet della Società (www.credit-agricole.it), che sono individuabili e consultabili seguendo gli specifici rimandi⁽⁴⁾.

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267 è stato sottoposto ad esame limitato da parte di una società di revisione per dare garanzia agli stakeholder dell'accuratezza e dell'affidabilità delle informazioni pubblicate.

Il Consiglio di Amministrazione del GBCAI ha approvato la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario il 27/03/2018.

La DNF è pubblicata nella sezione "Responsabilità Sociale d'Impresa" del Sito Internet della Società.

Il profilo di sostenibilità di Banca Carim, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato

L'operazione che ha portato al consolidamento dei tre istituti bancari all'interno di Crédit Agricole è stata condotta anche nell'ottica di rafforzare il connotato di prossimità al territorio che identifica il Gruppo. Banca Carim, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato (da qui in poi nel paragrafo "le Banche"), infatti, godono di una forte presenza nelle rispettive zone di operatività che le configura quali punti di riferimento per l'economia locale.

Come anticipato, le performance extra finanziarie delle tre banche non sono oggetto in modo dettagliato del presente documento, in quanto valutate come non significative nell'ambito della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario.

Di seguito si riportano, in sintesi, i principali interventi e impegni in materia di Sostenibilità delle tre Banche relativi all'esercizio 2017, che risultano coerenti con i temi materiali emersi dall'analisi svolta per tutto il Gruppo a livello italiano.

Recentemente **Cassa di Risparmio di Cesena** (CRC) ha definito un nuovo modello di servizio, che si basa su logiche di segmentazione della clientela e sulla conseguente attivazione di figure commerciali specializzate. In coerenza con l'evoluzione del modello di servizio ha avviato, inoltre, un percorso di Change Management, che ridisegna in modo più qualitativo le logiche alla base della **relazione con il Cliente**, dove l'accoglienza e la conoscenza diventano prioritarie, al fine di rafforzarne ancor di più la centralità. Attraverso la gamma di prodotti e i servizi CRC si è posta come polo attrattivo anche per player internazionali, che vedono la Banca come un attore protagonista del processo di **rafforzamento dell'economia locale** della Romagna. Ha promosso **l'accesso al credito** grazie all'adesione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce la concessione di credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico". In relazione alla "cessione del quinto dello stipendio" ha instaurato una collaborazione con la società Pitagora S.p.A., con diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche per i pensionati di Inps e Inpdap. Inoltre, ha garantito la gestione dei propri rapporti bancari anche attraverso servizi di home banking offerti alla clientela business, dotati di tutte le funzionalità dispositive/informative. L'offerta di remote-banking è completata dall'applicazione *CRCesena*, rivolta ai clienti privati, dal prodotto corporate *Easy-Net Business* e dalla piattaforma multicanale *X-Pay*. Per quanto riguarda il mondo delle imprese è continuato **l'impegno verso il comparto agroalimentare**: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico

(4) Cfr. art 5, comma 4

fondato sulla consulenza e visione di filiera. Sono continuati, inoltre, gli interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, che stanno tuttora risentendo degli effetti della crisi economica. Con il “Mutuo per la ripresa” è proseguito lo stanziamento di un plafond dedicato all’incentivazione degli **investimenti delle imprese**, con finanziamenti a condizioni agevolate, per nuovi acquisti di macchinari ed attrezzature, progetti per lo sviluppo di programmi di ricerca ed innovazione tecnologica, studi di mercati, introduzione o miglioramento di tecnologia, acquisizione di know-how. La banca ha riproposto l’iniziativa *Finanziamento per acquisto scorte*, volta a finanziare l’acquisto merci o scorte di magazzino necessarie al processo produttivo aziendale, oltre che i *Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13e e 14e mensilità*, finalizzati a sostenere la liquidità aziendale. Con l’obiettivo di facilitarne la nascita e lo sviluppo, è proseguita l’iniziativa dedicata alle **nuove imprese giovanili e femminili**, *Mutuo Start-up*. Completano la gamma alcune iniziative di sostegno alle PMI nel comparto Estero: è stato facilitato l’accesso al credito da parte delle imprese, favorita l’attività di **internazionalizzazione delle PMI** e consentito alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri, mediante l’utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, che interviene fino ad un massimo dell’80% del finanziamento richiesto. Sono stati messi a punto diversi finanziamenti a condizioni agevolate per gli operatori turistici, dedicati anche agli interventi per il risparmio e la **riqualificazione energetica** delle strutture alberghiere. Infine, tra i prodotti con finalità ambientale, si segnala l’adesione all’iniziativa del nuovo Fondo di Garanzia per la casa, rivolta ai mutui ipotecari erogati anche per l’accrescimento dell’efficienza energetica da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

Per **incentivare le imprese del settore agroalimentare** Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) ha sviluppato il *Servizio Finanza Agevolata e Agricoltura*. Tale scelta è nata in coerenza con l’obiettivo del piano industriale verso “*la predisposizione di un’offerta dedicata al settore dell’agricoltura - individuato come settore ad elevato potenziale di sviluppo e bassa rischiosità del credito- che sarà sviluppata anche tramite accordi con gli operatori e le associazioni del settore ...*”. In quest’ottica il servizio Finanza Agevolata e Agricoltura ha promosso accordi con operatori e associazioni, affiancati da **iniziative commerciali specifiche per le PMI**, finalizzate a ricercare ed attivare collaborazioni con enti, confidi ed associazioni di categoria, in grado di offrire opportunità di finanziamento agevolate alle imprese del territorio toscano.

Per migliorare l’**accesso ai servizi finanziari**, la banca ha proposto inoltre *Bancadinamica*, canale web che offre un modello di servizio coerente con l’approccio di banca di territorio, con un Assistente personale dedicato per ogni esigenza del cliente. È stata conclusa la sperimentazione del prodotto SmartCash, che consente ai clienti di effettuare operazioni di prelievo contante da terminali ATM senza utilizzare la carta bancomat, ma tramite smartphone o tablet, sulla base della tecnologia QR Code.

È proseguita l’azione di **efficientamento dei processi interni**, con particolare riferimento al settore dell’**antiriciclaggio** con introduzione di un applicativo che consente di visualizzare, monitorare e gestire in un unico cruscotto la posizione del cliente laddove siano presenti “Alert” provenienti dai sottosistemi integrati.

Infine, **Carim** supporta da tempo iniziative di **credito sociale e finanza etica** con il marchio Eticredito, contando su una ampia base sociale, attraverso un’articolata rete di filiali e a beneficio di un vasto bacino di clientela. Dopo la fusione con Eticredito – Banca Etica Adriatica, ha continuato il percorso intrapreso sul sentiero dell’impresa socialmente responsabile, mettendo al centro dei rapporti con la clientela la trasparenza, la chiarezza e la volontà di portare valore ai territori in cui è insediata. Il valore dell’asset intangibile che Eticredito ha portato a Carim è costituito dalle esperienze di microcredito e di finanza etica, la capacità di tenere insieme la dimensione imprenditoriale e il contributo sociale, l’efficienza ed equità, valorizzando la collettività, le reti, la sussidiarietà. Banca Carim ha instaurato e valorizzato le relazioni con Enti non profit che curano le attività di valutazione sociale e segnalazione dei soggetti che necessitano di sostegno finanziario, sottoscrivendo apposite convenzioni. Tali Enti, soggetti del Terzo Settore o Pubbliche Amministrazioni, sono in costante dialogo con la Banca e curano l’erogazione dei servizi di supporto, ascolto, indirizzo e tutoraggio a favore dei soggetti finanziati, per ridurre il pericolo di marginalizzazione sociale e per responsabilizzarli al corretto uso del denaro. Nella maggior parte dei casi si tratta di **credito inclusivo con finalità sociale** e assistenziale, erogato sotto forma di finanziamenti di piccola entità verso persone che vivono sul filo della sussistenza economica. Sono state inoltre avviate le prime esperienze di credito “imprenditoriale” per la concessione di affidamenti finalizzati alla **nascita o al consolidamento di piccole imprese**. In questo senso l’istituto supporta l’iniziativa *Nuove*

Idee Nuove Imprese, che mira a trasformare le idee di impresa in start-up con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico della provincia di Rimini. In coerenza con il format progettato, i giovani imprenditori ricevono tutorship, assistenza legale, tributaria e commerciale completamente gratuita. La banca inoltre partecipa al Forum per l'Economia Positiva in Italia, organizzato dal Positive Planet Foundation e dalla Comunità di San Patrignano. Il Forum ha l'obiettivo di diffondere un nuovo modello economico al servizio della società, promosso da ricercatori, imprenditori, accademici, economisti che si incontrano per condividere e promuovere idee innovative in campo economico - sociale all'insegna di una crescita responsabile, sostenibile e inclusiva, nell'interesse delle generazioni future. Banca Carim ha aderito al Protocollo di Intesa definito dal Comune di Rimini nell'ambito del finanziamento di interventi volti al risparmio ed all'**efficientamento energetico**, che consentirà al beneficiario di usufruire dell'erogazione dei contributi in conto interessi relativi all'intervento effettuato. Inoltre, attraverso il progetto di **educazione finanziaria e imprenditoriale Sbankiamo**, ha promosso la diffusione di concetti chiave per una gestione consapevole del denaro, fornire i primi rudimenti del mondo bancario e finanziario e incentivare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale tra le nuove generazioni.

In materia di gestione del personale, **Cassa di Risparmio di Cesena** ha siglato l'accordo con le Organizzazioni sindacali che prevede un Piano di esodo anticipato destinato alle risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2023, che potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il settore del credito. In ambito formazione la banca ha erogato numerose iniziative volte a **sviluppare le competenze** sotto il profilo tecnico, normativo e manageriale del personale. In primo piano, sono state trattate le tematiche normative e regolamentari, quali l'**antiriciclaggio e la normativa MiFID II**. Sono stati erogati numerosi corsi a carattere tecnico ai consulenti finanziari sull'analisi di mercato e la costruzione dei portafogli finanziari, sulla tutela e trasmissione dei patrimoni. Ai consulenti finanziari sono stati inoltre rivolti numerosi interventi formativi in merito alle corrette tecniche di vendita e di proposta nei confronti della clientela. Specifici **percorsi formativi** sono stati attivati per le nuove figure professionali previste dal Contratto Integrativo sottoscritto a ottobre con le rappresentanze sindacali. Nuovi percorsi formativi *ad hoc* hanno riguardato lo sviluppo manageriale, neo gestori e specialisti e il personale di Rete.

Carismi ha incentivato attività di gestione delle risorse umane e attività di formazione rivolta al personale, con l'obiettivo di accrescere le competenze in modo funzionale ai bisogni dell'azienda e alle esigenze del mercato di riferimento. Gli obiettivi formativi perseguiti con la realizzazione del **Piano formativo** hanno interessato lo **sviluppo professionale dei giovani** sui ruoli d'ingresso, il nuovo modello distributivo della Rete, l'assolvimento di quanto previsto dalle nuove disposizioni normative e dalle Autorità di Controllo interne ed esterne che, in riferimento alle tematiche **MiFid, antiriciclaggio** e gestione del credito. L'Istituto, in conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche emanate da Banca d'Italia, ha aggiornato il documento sulle "Politiche di Remunerazione" precedentemente adottato. La Funzione Antiriciclaggio, che previene e contrasta la realizzazione di **operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, è orientata a preservare la Banca dal rischio di essere strumentalizzata per il compimento di attività illecite, adottando condotte di cosiddetta collaborazione attiva, attraverso la segnalazione di operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti.

Carim, invece, ha attuato il nuovo modello organizzativo della rete distributiva "hub & spoke" in base al quale sono stati nominati 16 nuovi responsabili delle filiali capofila. Nell'ambito del progetto è stata affidata la responsabilità di filiale a 5 giovani risorse che hanno ricoperto il nuovo ruolo per la prima volta, favorendo così un **processo di crescita professionale delle risorse** che mira a creare i presupposti per formare e valorizzare le figure più valide della banca.

La banca ha realizzato iniziative formative in diverse modalità: in aula, a distanza, affiancamento on the job, partecipazione a seminari o convegni. In particolare, è stata posta grande attenzione alle tecniche sviluppate da società esterne nell'efficacia delle azioni della rete distributiva, con particolare riguardo alla **formazione in coaching** (interventi mirati effettuati direttamente presso le filiali che hanno riguardato i responsabili e gli addetti) e agli interventi formativi manageriali (specifici interventi in aula strutturati per aumentare la managerialità dei capi hub). La gestione delle risorse umane è stata, come sempre orientata, al massimo **coinvolgimento dei dipendenti** della banca ricercando, sia in occasione degli incontri con la Direzione che nella comunicazione interna, le giuste motivazioni e la promozione dei valori e dei principi della banca.

Nel corso dell'anno è stato raggiunto oggi l'accordo sindacale sugli esuberi in Banca Carim e in Cassa di risparmio di San Miniato.

In base agli accordi, sono previsti 243 esodi solo su base volontaria e incentivata, con permanenza massima di 80 mesi sul Fondo di Solidarietà, di cui 147 in San Miniato entro il 2019 e 96 in Banca Carim entro il 2023, e l'assunzione a tempo indeterminato di tutti gli apprendisti in organico nelle due banche.

È stato, inoltre, concordato il mantenimento delle polizze sanitarie aziendali, nonché i contributi per i lavoratori con figli portatori di handicap e la proroga dei rispettivi contratti integrativi fino al 2019. Non sono state, infine, previste giornate di solidarietà ed è stata manifestata la volontà di attivare nuovi percorsi formativi rivolti a coloro che sostituiranno i lavoratori andati in esodo in entrambi gli istituti.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE **NEL MONDO**



1°

OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



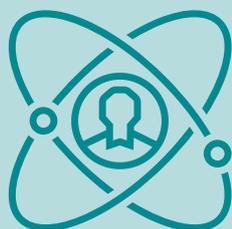
1°

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000

COLLABORATORI



52mln

CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI*



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**

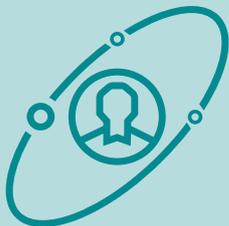


64 mld€

DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITO COMMERCIALE
CREDITO AGRICOLA
CREDITO AGRICOLA

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

caceis
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione**:
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6% (TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610	29,8 Mld€	81,4 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206	7,2 Mld€	15,5 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100	2,7 Mld€	6,8 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



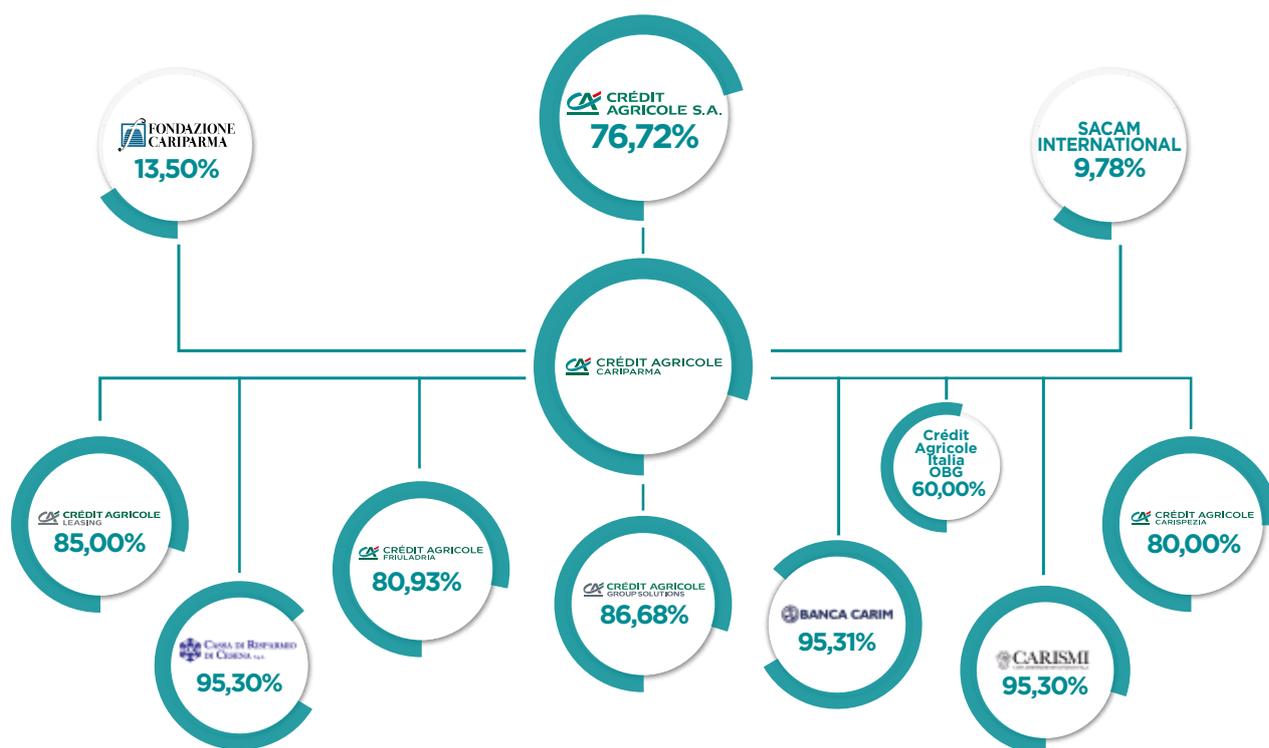
Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.



Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

L'offerta commerciale del GBCAI si caratterizza per l'omnicanalità del servizio, che lo rende disponibile sempre e ovunque, e per una consulenza sugli investimenti innovativa e integrata con il digitale, fornita attraverso una rete di Consulenti Finanziari. Comprende inoltre il servizio di International Desk rivolto alle piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale e un modello di servizio completo nel segmento Large Corporate. A questo si aggiunge un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il comparto agri-agro, studiato per le imprese del settore agroalimentare.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: **canali Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati, famiglie e di imprese del segmento small business, oltre ch  della clientela Istituzionale; canale **Banca d'Impresa** che   al servizio di imprese di dimensioni pi  rilevanti. Il Gruppo Bancario Cr dit Agricole Italia ha ampliato nel corso del 2017 il proprio modello di servizio, arricchendolo di un nuovo canale commerciale grazie alla rete degli oltre 100 **consulenti finanziari** attivi su 9 diversi mercati. I consulenti finanziari, a tutti gli effetti dipendenti del Gruppo, sono raggiungibili dal cliente (privato, famiglia o impresa) direttamente presso le filiali ma hanno piena autonomia nella gestione di spazio e tempo, con la possibilit  di fissare appuntamenti anche al di fuori delle sedi aziendali e operano in modo sinergico con le altre unit  di business con l'obiettivo di sviluppare attivit  nei vari ambiti grazie ad un'offerta ampia, completa e specialistica.

APPROCCIO E MODELLO DI SOSTENIBILIT 

Il Gruppo Bancario Cr dit Agricole Italia considera la responsabilit  sociale parte integrante della strategia e della cultura aziendale. La banca interpreta infatti la propria responsabilit  sociale come strumento a supporto delle leve strategiche del Piano a Medio Termine. Essa   alla base del concetto di affidabilit , uno dei valori su cui il Gruppo ha costruito la propria identit . L'universo valoriale della banca, aggiornato nel corso del 2016,   composto infatti da parole chiave come imprenditorialit  e responsabilit , attenzione alle persone e loro valorizzazione, lavoro di squadra, cultura della fiducia, cliente e mercato, innovazione e integrit : questi sono i driver che guidano il modo di essere banca. Il Codice Etico, del quale   stata avviata l'attivit  di aggiornamento nel 2017 (per dettagli vedi oltre), rappresenta la carta d'identit  e sintetizza

l'impegno che pubblicamente la banca ha deciso di sostenere verso ciascuna categoria di stakeholder: il cliente in primis, i dipendenti, i fornitori, le comunità e i territori, il sistema economico. In qualità di player chiave del sistema, la banca considera con attenzione gli impatti generati, consapevole del proprio ruolo nel sostegno all'economia del Paese.

Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la responsabilità sociale concorre allo sviluppo della strategia aziendale favorendo la creazione di valore per gli stakeholder attraverso azioni concrete di business, di sostegno al territorio e di prevenzione e gestione dei rischi reputazionali. Il punto di forza comune del Gruppo e la prossimità con gli operatori economici e la relazione diretta con la clientela. Tale approccio rappresenta una leva competitiva per meglio svolgere il ruolo di attore di sviluppo (sostenibile) locale: non semplice intermediario, ma soggetto in grado di reinvestire nel tessuto economico per creare le pre-condizioni affinché lo sviluppo si possa generare.

La relazione con gli stakeholder è al centro del modo di operare e dell'identità della banca. Il Gruppo persegue la creazione di valore economico e sociale anche attraverso una strategia di sostegno al territorio, che prevede il focus sul mantenimento e il potenziamento di relazioni proficue con i principali interlocutori.

Tra le principali attività di responsabilità sociale sviluppate dalla banca e da segnalare FReD, l'iniziativa quadro del Gruppo Crédit Agricole, un meta-progetto strutturato con l'obiettivo di fornire a tutte le realtà di Crédit Agricole un quadro comune nella definizione delle politiche di responsabilità sociale, misurandone i progressi realizzati.

FReD si pone tre obiettivi:

- fornire alle realtà Crédit Agricole coinvolte un quadro comune che permetta di definire e formulare politiche di responsabilità sociale di Gruppo;
- monitorare gli sviluppi della responsabilità sociale di Gruppo e misurare i progressi realizzati;
- consentire un confronto tra le varie entità del Gruppo.

Il sistema prevede che ogni anno siano realizzati almeno quattro progetti per ciascuna area della sostenibilità (di cui, a partire dal 2016, tre trasversali comuni a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole), ovvero:

- **Fiducia:** include progetti volti alla protezione degli interessi dei clienti, allo sviluppo di un'offerta di prodotti accessibili a tutti, garantendo l'etica nelle operazioni e nei rapporti commerciali;
- **Rispetto:** comprende progetti dedicati al rispetto di persone, dipendenti e collaboratori del Gruppo, favorendo il dialogo, la partecipazione, lo sviluppo professionale e la qualità del lavoro, garantendo l'uguaglianza e, allo stesso tempo, promuovendo le diversità. In questo ambito sono inclusi progetti volti a promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di riferimento e coinvolgere gli stakeholder nelle iniziative di CSR;
- **Demetra:** racchiude progetti volti alla tutela dell'ambiente, del territorio e delle comunità in cui opera il Gruppo, sviluppando un'offerta verde nelle attività di credito e assicurative, sostenendo l'innovazione verde nella produzione industriale locale, monitorando i consumi energetici.

Il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'indice FReD – un punteggio che monitora lo stato di avanzamento dei progetti, utile a valutare l'andamento delle attività e soggetto ad audit da parte di una Società di Revisione incaricata da Crédit Agricole – è parte integrante dal 2011 del sistema incentivante del management del Gruppo.

La tematica della Corporate Social Responsibility viene portata all'attenzione del top management durante le riunioni del Comitato di Direzione di Gruppo, che coinvolge i primi riporti della Direzione Generale deputato alla condivisione interna delle principali strategie e progetti aziendali, al fine di fornire sia approfondimenti specifici in tema di linee di sviluppo dell'approccio CSR, sia informazioni di natura periodica sull'avanzamento dei progetti FReD.

La gestione della responsabilità sociale del Gruppo è rimandata alla funzione Comunicazione Interna e CSR, collocata nell'area Comunicazione e Relazioni Esterne. Essa governa un modello di "governance allargata dell'organizzazione" che porta valore ad ogni stakeholder, e fondato sul presupposto che lo sviluppo e la crescita sostenibile non prescindano dall'analisi dei rischi e dai relativi impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca. La Funzione risponde infatti ai compiti di prevenzione

e gestione di eventuali rischi reputazionali e l'attuazione di misure concrete per la creazione di valore. Inoltre, si fa carico del coordinamento del processo di gestione e di rendicontazione delle performance non finanziarie del Gruppo. Le attività del GBCAI nel corso dell'esercizio 2017 in termini di valore aggiunto generato e distribuito hanno portato ai seguenti risultati:

Valore aggiunto (201-1)	2017	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.016.183	1.070.801	1.245.127
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-149.960	-195.823	-303.843
40. Commissioni attive	781.817	710.132	700.374
50. Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	-47.756	-29.595	-28.254
70. Dividendi e proventi simili	8.839	8.742	7.570
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.510	16.307	10.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12.592	-7.118	-14.456
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.316	30.051	34.766
a) crediti	-15.260	-16.519	-14.031
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	43.128	48.851	51.011
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	-1.552	-2.281	-2.214
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-30	0	-421
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-237.536	-221.058	-313.730
a) crediti	-212.736	-221.133	-311.748
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-23.344	-655	-878
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	-1.456	730	-1.104
220. Altri oneri/proventi di gestione	770.410	286.977	286.873
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	8.048	9.766	9.617
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	349	-244	136
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	2.182.598	1.678.938	1.634.179
180. b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	500.911	495.714	489.002
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	500.911	495.714	489.002
180. a) spese per il personale (incluse le spese per reti esterne)	610.772	636.926	585.610
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	610.772	636.926	585.610
330. Utile (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	11.640	10.844	10.248
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI	11.640	10.844	10.248
Utile distribuito agli azionisti	110.965	116.785	158.168
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	110.965	116.785	158.168
180. b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	101.773	103.801	107.295
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	52.209	71.878	106.164
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	153.982	175.679	213.459
180. b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità			
Utile assegnato al fondo di beneficenza	2.200	2.200	2.150
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	2.200	2.200	2.150
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	1.390.470	1.438.148	1.458.638
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	58.219	17.277	12.716
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	32.163	29.938	29.564
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	71.877	67.029	61.636
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./riprese, altri oneri/proventi)	0	0	-1.173
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variaz. imposte anticipate e differite)	52.794	37.407	12.481
Utile destinato a riserve	577.075	89.139	60.318
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	792.128	240.790	175.541

La sostenibilità nella catena di fornitura

Nel 2017 i fornitori coinvolti nell'approvvigionamento di beni, servizi e lavori in appalto hanno operato per un valore di 716 milioni di euro, il 95% dei quali approvvigionati in Italia. Nel corso dell'anno è stata effettuata una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei fornitori con maggior fatturato ed appartenenti a particolari categorie merceologiche relativamente alla loro iscrizione ad Ecovadis, una piattaforma di valutazione della sostenibilità degli stessi. È stata individuata la figura del mediatore, al quale i fornitori potranno rivolgersi per la sistemazione amichevole di eventuali contestazioni ed è stata prevista un'apposita clausola da inserire nei testi contrattuali. Inoltre, è stato portato a termine il progetto della Centrale Acquisti unica tra CA Group Solutions e Agos, iniziato nel 2016, che consentirà di ottimizzare i processi di gestione dei fornitori.

Valore e localizzazione forniture		2017	2016	2015
Valore totale delle forniture (204-1)	€/000	716.259.154	621.770.641	532.405.760
- di cui fornitori Estero	€/000	35.892.463	31.957.956	37.093.190
	%	5,01%	5,14%	6,97%
- di cui fornitori Italia	€/000	680.366.691	589.812.685	495.312.570
	%	95%	95%	93%
Lazio	€/000	66.484.761	60.658.433	69.969.268
Emilia-Romagna	€/000	366.468.797	338.872.703	196.006.143
Lombardia	€/000	150.547.834	110.368.621	118.586.540
Friuli-Venezia Giulia	€/000	19.215.966	14.611.121	21.741.944
Veneto	€/000	11.966.353	9.477.095	13.411.150
Toscana	€/000	12.829.045	13.206.693	14.525.000
Liguria	€/000	23.476.957	22.108.779	29.673.126
Campania	€/000	7.865.119	6.703.050	8.198.347
Piemonte	€/000	11.234.228	8.762.037	11.235.324
Puglia	€/000	1.437.384	1.290.498	1.305.587
Marche	€/000	1.298.689	44.620	2.237.239
Abruzzo	€/000	4.887.605	1.662.727	6.426.304
Trentino-Alto Adige/Südtirol	€/000	638.324	668.909	713.560
Umbria	€/000	1.419.339	1.098.935	1.006.936
Altre regioni	€/000	596.290	278.464	276.103
Selezione e qualifica fornitori				
Fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato	n.	433	337	452
- di cui con certificazione ISO 9001	n.	427	335	323
- di cui con certificazione ISO 14001	n.	143	94	67
- di cui aderenti a SA 8000	n.	37	22	18
- di cui con certificazione OHSAS 18001	n.	91	61	44

Tutti i fornitori in Albo sono chiamati a sottoscrivere, tra gli altri documenti, un'autocertificazione antimafia e una specifica dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 231/01. Nell'ambito del censimento annuale, viene verificata la possibile presenza nelle liste sanzionatorie internazionali e che la sede non sia ubicata in Paesi sotto embargo o sotto sorveglianza, l'eventuale presenza nella lista Parti Correlate e che il fatturato realizzato con le attività per GBCAI non superi il 30% del fatturato globale. Infine, vengono effettuati controlli specifici sui contratti attivi.

Modello aziendale e di gestione delle attività di business

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il sistema di governo societario delle entità organizzative che compongono il GBCAI si fonda sul modello organizzativo “tradizionale” ed è sviluppato secondo le normative vigenti e applicabili al settore. Esso è improntato alla trasparenza di ruoli, cariche e funzioni. Tale scelta appare la più idonea ad assicurare:

- la definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell’attività bancaria;
- una miglior efficienza della gestione;
- l’efficacia dei controlli.

Il modello di amministrazione e controllo tradizionale, infatti, permette di mantenere una conduzione aziendale unitaria, consentendo di accentrare in un unico organo le funzioni di supervisione strategica e di gestione. Quest’ultima, peraltro, consistente nella conduzione dell’operatività aziendale volta a realizzare le summenzionate strategie, è stata attribuita a Organi e Soggetti Delegati. Nell’ambito del modello tradizionale la funzione di controllo spetta al Collegio Sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l’efficacia e l’adeguato coordinamento di tutte le strutture e le funzioni coinvolte e, promuovendo interventi correttivi a fronte di eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, in modo da assicurare un efficace controllo di ogni rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ricopre il ruolo di supervisore strategico all’interno del sistema di gestione e controllo dei rischi, che comporta l’adozione di modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali. Il CdA di ogni controllata è chiamato a recepire le “risk policy” di gestione e mitigazione dei rischi che vengono approvate dal CdA della Capogruppo. Individua le responsabilità e assegna le specifiche competenze per ciascuna struttura e funzione aziendale, in modo da evitare potenziali conflitti di interesse. L’attività della banca è mediata da una struttura centrale, organizzata secondo i principi della separazione delle linee di riporto diretto delle funzioni di business e delle funzioni di controllo, nonché del governo centralizzato delle funzioni operative.

Nel corso del 2017 è stata aggiornata la nuova **Carta Etica** del Gruppo Crédit Agricole al fine di dare maggiore visibilità agli impegni e ai valori di Gruppo. Si prevedono dodici “Principi d’azione” che devono essere rispettati nell’esercizio dell’attività quotidiana, articolati nei seguenti quattro macro-pilastri:

- “i clienti”, inteso come rispetto del cliente al fine di consigliarlo lealmente, dimostrare solidarietà, essere utili e vicini in coerenza con il modello di “Banca Universale di Prossimità”, proteggere i dati personali della stessa clientela attraverso un utilizzo trasparente;
- “la società”, ovvero rispettare i diritti umani e sociali fondamentali e adottare una strategia di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI);
- “i dipendenti”, inteso come gestione responsabile delle risorse umane;
- “i comportamenti etici”, per garantire professionalità e competenza, responsabilità, riservatezza delle informazioni, prevenire i conflitti di interesse e rispettare le norme e regolamenti vigenti.

COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La funzione Compliance governa la gestione del rischio di non conformità e garantisce l’integrità dei processi e delle procedure in materia di anticorruzione, in osservanza alle disposizioni delle normative nazionali nonché alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole. È responsabile della prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, del riciclaggio, degli abusi di mercato, nonché dei conflitti di interesse e della conformità alle normative che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione. Garantisce

la centralità del cliente e tutela le Società del Gruppo, i dipendenti e i vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza. La sua attività si estende a tutte le aree per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato di conformità alle normative. In caso contrario la stessa funzione Compliance definisce, in collaborazione con le aree incaricate, almeno le metodologie di valutazione del rischio e individua le relative procedure per verificare l'efficacia nella prevenzione della non conformità.

A partire dal 2017 il GBCAI ha istituito il Comitato Rischi e Controllo Interno, nel quale sono stati unificati il Comitato Controllo Interno, il Comitato Risk Management e il Comitato di Gestione della Conformità. Il nuovo organo è preposto a:

- governare le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti) e i presidi di controllo interno, secondo quanto disposto dalla Capogruppo;
- esaminare e approvare le linee guida della gestione dei rischi, esprimere giudizio sulle Risk Policy destinate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e decidere circa le proposte di gestione e prevenzione dei rischi pervenute dai tavoli operativi;
- analizzare lo stato della normativa e proporre eventuali modifiche.

I comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Antiriciclaggio, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti, sono supportati dalle funzioni di controllo in base alle specifiche competenze. Esse inoltre, partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno.

La Direzione Audit effettua regolarmente controlli sui processi, sulle unità organizzative di tutte le Società del GBCAI e sulle Funzioni Operative esternalizzate più importanti. Ha un ruolo informativo nei confronti del Vertice aziendale, degli Organi societari e della Capogruppo in merito alle attività svolte. Garantisce su eventuali situazioni o comportamenti anomali e rischiosi attraverso un costante presidio sul corretto andamento dell'operatività. Valuta l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il valore delle attività, la protezione dalle perdite, la qualità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

L'approccio alla gestione del rischio

L'indirizzo, la gestione e il controllo dei rischi del GBCAI vengono affidati alla Capogruppo, che, attraverso piani operativi di azione, garantisce una copertura estesa ad ogni contesto di rischio. Le attività di presidio e governo dei rischi, esclusi quelli specifici di Conformità, per tutte le Società del GBCAI sono rimandate alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

La gestione e il controllo dei rischi si fondano sui seguenti principi:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Fanno parte del perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico:

- il rischio di credito e di controparte, a cui si ricollega il rischio di concentrazione;
- il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- il rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- il rischio di tasso di interesse del banking book;
- il rischio di liquidità;
- il rischio di cambio del banking book;
- il rischio operativo.

I livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) coerenti con la strategia di sviluppo del GB-CAI, vengono definiti attraverso la Strategia Rischi, che individua i limiti (le soglie di allerta) globali, integrati da limiti operativi, per ogni entità del Gruppo. La Strategia viene aggiornata annualmente e sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A..

Risk Appetite Framework

Il GB-CAI adotta il Risk Appetite Framework (RAF) come quadro di riferimento per definire il massimo livello assumibile per ciascuna tipologia di rischio.

La politica finanziaria e la politica di gestione del rischio sono gli elementi che incidono maggiormente sul calcolo della propensione al rischio del Gruppo, che viene espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettivo e responsabile, articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella strategia rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

All'utilizzo del RAF viene affiancata un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, che ne promuove l'aggiornamento continuo delle metodologie e dei modelli di misurazione, al fine di garantirne il presidio. Le metodologie, i criteri di misurazione e gli strumenti di controllo dei rischi vengono adottati seguendo un indirizzo di coerenza all'interno del Gruppo e di adeguatezza in base all'entità dei rischi assunti. Le procedure e le politiche di gestione dei rischi sono condivise con gli organi aziendali delle Società controllate.

Il quadro di riferimento della Governance è strettamente connesso al RAF: il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per definirli e attuarli, vengono infatti definiti in relazione al massimo rischio assumibile.

Per una maggior tutela nell'utilizzo del Framework, il GB-CAI si avvale anche delle Policy di RAF e di Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e del documento di Risk Appetite Statement (RAS), che contiene il processo di governance della gestione dei rischi. In esso vengono sia identificati i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per un adeguato presidio dei rischi e una corretta definizione del RAF, sia mappati i principali rischi qualitativi e quantitativi, con i relativi indicatori di rischio e soglie di allerta, che, se superate, prevedono un processo di Recovery Plan.

Al 31 dicembre 2017 i principali indicatori di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Essi non hanno mai superato i livelli di tolleranza fissati.

Il sistema dei controlli interni del GB-CAI si ispira alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A.: ciò comporta l'utilizzo di un dispositivo che vigila sul presidio costante dei rischi, sull'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo e sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

La gestione dei rischi di natura sociale e ambientale

Per quanto riguarda i rischi di natura sociale e ambientale, il Gruppo garantisce un presidio strutturato e storicamente radicato in azienda, finalizzato a comprendere, mappare, valutare e gestire i rischi al fine di garantire, in una logica di prevenzione, la solidità aziendale nel lungo periodo.

Ambito del Decreto	Tema materiale	Rischio mappato da GBCAI
Sociale	Innovazione e qualità del servizio	Rischio frode Rischio conformità Rischio privacy
	Credito responsabile e accesso al credito	Rischi di credito
	Sostegno alle imprese e al settore agroalimentare	Rischio di credito
	Vicinanza ai clienti e ai territori (essere banca di prossimità)	Rischio di credito Rischio reputazionale
	Il coinvolgimento delle comunità	Rischio di controparte Rischio reputazionale
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità nei processi di governance e nella gestione del business	Rischio di conformità
Gestione del personale	Dialogo interno, welfare e pari opportunità	Rischio di conformità
	Rapporti di lavoro e sviluppo delle risorse umane	Rischi di salute e sicurezza sul lavoro
Diritti Umani	-	Rischio di credito Rischio reputazionale
Ambientale	Tutela ambientale e promozione della Green Economy	Rischio di credito Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, inteso in senso lato, è al centro del più ampio sistema di gestione dei rischi: Carta Etica, Codice Etico, Codice di Comportamento e il Modello 231, rappresentano forti presidi all'interno dei processi aziendali, in un contesto sociale e di mercato di sempre maggiore sensibilità al tema dell'etica nel business e della responsabilità d'impresa. Il GBCAI ha sviluppato un modello di prevenzione e gestione dei possibili rischi operativi a tutela della propria reputazione nei confronti degli stakeholder, anche con l'obiettivo di prevenire e minimizzare gli impatti negativi sull'identità di brand. In coerenza con gli indirizzi del Modello 231, ogni funzione è coinvolta nel monitoraggio dei rischi reputazionali sulle attività di propria competenza, mantenendo i contenuti del Codice Etico come quadro generale di riferimento.

Il Gruppo aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo e delle singole entità.

La banca riconosce grande rilevanza ai rischi non finanziari; è all'interno della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., che si inseriscono le Politiche del Credito. Esse disciplinano le modalità attraverso cui le Banche e Società del GBCAI intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Di norma non rappresentano regole imperative, fatti salvi i vincoli espressamente individuati, e stabiliscono gli orientamenti ai quali la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la Concessione e la Gestione del Credito devono fare riferimento nella definizione delle proposte e decisioni creditizie.

L'approccio adottato dalla Banca in questo ambito si sviluppa in due direzioni. Da una parte, sono identificati alcuni settori ritenuti a maggior profilo di rischiosità economica e sociale (politiche settoriali), nei confronti dei quali vengono assunti indirizzi di sostanziale disimpegno o graduale ridimensionamento. Dall'altra sono invece individuati settori di attività economica a maggior attrattività, ritenuti strategici per lo sviluppo economico e sociale dei territori e su cui viene adottata una strategia prioritaria maggiormente espansiva. Nell'ambito del Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), in cui vengono vagliate le nuove

soluzioni che la banca intende immettere sul mercato, e nel Comitato Crediti, che effettua analisi e valutazioni in merito all'affidamento per operazioni di dimensioni significative, vengono considerati anche i rischi di natura ambientale e sociale.

In particolare, non sono ammessi i finanziamenti di qualsiasi tipo concessi a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo ed i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa.

Inoltre, sono identificati alcuni settori economici per i quali la concessione creditizia deve avvenire a seguito di un'attenta valutazione degli organi deliberanti centrali preceduta dal parere favorevole del Servizio normativa antiriciclaggio. Sono ricompresi in tali settori: casino, giochi e scommesse, commercio di opere d'arte, energie rinnovabili, commercio e lavorazione diamanti, raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi e ONLUS.

In tal senso la capogruppo ha stabilito un programma volto alla tutela del rischio di sanzioni internazionali, anche attraverso l'EWRA (Enterprise Wide Risk Assessment), uno strumento che deve tenere conto di tutti gli indicatori di rischio derivanti dalle attività svolte all'interno del Gruppo.

L'attenzione verso la corretta gestione del credito si manifesta anche attraverso il continuo aggiornamento delle modalità di analisi dei rischi, mirate a portare il Gruppo a disporre di applicazioni evolute ed innovative volte a migliorare l'analisi del cliente, aumentare l'efficienza dei processi, sviluppare i sistemi di monitoraggio.

I temi materiali connessi alle attività di business

Nel corso del 2017 è stata aggiornata l'analisi di materialità del GBCAI, volta a definire annualmente quei temi che, secondo le attività della banca, risultano essere significativi sia per i propri stakeholder che per il Gruppo stesso. L'analisi di materialità ha anche permesso di individuare i temi “[...rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa]”, così come richiesto dal D.Lgs.254/16, interpretati ai fini della rendicontazione secondo gli ambiti di applicazione della normativa.

In particolare, l'aggiornamento 2017 tiene conto dei rischi e delle opportunità connessi al business, aspetto che è stato maggiormente integrato nella metodologia sintetizzata di seguito.

Il perimetro del processo di materialità ha incluso le tre banche acquisite a fine 2017 nell'ambito dell'Operazione Fellini. L'analisi della specifica attività e delle caratteristiche di tali istituti ha contribuito a confermare la rilevanza dei temi materiali individuati per il GBCAI. Tuttavia, e come anticipato, la limitatezza temporale del consolidamento e l'esiguità degli impatti di natura extra finanziaria generati dalle banche in questione, le escludono dal perimetro di rendicontazione del presente documento, in quanto ritenute non rilevanti per la comprensione dell'attività del GBCAI⁽⁵⁾.

L'aggiornamento dei temi materiali ha seguito un processo strutturato, mutuato dagli esiti dell'analogo processo condotto nel 2016 ed è stato condotto considerando input interni ed esterni al perimetro societario, quali:

- analisi delle principali tendenze del settore, supportata da un'attività di benchmark tra i principali peers del GBCAI;
- documenti ed elementi di scenario, quali il rapporto di Benessere Equo Sostenibile e i 17 obiettivi con i relativi 169 target dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite;
- verifica sui principali temi rispetto ai quali si riscontano “pressioni” da parte dell'opinione pubblica sul GBCAI, incluse le nuove acquisizioni, grazie all'analisi della rassegna stampa web;
- individuazione dei temi rilevanti inclusi negli obiettivi individuati dal Piano Industriale Ambizione Italia 2020 correlati ai messaggi chiave lanciati dal CEO nel corso dell'anno;
- impegni formulati e formalizzati nel Codice Etico;
- l'analisi di clima, utilizzata come proxy di identificazione delle priorità dei dipendenti.

I temi materiali⁽⁶⁾ emersi dall'aggiornamento, sono stati riorganizzati e accorpati al fine di ottenere una rappresentazione più efficace e sono riportati di seguito. Nei capitoli successivi tali temi sono pertanto associati a ciascun ambito di applicazione espresso dal Decreto.

- Integrità nei processi di governance e nella gestione del business;
- Innovazione e qualità del servizio;
- Credito responsabile e accesso al credito;
- Sostegno alle imprese e al settore agroalimentare;
- Vicinanza ai clienti e ai territori (essere banca di prossimità);
- Il coinvolgimento delle comunità;
- Dialogo interno, welfare e pari opportunità;
- Rapporti di lavoro e sviluppo delle risorse umane;
- Tutela ambientale e promozione della Green Economy.

(5) per approfondimenti si veda Circolare Assonime n. 7 - 2018, pag. 8.

(6) L'analisi di materialità, in continuità con gli anni precedenti, identifica tra i temi chiave “Performance economica e solidità patrimoniale”. Tale tema è ampiamente trattato anche in coerenza con i dettami del D.Lgs 254/2016 nel Bilancio Civilistico, di cui la DNF è parte integrante.

Aspetti sociali

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GBCAI

Essere *banca di prossimità*, radicata e presente nel territorio, presuppone una grande responsabilità nei confronti delle comunità in cui il Gruppo opera. Questa responsabilità riguarda i clienti, privati e imprese, e l'intero tessuto economico che identifica gli istituti di credito come promotori di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale. L'analisi di materialità individua come aspetti sociali legati all'attività del Gruppo i seguenti temi:

- Innovazione e qualità del servizio;
- Credito responsabile e accesso al credito;
- Sostegno alle imprese e al settore agroalimentare;
- Vicinanza ai clienti e ai territori (essere banca di prossimità);
- Il coinvolgimento delle comunità.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

La priorità del GBCAI si focalizza sul consolidamento di una relazione di fiducia con il cliente: specialisti e consulenti dedicati modellano prodotti e servizi sulla base delle esigenze della clientela, mettendo a disposizione soluzioni personalizzate e garantendo una continua presenza, rimanendo a disposizione per studiare soluzioni concrete in ogni eventualità.

Le Politiche del Credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pur rimanendo coerenti alle direzioni intraprese negli ultimi anni, sono il frutto di un costante aggiornamento che permette alla banca di mantenere la propria posizione tra i migliori operatori nazionali. Il Gruppo, da un lato identifica e adotta le dovute precauzioni sui settori caratterizzati da un evidente rischio economico e sociale, dall'altro attua una politica di settore espansiva, dove l'attività economica, cruciale per lo sviluppo dei territori di riferimento, si presenta più attrattiva. Per garantire la compliance ai requisiti Socio-ambientali inclusi nei contratti commerciali, viene posta attenzione costante durante i processi di monitoraggio del cliente, in particolare riguardo la concessione del credito, sia in fase di analisi preventiva dei dossier che nei momenti successivi di perfezionamento.

Nonostante le politiche del credito siano definite a livello di Gruppo Bancario, lasciano spazio a specifiche declinazioni, per meglio adeguarle alle specificità dei territori in cui operano i diversi istituti del Gruppo e rispondere così alla vocazione di banca di prossimità. Le Politiche del Credito vengono definite e aggiornate con frequenza annuale dalla Direzione Centrale Governo del Credito, d'intesa con la Direzione Generale ed in collaborazione con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, le Direzioni Commerciali e la Direzione Centrale Compliance. Il monitoraggio è delegato alla Direzione Crediti, che assolve anche al compito di predisporre una periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo. Alle Direzioni Commerciali, invece, è demandato il compito di segmentare la rispettiva clientela in coerenza con le classi di Politica Creditizia e di attuarne le rispettive Strategie. Le Politiche del Credito si distinguono in cinque classi, a ciascuna delle quali corrisponde un obiettivo tra crescita, crescita controllata, consolidamento, riduzione e riqualificazione e disimpegno. Lo sviluppo dei nuovi prodotti, tesi all'innovazione e al miglioramento della qualità del servizio, e le trasformazioni significative di quelli già esistenti, seguono il processo autorizzativo descritto all'interno della **Policy in materia di approvazione Nuove Attività e Prodotti**. La politica prevede una fase finalizzata a valutare l'elemento di novità del prodotto, identificato sulla base del target di clientela, della nascita di "nuovi profili di rischio" e dell'attivazione di nuovi canali o modalità di distribuzione. Sussistono **Politiche** declinate per determinati **settori di attività economica** e riferite a dettagliati ambiti di operatività, oltre che al rispetto della normativa in materia di Compliance. I settori di attività economica specifica vengono individuati attraverso l'analisi di mercato secondo una logica di attrattività e caratterizzati da view settoriali di sviluppo. Il Gruppo dispone di Politiche del Credito settoriali che coprono in maniera specifica il comparto **delle energie rinnovabili, l'ambito estero e internazionale, i finanziamenti ipotecari, la Pubblica Amministrazione, le aziende in materia di strumenti finanziari derivati OTC e i settori controversi**.

L'affinità della natura di Crédit Agricole con il settore agroalimentare impone alla banca un approccio strutturato nella definizione delle procedure e nell'erogazione dei servizi, che si concretizzi in un valido supporto alle imprese in termini di crescita e sviluppo. Le **Politiche Creditizie nel Settore Agroalimentare**, in questo senso, definiscono le linee guida delle operazioni finanziabili, declinate nell'ambito della normativa del "Progetto Agricoltura" che contiene le caratteristiche delle principali tipologie di finanziamento, sia per destinazione che per durata e finanziabilità dei singoli investimenti.

Il GBCAI è caratterizzato da una forte vocazione nel supporto all'internazionalizzazione delle imprese. Dedicando infatti una **Politica Creditizia al settore estero/internazionale**, rivolta a favorire quelle imprese che si distinguono per una spiccata e consolidata vocazione all'esportazione e che presentano una quota significativa dei loro ricavi collocata all'estero, in quanto in possesso di una maggiore capacità di competere sul mercato.

Attraverso le Politiche Creditizie vengono individuati anche i "**settori sotto sorveglianza**", ai quali viene riservata un'attenta valutazione e gestione degli impatti sociali associati.

Ancora in ambito più tipicamente sociale, a favore dei territori e delle comunità di riferimento, nel 2017 sono state infine aggiornate le linee guida per l'"**Organizzazione e Gestione delle Iniziative di Sponsorizzazione**", nelle quali viene esplicitato l'iter deliberativo e le principali attività operative connesse alla definizione e all'organizzazione delle iniziative di sponsorizzazione promosse dalla Banca. Fanno parte di questo ambito le manifestazioni culturali, sportive o di spettacolo con l'obiettivo di ottenere prestigio e notorietà.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Negli ultimi mesi del 2017 è stato avviato il periodico processo di revisione delle Politiche Creditizie del GBCAI, con l'obiettivo di adeguare gli indirizzi di concessione ai nuovi perimetri di rischio settoriale, recentemente aggiornati, e favorire lo sviluppo dell'attività creditizia in un contesto congiunturale più favorevole. La revisione delle politiche creditizie è inoltre finalizzata a recepire nel GBCAI le linee guida espresse dall'Osservatorio per la Responsabilità Sociale delle Imprese e dagli Equator Principles, integrandole nei criteri di valutazione creditizia di analisi e misure di presidio dei rischi ambientali e sociali nel finanziamento di progetti relativi a grandi infrastrutture e impianti industriali.

Innovazione e qualità del servizio

Il GBCAI interpreta l'innovazione digitale e l'accesso multicanale al servizio come una componente dell'essere banca per il sociale, in quanto driver principale nella relazione con il cliente. In quest'ottica nel 2017 sono state implementate diverse soluzioni che consentono alla banca di essere "presente a distanza", soprattutto grazie al consolidamento del canale online. Il Gruppo in coerenza con il Piano Industriale e le linee strategiche definite in termini di innovazione tecnologica, business, linee d'investimento, governo dei rischi e obblighi normativi, ha sviluppato e realizzato importanti progetti trasversali ed innovativi.

Tra i principali prodotti e servizi digital del GBCAI che ottemperano a questo intento si evidenziano:

- Conto Adesso responsive e solidale: è un'iniziativa di solidarietà in collaborazione con la Fondazione Gaslini che prevede adattamento del processo di vendita di Conto Adesso attraverso lo sviluppo di un form mobile responsive che ottimizza la navigazione dai dispositivi portatili;
- BankMeApp: applicazione innovativa che offre agli adolescenti la possibilità di gestire denaro in formato digitale, consegnando al contempo ai genitori uno strumento di supporto e controllo nell'educazione finanziaria dei figli. BankMeApp Scuole, grazie ad una partnership fra la banca e 5 istituti scolastici del territorio, sostiene le famiglie nell'affrontare le esigenze di studio dei ragazzi e propone diverse iniziative di educazione finanziaria e didattica innovativa. L'applicazione, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti istituzionali, intende creare valore per il territorio e ripensare il rapporto fra banca e persone, centrandolo anzitutto su una collaborazione che va al di là dei servizi bancari propriamente intesi;
- Pilota Gestore multicanale: costituisce un nuovo modello di servizio con contatto a distanza tra Gestore/cliente attraverso chat e videochat. Per il gestore attraverso la nuova piattaforma Nowdesk, per il cliente attraverso il nuovo Nowbanking. Il progetto Gestore multicanale è finalizzato alla consulenza finanza e alla vendita di prodotti/servizi a distanza con firma digitale remota;

- Filiale virtuale: un nuovo esempio di servizio per gestire i clienti Conto Adesso fuori territorialità, centrato su una consulenza evoluta.

In ambito Cyber Security nel corso dell'anno è stato realizzato un rafforzamento dei processi e della governance. Nello specifico l'innovazione ha toccato alcune tematiche del progetto CARS (Crédit Agricole Rafforzamento Sicurezza) nei seguenti contesti:

- Comunicazione e formazione;
- Controllo dei sistemi strategici;
- Rafforzamento delle difese della produzione;
- Rilevazione incidenti;
- Protezione dei dati sensibili.

Il continuo processo di miglioramento dei livelli di sicurezza ha interessato anche i pagamenti elettronici, con le nuove soluzioni tecnologiche delle piattaforme Internet banking e Mobile Banking, implementate con importanti funzionalità per la digitalizzazione delle operazioni bancarie.

Per migliorare la customer experience sono infine stati migliorati i processi commerciali di filiale (NEC – Nuova erogazione della Consulenza) e della consulenza a distanza (WEB Collaboration).

Il GBCAI gestisce in modo accentrato l'attività di gestione dei reclami e individua i processi al fine di mitigare i rischi. I clienti possono presentare reclamo inviandolo tramite posta ordinaria, posta elettronica o consegnandolo direttamente a mano presso una delle agenzie, che provvederà al tempestivo inoltro al Servizio Reclami. Ricevuto il reclamo, il Servizio procede al suo censimento in un apposito database al fine di consentirne la corretta gestione ed il relativo monitoraggio; contestualmente, viene spedita idonea lettera interlocutoria con cui si comunica al cliente la presa in carico del reclamo stesso e le relative tempistiche di riscontro. Il Servizio Reclami provvede quindi all'istruttoria della pratica avvalendosi della collaborazione delle varie funzioni aziendali necessarie, per poter poi fornire un riscontro esauriente al cliente e, in caso di accoglimento, indica anche le iniziative assunte nel merito. I termini di evasione dei reclami sono stabiliti in: 30 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami inerenti operazioni e servizi bancari; 60 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami aventi ad oggetto attività e servizi di Investimento e/o servizi accessori; 45 giorni dal ricevimento dell'istanza, per quanto di competenza della Banca, in caso di reclami aventi ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. In caso di mancata risposta o di risposta insoddisfacente, i clienti possono rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) in caso di vertenze relative ai servizi d'investimento.

Nel 2017 non si registrano sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti.

Reclami (417-2)		2017	2016	2015
Per tipologia				
Carte di credito/Bancomat	n.	174	130	129
	%	8%	6%	7%
Titoli	n.	150	177	117
	%	7%	8%	6%
Crediti	n.	156	162	147
	%	8%	7%	8%
Mutui	n.	295	364	315
	%	14%	16%	17%
Conti correnti/Depositi	n.	774	812	605
	%	37%	36%	32%
Prodotti assicurati	n.	114	92	93
	%	5%	4%	5%
Stipendi/Pensioni	n.	-	-	2
	%	-	-	-
Privacy (418-1)	n.	-	-	n.d.
	%	-	-	n.d.
- di cui da parte di terzi		0	0	0
- di cui enti regolatori		0	0	0
Altro	n.	417	513	466
	%	20%	23%	25%
Totale reclami	n.	2.080	2.250	1.874
Per motivazione				
Esecuzione operazioni	n.	1.088	995	682
	%	52%	44%	36%
Comunicazioni e informazioni al cliente	n.	106	160	177
	%	5%	7%	9%
Condizioni applicate	n.	225	326	187
	%	11%	14%	10%
Frodi e smarrimento	n.	156	147	139
	%	8%	7%	7%
Altro	n.	505	622	689
	%	24%	28%	37%
Totale	n.	2.080	2.250	1.874
Arbitro bancario finanziario (ABF)				
Numero ricorsi	n.	99	107	133
Totale numero di ricorsi non conformi alla normativa riguardanti i prodotti e servizi informatici (417-2)	n.	-	-	-
Contenzioso con la clientela (419-1)				
Contenzioso con la clientela	n.	1.208	1.343	1.295
Valore monetario contenzioso con la clientela	€	127.214.187	117.294.947	127.774.670
Contenzioso fallimentare	n.	43	42	55
Valore monetario contenzioso fallimentare	€	28.559.084	30.859.527	186.263.700

Customer Satisfaction

Il rilancio della relazione col cliente passa attraverso un importante programma di potenziamento delle attività di ascolto: per monitorare la qualità del servizio erogato, la banca adotta un sistema di ascolto basato su un programma di indagini che coinvolge un campione di clienti appartenenti ai segmenti di mercato Retail, Banca d'impresa e Private. L'indagine riporta l'indice di propensione della clientela (IRC) nel raccomandare la banca a terzi. L'attività, condotta dalla società specializzata in ricerche di mercato

Doxa, è stata realizzata tra aprile e dicembre tramite interviste telefoniche, per quanto riguarda i canali Private e Corporate (rispettivamente 600 e 579 interviste), accompagnate da un'indagine web, nel caso del canale Retail (52.418 interviste). I questionari sono stati diversificati secondo il canale di riferimento e strutturati su scala di gradimento da 0 a 10, dove 0 significa "per niente probabile" e 10 "estremamente probabile", successivamente rapportati in scala 0 -100⁽⁷⁾. Gli indicatori di soddisfazione ottenuti consentono al Gruppo di definire programmi finalizzati al miglioramento di processi, prodotti, servizi e in generale della relazione con il cliente.



Sviluppo di un nuovo sistema di ascolto, un programma di attività che raccoglie l'opinione di tutti i clienti del Gruppo in modalità multicanale

Nuovi modelli di relazione, per permettere al cliente di interfacciarsi con la banca in maniera personalizzata, e di decidere in ogni momento la modalità di relazione preferita

Semplificazione dei processi, per garantire un alto livello di servizio in filiale ed essere sempre accessibili ai clienti

Indice di Raccomandazione Cliente medio (IRC medio) ⁽¹⁾ – (102-43)		2017	2016
Clients Retail	Scala 0-100	74,8	76,5
Clients Private	Scala 0-100	78,9	77,2
Clients Banca d'Impresa	Scala 0-100	74,2	72,6

(1) L'indice di Raccomandazione Cliente viene riportato attraverso la media dei risultati ottenuti per meglio rappresentare il valore l'indicatore e rendere la rendicontazione uniforme a livello di Gruppo

Credito responsabile e accesso al credito

Al fine di agevolare l'accesso al credito delle famiglie e ridurre i tempi di delibera creditizia e di erogazione dei mutui casa, la Funzione Crediti, di concerto con le altre Funzioni interessate, ha partecipato alla realizzazione del progetto "Mutuo Agile", che ha permesso di adottare in tempi rapidi nuovi strumenti operativi ed utili accorgimenti di processo, finalizzati alla semplificazione ed alla razionalizzazione dell'attuale processo mutui sia nelle fasi di relazione con il cliente che in quelle di valutazione creditizia e del post delibera.

Con l'obiettivo di presentarsi sempre più come banca di riferimento del mondo mutui, nel corso dell'anno il Gruppo ha sviluppato all'interno del Mutuo Crédit Agricole soluzioni di tasso fisso e di tasso variabile

(7) Il perimetro dell'indagine è limitato agli istituti del Gruppo Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole CariSpezia e Crédit Agricole FriulAdria.

abbinare a opzioni di benefit a scelta del cliente. Il prodotto viene affiancato da Mutuo Adesso, portale avanzato di nuova generazione, in grado di fornire tutte le necessarie informazioni al cliente in termini di educational al prodotto.

Nel 2017 il GBCAI ha confermato il proprio ruolo di banca vicina al territorio e sensibile al sociale con la nuova offerta rivolta alle Associazioni. Ha infatti commercializzato i due conti correnti “Conto Associazioni No Profit” e “Conto Associazioni”, entrambi caratterizzati da completezza dell’offerta e convenienza delle condizioni. In particolare, il conto No Profit prevede l’esenzione dall’imposta di bollo, la gratuità del canone annuale e la possibilità di ricevere bonifici per cassa a zero spese. I nuovi prodotti rappresentano una valida opportunità per favorire l’acquisition e il cross selling, oltre che incrementare gli impieghi grazie alla nuova linea di credito “Anticipo 5 per mille”. In ambito di ricerca sanitaria, invece, la banca è attiva attraverso la Carta Conto Fondazione Veronesi, che nel 2017 ha registrato 19 nuove richieste. La Carta permette di sostenere i progetti di ricerca della Fondazione Veronesi, finanziando giovani ricercatori che lavorano in tutta Italia in ambito oncologico, cardiologico e delle neuroscienze.

Il concetto di “banca responsabile” viene condiviso anche dal segmento Wealth Management, caratterizzato da un anno di innovazione nell’offerta di prodotti e servizi: nell’ambito dei “Fondi a Finestra” è da segnalare in particolare l’innovazione del Fondo Eurizon Disciplina Sostenibile, che investe in società che presentano precisi requisiti in termini di rispetto dell’ambiente, standard lavorativi e pratiche di governo societarie. Con particolare riferimento al rilancio della centralità del cliente, si è ulteriormente rafforzato anche il segmento Private, per il quale sono state condotte indagini di soddisfazione indirizzate a specifici rami di clientela. In ambito Private è stato erogato un percorso formativo comportamentale e commerciale, oltre che di tipo tecnico specialistico, per supportare i Responsabili nel cambiamento culturale della Rete Private, reso necessario dalla continua evoluzione del contesto competitivo.

		2017	2016	2015
Clients attivi per canale⁽¹⁾ (G4 - FS6)				
Corporate	Impieghi (mln €)	2.662,6	2.817,8	2.222,8
	Raccolta (mln €)	4.830,4	3.271,8	3.414,2
	Raccolta indiretta (mln €)	856,5	11.391,8	10.436,4
PMI	Impieghi (mln €)	12.878,2	13.670,6	13.760,0
	Raccolta (mln €)	7.555,9	7.829,6	6.563,1
	Raccolta indiretta (mln €)	1.405,1	1.551,3	1.458,4
Privati	Impieghi (mln €)	17.290,6	15.922,8	15.152,4
	Raccolta (mln €)	23.106,1	23.553,1	26.531,9
	Raccolta indiretta (mln €)	35.436,0	33.387,0	44.248,6
Big Dossier ⁽²⁾	Impieghi (mln €)	5.132,8	4.477,3	-
	Raccolta (mln €)	1.930,0	1.411,3	-
	Raccolta indiretta (mln €)	20.436,2	18.580,6	-

(1) I volumi relativi agli impieghi, alla raccolta diretta e indiretta non coincidono con i corrispondenti valori riportati nel bilancio d’esercizio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a causa della diversa metodologia di riclassificazione utilizzata dal Gruppo in ambito gestionale e in ambito contabile

(2) Segmentazione riclassificata nel 2016. Il canale Big Dossier rappresenta i volumi delle controparti non assimilabili alla clientela ordinaria; in particolare sono comprese controparti come Agos, Crédit Agricole Leasing Italia, Amundi, Cavita, Leasys

Portafoglio Enti (G4 - FS6)		2017	2016	2015
Comuni	n.	193	193	181
Regioni e Province	n.	3	4	3
Aziende sanitarie	n.	4	4	6
Istituzioni scolastiche	n.	435	428	352
Università	n.	1	0	0
Consorzi	n.	46	41	45
Comunità montane	n.	7	7	10
A.S.P. / IPAB	n.	44	47	50
Enti vari	n.	120	94	118
Totale	n.	853	818	765

Clienti Imprese (canali PMI + Corporate) (G4 - FS6)		2017	2016	2015
Per segmento				
Large Corporate	n.	1.364	1.203	nd
	Impieghi (mln €)	2.663	2.818	nd
	Raccolta (mln €)	4.830	3.272	nd
	Raccolta indiretta (mln €)	856	11.392	nd
PMI e Mid Corporate	n.	11.016	11.532	nd
	Impieghi (mln €)	7.078	7.282	nd
	Raccolta (mln €)	2.325	2.944	nd
	Raccolta indiretta (mln €)	485	495	nd
Affari	n.	180.503	239.471	nd
	Impieghi (mln €)	5.801	6.388	nd
	Raccolta (mln €)	5.231	4.885	nd
	Raccolta indiretta (mln €)	920	1.056	nd
Totale	n.	192.883	252.206	nd
	Impieghi (mln €)	15.541	16.488	nd
	Raccolta (mln €)	12.386	11.101	nd
	Raccolta indiretta (mln €)	2.262	12.943	nd
Clienti Privati per area geografica⁽¹⁾ (G4 - FS6)				
Emilia-Romagna	n° clienti	374.942	383.338	nd
	Impieghi (€)	2.692	2.598	nd
	Raccolta (€)	5.807	6.506	nd
	Raccolta indiretta (€)	9.938	9.012	nd
Lombardia	n° clienti	335.886	353.783	nd
	Impieghi (€)	4.595	4.304	nd
	Raccolta (€)	5.544	5.436	nd
	Raccolta indiretta (€)	8.872	8.561	nd
Veneto	n° clienti	139.097	134.294	nd
	Impieghi (€)	1.893	1.688	nd
	Raccolta (€)	1.870	1.747	nd
	Raccolta indiretta (€)	2.779	2.464	nd
Campania	n° clienti	137.022	142.087	nd
	Impieghi (€)	1.275	1.217	nd
	Raccolta (€)	1.999	2.015	nd
	Raccolta indiretta (€)	2.012	2.006	nd
Friuli-Venezia Giulia	n° clienti	156.934	154.759	nd
	Impieghi (€)	1.119	1.010	nd
	Raccolta (€)	2.105	2.097	nd
	Raccolta indiretta (€)	3.525	3.393	nd
Lazio	n° clienti	63.839	66.002	nd
	Impieghi (€)	1.203	1.113	nd
	Raccolta (€)	1.077	1.018	nd
	Raccolta indiretta (€)	1.236	1.249	nd
Liguria	n° clienti	135.397	127.678	nd
	Impieghi (€)	1.190	1.060	nd
	Raccolta (€)	1.829	1.808	nd
	Raccolta indiretta (€)	2.663	2.435	nd
Piemonte	n° clienti	116.967	123.741	nd
	Impieghi (€)	1.892	1.630	nd
	Raccolta (€)	1.603	1.683	nd
	Raccolta indiretta (€)	2.825	26.271	nd

Clienti Privati per area geografica ⁽¹⁾ (G4 - FS6)		2017	2016	2015
	n° clienti	90.626	89.940	nd
Toscana	Impieghi (€)	1.357	1.234	nd
	Raccolta (€)	1.205	1.171	nd
	Raccolta indiretta (€)	1.479	1.437	nd
Umbria	n° clienti	6.348	6.412	nd
	Impieghi (€)	75	69	nd
	Raccolta (€)	69	70	nd
	Raccolta indiretta (€)	107	106	nd
Totale	n° clienti	1.557.058	1.582.034	nd
	Impieghi (€)	17.291	15.923	nd
	Raccolta (€)	23.106	23.553	nd
	Raccolta indiretta (€)	35.436	33.387	nd
Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)				
Emilia-Romagna	n° clienti	47.887	58.211	nd
	Impieghi (€)	4.206	4.312	nd
	Raccolta (€)	2.164	2.098	nd
	Raccolta indiretta (€)	1.122	1.117	nd
Lombardia	n° clienti	40.274	50.349	nd
	Impieghi (€)	3.619	4.196	nd
	Raccolta (€)	3.210	2.382	nd
	Raccolta indiretta (€)	292	10.825	nd
Veneto	n° clienti	17.911	23.427	nd
	Impieghi (€)	2.193	2.202	nd
	Raccolta (€)	1.468	1.012	nd
	Raccolta indiretta (€)	189	189	nd
Campania	n° clienti	19.708	25.632	nd
	Impieghi (€)	572	556	nd
	Raccolta (€)	918	855	nd
	Raccolta indiretta (€)	35	49	nd
Friuli-Venezia Giulia	n° clienti	17.531	25.628	nd
	Impieghi (€)	1.485	1.645	nd
	Raccolta (€)	1.308	1.429	nd
	Raccolta indiretta (€)	268	277	nd
Lazio	n° clienti	8.641	10.883	nd
	Impieghi (€)	872	810	nd
	Raccolta (€)	1.090	1.096	nd
	Raccolta indiretta (€)	35	59	nd
Liguria	n° clienti	11.266	21.092	nd
	Impieghi (€)	821	963	nd
	Raccolta (€)	649	691	nd
	Raccolta indiretta (€)	107	116	nd
Piemonte	n° clienti	14.156	19.043	nd
	Impieghi (€)	737	789	nd
	Raccolta (€)	995	1.141	nd
	Raccolta indiretta (€)	77	108	nd
Toscana	n° clienti	14.179	16.546	nd
	Impieghi (€)	947	934	nd
	Raccolta (€)	531	365	nd
	Raccolta indiretta (€)	130	196	nd

Clienti Privati per area geografica ⁽¹⁾ (G4 – FS6)		2017	2016	2015
	n° clienti	1.330	1.395	nd
Umbria	Impieghi (€)	88	82	nd
	Raccolta (€)	53	32	nd
	Raccolta indiretta (€)	7	7	nd
Totale	n° clienti	192.883	252.206	nd
	Impieghi (€)	15.541	16.488	nd
	Raccolta (€)	12.386	11.101	nd
	Raccolta indiretta (€)	2.262	12.943	nd

(1) La suddivisione per area geografica è basata sulla localizzazione della filiale di riferimento

Clientela Privati (Famiglie, Premium, Private) (G4 – FS6)		2017
Per fascia d'età		
0-20 anni		n. 72.896
21-30 anni		n. 130.640
31-40 anni		n. 215.861
41-55 anni		n. 451.748
56-65 anni		n. 238.782
>65 anni		n. 387.506
Clienti privati non corrispondenti a presone fisiche		n. 26.542
Totale		n. 1.523.975

Leasing strumentale (G4 – FS6)		2017	2016	2015
Portafoglio	migliaia di €	593.755	545.365	507.055
Erogato	migliaia di €	312.482	272.881	222.069
Leasing veicoli (G4 – FS6)				
Portafoglio	migliaia di €	149.820	131.703	108.398
Erogato	migliaia di €	80.121	78.601	57.038
Leasing immobiliare (G4 – FS6)				
Portafoglio	migliaia di €	872.911	994.651	1.044.627
Erogato	migliaia di €	86.243	64.988	79.632
Leasing nautico (G4 – FS6)				
Portafoglio	migliaia di €	56.993	41.338	21.557
Erogato	migliaia di €	42.734	25.481	19.372
Clienti Leasing per area geografica (G4 – FS6)				
Portafoglio				
Lombardia	migliaia di €	515.059	532.551	525.062
Piemonte	migliaia di €	149.675	167.251	181.582
Valle D'Aosta	migliaia di €	12.079	15.687	12.474
Liguria	migliaia di €	84.743	85.854	61.031
Totale Nord Ovest	migliaia di €	761.557	801.343	780.149
Veneto				
Trentino Alto Adige	migliaia di €	194.521	174.265	155.613
Friuli Venezia Giulia	migliaia di €	37.604	33.790	14.144
Emilia Romagna	migliaia di €	101.368	110.786	116.309
Totale Nord Est	migliaia di €	445.280	477.782	494.093
Toscana				
Umbria	migliaia di €	778.772	796.623	780.159
Marche	migliaia di €	124.362	124.604	115.542
	migliaia di €	12.293	13.060	12.133
	migliaia di €	21.473	10.235	8.937

Leasing strumentale (G4 – FS6)		2017	2016	2015
Abruzzo	migliaia di €	5.517	5.592	3.938
Lazio	migliaia di €	119.118	123.829	153.022
Totale Centro	migliaia di €	282.763	277.319	293.572
Molise	migliaia di €	7.024	6.307	6.020
Campania	migliaia di €	81.139	84.673	76.149
Calabria	migliaia di €	125	281	291
Basilicata	migliaia di €	4.368	5.335	1.484
Puglia	migliaia di €	6.584	6.062	7.988
Sicilia	migliaia di €	7.477	6.835	6.397
Sardegna	migliaia di €	11.919	12.458	14.597
Totale Sud e Isole	migliaia di €	118.636	121.951	112.926
Totale Italia	migliaia di €	1.941.729	1.997.237	1.966.805
Estero	migliaia di €	2.059	2.170	2.689
Totale portafoglio	migliaia di €	1.943.787	1.999.406	1.969.494
Erogato				
Lombardia	migliaia di €	128.336	106.909	62.199
Piemonte	migliaia di €	44.096	31.008	33.720
Valle D'Aosta	migliaia di €	5.000	0	9.149
Liguria	migliaia di €	21.988	23.408	40.076
Totale Nord Ovest	migliaia di €	199.420	161.325	145.144
Veneto	migliaia di €	88.875	51.645	53.352
Trentino Alto Adige	migliaia di €	2.867	9.712	24.144
Friuli Venezia Giulia	migliaia di €	33.755	22.979	31.335
Emilia Romagna	migliaia di €	121.675	97.162	82.199
Totale Nord Est	migliaia di €	247.172	181.497	191.029
Toscana	migliaia di €	36.164	31.478	35.246
Umbria	migliaia di €	4.336	5.461	2.147
Marche	migliaia di €	5.879	19.248	3.235
Abruzzo	migliaia di €	2.052	3.203	212
Lazio	migliaia di €	18.183	20.022	10.969
Totale Centro	migliaia di €	66.614	79.413	51.809
Molise	migliaia di €	725	2.519	289
Campania	migliaia di €	26.429	30.396	23.620
Calabria	migliaia di €	133	0	0
Basilicata	migliaia di €	19	51	223
Puglia	migliaia di €	263	3.066	1.260
Sicilia	migliaia di €	681	848	55
Sardegna	migliaia di €	182	801	158
Totale Sud e Isole	migliaia di €	28.431	37.682	25.604
Totale Italia	migliaia di €	541.637	459.917	413.586
Estero	migliaia di €	0	0	2.179
Totale erogato	migliaia di €	541.637	459.917	415.764
Numero Clienti				
Lombardia	n.	1.998	2.065	2.029
Piemonte	n.	752	750	680
Valle D'Aosta	n.	2	4	4

Leasing strumentale (G4 – FS6)		2017	2016	2015
Liguria	n.	508	484	459
Totale Nord Ovest	n.	3.260	3.303	3.172
Veneto	n.	883	885	796
Trentino Alto Adige	n.	68	69	55
Friuli Venezia Giulia	n.	825	848	786
Emilia Romagna	n.	1.756	1.750	1.669
Totale Nord Est	n.	3.532	3.552	3.306
Toscana	n.	655	661	601
Umbria	n.	60	59	50
Marche	n.	38	39	34
Abruzzo	n.	27	26	19
Lazio	n.	406	405	403
Totale Centro	n.	1.186	1.190	1.107
Molise	n.	10	8	5
Campania	n.	603	599	567
Calabria	n.	7	6	6
Basilicata	n.	8	9	10
Puglia	n.	20	23	21
Sicilia	n.	18	17	15
Sardegna	n.	12	14	13
Totale Sud e Isole	n.	678	676	637
Totale Italia	n.	8.656	8.721	8.222
Eestero	n.	2	2	nd
Totale numero clienti	n.	8.658	8.723	8.222

Sostegno alle imprese e al settore agroalimentare

Il GBCAI sostiene la crescita e l'internazionalizzazione delle aziende più dinamiche e pronte ad investire in innovazione: il canale Banca d'Impresa è in grado di offrire servizi di consulenza dedicati e soluzioni innovative con l'obiettivo di sostenerle nel loro percorso di crescita nazionale e internazionale.

Promuove la competitività del territorio, quale leva per la crescita della competitività dell'azienda stessa. Imprese e territorio sono infatti legate da un doppio filo: le imprese sane incrementano la salute di un territorio, che, a sua volta, funge da terreno di coltura per l'economia locale. Le stesse aziende che ne compongono il tessuto economico risultano essere più solide e affidabili.

Impieghi/Raccolta clientela Imprese per settore (%) (G4 - FS6)		2017	2016	2015
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Impieghi (mln €)	2.017	1.880	1.775
	Raccolta (mln €)	506	448	344
	Raccolta indiretta (mln €)	68	93	89
Commercio	Impieghi (mln €)	1.962	1.997	2.075
	Raccolta (mln €)	1.318	1.085	964
	Raccolta indiretta (mln €)	193	197	170
Costruzioni e att. immobiliari	Impieghi (mln €)	2.085	2.355	2.754
	Raccolta (mln €)	1.018	687	648
	Raccolta indiretta (mln €)	118	123	114
Manifatturiero	Impieghi (mln €)	4.536	4.313	4.256
	Raccolta (mln €)	2.127	2.170	2.468
	Raccolta indiretta (mln €)	715	736	716
Servizi	Impieghi (mln €)	3.547	4.419	3.710
	Raccolta (mln €)	3.908	3.525	2.851
	Raccolta indiretta (mln €)	417	596	414
Altri settori	Impieghi (mln €)	1.394	1.524	1.413
	Raccolta (mln €)	3.510	3.186	2.704
	Raccolta indiretta (mln €)	750	11.198	10.392
Totale	Impieghi (mln €)	15.541	16.488	15.983
	Raccolta (mln €)	12.386	11.101	9.977
	Raccolta indiretta (mln €)	2.262	12.943	11.895

Con questa logica, nel 2017 sono state avviate iniziative in collaborazione con alcuni partner territoriali e nazionali, ed effettuate diverse visite presso le Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di consolidare la relazione, rispondere alle richieste delle aziende e supportarle nei loro piani di sviluppo. Ne è una dimostrazione la collaborazione con primari Confidi, processo che supporta la crescita e lo sviluppo delle aziende del territorio agevolandone l'accesso al credito.

Di seguito sono riportate le più rilevanti progettualità di natura ambientale e sociale che hanno interessato il 2017:

- È stata sostenuta l'attività di finanziamento attraverso il Fondo di Garanzia per le PMI, con l'obiettivo di aumentare gli importi erogabili grazie alla presenza delle garanzie statali;
- Il GBCAI ha firmato un nuovo accordo con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che prevede un plafond di 100 milioni rivolto a PMI e Mid Cap, con particolare focus verso le esigenze del settore agroalimentare;
- La banca ha promosso, in qualità di intermediario diretto, l'accordo stipulato con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI), che ha permesso di effettuare nell'arco del 2017, diverse operazioni a favore delle aziende innovative;
- È proseguita l'iniziativa "Predeliberati", destinata ai clienti dei Mercati Imprese, con l'obiettivo di facilitare e accelerare i tempi relativi alle concessioni creditizie. Nel 2017 l'iniziativa ha raggiunto 1.549 clienti privati per un valore totale di 107,9 milioni di euro e 186 aziende per 152 milioni di euro;
- È stato avviato il servizio "Misys", una soluzione e-banking integrata che offre ai Clienti una piattaforma Internet multifunzionale per la gestione online delle Lettere di Credito Import/Export, Garanzie Internazionali e STANDBY LC;
- È stata sottoscritta una collaborazione con l'Investment Bank del Gruppo in Italia (progetto "Itaca") che consente una migliore offerta combinata e completa per il segmento Mid Corporate, un maggiore presidio e rafforzamento della relazione con i clienti a livello di top management e un forte sviluppo delle sinergie interne al Gruppo CA in Italia;
- Adesione al programma "Sace 2i per l'impresa" attraverso l'integrazione dell'accordo vigente "Nuovi Mercati". L'iniziativa permette a Sace di beneficiare di una controgaranzia rilasciata dalla FEI e alle aziende di migliorare l'accesso al credito;
- In tema di internazionalizzazione, è stata siglata la convenzione con Altios, partner primario nell'accompagnamento delle imprese all'estero, che segue le aziende in tutte le fasi di sviluppo su scala

internazionale, dall'approccio al mercato di riferimento alla creazione e gestione dell'insediamento locale;

- È stato ideato "SuperInnova", progetto che sostiene l'innovazione delle imprese e risponde alle specifiche esigenze della clientela in chiave Industria 4.0. SuperInnova, grazie ad un team di specialisti, aiuta l'azienda ad individuare soluzioni altamente personalizzate e flessibili in relazione al ciclo di vita dell'impresa e al settore merceologico di appartenenza.

Erogazioni garantite erogate		2017 ⁽¹⁾	2016	2015
Fondo centrale di garanzia				
Operazioni	n.	345	258	nd
Importo	milioni di €	86	85	nd
SACE				
Operazioni	n.	25	56	nd
Importo	milioni di €	29,7	103	nd

(1) A partire dall'esercizio 2017 la rendicontazione dei prodotti viene riportata considerando i volumi erogati a livello di Gruppo per tutti i canali

Anche il Fondo Multiscopo concorre al sostegno della nuova imprenditorialità: l'iniziativa è stata attivata dalla Regione Emilia Romagna con la costituzione di un Fondo. L'intervento finanziario si configura come co-finanziamento a medio termine erogato dalla banca con l'utilizzo congiunto di mezzi finanziari propri (30%) a tassi agevolati convenzionati con il Consorzio di Garanzia regionale Unifidi e del Fondo (70%) a tasso zero. In particolare, il *Fondo Starter* è il comparto del più ampio Fondo Multiscopo che, attraverso lo stanziamento di 11 milioni di euro, finanzia le tipologie di investimento che prevedono:

- lo sviluppo organizzativo e la messa a punto di prodotti e servizi da parte di piccole imprese che presentano potenzialità concrete di sviluppo;
- il consolidamento e la creazione di nuova occupazione sulla base di piani industriali, anche attraverso percorsi di rete;
- l'introduzione e l'uso efficace di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti di soluzioni software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

Inoltre, è proseguita l'iniziativa Associazione Promozione Sociale Ricrediti, in collaborazione con Fondazione Cariparma e Associazione Ricrediti con l'obiettivo di favorire l'erogazione di "microcredito" a sostegno di iniziative di autoimprenditorialità che difficilmente potrebbero trovare accesso al credito. Nel 2017 sono stati erogati 62.886 € per 11 nuove operazioni di finanziamento.

Prodotti Retail con finalità sociale ⁽¹⁾ (G4 – FS7)		2017	2016	2015
Associazione Promozione Sociale Ricrediti	€	62.886	91.300	24.200
Scelgo Io – Imprenditoria Femminile	€	980.000	153.418.652	107.463.967
Conto associazioni	n.	330	nd	nd
	Impieghi mln€	1,9	nd	nd
	Raccolta diretta mln€	12,4	nd	nd
Conto associazioni No Profit	n.	98	nd	nd
	Impieghi mln€	1,4	nd	nd
Plafond eventi calamitosi/sisma centro Italia	n.	1.415	nd	nd
	mln di €	13,8	nd	nd

(1) I prodotti che non presentano il confronto gli esercizi precedenti sono imputabili solo al 2017

Infine, nel 2017 Crédit Agricole Leasing Italia ha colto al meglio le opportunità derivanti dalla misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini"), agevolazione alle imprese messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). La misura consiste in un sostegno agli investimenti per acquisto, anche in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, per promuovere lo sviluppo dell'"industria 4.0". Tramite questa agevolazione CALIT ha stipulato nell'anno 521 contratti per un importo pari a 82,4 mln di euro, di cui circa 30 mln sono relativi a finanziamenti in industria 4.0.

Grazie ad una marcata esperienza e a specifiche competenze maturate nel settore, il GBCAI si pone come interlocutore di riferimento per il comparto Agroalimentare italiano che, vista la forte relazione con il territorio, porta con sé un connotato distintivo in termini di sostenibilità ambientale (e sociale) e di sviluppo delle aree rurali, anche dal punto di vista occupazionale. Il Gruppo interpreta la vocazione di Banque Verte della capogruppo CASA attraverso il supporto delle aziende produttive, garantendo stabilità di approvvigionamento alle imprese di trasformazione, attraverso orizzonti suddivisi per filiera (Cereali, Vino, Vivaismo, Latte, Zootecnica) e il presidio di specialisti dedicati. L'approccio per filiera verticale sostiene la stabilità nelle dinamiche di approvvigionamento per comparti come il pomodoro da industria, il vitivinicolo orientato all'esportazione e il biologico. Ogni richiesta di credito viene valutata secondo la sostenibilità del progetto nel medio lungo periodo, in particolare privilegiando la promozione di attività sostenibili inserite in filiere produttive agroalimentari. La banca inoltre, si fa promotrice di partenariati con le principali organizzazioni di categoria attraverso la condivisione di processi codificati. Per comprendere e soddisfare integralmente le esigenze del settore, ai gestori presenti sul territorio viene dedicata una formazione specifica, finalizzata ad erogare un servizio su misura del cliente. La strategia del GBCAI passa attraverso l'attivazione di poli affari, che prevedono la distribuzione delle competenze anche in funzione della vocazione territoriale caratteristica.

A sostegno di quest'approccio si inserisce l'accordo con la BEI, pensato per promuovere le imprese del settore Agroalimentare, mettendo a disposizione un plafond di 100 milioni di euro.

In collaborazione con la capogruppo CASA, nel 2017 è stato sviluppato l'applicativo *Agriadvisor*, finalizzato ad elaborare un'analisi diagnostica delle esigenze finanziarie di breve e medio lungo termine di aziende agricole e a simulare ipotesi di supporto finanziario da proporre nell'ambito di un servizio di consulenza personalizzato.

Nel 2017 anche Crédit Agricole Leasing Italia ha adottato la piattaforma "Agilor", utilizzata dalle banche del Gruppo. La piattaforma si pone come soluzione operativa che supporta il credito intermediato attraverso prestiti e soluzioni di leasing finanziario volte a incentivare l'acquisto di beni agricoli. CALIT ha inoltre costituito un team specializzato nella gestione delle pratiche relative al settore Agroalimentare. L'adozione di queste soluzioni ha portato ad un incremento del 14% rispetto all'anno precedente, per un totale di circa 145 milioni di euro di finanziato.

(G4 – FS6)		2017	2016
Focus Agri Agro			
	n.	30.651	30.679
	Impieghi (mln €)	3.665	3.363
Clienti Agri Agro	Raccolta (mln €)	1.027	1.574

Vicinanza ai clienti e ai territori

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia gioca un ruolo attivo all'interno di comunità e territori, proponendosi come riferimento per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese.

La vicinanza al cliente passa attraverso una presenza capillare nei territori in cui il Gruppo opera. In quest'ottica si colloca anche l'Operazione Fellini, definita a dicembre 2017, grazie alla quale il GBCAI ha rafforzato anche il suo essere banca di prossimità, grazie all'acquisizione dei tre istituti, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Carim S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A, caratterizzati da un forte connotato di radicamento nel territorio di riferimento. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo è presente in 574 comuni, e il presidio sul territorio risulta così ripartito:

Regione	Sportelli Gruppo	Sportelli Sistema al 31.12.2017	QdM
Piemonte	58	2.251	2,6%
Lombardia	165	5.443	3,0%
Veneto	88	2.804	3,1%
Friuli-Venezia Giulia	87	735	11,8%
Liguria	69	766	9,0%
Emilia-Romagna	286	2.806	10,2%
Toscana	133	2.090	6,4%
Umbria	11	458	2,4%
Marche	10	885	1,1%
Lazio	47	2.293	2,0%
Campania	56	1.365	4,1%
Italia	1.010	27.325	3,6%
Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate (FS13)		2017	2016
Comuni con popolazione < 5.000 abitanti	n.	135	138
Filiali in comuni con popolazione < 5.000 abitanti	n.	142	147
Presenza territoriale		2017	2016
Sportelli	n.	1.010	815
Poli affari	n.	49	26
Mercati private	n.	22	21
Mercati d'impresa	n.	21	20
Aree corporate	n.	1	1
Mercati consulenti finanziari	n.	9	5

Alla base della partecipazione dinamica della Banca nel tessuto sociale, sono radicate una serie di collaborazioni e partnership con i più rilevanti attori locali, nazionali e internazionali. L'intento condiviso è dare risalto al patrimonio sociale e culturale italiano e renderlo accessibile ad un bacino di utenti sempre maggiore, attraverso iniziative, progetti e canali di diversa natura. L'impegno sociale del Gruppo si concretizza in collaborazioni con organizzazioni no profit attraverso la realizzazione di attività svolte in partnership con dipendenti, organizzazioni sindacali e clienti.

A partire dal 2017, il GBCAI ha avviato una partnership della durata di cinque anni con l'Università Ca'Foscari, nell'ambito della quale sono state realizzate una serie di iniziative che hanno coinvolto gli studenti dell'ateneo veneziano. Tra queste, l'erogazione di una Carta Multiservizi per tutti gli studenti e i collaboratori dell'Ateneo, sessioni formative in tema di educazione finanziaria, iniziative di orientamento al lavoro e la possibilità di avviare periodo di stage all'interno del Gruppo Crédit Agricole Italia e all'estero.

È stata inoltre sottoscritta la Convenzione con ABI - CDP "Plafond Eventi Calamitosi" e "Plafond Sisma Centro Italia" a sostegno delle popolazioni colpite dalle calamità naturali: l'ABI e la Cassa depositi prestiti hanno infatti sottoscritto l'accordo che definisce le regole sulla base delle quali Cdp, mette a disposizione delle banche dei plafond finanziari dedicati per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, da destinare agli interventi per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive a seguito di eventi calamitosi. Il finanziamento e le relative spese di gestione formeranno

no oggetto di cessione alla banca del relativo credito d'imposta da parte dei beneficiari. Al beneficiario, alle rispettive scadenze del piano di ammortamento, non verrà pertanto chiesto alcun rimborso

Il coinvolgimento delle comunità

La vicinanza ai territori viene manifestata attraverso iniziative che vertono soprattutto sulla ricerca delle eccellenze territoriali in ambito culturale, concretizzata nel sostegno a teatri, mostre e festival. Tra le principali mostre sostenute nel corso del 2017 si ricordano, in particolare, quella dedicata a Manet, a Palazzo Reale a Milano, con l'esposizione di oltre cinquanta opere provenienti dal Musée d'Orsay e oltre 150.000 visitatori, e quella dedicata al Guercino a Piacenza, distribuita fra Palazzo Farnese ed il Duomo, con l'allestimento della struttura per la visita in quota alla cupola, per un totale di 100.000 visitatori. Per quanto riguarda l'attività teatrale, è proseguito il sostegno al Festival Verdi, organizzato dal Teatro Regio di Parma, e all'intera stagione del Teatro Municipale di Piacenza, grazie ai recuperi fiscali previsti dalla legge sull'"*art bonus*", che prevede il credito di imposta del 65% sull'elargizione versata. Nel 2017 è stato sostenuto anche il Teatro Stabile di Torino, con lo spettacolo per bambini "La bella addormentata". Ancora in ambito culturale è proseguita la promozione dell'iniziativa "*Scuola di giornalismo*", rivolta alle scuole superiori di Piacenza, in collaborazione con il quotidiano "Libertà", tesa a favorire la lettura dei quotidiani in classe. A seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016, il Gruppo ha deciso di contribuire alla ristrutturazione dell'Oratorio di San Damiano e della Collegiata di San Martino in Rio. Gli interventi di ripristino ai monumenti storici sono stati finanziati dal Gruppo, nel primo caso in collaborazione con First Social Life, nel secondo grazie ai finanziamenti della Regione e alla raccolta fondi tra privati e aziende. Nel mese di luglio è stato finalizzato l'accordo con la Fondazione ANA (Associazione Nazionale Alpini) per la realizzazione di un Centro Polifunzionale ad Accumoli, in provincia di Rieti. Grazie al contributo di dipendenti e clienti delle Società del GBCAI, sono stati raccolti circa 123.000 euro, a cui si sommano 177.000 euro a titolo liberale, per un sostegno complessivo di 300.000 euro a favore dell'iniziativa. Le Società del Gruppo sono impegnate nel progetto di raccolta fondi *payroll giving*, nato per iniziativa della Commissione Paritetica Aziendale della Banca, grazie al quale è possibile devolvere ad un progetto dedicato i centesimi del netto della propria busta paga, cui la banca aggiunge i centesimi necessari per raggiungere il valore di 1 euro. Nel 2017 le donazioni dei dipendenti hanno supportato due progetti, l'uno con la Fondazione Operation Smile, alla quale sono stati donati 32.574 euro per l'acquisto di uno scanner intra-orale tridimensionale che verrà utilizzato dall'associazione nell'Ospedale San Paolo di Milano, l'altro con l'Associazione Team for Children alla quale sono stati donati 42.700 euro per il completamento e l'arredamento della Teen Zone, ovvero la nuova area di 170 metri quadrati che verrà edificata e messa a disposizione degli adolescenti in terapia nel reparto di Oncematologia Pediatrica nell'Ospedale Civile di Padova. Disabilità, progetti sanitari e l'avvicinamento dei bambini in difficoltà economiche allo sport hanno rappresentato altri ambiti di intervento, nel più ampio contesto sociale, su cui il Gruppo si è focalizzato nel 2017. Tra queste, l'edizione 2017 del *Diego Dominguez Rugby Camp*, tenutosi a Napoli, in collaborazione con il Rugby Scampia, che ha permesso a 40 ragazzi selezionati dalle società locali, di trascorrere una settimana di "*day camp*". Sempre in ambito sportivo ha avuto luogo la *Crédit Agricole Cariparma Running*, competizione podistica cittadina che richiama ogni anno circa 6.000 persone. Durante la manifestazione viene organizzata anche la camminata "Corri per la Vita" il cui ricavato per la vendita dei pettorali, raddoppiato poi con la beneficenza della Banca, è stato destinato alle associazioni Munus Onlus, Forum Solidarietà e AISLA.

CA FriulAdria e CA Cariparma hanno deliberato un plafond utilizzabile in autonomia dalle Direzioni territoriali per iniziative principalmente in ambito sociale e culturale.

Investimenti nella comunità (201-1)		2017	2016	2015
	%	63,9%	60%	68%
Sponsorizzazioni	euro	€ 3.135.477,50	€ 3.263.455	€ 3.769.755
Erogazioni da fondo di beneficenza	%	36,1%	40%	32%
	euro	€ 1.772.658,66	€ 2.147.461	€ 1.811.278
Ambiti di intervento (Sponsorizzazioni)				
Cultura	%	3,7%	3%	6%
	euro	115.300,00 €	€ 116.986	€ 246.810
Altro	%	3,6%	26%	34%
	euro	112.539,50 €	€ 836.392	€ 1.266.244
Sport	%	67,5%	70%	60%
	euro	2.117.899,00 €	€ 2.288.716	€ 2.255.801
Economico	%	25,2%	1%	0%
	euro	789.739,00 €	€ 21.361	€ 900
Ambiti di intervento (Erogazioni da fondo di beneficenza)				
Cultura	%	62,2%	62%	55%
	euro	1.102.060	€ 1.317.700	€ 999.900
Sociale	%	30,9%	31%	34%
	euro	548.149	€ 668.633	€ 608.887
Sport	%	3,2%	3%	5%
	euro	56.200	€ 69.500	€ 99.600
Altro	%	3,7%	4%	6%
	euro	66.250	€ 91.628	€ 102.891

Lotta alla corruzione attiva e passiva

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GBCAI

La corruzione rappresenta una delle problematiche più concrete e attuali per l'intero settore bancario. Il GBCAI si oppone a questa minaccia attraverso un modello di governance fondato su principi etici e su una gestione del business corretta e trasparente. Questo approccio viene esplicitato attraverso il tema materiale *Integrità nei processi di governance e nella gestione del business*, che ribadisce l'importanza della lotta alla corruzione e della corretta gestione dell'attività nella strategia del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è impegnato nel contrastare ogni forma di corruzione attraverso il presidio della funzione Compliance. Essa, in particolare, monitora e valuta costantemente l'applicazione e l'impatto delle normative anticorruzione sui processi e le procedure della banca, oltre a definirne le politiche di prevenzione e di controllo.

La Funzione Compliance, esegue un costante presidio sull'evoluzione di leggi, regolamenti, norme, codici, autoregolamentazioni e consuetudini professionali e deontologiche nazionali e del Gruppo Crédit Agricole SA garantendo l'adeguamento della normativa interna. In particolare, provvede alla validazione ex ante del dispositivo regolamentare e dei processi operativi di Gruppo. Provvede inoltre ad effettuare controlli di effettività sulle prassi operative al fine della mitigazione del rischio di non conformità.

La banca, inoltre, considera la trasparenza e la correttezza nella progettazione e vendita dei prodotti finanziari alla base di ogni attività posta in essere nei confronti dei propri interlocutori sia interni che esterni, per permettere a tutti i portatori di interesse di fare scelte consapevoli.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Nel corso del 2017 è stata predisposta la **politica della lotta alla frode** approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 12 dicembre 2017.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole, si è inoltre dotato di una "**Policy per le Segnalazioni di illeciti e irregolarità**" o "**Whistleblowing Policy**" volta a dotare il Gruppo di un sistema interno di segnalazione di atti o fatti che possono costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria, garantendo la riservatezza dei segnalanti (dipendenti o coloro che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale del Gruppo). La politica definisce le modalità di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni finalizzate a denunciare presunte anomalie o violazioni effettuate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi.

Le Politiche Creditizie in ambito Compliance prevedono che la decisione circa le singole richieste di concessione di credito e di specifico utilizzo da parte di persone politicamente esposte, Paesi sottoposti a misure di embargo o sorveglianza e attività rientranti tra i "settori sotto sorveglianza" sia riservata ai competenti Organi Delegati Centrali nell'ambito delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti, con livello minimo Responsabile di Area della Direzione Credito, in seguito al parere preventivo favorevole della Funzione Antiriciclaggio.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

In tema di anticorruzione, a gennaio del 2017 la banca ha proceduto alla realizzazione di un assessment da parte di una Società specializzata sul contrasto alla corruzione, che ha contribuito ad ottenere, tra le prime banche del mercato la "Certification du dispositif de lutte contre la corruption".

In tal senso, la formazione rappresenta, da sempre, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia un momento importante e indispensabile per rappresentare i contenuti normativi, i rischi connessi e il dispositivo

posto in essere a tutela dei clienti, dei dipendenti e delle Società del Gruppo. La Funzione Compliance si occupa direttamente della formazione in materia tramite corsi, tenuto conto delle competenze e della seniority maturate. Ulteriori attività formative sono pianificate con la collaborazione di società o enti esterni ad alto livello di specializzazione. Nel corso del 2017 è stato inoltre definito a livello di Gruppo un nuovo piano di formazione annuale dedicato ai membri dei Consigli di Amministrazione di tutte le entità del Gruppo sui principali pilastri regolamentari della compliance (conformità, sicurezza finanziaria, sanzioni internazionali, responsabilità connesse al ruolo svolto dai Consiglieri in tema di vigilanza, riservatezza, prevenzione dei conflitti di interesse e del market abuse).

In tema di trasparenza e correttezza nelle fasi di progettazione e vendita dei prodotti finanziari, il Gruppo adotta forme di comunicazione comprensibili e complete e promuove il dialogo con la propria clientela attraverso vari canali, anche al fine di raccogliervi quesiti e suggerimenti.

		2017	2016	2015
Azioni intraprese in risposta ad azioni di corruzione (205-3)				
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei dipendenti	n.	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	n.	-	-	-
Numero totale dei casi accertati di corruzione	n.	-	-	-
Elencare la diversa tipologia di casi di corruzione per dipendenti				
Numero totale dei casi accertati di corruzione nei confronti di business partner con conseguente termine della partnership	n.	-	-	-
Numero totale dei casi accertati di corruzione impugnati per legge contro la Banca o i suoi dipendenti	n.	-	-	-
Formazione su politiche e procedure anticorruzione				
Ambito				
Formazione MiFID	ore	8.542	219	748
Antiriciclaggio	ore	6.759	11.735	12.419
Formazione 231	ore	712	3.127	1.889
Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio (206-1)				
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio pendenti	n.	-	-	-
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio concluse	n.	-	-	-

Gestione del personale

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GBCAI

Il GBCAI ha scelto di investire sulle sue persone e di porle al centro del piano di trasformazione: forte di una cultura aziendale consolidata e fiducioso in un Gruppo capace di evolvere verso nuove modalità di lavoro e di relazione all'interno di un contesto in continuo mutamento, chiama le persone ad essere protagoniste di quel cambiamento che permetterà la creazione di valore auspicato dalla banca. Per questo motivo, il GBCAI interpreta secondo le tematiche di *Dialogo interno, welfare e pari opportunità e Rapporti di lavoro e sviluppo delle risorse umane* i temi chiave per rappresentare la gestione del personale.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

L'ambizione di un Piano che guarda al futuro nasce anche dalla scommessa che la banca fa sulle proprie persone. In un contesto di mercato complesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è consapevole che la vera differenza la faranno le persone, chiamate sempre più a divenire motore del cambiamento per garantire e partecipare alla creazione di valore auspicato dalla banca.

Il Piano Industriale fa sue parole importanti come cambiamento, innovazione, trasformazione. Il Gruppo è fortemente impegnato nell'accompagnare tutte le persone nel programma di trasformazione attraverso specifici programmi di formazione, lavorando per accrescere le competenze di tutte le sue risorse, con particolare focus su Change Management, Customer Satisfaction, Cultura Digitale, Metodologia Commerciale. Programmi di formazione e sviluppo manageriale si accompagnano a progetti specifici con l'obiettivo di attrarre i migliori talenti sul mercato e valorizzare quelli interni.

La crescita delle persone si sviluppa secondo piani di carriera e percorsi trasversali, con integrazione e programmi di scambio tra Italia ed Estero, sfruttando le sinergie infragruppo che valorizzano lo spirito internazionale della realtà in cui si opera.

La gestione del personale passa attraverso le linee guida di Alisei 2020, un percorso strutturato di ascolto, sviluppo e valutazione, collocato nella più ampia cornice del Piano a Medio Termine Ambizione Italia 2020. Alisei 2020 è un progetto finalizzato a rendere tutte le persone protagoniste del proprio sviluppo professionale, attraverso strumenti che consentono una miglior conoscenza a tutto tondo del collega, ampliando lo spazio per il confronto e la condivisione di prestazioni e osservazioni, e favorendo la costruzione di un percorso di crescita trasparente e trasversale.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Consistenza del personale		2017	2016	2015 ⁽¹⁾
Dipendenti al 31/12/2016	n.	8.269	8.195	8.415
Entrate (ingressi dal mercato, esclusi reintegri in servizio)	n.	326	191	772
Entrate per acquisizione infragruppo	n.	12	0	676
Uscite (cessati – escluse cessazioni retroattive al 2016)	n.	450	116	992
Uscite per cessazioni infragruppo	n.	12	676	155
Composizione del personale (102-8)				
Per genere (31.12.2017)				
Uomini	n.	4.192	4.264	4.222
Donne	n.	3.954	4.005	3.973
Per area geografica				
Italia	n.	8.142	8.266	8.194
NORD	n.	6.844	6.944	6.877
Veneto	n.	604	582	583
Friuli Venezia Giulia	n.	947	988	977
Emilia Romagna	n.	2.685	2.691	2.653
Lombardia	n.	1.520	1.570	1.559
Liguria	n.	641	638	628
Piemonte	n.	447	475	477
CENTRO	n.	739	743	742
Toscana	n.	373	371	371
Lazio	n.	332	337	337
Umbria	n.	34	35	34
SUD	n.	559	579	575
Campania	n.	559	579	575
Estero	n.	4	3	1
Totale	n.	8.146	8.269	8.195
Età media (aa,mm)	n.	47,00	nd	nd
Presenza femminile (405-1)				
Dirigenti	n.	12	12	11
Quadri	n.	1.517	1.466	1.414
Aree professionali	n.	2.425	2.527	2.548
Totale	n.	3.954	4.005	3.973
Part-time (102-8)				
Dipendenti con contratto part-time	n.	981	1.020	989
- di cui donne	n.	952	986	959
Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale (401-3)				
Numero dei dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale	n.	627	610	581
- di cui donne	n.	515	534	524
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il congedo parentale mantenendo almeno la medesima posizione	n.	615	603	568
- di cui donne	n.	504	531	511
Contrattazione collettiva e sindacalizzazione (102-41)				
Dipendenti coperti da CCNL	n.	8146	8269	8195
Dipendenti coperti da CCNL	%	100%	100%	100%
Dipendenti iscritti a sindacati	n.	6916	7128	7084
Contrattazione Collettiva e libertà di associazione (407-1)				
Operazioni a rischio di violazione dei diritti di libertà di associazione e di contrattazione collettiva	n.	-	-	-

(1) Per il 2015, il dato relativo alle acquisizioni / cessazioni infragruppo fa riferimento prevalentemente alla costituzione del Consorzio CAGS

Assunti (401-1)				
Tasso di assunzione	%	4,15%	2,31%	17,7 %
Per età				
<30 anni	n.	168	85	71
30 - 50 anni	n.	162	100	374
>50 anni	n.	8	6	327
Per genere				
Donne	n.	128	67	318
Uomini	n.	210	124	454
Per qualifica				
Dirigenti	n.	4	7	15
Quadri	n.	100	70	210
Aree professionali	n.	234	114	547
Per area geografica (sede lavoro)				
Campania	n.	6	9	7
Emilia Romagna	n.	138	83	520
Friuli Venezia Giulia	n.	4	8	98
Lazio	n.	10	5	7
Liguria	n.	29	18	14
Lombardia	n.	84	43	98
Piemonte	n.	17	7	5
Toscana	n.	7	5	7
Umbria	n.	2	0	0
Veneto	n.	41	13	16

Uscite (401-1)				
Tasso di cessazione	%	5,67%	1,40%	12,10%
Per motivo				
Dimissioni	n.	55	55	59
Dimissioni per passaggio infragruppo	n.	12	0	676
Fondo di Solidarietà	n.	290	0	155
Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	n.	14	8	14
Collocamento a riposo	n.	76	42	55
Altro	n.	15	11	33
Per età				
<30 anni	n.	19	11	45
30 - 50 anni	n.	52	44	394
>50 anni	n.	391	61	553
Per genere				
Donne	n.	179	35	403
Uomini	n.	283	81	589
Per categoria professionale				
Dirigenti	n.	8	7	19
Quadri	n.	162	42	319
Aree professionali	n.	292	67	654
Per area geografica				
Campania	n.	28	6	19
Emilia Romagna	n.	142	49	594
Friuli Venezia Giulia	n.	42	7	103
Lazio	n.	20	2	11
Liguria	n.	23	7	23
Lombardia	n.	126	29	190
Piemonte	n.	42	7	28
Toscana	n.	12	1	10
Umbria	n.	3	0	1
Veneto	n.	24	8	13

Sviluppo delle risorse umane

Scegliere le persone come asset per trasmettere i valori caratteristici di una banca innovativa e di prossimità e per assicurare l'erogazione di un servizio di qualità, presuppone per il GBCAI un forte investimento sulla crescita del capitale umano. Formazione specifica, piani di carriera e percorsi trasversali stanno alla base di un processo di trasformazione che coinvolge le risorse, quali chiavi dell'evoluzione dell'intero Gruppo. Sulla base di questo principio nel corso del 2017 sono stati implementati programmi e azioni mirati per funzione e segmento di mercato, con l'obiettivo di costruire un servizio su misura per il cliente. In particolare, nel 2017 il focus principale della formazione è stato il supporto alla rete commerciale, che ha previsto:

- il completamento delle attività rivolte per la gestione del cliente avviata nel 2017;
- l'avvio della formazione sulla metodologia commerciale (inserito all'interno del piano IVASS) e della formazione comportamentale per la gestione del cliente a distanza (pilota a luglio).

Sono stati realizzati investimenti importanti anche per i canali Consulenti Finanziari, Banca d'Impresa e Private con una duplice prospettiva: da un lato trasmettere lo stile Crédit Agricole alle figure di gestori commerciali, rafforzando uno stile identitario condiviso e sviluppare nuova clientela, dall'altro accrescere le competenze di coach dei capi dei gestori dei canali.

È stato sviluppato un apposito set di moduli on line per l'abilitazione delle persone coinvolte nel progetto Smart Working, che include anche un modulo specifico dedicato ai capi delle risorse per sensibilizzarli all'adozione di nuovi comportamenti in linea con la necessità di evolvere nel gestire collaboratori che lavorano in remoto.

In ambito Digital è stato affrontato sia il tema “cultura digitale” in occasione di plenarie e di incontri con il top management, che l’utilizzo degli strumenti multicanale (Now Desk). È inoltre stato avviato un percorso di formazione volto ad abilitare i gestori del canale Retail ad utilizzare mezzi di contatto con la clientela digitali, alternativi alla visita face to face.

Un’attività di benchmark di mercato ha portato ad ottimizzare mezzi, strumenti ed efficacia della formazione, anche aumentando il ricorso alla formazione in modalità e-learning. In particolare, è stato implementato l’utilizzo dei *webinar*, che consentono di raggiungere un ampio numero di destinatari, garantire omogeneità dei messaggi trasmessi ed essere tempestivi nel veicolare a tutte le persone della banca aggiornamenti utili per il lavoro.

Nel 2017 è stato messo a punto un progetto di *Change Management* per accompagnare 1500 persone al trasferimento nella nuova sede direzionale, previsto per marzo 2018. Il progetto si articola su diversi fronti, accomunati dall’obiettivo di definire una *employee journey experience* innovativa e che stimoli un modo di lavorare diverso. I filoni tematici riguardano gli aspetti di natura immobiliare, la comunicazione, l’ecosostenibilità, i comportamenti manageriali ispirati alla collaborazione e alla interdipendenza. Tra i punti di innovazione si evidenzia il coinvolgimento di un gruppo di Ambassador in qualità di demoltiplicatori del cambiamento.

Il 2017 ha visto anche un importante percorso formativo comportamentale e commerciale, oltre che di tipo tecnico – specialistico, in grado di supportare il cambiamento culturale della Rete Private, reso necessario dalla continua evoluzione del contesto competitivo. L’obiettivo formativo è stato duplice: potenziare competenze e comportamenti gestionali e manageriali nei Responsabili e, allo stesso tempo, promuovere nei Banker una cultura commerciale di gestione e sviluppo del portafoglio clienti.

Formazione (404-1)				
Ore di formazione erogate	ore	367.176	312.486	268.423
- di cui a donne	ore	176.022	152.962	125.827
Ore medie di formazione per dipendente	ore	45,07	38	33
Per livello				
Dirigenti	ore	3.128	3.678	4.905
Quadri	ore	212.606	170.361	155.628
Aree professionali	ore	151.442	138.448	107.891
Ore medie di formazione per inquadramento				
Dirigenti	ore	33,3	38	52
Quadri	ore	54,0	44	42
Aree professionali	ore	36,8	32	25
Ore medie di formazione per genere				
Uomini	ore	44,5	37	34
Donne	ore	45,6	38	32
Costi della formazione				
Importo formazione finanziata	euro	31.720	261.590	254.793

Alle attività di formazione e sviluppo vengono associati momenti di valutazione delle performance che aiutano a motivare e incentivare la crescita professionale dei singoli.

Nel 2017 la valutazione dei comportamenti manageriali, condotta tramite il sistema *Management by Objectives* (MBO), è stata conformata con i valori del Gruppo. I comportamenti elencati di seguito fanno riferimento ai sei valori a cui il Gruppo si ispira per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici:

- Imprenditorialità e responsabilità;
- Orientamento al mercato e al cliente;
- Attenzione alle persone e valorizzazione;
- Trasversalità e spirito di squadra;
- Influenza e innovazione;
- Etica professionale e diffusione dell’immagine e valori aziendali.

Nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo Alisei 2020, si inseriscono anche le modifiche apportate al processo di valutazione delle prestazioni di tutti i dipendenti del Gruppo, in coerenza con quella rivolta alle figure dirigenziali, destinatarie del processo MBO e Valutazione Manageriale. La scheda di valutazione comportamentale è stata aggiornata e ricondotta ai 6 comportamenti distintivi, direttamente tradotti dai valori del Gruppo, su cui tutta la popolazione aziendale viene valutata a prescindere dal ruolo ricoperto. Sono inoltre previste attività di rilevazione delle competenze individuali, sia per i canali commerciali, che per le funzioni delle Direzioni Centrali, che integrano caratteristiche professionali e informazioni extralavorative, al fine di disegnare un profilo completo della persona. Durante questi momenti viene adottato un meccanismo di «doppia rilevazione» che coinvolge collaboratori e responsabili, che termina con un colloquio finale di condivisione delle osservazioni e delle azioni di supporto. A valle della rilevazione delle competenze prevista da Alisei 2020, verranno implementati percorsi di sviluppo a partire dalle evidenze raccolte, sia i termini di gap di competenze che di motivazione dei dipendenti.

Infine, è stato definito un percorso strutturato che conduce il personale della Rete Commerciale alla nomina come responsabile di filiale. Il percorso si articola attraverso fasi di formazione (Scuola Futuri Capi) e di valutazione su aspetti comportamentali (assessment di potenziale) e su competenze tecniche (Commissione futuri capi).

		POPOLAZIONE VALUTATA TRAMITE VALUTAZIONE PRESTAZIONI NELL'ANNO 2017	POPOLAZIONE VALUTATA TRAMITE MBO NELL'ANNO 2017	POPOLAZIONE VALUTABILE NELL'ANNO 2017
Valutazione delle prestazioni 2017				
Dirigenti	n.	0	87	98
Dirigenti – Donna	n.	0	10	12
Dirigenti – Uomo	n.	0	77	86
Quadri	n.	3.472	59	3.842
Quadri – Donna	n.	1.371	7	1.466
Quadri Uomo	n.	2.101	52	2.376
Aree professionali	n.	3.733	0	4.325
Aree professionali – Donna	n.	2.188	0	2.523
Aree professionali – Uomo	n.	1.590	0	1.799
Totale complessivo	n.	7.118	146	8.265

Popolazione valutata nell'anno ⁽¹⁾ (404-3)		2017	2016
Dirigenti	%	100	97,8
Dirigenti – Donna	%	100	91,7
Dirigenti – Uomo	%	100	98,7
Quadri	%	91,9	97,5
Quadri – Donna	%	94,0	97,3
Quadri Uomo	%	90,6	97,6
Aree professionali	%	86,3	97,0
Aree professionali – Donna	%	86,7	97,2
Aree professionali – Uomo	%	88,4	96,8
Totale complessivo	%	86,2	97,2

(1) A partire dal 2016 le performance del personale sono state valutate attraverso "MBO" e "Valutazione delle prestazioni". I dati riportati in tabella non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico. Il calcolo delle percentuali è basato sul totale di persone valutabili.

Promozioni per inquadramento (404-3)				
Dirigenti	n.	0	3	3
- di cui donne	n.	0	1	1
Quadri	n.	307	159	312
- di cui donne	n.	134	60	120
Aree professionali	n.	371	216	350
- di cui donne	n.	245	138	202

In relazione al dialogo sociale, nel corso del 2017 si sono tenuti oltre 70 incontri con le organizzazioni sindacali che hanno condotto alla sottoscrizione di 8 Accordi a livello di Gruppo Bancario.

Tra i più significativi si evidenzia:

- l'accordo sul premio aziendale erogato a tutti i dipendenti, dirigenti esclusi, sulla base dei risultati aziendali raggiunti nel 2016. Per promuovere ulteriormente il welfare aziendale la banca consente ad ogni dipendente ricevere il premio in denaro oppure di impiegarlo nell'acquisto di beni e servizi welfare. I Servizio Welfare includono, ad esempio, il rimborso di spese scolastiche e universitarie, l'acquisto prodotti e servizi di svago, benessere e sanitari e la destinazione della somma alla previdenza complementare o all'assistenza sanitaria;
- l'accordo di rinnovo della polizza Sanitaria per i colleghi per il biennio 2017-2018 con la compagnia Unisalute;
- l'accordo di estensione dello Smart working ad un bacino potenziale di 2500 dipendenti non a diretto contatto con la clientela;
- l'accordo sulle politiche commerciali in applicazione di un accordo di settore e diretto a mantenere clienti, persone, ed il rispetto dei nostri valori fondamentali (dignità, integrità, responsabilità e fiducia) al centro di ogni azione anche in quella diretta al raggiungimento degli obiettivi commerciali;
- l'accordo Easy Learning prevede l'attivazione a partire da aprile 2018 di un pilota su un certo numero di agenzie che permetterà ai colleghi della rete lo svolgimento di corsi di formazione on line sia dal proprio domicilio o residenza che da altra sede aziendale.

Sempre nel corso del 2017 sono inoltre stati attivati tre nuovi organismi paritetici azienda-sindacato sulla formazione, sull'attuazione dell'Accordo sulle politiche commerciali e sull'Assistenza Sanitaria.

Sono proseguite le attività della Commissione Paritetica sulla Responsabilità Sociale d'Impresa che riunisce azienda e sindacato. La Commissione promuove il benessere individuale ed organizzativo, l'implementazione di pratiche partecipative per favorire il dialogo e la qualità della comunicazione interna, lo spirito di collaborazione, l'equità e lo sviluppo delle competenze, azioni positive e pari opportunità, le politiche di conciliazione tempi di lavoro e famiglia e le politiche a favore della conciliazione fra sostenibilità ambientale e mobilità.

In ambito welfare e work and life balance è stato promosso lo smart working e attivata una sezione del portale "Mondo welfare" dedicata ad una serie di servizi aggiuntivi salva tempo o salva denaro, oltre ad essere stato incrementato il numero di potenziali fruitori. Il Gruppo ha inoltre ricevuto la prima certificazione "Family Audit", che riconosce l'impegno della banca nell'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento famiglia e lavoro del proprio personale. Il marchio Family Audit viene riconosciuto alle organizzazioni che si impegnano in un percorso di 3 anni e mezzo che prevede la definizione e la messa in pratica di un Piano di attività di conciliazione, che il GBCEI dovrà realizzare entro il 2019.

È proseguita l'azione di Artemisia, il progetto diretto a supportare e promuovere attivamente lo sviluppo del gender management, attraverso una serie di attività integrate, dirette alla crescita professionale del personale femminile e allo sviluppo di una strategia HR gender oriented.

La governance del gender management include il progetto Smart working & work and life balance, prodotti e servizi commerciali per supportare l'imprenditoria femminile e percorsi di sviluppo e formazione diretti ad incrementare la percentuale femminile di manager.

Tra le principali attività del 2017:

- Progetto Leadership al femminile: rivolto a ex Mentee e Responsabili di Servizio e donne ad alto potenziale ha previsto, oltre a specifici giorni di formazione in aula, un piano di auto-sviluppo sostenuto da un coach dedicato;
- Progetto di Mentoring: ha coinvolto 22 Mentee, individuate fra le colleghe ad alto potenziale, e 22 Mentor, Dirigenti dalla solida esperienza in Azienda e desiderosi di mettersi al servizio delle colleghe. A fine 2017 sono state gettate le basi per l'avvio del nuovo programma previsto per il 2018;
- Coaching: sono state attivate diverse tipologie di coaching per i diversi profili e livelli manageriali;
- Progetto Mixité: progetto definito da CASA, comune a tutte le entità del Gruppo, relativo all'evoluzione del numero di donne nella categoria dirigenti. Il KPI definito è rappresentato dall'incremento del 10% del numero di dirigenti donne nel 2018;
- Percorsi formativi Valore D: percorsi formativi dedicati al personale femminile, quali Accelerating Path, C-Level School, Mentoring cross aziendale.

L'attenzione nella gestione delle risorse umane è valsa al Gruppo l'attribuzione del marchio di qualità "Top Employers". La Certificazione rappresenta un prestigioso riconoscimento a livello internazionale che viene attribuito alle aziende più virtuose nella ricerca e nella formazione di giovani talenti. L'assegnazione del marchio avviene attraverso una valutazione delle politiche retributive, delle condizioni di lavoro e dei benefit, della cultura aziendale, della formazione, dello sviluppo e delle opportunità di carriera. In particolare, il GBCAI si è distinto soprattutto per l'eccellenza dimostrata negli ambiti della cultura, del rispetto delle diversità e della sostenibilità sociale.

Rapporto dello stipendio base e della retribuzione delle donne rispetto agli uomini (FTE) (405-2) ⁽¹⁾		2017	2016	2015
Dirigenti				
- uomini	euro	209.204,85	202.487,00	205.449,00
- donne	euro	149.297,80	139.134,00	145.419,00
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	71,4%	68,7%	70,8%
Quadri				
- uomini	euro	65.218,4	64.097,0	63.756,0
- donne	euro	57.848,6	57.522,0	57.233,0
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	88,7%	89,7%	89,8%
Aree professionali				
- uomini	euro	41.210,43	41.819,53	41.354,00
- donne	euro	40.327,37	40.501,40	39.916,00
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	97,9%	96,8%	96,5%

(1) La retribuzione include lo stipendio base e le variabili retributive. Per "localizzazione significativa delle operazioni" si intende il territorio nazionale.

Il rispetto dei Diritti Umani

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GBCAI

Sebbene l'aspetto non rientri tra i temi individuati dall'esercizio di aggiornamento della materialità della banca (alla luce del fatto che l'attività bancaria del Gruppo si svolge prevalentemente in Italia, ove tali diritti sono garantiti dalla legislazione vigente), data la rilevanza specifica del tema, Il GBCAI si impegna affinché nell'ambito delle proprie attività i Diritti Umani vengano riconosciuti e rispettati in ogni forma e declinazione. La banca rispetta i diritti fondamentali delle persone che operano per conto di essa, valorizzandone e tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità. Inoltre, individua il finanziamento al settore della difesa, quale potenziale area di sovrapposizione con il tema in questione. In questo ambito, in particolare, attraverso la funzione Compliance, valuta ogni singola attività di finanziamento sulla base dell'oggetto dell'operazione, della tipologia di controparte e del rischio politico del Paese di destinazione.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

L'attività del GBCAI in tema di diritti umani viene condotta rispettando i principi contenuti all'interno del Codice Etico, che esplicita i valori fondamentali, adottati da tutte le società controllate e vincolanti per tutti i collaboratori, a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale. Il Codice Etico si avvale e sostiene i principi del Global Compact, che la banca sottoscrive già dal 2014.

Il GBCAI adotta una policy specifica per la gestione dei finanziamenti al settore della difesa e per le relazioni con società che operano nel settore delle armi e della difesa. La **"Policy del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in materia di finanziamento, investimento, prestazione di servizi a clientela appartenente al settore degli armamenti e della difesa"** è fondata sulle linee guida di Crédit Agricole, integrate con le indicazioni della normativa e del contesto nazionale e in aderenza ai principi espressi di responsabilità sociale e ambientale. Definisce le linee guida per la gestione delle autorizzazioni ministeriali per assicurare che tali operazioni siano conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia e avvengano nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione. In particolare, non ammette i finanziamenti di qualsiasi tipo in relazione a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa. Ne documento vengono esplicitati i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole funzioni. La funzione Compliance valuta ogni singola attività di finanziamento, tenendo conto dell'oggetto dell'operazione, della controparte e del rischio politico del paese a cui è destinata. Nelle *Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione* vengono esplicitate le nazioni sottoposte ad Embargo oltre che i Paesi sottoposti a sorveglianza. Nello stesso documento vengono citati i cosiddetti *"Settori sotto Sorveglianza"*, ovvero gli ambiti in cui la banca pone un'attenzione specifica nelle fasi di credito, alcuni dei quali richiedono una valutazione una gestione dell'impatto sociale, e quindi potenzialmente in conflitto con il rispetto dei Diritti Umani. Fa parte di questo elenco *il commercio e la lavorazione di diamanti*.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Porre le persone al centro del piano di trasformazione significa in primo luogo tutelarne i diritti e garantire ad ognuno un ambiente di lavoro favorevole al proprio sviluppo. Per fare questo la banca non può prescindere dall'adottare i principi di uguaglianza, pari opportunità e dal promuovere le diversità individuali come valore aggiunto. Tale approccio viene accompagnato da una costante attività di formazione che aggiorna le persone del Gruppo sulle politiche e sulle procedure riguardanti tutti gli aspetti dei Diritti Umani.

Formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani (codice etico) (412-2)		2017	2016	2015
Dipendenti formati	%	6.1%	7.4%	5.5%
Dipendenti formati	n.	494	614	455
Ore di formazione erogate	ore	988	1.382	1.071
Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (406-1)				
n. di reclami/contenziosi per discriminazione	n.	-	-	-
Numero dipendenti coinvolti	n.	-	-	-
Casi di discriminazione (406-1)				
Episodi di discriminazione relativi al genere che coinvolgono i dipendenti	n.	-	-	-
Episodi di discriminazione relativi all'età che coinvolgono i dipendenti	n.	-	-	-
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione di genere	n.	-	-	-
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione relativi all'età	n.	-	-	-
Controversie di lavoro				
Passive	n.	12	20	20
Attive	n.	8	9	9
Numero dei dipendenti coinvolti	n.	19	26	27
Provvedimenti disciplinari				
Conservativi	n.	74	78	106
Licenziamenti	n.	2	3	10
Sensibilizzazioni	n.	48	36	75

Finanziamento al settore della difesa

La banca esclude la concessione di qualsiasi finanziamento dei confronti di controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo, così come dei finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa. Agli organi deliberanti centrali, previo consenso del Servizio Normativa Antiriciclaggio, viene rimandata la valutazione sulle concessioni di credito destinate ai settori economici controversi, quali casinò, giochi e scommesse, commercio di opere d'arte, energie rinnovabili, commercio e lavorazione di diamanti, raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi.

Nel corso del 2017 è entrata a pieno regime l'attività del Servizio Sanzioni Internazionali, istituito a decorrere dal 31 ottobre 2016, che provvede a filtrare e controllare le controparti incluse in attività o di Paesi sottoposti a misure di embargo o di sorveglianza; e monitorare, gestire e controllare il potenziale rischio "sanzioni internazionali" (intese come provvedimenti adottati da ONU, UE, OFAC) in termini di Governance, Sistemi Informatici, Staffing, Formazione e Controlli Permanenti.

Numero richieste (102-2)		2017	2016	2015
Favorevoli	n.	271	275	203
Non favorevoli	n.	2	4	15
Non rientranti	n.	0	0	0
Controvalori transazioni favorevoli	mln di euro	119,5	51	173,7
Zone (solo favorevoli)				
Europa	%	61%	66%	61%
Asia e Oceania	%	17%	15%	13%
Africa	%	6%	3%	11%
Nord America	%	16%	15%	9%
Sud America	%	0%	2%	6%

Aspetti ambientali (e di salute e sicurezza)

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GBCAI

Il rispetto e la tutela dell'ambiente vengono declinati dal GBCAI attraverso due differenti interpretazioni: la prima riguarda le prestazioni ambientali dirette delle sedi dei vari istituti, la seconda, invece, la promozione dell'economia Green attraverso l'erogazione di prodotti e servizi studiati per incentivare soluzioni di risparmio energetico e contenimento delle emissioni, rivolte sia ai privati che alle imprese. Entrambe le interpretazioni sono sintetizzate nella tematica materiale *Tutela ambientale e promozione della Green Economy*. Sotto l'aspetto ambientale, alle due interpretazioni si somma l'attenzione nei confronti delle persone in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che contempla la mitigazione dei rischi "rapina" ed "effrazione".

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

I criteri di erogazione di prodotti e servizi per lo sviluppo di un'economia verde vengono sanciti all'interno delle *Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione*. Il documento delinea gli indirizzi di credito a supporto della filiera della produzione di energie rinnovabili, specificando i parametri di finanziamento secondo la tipologia di fonte energetica utilizzata. Fanno parte di questa categoria gli impianti fotovoltaici, a biogas e biomasse solide, mini idroelettrici e mini eolici, le dighe e gli impianti idroelettrici. L'impegno nella tutela dell'ambiente viene sancito anche attraverso finanziamenti al settore della produzione di energia da fonte non rinnovabile: le operazioni di credito rivolte alle centrali elettriche a carbone vengono valutate solo nel caso in cui l'investimento porti ad un miglioramento delle prestazioni ambientali maggiore delle soglie indicate nelle Politiche. La valutazione e la gestione dei rischi e degli impatti ambientali corrisponde ad un criterio per l'erogazione di finanziamenti utilizzato anche nei confronti del comparto estrattivo – minerario, che comprende il settore miniere e metalli e petrolio e gas, per i quali vengono valutate anche le misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento e per la tutela della biodiversità.

Tra i "Settori sotto sorveglianza" elencati nelle politiche creditizie del Gruppo viene menzionato la "raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti pericolosi".

Per quanto riguarda invece la salute e la sicurezza sul lavoro, il Gruppo fa riferimento al *Documento di Valutazione dei Rischi*, aggiornato nel corso del 2017 per adeguare le procedure alle modifiche che hanno riguardato il processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori. Si tratta di un documento di indirizzo strategico, con funzione attuativa della politica di salute e sicurezza aziendale. Tale politica viene delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori e il benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D.Lgs. 106/09, la valutazione sia dei "fattori di rischio", che delle "condizioni di rischio";
- perseguire un "principio di precauzione" sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del codice civile.

Nonostante l'attività del Gruppo non preveda un forte impatto a livello ambientale, l'operatività quotidiana viene gestita seguendo i principi di rifiuto dello spreco, riduzione delle emissioni inquinanti, consumo attento e limitato di carta, acqua ed energia e gestione dei rifiuti finalizzata al recupero dei materiali smaltiti. Tali politiche di gestione sono contenute nel Codice Etico. Viene anche posta la massima attenzione nella limitazione degli impatti indiretti connessi con l'attività dei fornitori, attraverso forme di sensibilizzazione e politiche attive, quali l'esclusione di attività o prodotti inquinanti nei rapporti con i fornitori.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

L'impegno della banca nei confronti dell'ambiente viene manifestato principalmente tramite la progettazione e l'erogazione di prodotti e servizi finalizzati al risparmio energetico, al contenimento delle emissioni e alla tutela del territorio.

Per contribuire alla promozione di soluzioni per l'efficienza energetica, il GBCAI propone Energicamente Gran Prestito, un finanziamento pensato per i clienti che intendono acquistare e installare pannelli solari o fotovoltaici a condizioni agevolate.

Grazie a Gran Mutuo Green la banca sostiene iniziative di rimboschimento in zone degradate o a rischio di dissesto idrogeologico. La piantumazione è proseguita nel 2017 nel Comune di Pietrasanta, Parco la Versiliana e nel comune di La Spezia con la messa a dimora di 3500 alberi.

Grazie al segmento Banca d'Impresa, è continuato l'impegno nello sviluppo di un'economia green, grazie alle offerte e ai servizi che favoriscono la progettualità e gli investimenti delle imprese nel campo dell'eco-efficienza.

Il GBCAI sostiene le aziende che intendono investire nella produzione di energia da fonti rinnovabili ed in efficienza energetica, attraverso una consulenza specifica ed una offerta completa dove si distinguono due prodotti dedicati:

- Energicamente Business, utile a finanziare i progetti di costruzione, il potenziamento, la riattivazione di impianti per la produzione di energia alimentata da fonti rinnovabili: Biogas, Biomasse, Eolico, Idroelettrico, Geotermico e dal fotovoltaico;
- Cresco Green, un pacchetto di servizi che prevede la possibilità di richiedere finanziamenti a supporto di progetti di efficienza energetica volti al contenimento dei consumi energetici attraverso la riorganizzazione dei processi produttivi e l'efficientamento degli stessi.

In materia di tutela ambientale, rientra nel contesto del Fondo Multiscopo anche l'iniziativa di finanza agevolata del comparto Fondo Energia, con il co-finanziamento della banca a sostegno dell'efficientamento energetico delle imprese. L'agevolazione prevede lo stanziamento di 36 milioni di euro di supporto agli interventi volti alla riduzione dei consumi energetici ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel 2017 è continuata la collaborazione con Edison Energy Solutions, società del gruppo Edison attiva nel mercato con servizi di consulenza energetica, progettazione e realizzazione di impianti di autoproduzione in sito e interventi di ottimizzazione energetica, per finanziare le imprese che intendono investire in attività di eco-efficienza e nel contenimento degli impatti ambientali.

Prodotti con finalità ambientale (G4 – FS8)		2017	2016	2015
Energicamente Gran Prestito	mln di €	0,1	0,2	0,3
Energicamente Business	mln di €	13,9	10,8	10,1

In ottica green, Crédit Agricole Leasing Italia Agricole Italia, nel 2017 ha stipulato 16 contratti di energia rinnovabile per un importo di circa 20 milioni di euro. In particolare, ha finanziato due centrali idroelettriche a basso impatto ambientale: la prima, Eaux Valdôtaines, ubicata a Valgrisenche (AO), la seconda, Blue-energy, a Formazza (VB). Le due centrali hanno una potenza nominale di concessione pari a 1.100 kW e consentiranno l'erogazione di energia pulita a circa 3.500 famiglie.

Leasing energia (G4 – FS8)		2017	2016	2015
Portafoglio				
Impianti eolici	migliaia di €	33.904	33.963	28.015
Impianti biomasse/biogas	migliaia di €	10.612	12.181	13.725
Impianti cogenerazione	migliaia di €	6.799	10.162	10.783
Impianti fotovoltaici	migliaia di €	150.573	161.969	175.358
Impianti idroelettrici	migliaia di €	68.421	68.074	59.976
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1,74%	1,70%	1,42%
Impianti biomasse	%	0,55%	0,61%	0,70%
Impianti cogenerazione	%	0,35%	0,51%	0,55%
Impianti fotovoltaici	%	7,75%	8,10%	8,90%
Impianti idroelettrici	%	3,52%	3,40%	3,05%
Erogato				
Impianti eolici	migliaia di €	9.463	9.575	11.247
Impianti biomasse	migliaia di €	1.929	0	1.261
Impianti cogenerazione	migliaia di €	520	1.183	840
Impianti fotovoltaici	migliaia di €	145	232	335
Impianti idroelettrici	migliaia di €	8.000	6.977	23.970
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	5	22	15
Impianti biomasse	n.	5	-	3
Impianti cogenerazione	n.	1	2	2
Impianti fotovoltaici	n.	3	3	1
Impianti idroelettrici	n.	2	3	6

Anche il segmento *Agri Agro* assolve all'impegno preso dal Gruppo nel sostegno all'economia green, privilegiando la concessione dei servizi verso quelle controparti che intendano inserire attività sostenibili nelle filiere produttive agroalimentari, come progetti di su biogas ed energie rinnovabili. Dalla collaborazione con Edison Energy Solutions, inoltre, è nata un'azione congiunta con il mondo Agro sulle aziende casearie clienti del GBCAI, per finanziare impianti di cogenerazione in grado di riutilizzare le produzioni di scarto (calore) al fine di produrre energia elettrica.

Nel corso del 2017 CALIT ha avviato, con il supporto di una società di consulenza specializzata, una due diligence ambientale sugli immobili rivendenti da contratti risolti. Lo scopo dell'attività è stato quello di segnalare con una indagine fisica e visiva l'eventuale presenza di passività ambientali legate all'utilizzo attuale o passato di materiali pericolosi per l'ambiente o per la salute pubblica come ad esempio materiali potenzialmente contenenti amianto (MCA), Fibre Artificiali Vetrose (FAV), rifiuti, ecc. L'indagine ha portato ad un intervento di bonifica su un immobile, dal quale è stato rimosso sia il doppio strato di pareti in cemento amianto per una superficie complessiva di 2.200 mq, che le coperture composte da doppio strato del medesimo materiale per un totale di 5.000 mq.

Il GBCAI affianca ai prodotti green l'adozione di una serie di misure volte alla riduzione dell'impatto diretto dell'attività sull'ambiente. Questo impegno viene manifestato anche attraverso gli interventi sugli immobili che tendono alla trasformazione dei luoghi di lavoro in ECO-uffici. Tra gli obiettivi del Gruppo, quello di ridurre il quantitativo di emissioni del 10% rispetto al 2015 entro il 2018, attraverso determinate soluzioni già sperimentate nel corso dell'anno, quali:

- interventi di efficienza energetica nelle filiali a seguito di ristrutturazione, trasformazione commerciale o nuovo allestimento (es. illuminazione LED, impianti climatizzazione ad alta efficienza);
- installazione di insegne più efficienti;
- miglioramento della gestione dell'energia, affidata esternamente ad un servizio di energy management, accompagnata dall'installazione di circa 200 sistemi di controllo e monitoraggio degli impianti nelle filiali;
- riduzione delle superfici gestite.

Nel contesto di ottimizzazione dell'impatto legato alle prestazioni degli immobili sull'ambiente si inserisce la costruzione dei nuovi Eco-edifici del Nuovo Cavagnari, complesso che, a partire dal 2018, ospiterà il centro direzionale del GBCAI. Gli impianti del Nuovo Cavagnari sono realizzati con le tecnologie più innovative al fine di ottenere una significativa riduzione dei costi e una sostenibilità ambientale, testimoniata dalla certificazione "Leed" (sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici, sviluppata dal US Green Building Council). Nello specifico le scelte di base che sono state effettuate relativamente al sistema "edificio/impianto" riguardano essenzialmente i seguenti punti fondamentali:

- il risparmio energetico;
- nuovi edifici in "classe energetica A";
- nuovi edifici con "Certificazione LEED GOLD";
- impiego di pompe di calore geotermiche per la produzione dei fluidi termo vettori che comportano un risparmio stimabile per il condizionamento estivo ed il riscaldamento invernale degli ambienti rispettivamente del 40% e del 30% (pari a circa 80.000 kWe/anno risparmiati);
- l'utilizzo di sistemi di climatizzazione basati prevalentemente sull'impiego di tecnologie del tipo ad "effetto radiante" mediante l'impiego di pannelli radianti a soffitto ad isola;
- l'utilizzo di "apparecchiature innovative di trattamento aria" con recupero entalpico e termodinamico;
- un elevato grado di filtrazione ed un preciso controllo dello stato igrometrico ed in definitiva della "qualità dell'aria" circolante all'interno degli edifici;
- la ventilazione notturna estiva in configurazione "free cooling";
- l'utilizzo di sistemi funzionanti con fluidi termovettori a temperature prossime a quelle ambientali e quindi con "bassi gradienti termici" ed alti rendimenti di trasferimento;
- rete duale per alimentazione cassette WC alimentata da sistema di fitodepurazione delle acque grigie che consentiranno un risparmio stimato in circa 1000 mc/anno di acqua potabile.

Contribuisce all'efficienza energetica della struttura anche l'impianto fotovoltaico installato in copertura ai parcheggi.

Materiale utilizzato per peso e volume (301-1)		2017	2016	2015
Materiale riciclabile				
Carta	Kg	956.648	1.021.355	1.013.071
- di cui riciclata (301-2)	Kg	850.509	875.688	902.102
- di cui modulistica	Kg	93.102	129.978	102.572
materiale non riciclabile				
Cancelleria	Kg	88.031	61.646	83.112
Materiale informatico (di cui prevalentemente toner)	Kg	33.463	34.256	35.232
Totale	Kg	1.078.142	1.117.257	1.131.415
Fluidi climalteranti, gas R410a	Kg	2	0	0
Fluidi climalteranti, gas R407c	Kg	6	6	0
Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria (302-1)⁽¹⁾				
Energia elettrica	GWh	45	46	49
Gas naturale	migliaia m3	2.129	2.092	4.598
Energia elettrica autoprodotta (impianto FV asilo nido Cavagnari)	MWh	184	150	135
Gasolio per riscaldamento	Gj	1.390	709	2.695
Gasolio per autotrazione	Gj	28.337	28.371	20.822
Benzina	Gj	295	542	427
Teleriscaldamento e teleraffrescamento	Gj	640,4	nd	nd
Totale consumo di energia	GJ	265.645,2	267.454,8	358.403,5

(1) Il dato esclude i consumi relativi ai condomini del Gruppo e riguarda pertanto il 40% degli immobili del Gruppo.

Emissioni di CO2 all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria (SCOPE 1) ⁽¹⁾ - (G4-EN15)				
Energia elettrica	tCO2	14.293	14.403	15.401
Gas naturale	tCO2	4.211	4.137,98	9.021,28
Energia elettrica autoprodotta (impianto FV asilo nido Cavagnari)	tCO2	0	0	0
Gasolio per riscaldamento	tCO2	102,1448061	52,166802	198,29271
Gasolio per autotrazione	tCO2	1.976,92	1.979,29	1.452,64
Benzina	tCO2	20,74	38,09718	30,01383
Totale	tCO2	20.604	20.610	26.103
Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO2eq	5	0	0
Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO2eq	11	11	0

(1) Per il calcolo delle emissioni per fonte energetica primaria sono stati adottati i fattori di emissione atmosferica CO2 ISPRA aggiornati al 2017

Prelievo totale di acqua suddiviso per fonte (303-1)				
Acquedotto	migliaia di m³	218	159	133
Peso totale dei rifiuti per tipologia (306-2)				
Rifiuti non pericolosi	kg	876.943	112.848	330.946
Rifiuti pericolosi	kg	na	na	na

- Una stima è stata effettuata per la carta di Cariparma. Il dato include le seguenti categorie di rifiuti: rifiuti ingombranti, imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, metalli misti.

La salute e sicurezza sul lavoro

Per garantire una maggior tutela delle persone esposte ai rischi “rapina” ed “effrazione”, nel 2017 il GBCAI ha adottato una serie di misure precauzionali di sicurezza, riassumibili nei seguenti interventi straordinari:

- estensione delle protezioni elettroniche antintrusione del perimetro in essere a nuovi istituti Cariparma nella zona di Napoli città e Carispezia, al fine di intercettare eventuali tentativi di intrusione di malviventi dai condotti fognari e/o dalle proprietà confinanti;
- installazione di impianti di sicurezza antirapina ed antieffrazione delle filiali del Gruppo trasformate in Agenzia per Te;
- installazione di dispositivi antiesplorazione all'interno degli ATM di Gruppo esposti a maggior rischio;
- revisione dei servizi di vigilanza antirapina a livello di Gruppo previa compensazione delle protezioni mediante l'implementazione di nuovi dei presidi antirapina elettronici;

		2017	2016	2015
Tasso di infortunio (403-2)				
Numero totale di infortuni	n.	97	120	112
- di cui donne	n.	57	66	64
- di cui uomini	n.	40	54	48
Infortuni in itinere	n.	70	84	74
Infortuni sul lavoro	n.	27	36	38
Indice di frequenza (n° infortuni *1.000.000/ore lavorate)		7,92	9,74	9,1
Indice di gravità (gg di prognosi *1.000/ore lavorate)		0,20	0,25	0,2
Furti e rapine				
Rapine	n.	12	9	17
Furti	n.	5	0	3
Tentati furti	n.	19	16	10
Totale	n.	36	25	30

CONTENT INDEX GRI

General disclosure

GRI Standard	Disclosure	Pagina	
GRI 102: General disclosure			
Profilo dell'organizzazione	102-1	Nome dell'organizzazione	Nota metodologica
	102-2	Marchi, prodotti e servizi	12 - 15
	102-3	Ubicazione sede centrale	IV di copertina
	102-5	Assetto proprietario	15
	102-6	Mercati serviti	12, 30 - 36
	102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	44 - 51
	102-9	Catena di fornitura	18
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	12 - 15
	102-11	Principio o approccio precauzionale	19 - 23
Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	15 - 17
	102-18	Struttura di governo	19 - 20
Governance	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione dei propositi, dei valori e della strategia	19 - 20
	102-32	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	Nota metodologica
Stakeholder engagement	102-41	Contratto collettivo di lavoro	45
	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	16
	102-43	Approccio allo stakeholder engagement	15 - 17
Processo di rendicontazione	102-46	Definizione dei contenuti del report e limiti relativi ai temi	Nota metodologica
	102-47	Lista dei temi materiali	24
	102-48	Ridefinizione delle informazioni	Nota metodologica
	102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	Nota metodologica
	102-50	Periodo rendicontato	Nota metodologica
	102-53	Contatti relativi a richieste sul report	IV di copertina
	102-54	Dichiarazione di compliance allo Standard GRI	Nota metodologica
	102-55	Indice GRI	59-62
102-56	Assurance esterna	63-65	

GRI Standard – G4 FS	Disclosure	Note	Pagina
GRI 201	Valore aggiunto		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		17
103-2	Approccio del management e suoi componenti		17
103-3	Valutazione dell'approccio del management		17
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito		17
GRI 204	Procurato		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		18
103-2	Approccio del management e suoi componenti		18
103-3	Valutazione dell'approccio del management		18
204-1	Localizzazione dei fornitori		18
GRI 205	Anticorruzione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		42
103-2	Approccio del management e suoi componenti		42
103-3	Valutazione dell'approccio del management		42
205-3	Episodi su corruzioni confermati e azioni intraprese		43
GRI 206	Comportamento anticompetitivo		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		42
103-2	Approccio del management e suoi componenti		42
103-3	Valutazione dell'approccio del management		42
206-1	Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio		43
GRI 301	Risorse		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
301-1	Materiale utilizzato per peso e volume		57
301-2	Materiale riciclato utilizzato per peso e volume		57
GRI 302	Energia		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
302-1	Energia consumata dentro l'organizzazione		56, 57
GRI 303	Acqua		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
303-1	Prelievo di acqua per fonte		57, 58
GRI 305	Emissioni		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
305-1	Emissioni dirette (scope 1)	Approccio di consolidamento delle emissioni non definito per l'esercizio 2017	56 - 58
GRI 306	Scarichi e rifiuti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
306-2	Rifiuti generati per tipologia	Metodo di smaltimento non reperibile per l'esercizio 2017	58
GRI 401	Occupazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		44

GRI Standard – G4 FS	Disclosure	Note	Pagina
103-2	Approccio del management e suoi componenti		44
103-3	Valutazione dell'approccio del management		44
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale		45 -47
401-3	Congedo parentale	Numero di dipendenti aventi possibilità di usufruire del congedo parentale, di dipendenti che a 12 mesi dal termine del congedo sono ancora impiegati, e tasso di retention/ritorno al lavoro non reperibili per l'esercizio 2017	45
GRI 403	Salute e sicurezza dei lavoratori		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		54
103-2	Approccio del management e suoi componenti		54
103-3	Valutazione dell'approccio del management		54
403-2	Tipologia di infortuni e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	Dati relativi alla forza lavoro non dipendente e sistema di registrazione/reporting degli incidenti non reperibili per l'esercizio 2017	58
GRI 404	Educazione e formazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		44
103-2	Approccio del management e suoi componenti		44
103-3	Valutazione dell'approccio del management		44
404-1	Ora medie di formazione annuali per lavoratore		48
404-2	Programmi per la gestione delle competenze e per il fine carriera	Elenco dei programmi di supporto sul fine carriera e sull'aggiornamento professionale continuo non reperibile per l'esercizio 2017	47 - 51
404-3	Percentuale dei lavoratori che ricevono valutazione delle performance e revisione dello sviluppo di carriera		48 - 50
GRI 405	Diversità e pari opportunità		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		44
103-2	Approccio del management e suoi componenti		44
103-3	Valutazione dell'approccio del management		44
405-2	Percentuale della base salariale e della remunerazione delle donne rispetto agli uomini		51
GRI 406	Non discriminazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		52
103-2	Approccio del management e suoi componenti		52
103-3	Valutazione dell'approccio del management		52
406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese		53
GRI 407	Contrattazione Collettiva e libertà di associazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		44
103-2	Approccio del management e suoi componenti		44
103-3	Valutazione dell'approccio del management		44
407-1	Operazioni a rischio di violazione dei diritti di libertà di associazione e di contrattazione collettiva		45
GRI 412	Diritti Umani		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		52
103-2	Approccio del management e suoi componenti		52
103-3	Valutazione dell'approccio del management		52
412-2	Formazione su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani		53

GRI Standard – G4 FS	Disclosure	Note	Pagina
GRI 413	Comunità locali		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		25, 26
103-2	Approccio del management e suoi componenti		25, 26
103-3	Valutazione dell'approccio del management		25, 26
413-1	Operazioni che hanno implementato programmi di engagement, impact assessment e programmi di sviluppo locale		40, 41
G4-FS	Portafoglio prodotti		
G4-FS6	Clienti attivi per canale		30 - 35
G4-FS7	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali		35, 39
G4-FS8	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali ambientali		55, 56
G4-FS13	Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate		39
GRI 417	Marketing ed etichettatura		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		25, 26
103-2	Approccio del management e suoi componenti		25, 26
103-3	Valutazione dell'approccio del management		25, 26
417-2	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti info e etichettature di prodotti e servizi		28
GRI 418	Customer privacy		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		25, 26
103-2	Approccio del management e suoi componenti		25, 26
103-3	Valutazione dell'approccio del management		25, 26
418-1	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti la privacy del cliente		28
GRI 419	Conformità socio economica		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		25, 26
103-2	Approccio del management e suoi componenti		25, 26
103-3	Valutazione dell'approccio del management		25, 26
419-1	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti l'area socio economica		27, 28

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Miravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (di seguito la "Banca") e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o il "Gruppo Crédit Agricole Italia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 (di seguito la "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), come indicato nel paragrafo "Nota metodologica e guida alla lettura" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 00198 Roma
Capitale Sociale dell'Ente Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 1.000.000,00
Iscritta alla G.U. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale al numero di iscrizione 00434000984 - Numero R.E.A. 270904
P.IVA 02891281023
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato e alla G.U. Società IS - IV Serie Speciale del 1/10/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consiglio di amministrazione n. 2 delibera n. 10401 del 19/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.



Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, abbiamo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società: Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2015 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

CONTATTI

Crédit Agricole Cariparma S.p.A.
Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
telefono 0521.912111.

Capitale Sociale euro 934.837.845 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma,
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
al n. 6230.7 – Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.
